



**RELAZIONE FINANZIARIA
ANNUALE 2024**

INDICE

01 RELAZIONE SULLA GESTIONE

- 02** L'andamento economico del Gruppo
- 04** La situazione patrimoniale e i flussi finanziari
- 05** L'indebitamento finanziario
- 06** Indicatori economico finanziari
- 06** Fattori di rischio
- 10** Attività di Ricerca e Sviluppo, Corporate governance, Protezione dei dati personali,
- 11** Strumenti finanziari derivati, Risorse immateriali essenziali, Operazioni atipiche o inusuali, Direzione e coordinamento, Operazioni infragruppo e operazioni con parti correlate
- 11** Evoluzione prevedibile della gestione
- 12** Situazione economico – finanziaria di Sabaf S.p.A.
- 14** Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato del periodo della capogruppo e il patrimonio netto e il risultato del periodo consolidato
- 14** Proposta di destinazione dell'utile 2024
- 15** Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2024
 - 15** ESRS 2 Informazioni generali
 - 52** E – Informazioni su aspetti ambientali
 - 96** S – Informazioni su aspetti sociali
 - 123** G – Informazioni su aspetti di governance
 - 129** Attestazione della rendicontazione di sostenibilità ai sensi dell'art. 81-ter, comma 1, del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni
- 130** Allegati alla relazione sulla gestione

133 BILANCIO CONSOLIDATO Gruppo Sabaf al 31 Dicembre 2024

- 134** Struttura del Gruppo e Organi sociali
- 135** Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata
- 136** Conto economico consolidato
- 137** Conto economico complessivo consolidato
- 138** Prospetto dei movimenti del patrimonio netto consolidato

- 139** Rendiconto finanziario consolidato
- 140** Nota Integrativa
- 195** Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/98

196 BILANCIO SEPARATO Sabaf S.p.A. al 31 Dicembre 2024

- 197** Organi sociali
- 198** Situazione patrimoniale-finanziaria
- 199** Conto economico
- 200** Conto economico complessivo
- 201** Prospetto dei movimenti del patrimonio netto
- 202** Rendiconto finanziario
- 203** Nota Integrativa
- 256** Attestazione del Bilancio separato ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/98



GRUPPO SABAF

RELAZIONE SULLA GESTIONE

L'andamento economico del Gruppo

Nel presente paragrafo sono esposti e commentati i risultati economici del Gruppo normalizzati, ovvero depurati dagli effetti derivanti dall'applicazione dello IAS 29 - principio contabile relativo all'iperinflazione – con riferimento al bilancio della società controllata Sabaf Turchia. I risultati economici normalizzati comparativi dell'esercizio 2023 escludono altresì i costi per la fase di start-up di Sabaf India, di Sabaf Messico e della divisione Induzione, i cui risultati sono invece incisi nei dati consolidati normalizzati del 2024. Questa rappresentazione consente una migliore comprensione della performance del Gruppo e una più corretta comparazione rispetto ai periodi precedenti.

	2024	2023	Variazione 2024-2023	Variazione %
Ricavi di vendita	285.091	237.949	47.142	+19,8
Iperinflazione Turchia	(8.126)	1.160		
Ricavi start-up	-	(23)		
Ricavi normalizzati	276.965	239.086	37.879	+15,8
EBITDA	43.704	29.612	14.092	+47,6
<i>EBITDA %</i>	<i>15,3</i>	<i>12,4</i>		
Costi di start-up	-	2.649		
Iperinflazione Turchia	(3.306)	786		
EBITDA normalizzato	40.398	33.047	7.351	+22,2
<i>EBITDA normalizzato %</i>	<i>14,6</i>	<i>13,8</i>		
EBIT	17.739	11.062	6.677	+60,4
<i>EBIT %</i>	<i>6,2</i>	<i>4,6</i>		
Costi di start-up	-	3.724		
Iperinflazione Turchia	3.465	2.710		
EBIT normalizzato	21.204	17.496	3.708	+21,2
<i>EBIT% normalizzato</i>	<i>7,7</i>	<i>7,3</i>		
Risultato netto del Gruppo	6.928	3.103	3.825	+123,3
<i>Risultato netto %</i>	<i>2,4</i>	<i>1,3</i>		
Costi di start-up	-	3.530		
Iperinflazione Turchia	9.022	7.521		
Risultato normalizzato del Gruppo	15.950	14.154	1.796	+12,7
<i>Risultato normalizzato %</i>	<i>5,8</i>	<i>5,9</i>		

Il Gruppo Sabaf ha chiuso l'esercizio 2024 con ricavi di vendita normalizzati a 277 milioni di euro, superiori del 15,8% (+10,1% a pari perimetro di consolidamento) rispetto ai 239,1 milioni di euro conseguiti nel 2023. È, storicamente, il livello più alto di ricavi raggiunto dal Gruppo, un dato che acquista un particolare valore se si considera che la fase di debolezza del settore degli elettrodomestici è proseguita anche nel 2024. Sabaf ha fatto leva sull'internazionalizzazione, l'ampliamento della gamma di prodotti e l'aumento del potenziale produttivo per incrementare la quota di mercato. La crescita è stata sostenuta dalle buone performance in Europa, dal contributo positivo del mercato sudamericano e dalla costante espansione delle attività dei nuovi siti in Messico e in India.

I prezzi medi di vendita del 2024 sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto al 2023.

La ripresa dei volumi di vendita rispetto al 2023 ha contribuito a migliorare la redditività: l'EBITDA normalizzato è stato di 40,4 milioni di euro (14,6% del fatturato), in crescita del

22,2% rispetto ai 33 milioni del 2023 (13,8% del fatturato) e l'EBIT normalizzato ha raggiunto i 21,2 milioni di euro (7,7% del fatturato) rispetto ai 17,5 milioni del 2023 (7,3% del fatturato). L'utile netto normalizzato è stato di 16 milioni di euro (5,8% delle vendite), rispetto ai 14,2 milioni (5,9% delle vendite) del 2023.

La suddivisione per linea di prodotto dei ricavi di vendita normalizzati è dettagliata dalla tabella seguente:

Ricavi normalizzati	2024	%	2023	%	<i>Variazione %</i>
Componenti gas	164.081	59,2%	144.010	60,2%	+13,9%
Cerniere	86.627	31,3%	70.410	29,4%	+23,0%
Componenti elettronici	25.783	9,3%	24.666	10,3%	+4,5%
Induzione	474	0,2%	-	-	-
Totale	276.965	100%	239.086	100%	+15,8%

Per quanto riguarda la ripartizione geografica dei ricavi normalizzati, essa è stata la seguente:

Ricavi normalizzati	2024	%	2023	%	<i>Variazione %</i>
Europa (esclusa Turchia)	79.036	28,5%	71.734	30,0%	+10,2%
Turchia	70.459	25,4%	63.419	26,5%	+11,1%
Nord America	60.088	21,7%	47.697	19,9%	+26,0%
Sud America	35.654	12,9%	27.858	11,7%	+28,0%
Africa e Medio Oriente	15.190	5,5%	17.762	7,4%	-14,5%
Asia e Oceania	16.538	6,0%	10.616	4,4%	+55,8%
Totale	276.965	100%	239.086	100%	+15,8%

L'incidenza del costo del lavoro normalizzato sui ricavi ha risentito delle dinamiche inflattive che hanno caratterizzato il 2023, passando dal 24,2% del 2023 al 25% nel 2024. L'incidenza degli oneri finanziari netti normalizzati sul fatturato rimane contenuta (0,7%); nell'esercizio il Gruppo ha iscritto a conto economico differenze cambio positive normalizzate per 1,4 milioni di euro (2,2 milioni di euro di differenze cambio negative erano state contabilizzate nel 2023).

Nel 2024 il Gruppo ha contabilizzato imposte sul reddito pari a 3,4 milioni di euro (nel 2023 in tale voce erano iscritti proventi normalizzati per 2,4 milioni di euro, principalmente legati a benefici fiscali sugli investimenti effettuati).

La situazione patrimoniale e i flussi finanziari

La situazione patrimoniale del Gruppo, riclassificata in base a criteri finanziari, si presenta come segue¹:

<i>in migliaia di euro</i>	31/12/2024	31/12/2023
<i>Attività non correnti</i>	177.663	181.167
Attività a breve ²	142.200	133.401
Passività a breve ³	(63.953)	(61.553)
<i>Capitale circolante⁴</i>	78.247	71.848
<i>Fondi per rischi e oneri, TFR, imposte differite, altri debiti non correnti</i>	(8.285)	(9.477)
Capitale investito netto	247.625	243.538
Posizione finanziaria netta a breve termine	(11.026)	20.118
Posizione finanziaria netta a medio-lungo termine	(62.855)	(93.268)
Indebitamento finanziario netto	(73.881)	(73.150)
Patrimonio netto	173.744	170.388

I flussi finanziari dell'esercizio sono sinteticamente esposti nella seguente tabella:

<i>in migliaia di euro</i>	2024	2023
Liquidità iniziale	36.353	20.923
<i>Cash flow operativo</i>	27.033	39.852
<i>Flusso monetario dagli investimenti</i>	(14.706)	(16.942)
Free cash flow	12.327	22.910
Flusso monetario dall'attività finanziaria	(16.773)	(14.670)
Aumento di capitale	-	17.312
Acquisizioni	-	(9.108)
Differenze cambio di traduzione	(1.266)	(1.014)
Flusso monetario del periodo	(5.712)	15.430
Liquidità finale	30.641	36.353

¹ L'indebitamento finanziario netto e la liquidità nelle tabelle che seguono sono definiti in conformità alla posizione finanziaria netta dettagliata nella Nota 24 del bilancio consolidato, come richiesto dalla comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006

² Somma di Rimanenze, Crediti commerciali, Crediti per imposte e Altri Crediti correnti

³ Somma di Debiti commerciali, Debiti per imposte e Altri debiti

⁴ Differenza tra Attività a breve e Passività a breve

Nel corso del 2024 il Gruppo ha generato un cash flow operativo di 27 milioni di euro (39,9 milioni di euro nel 2023). Al 31 dicembre 2024 l'incidenza del capitale circolante netto sui ricavi è del 27,4%, rispetto al 30,2% del 31 dicembre 2023⁵.

Nel 2024, in linea con il budget, il Gruppo ha realizzato investimenti netti per 14,7 milioni di euro (16,9 milioni di euro nel 2023). I principali investimenti sono stati finalizzati:

- all'innovazione di prodotto, fra cui lo sviluppo di componenti per la cottura a induzione;
- a industrializzare nuovi prodotti;
- all'ottimizzazione dell'efficienza e dell'automazione dei processi produttivi.

Nel 2024 il free cash flow⁶ generato dal Gruppo Sabaf è stato positivo per 12,3 milioni di euro (22,9 milioni di euro nel 2023).

L'indebitamento finanziario

Al 31 dicembre 2024 l'indebitamento finanziario netto è di 73,9 milioni di euro (73,2 milioni di euro al 31 dicembre 2023). La variazione dell'indebitamento finanziario netto è sintetizzata nella tabella seguente:

<i>Indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2023</i>	<i>(73.150)</i>
Free cash flow	12.327
Attività finanziarie	(560)
Valorizzazione opzione put MEC	252
Acquisto di azioni proprie	(211)
Distribuzione di dividendi	(8.663)
Passività finanziarie IFRS 16	(1.931)
Variazione nel fair value di strumenti finanziari derivati	(679)
Differenze cambio di traduzione e altre variazioni	(1.266)
<i>Indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2024</i>	
	<i>(73.881)</i>

Al 31 dicembre 2024 il patrimonio netto ammonta a 173,7 milioni di euro; il rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto è pari a 0,43 invariato rispetto al 2023.

⁵ Al 31 dicembre 2023 l'incidenza del capitale circolante netto sui ricavi pro-forma (cioè considerando il contributo dell'acquisizione di MEC per l'intero 2023) è del 28,2%.

⁶ Il free cash flow è dato dalla differenza tra Flussi finanziari generati dall'attività operativa e Investimenti netti.

Indicatori economico finanziari

	2024		2023	
		pro-forma ⁷		pro-forma ⁷
Variazione del fatturato	+19,8%	+14,1%	-6,0%	-13,8%
Redditività del capitale investito (EBIT/capitale investito)		7,16%		4,54%
Indebitamento netto/EBITDA		1,69		2,47
Indebitamento netto/Mezzi propri		42,5%		42,9%
Capitalizzazione di mercato al 31 dicembre /patrimonio netto		1,10		1,30

Fattori di rischio

Nell'ambito del periodico processo di risk assessment, il Gruppo ha identificato e valutato i seguenti rischi principali:

Rischi di contesto esterno

Rischi derivanti dal contesto esterno in cui Sabaf opera, che potrebbero impattare negativamente sulla sostenibilità economico-finanziaria del business nel medio-lungo termine. I rischi più rilevanti che rientrano in questa categoria sono connessi alle condizioni generali dell'economia, all'andamento della domanda e alla concorrenza di prodotto.

Rischi strategici

Rischi strategici che potrebbero impattare negativamente sulle performance di medio termine di Sabaf, tra cui, ad esempio, i rischi connessi alla scarsa redditività di alcune linee di prodotto e i rischi derivanti dal disallineamento tra esigenze del mercato e innovazione di prodotto.

Rischi operativi

Rischi di subire perdite derivanti da inadeguatezza o disfunzione di processi, risorse umane e sistemi informativi. In tale categoria rientrano i rischi di natura finanziaria (es. perdite derivanti dalla volatilità del prezzo delle materie prime e dalle oscillazioni dei tassi di cambio), i rischi connessi ai processi produttivi (es. responsabilità di prodotto, livello di saturazione della capacità produttiva), i rischi organizzativi (es. perdita e/o difficile reperibilità di competenze chiave) e i rischi di Information Technology.

Rischi legali e di compliance

Rischi connessi alle responsabilità contrattuali di Sabaf e alla compliance rispetto alle normative applicabili al Gruppo, tra cui: il D.Lgs. 231/2001, la L. 262/2005, la normativa HSE, la regolamentazione applicabile alle società quotate, la normativa fiscale, la

⁷ La variazione del fatturato pro-forma è calcolata a parità di area di consolidamento.

normativa giuslavoristica, le normative inerenti al commercio internazionale e la normativa in materia di proprietà intellettuale.

Rischi ESG

I rischi rilevanti connessi a tematiche ambientali, sociali e di governance sono esposti nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità all'interno della presente Relazione, a cui si fa rinvio.

Per i principali rischi, sono fornite di seguito le descrizioni analitiche e le relative azioni di risk management in essere.

Andamento del settore

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo è influenzata da vari fattori connessi all'andamento del settore, tra cui:

- l'andamento macro-economico generale: il mercato degli elettrodomestici è influenzato da fattori macroeconomici quali l'andamento del Prodotto Interno Lordo, il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese, l'andamento dei tassi d'interesse, il costo delle materie prime, il tasso di disoccupazione, la facilità di ricorso al credito;
- la concentrazione del mercato di sbocco: a seguito di fusioni e acquisizioni, i clienti hanno acquisito potere contrattuale;
- la stagnazione della domanda nei mercati maturi (i.e. Europa) e la crescente rilevanza dei mercati nei Paesi emergenti, caratterizzati da condizioni di vendita differenti e da un contesto macro-economico più instabile;
- l'inasprimento della concorrenza e la competizione di prodotti alternativi alla cottura a gas.

Per fronteggiare tale situazione, il Gruppo punta a mantenere invariata e, ove possibile, rafforzare la propria posizione di leadership attraverso:

- il mantenimento di elevati standard di qualità e sicurezza, che consentono di differenziare il prodotto mediante l'impiego di risorse e l'implementazione di processi produttivi difficilmente sostenibili dai competitor;
- lo sviluppo di nuovi prodotti, caratterizzati da prestazioni superiori rispetto agli attuali standard di mercato e personalizzati in base alle esigenze del cliente;
- il consolidamento delle relazioni commerciali con i principali player del settore;
- la diversificazione degli investimenti su mercati in crescita ed emergenti, con investimenti commerciali e produttivi locali;
- l'ingresso in nuovi segmenti / settori di business.

Rischi associati ai conflitti in Ucraina e in Medio Oriente

In relazione al conflitto tra Ucraina e Russia, si segnala che il Gruppo ha un'esposizione diretta non significativa verso i mercati della Russia, della Bielorussia e dell'Ucraina. Si tratta peraltro di mercati forniti da alcuni clienti del Gruppo Sabaf, che sono in varia misura esposti a tali mercati.

A ottobre 2023 la guerra scoppiata tra Israele e Hamas ha determinato un ulteriore aumento delle tensioni geopolitiche mondiali. Con riferimento a tale conflitto, il Gruppo non rileva rischi significativi poiché non opera nei territori coinvolti.

In generale, la ripresa economica, che aveva caratterizzato la prima fase post pandemia, si è esaurita e il quadro prospettico di breve-medio periodo rimane incerto e di difficile valutazione, con il possibile perdurare di una congiuntura macroeconomica debole. Il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione del contesto macroeconomico e i relativi impatti sul business.

Barriere tariffarie

Il footprint produttivo del Gruppo, con la presenza di stabilimenti in tutti i principali mercati, mitiga significativamente i potenziali impatti derivanti dall'introduzione di dazi commerciali o di limitazioni alle esportazioni da parte di enti nazionali o sovranazionali. Eventuali barriere tariffarie o doganali, peraltro, potrebbero condizionare la crescita economica internazionale.

Instabilità dei Paesi emergenti in cui il Gruppo opera

Il Gruppo risulta esposto ai rischi connessi all'instabilità (politica, economica, fiscale, normativa) di alcuni Paesi emergenti in cui produce o vende. Eventuali situazioni di embargo o di particolare instabilità politico/economica, ovvero mutamenti nei sistemi normativi e/o giudiziari locali, ovvero l'imposizione di nuove tariffe doganali o imposte potrebbero incidere negativamente su una quota del fatturato di Gruppo e sulla relativa marginalità.

Per mitigare i fattori di rischio sopra citati, Sabaf ha adottato le seguenti misure:

- diversificazione degli investimenti a livello internazionale, definendo diverse priorità strategiche che considerano, oltre alle opportunità di business, anche i differenti profili di rischio associati;
- monitoraggio dell'andamento economico e sociale dei Paesi target, anche attraverso una rete locale di agenti e collaboratori;
- tempestiva valutazione degli impatti (potenziali) conseguenti all'eventuale interruzione del business sui mercati di Paesi emergenti;
- adozione di condizioni contrattuali di vendita che tutelano il Gruppo (come l'assicurazione dei crediti commerciali o pagamenti anticipati).

Di particolare rilievo è la presenza di Sabaf in Turchia, Paese che rappresenta il principale polo di produzione di elettrodomestici a livello europeo: negli anni, l'industria locale ha attratto ingenti investimenti esteri e favorito la crescita di importanti produttori. In tale contesto, Sabaf ha costruito nel 2012 uno stabilimento in Turchia per la produzione di componenti gas. Nel 2018 il Gruppo ha acquisito il 100% di Okida Elektronik, leader in Turchia nella progettazione, produzione e vendita di schede elettroniche di controllo per elettrodomestici. Nel 2021 il Gruppo ha aperto un nuovo impianto in Turchia per aumentare la capacità produttiva di componenti elettronici e nel 2022 è stata avviata anche la produzione di cerniere per lavastoviglie destinate ai clienti con siti produttivi in Turchia. Nel 2024 la Turchia ha rappresentato il 26% della produzione e delle vendite totali del Gruppo. Si stima che il mercato domestico turco rappresenti circa il 5% della destinazione finale dei componenti Sabaf, la quota rimanente è destinata a elettrodomestici esportati. In considerazione della rilevanza strategica di tale Paese, il management ha valutato, oltre ai rischi connessi alla situazione macroeconomica, quelli che potrebbero derivare dalle eventuali difficoltà/impossibilità di operare in Turchia e previsto azioni di mitigazione di tale rischio.

Rischi finanziari

Il Gruppo Sabaf è esposto a una serie di rischi di natura finanziaria, riconducibili a:

- **Volatilità dei prezzi delle materie prime:** una componente significativa dei costi di acquisto del Gruppo è rappresentata da leghe di alluminio, acciaio e ottone, i cui prezzi possono essere soggetti a elevata volatilità. Sulla base delle condizioni di mercato e degli accordi contrattuali, il Gruppo potrebbe non essere in grado di trasferire ai clienti tempestivamente e/o completamente le variazioni dei prezzi delle materie prime, con conseguenti effetti sulla marginalità.
- **Incremento dei costi energetici:** alcuni processi produttivi del Gruppo, come la pressofusione di parti in alluminio e la smaltatura dei coperchi dei bruciatori, utilizzano il gas come fonte energetica. Altri impianti produttivi assorbono rilevanti consumi di energia elettrica. La redditività del Gruppo potrebbe essere impattata qualora non si riuscisse a trasferire ai clienti tempestivamente e/o completamente eventuali rilevanti incrementi dei costi energetici. Per mitigare tale rischio, il Gruppo può stipulare contratti di fornitura di energia elettrica a prezzo fisso e valuta costantemente le possibili azioni per contenere i consumi energetici, anche tramite l'efficientamento degli impianti maggiormente energivori.
- **Oscillazione dei tassi di cambio:** il Gruppo effettua transazioni prevalentemente in euro; esistono tuttavia transazioni in altre valute, quali il dollaro USA, il real brasiliano, la lira turca, il renminbi cinese, la rupia indiana. In particolare, poiché il 28,5% del fatturato consolidato è realizzato in dollari USA, l'eventuale suo deprezzamento rispetto all'euro, alla lira turca e al real brasiliano potrebbe comportare una perdita di competitività nei mercati in cui tali vendite sono realizzate (soprattutto America Settentrionale e Meridionale). Inoltre, il valore netto delle attività e delle passività nelle società controllate estere costituisce un investimento in valuta estera, che genera una differenza di traslazione in sede di consolidamento di Gruppo, con impatti sul conto economico complessivo e sulla situazione finanziaria e patrimoniale. I prezzi di vendita della controllata turca sono denominati esclusivamente in euro o dollaro USA; quelli della controllata brasiliana sono denominati in real brasiliano per le vendite sul mercato domestico e in dollaro USA per le esportazioni.
- **Credito Commerciale:** l'elevata concentrazione del fatturato su un numero limitato di clienti, genera una concentrazione dei relativi crediti commerciali, con conseguente potenziale aumento dell'impatto negativo sui risultati economico-finanziari in caso di ritardi nei pagamenti o insolvenza.

Per approfondimenti in merito ai rischi di natura finanziaria e alle relative modalità di gestione, si rinvia alla Nota 37 del bilancio consolidato in tema di informativa rilevante ai fini dell'IFRS 7.

Attività di Ricerca e Sviluppo

I progetti di ricerca e sviluppo più significativi condotti nel corso del 2024 sono stati i seguenti:

Componenti gas

- progettazione e industrializzazione di un nuovo componente per i piani cottura
- sviluppo di una nuova versione del rubinetto gas fisso
- studio di nuove personalizzazioni per gli spartifiamma e per i bruciatori
- progettazione di un nuovo bruciatore
- progettazione di componenti personalizzati per singoli clienti e mercati

Cerniere

- sviluppo di una nuova cerniera per lavastoviglie
- sviluppo di un design modulare di cerniera per lavastoviglie da incasso
- completamento di un nuovo modello di cerniera per lavastoviglie con sistema di regolazione
- sviluppo di una cerniera motorizzata
- sviluppo di una cerniera per frigoriferi da incasso di grandi dimensioni

Componenti elettronici

- sviluppo di una nuova piattaforma di controllo elettronico dei forni
- completamento dello sviluppo della piattaforma IOT per il controllo elettronico degli elettrodomestici
- industrializzazione del primo prodotto destinato al mercato automotive

Induzione

- sviluppo di nuove funzionalità di cottura assistita
- certificazione di piattaforme di prodotto che possono offrire numerose combinazioni, con l'obiettivo di fornire una gamma modulare e personalizzabile sulla base delle specifiche esigenze di ogni cliente

Per tutto il Gruppo, è proseguito il miglioramento dei processi produttivi, anche al fine di minimizzare i tempi di set-up e rendere più flessibile la produzione. Il Gruppo, inoltre, sviluppa e realizza internamente macchinari, attrezzature e stampi.

I costi di sviluppo sono stati capitalizzati per 2.782.000 euro, in quanto sono risultate soddisfatte tutte le condizioni previste dai principi contabili internazionali. Negli altri casi sono stati imputati a conto economico.

Corporate governance

Per una trattazione completa del sistema di corporate governance del Gruppo Sabaf si rimanda alla relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari, disponibile sul sito della Società alla sezione Investor Relations.

Protezione dei dati personali

Sabaf S.p.A. ha in essere un Modello Organizzativo per la gestione e protezione dei dati personali coerente con le previsioni del Regolamento Europeo 2016/679 (*General Data*

Protection Regulation - GDPR). Specifici progetti sono attuati o in fase di implementazione per tutte le società del Gruppo per le quali è applicabile il GDPR.

Strumenti finanziari derivati

Per il commento di tale voce rimandiamo alla Nota 37 del bilancio consolidato.

Risorse immateriali essenziali

L'informativa sulle risorse immateriali essenziali è fornita nella Rendicontazione consolidata di Sostenibilità al paragrafo Valorizzazione delle attività immateriali e del proprio capitale intellettuale

Operazioni atipiche o inusuali

Le società del Gruppo Sabaf non hanno compiuto operazioni atipiche o inusuali nel corso del 2024.

Direzione e coordinamento

Sabaf S.p.A. non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di altre società.

Sabaf S.p.A. esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle sue controllate italiane Faringosi Hinges s.r.l., A.R.C. s.r.l., C.M.I. s.r.l., C.G.D. s.r.l., e P.G.A. s.r.l..

Operazioni infragruppo e operazioni con parti correlate

I rapporti fra le società del Gruppo, inclusi quelli con la controllante, sono regolati a condizioni di mercato, così come i rapporti con parti correlate, definite ai sensi del principio contabile IAS 24. Il dettaglio delle operazioni infragruppo e delle altre operazioni con parti correlate è esposto alla Nota 38 del bilancio consolidato e alla Nota 38 del bilancio separato di Sabaf S.p.A..

Evoluzione prevedibile della gestione

Dopo tre anni di diffusa debolezza della domanda, il mercato degli elettrodomestici appare indirizzato verso un graduale recupero dei volumi, anche grazie allo stimolo ai consumi e agli investimenti residenziali derivante dalla riduzione dei tassi d'interesse. Non mancano, tuttavia, i motivi d'incertezza. Le prime misure di politica economica adottate dalla nuova amministrazione degli Stati Uniti hanno creato tensioni internazionali di cui è difficile prevedere gli effetti. L'organizzazione produttiva globale di Sabaf, con la presenza produttiva diretta negli Stati Uniti grazie alla recente acquisizione di MEC, mitiga peraltro i rischi collegati all'introduzione dei dazi commerciali.

Il Gruppo prospetta per il 2025 una crescita sostenuta, quando si concretizzeranno ulteriormente i benefici della strategia delineata nel Piano Industriale (diversificazione dell'offerta, potenziamento del footprint industriale, sviluppo delle sinergie di gruppo e crescita per linee esterne).

In particolare, un importante contributo è atteso dalle vendite in Nord America, anche grazie allo stabilimento produttivo messicano che sta costantemente aumentando i volumi e ampliando la gamma di prodotto. Per tutte le divisioni inizieranno le vendite di nuovi prodotti, in parte personalizzati per alcuni clienti, che concorreranno a rafforzare le quote di mercato. Gli ordini ricevuti nella prima parte dell'anno confermano questa tendenza.

Il Gruppo rafforza il proprio impegno per migliorare la marginalità, attraverso ulteriori azioni di efficientamento, progetti innovativi e la revisione dei listini di vendita.

Situazione economico – finanziaria di Sabaf S.p.A.

<i>in migliaia di euro</i>	2024	2023	Variazione	Variazione %
Ricavi di vendita	106.228	99.842	6.386	+6,4%
Margine operativo lordo (EBITDA)	9.219	5.518	3.701	+67,1%
Risultato operativo (EBIT)	1.786	(814)	2.600	+319,4%
Utile ante imposte (EBT)	1.175	1.123	52	+4,6%
Utile netto	1.328	3.504	(2.176)	-62,1%

L'esercizio 2024, grazie alle buone performance registrate nel mercato europeo e in Turchia, si è chiuso con vendite per 106,2 milioni di euro, superiore del 6,8% rispetto al 2023.

Nel 2024 Sabaf S.p.A. ha rilevato proventi per dividendi per 4,2 milioni di euro, ricevuti da società controllate italiane, e svalutazioni di partecipazioni per 3,1 milioni di euro.

La riclassificazione della situazione patrimoniale in base a criteri finanziari si presenta come segue:

<i>in migliaia di euro</i>	31/12/2024	31/12/2023
<i>Attività non correnti</i> ⁸	184.308	179.655
<i>Attività finanziarie non correnti</i>	7.971	16.386
Attività a breve ⁹	60.926	57.971
Passività a breve ¹⁰	(34.382)	(34.229)
<i>Capitale circolante</i> ¹¹	26.544	23.742
<i>Fondi per rischi e oneri, TFR, imposte differite</i>	(2.185)	(2.420)
Capitale investito netto	216.638	217.363
Posizione finanziaria netta a breve termine	(32.120)	(9.108)
Posizione finanziaria netta a medio-lungo termine	(58.117)	(76.313)
Totale indebitamento finanziario ¹²	(90.237)	(85.421)
Patrimonio netto	126.401	131.942

⁸ Escluse le Attività finanziarie

⁹ Somma di Rimanenze, Crediti commerciali, Crediti per imposte e Altri crediti correnti

¹⁰ Somma di Debiti commerciali, Debiti per imposte e Altri debiti

¹¹ Differenza tra Attività a breve e Passività a breve

¹² Determinato in conformità alla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 (Nota 23 del bilancio separato)

I flussi finanziari dell'esercizio sono sinteticamente esposti nella seguente tabella:

<i>in migliaia di euro</i>	2024	2023
Liquidità iniziale	13.899	2.604
Cash flow operativo	4.448	13.437
Flusso monetario da investimenti (al netto dei disinvestimenti)	(14.561)	(16.890)
Free cash flow	(10.113)	(3.453)
Flusso monetario dall'attività finanziaria	(1.747)	14.748
Flusso monetario del periodo	(11.860)	11.295
Liquidità finale	2.039	13.899

Al 31 dicembre 2024 il capitale circolante ammonta a 26,5 milioni di euro, contro i 23,7 milioni di euro della fine dell'esercizio precedente: la sua incidenza percentuale sul fatturato è pari al 24,9%, rispetto al 23,9% di fine 2023.

L'indebitamento finanziario netto è pari a 90,2 milioni di euro, rispetto agli 85,4 milioni di euro del 31 dicembre 2023.

A fine esercizio il patrimonio netto ammonta a 126,4 milioni di euro, contro i 131,9 milioni di euro del 2023. Il rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto è pari al 71%; a fine 2023 era pari al 65%.

Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato del periodo della capogruppo e il patrimonio netto e il risultato del periodo consolidato

Ai sensi della Comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006 si riporta il prospetto di raccordo fra il risultato dell'esercizio 2024 e il patrimonio netto al 31 dicembre 2024 di Gruppo con gli analoghi valori della Capogruppo Sabaf S.p.A.:

Descrizione	31.12.2024		31.12.2023	
	Utile d'esercizio	Patrimonio netto	Utile d'esercizio	Patrimonio netto
Utile e patrimonio netto della capogruppo Sabaf S.p.A.	1.328	126.401	3.504	131.942
Patrimonio e risultati società consolidate	16.422	134.492	13.297	124.424
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate	3.070	(109.351)	1.000	(103.854)
Rivalutazione monetaria iperinflazione (IAS 29)	(9.022)	36.794	(7.521)	32.742
Opzioni put su <i>minorities</i>	252	(11.469)	(855)	(11.721)
Elisioni <i>intercompany</i>	(4.271)	(3.068)	(5.962)	(2.975)
Altre rettifiche	114	(55)	(83)	(170)
Quota di pertinenza di terzi	(965)	(7.940)	(277)	(8.293)
Utile e patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	6.928	165.804	3.103	162.095

Proposta di destinazione dell'utile 2024

Ringraziando il personale dipendente, il Collegio Sindacale, la società di revisione e le Autorità di controllo per la fattiva collaborazione, invitiamo gli azionisti ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2024, che chiude con un utile d'esercizio di euro 1.327.683.

Il Consiglio di Amministrazione propone di distribuire agli azionisti un dividendo ordinario di euro 0,58 per ogni azione, con l'esclusione delle azioni proprie in portafoglio alla data di stacco cedola, mediante la distribuzione per euro 1.272.205 dell'utile d'esercizio 2024 disponibile dopo l'accantonamento alla riserva legale di euro 55.479 dell'utile stesso e, per la parte residua, mediante la distribuzione di una quota della riserva straordinaria. Il dividendo sarà messo in pagamento il 28 maggio 2025 (stacco cedola il 26 maggio, record date il 27 maggio 2025).

Gruppo Sabaf

Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2024

ESRS 2 Informazioni generali

[ESRS 2 BP-1] Criteri generali per la redazione della Rendicontazione di Sostenibilità

La Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2024 del Gruppo Sabaf (nel seguito anche “Rendicontazione” o “Rendicontazione di Sostenibilità”) è stata redatta in conformità al Decreto Legislativo n. 125 del 6 settembre 2024 e agli European Sustainability Reporting Standards (ESRS).

La Rendicontazione comprende i dati della Capogruppo Sabaf S.p.A. (“Sabaf” o la “Società”) e di tutte le società controllate (il “Gruppo Sabaf” o il “Gruppo”) incluse nel bilancio consolidato di Sabaf. Anche il periodo di riferimento, dal 1° gennaio al 31 dicembre, è lo stesso del bilancio consolidato. L’elenco delle società incluse nel bilancio consolidato, con l’indicazione dei Paesi in cui hanno sede legale, è riportato nella Nota 45 del bilancio consolidato.

La presente Rendicontazione di Sostenibilità copre la catena del valore a monte e a valle del Gruppo, la quale è stata considerata nella valutazione della rilevanza per identificare impatti, rischi e opportunità rilevanti. Le informazioni riguardanti politiche, azioni e obiettivi relativi alla catena del valore a monte e a valle sono presentate nelle apposite sezioni.

Il Gruppo Sabaf non ha omesso informazioni corrispondenti a proprietà intellettuale, know-how o a risultati dell’innovazione.

Il Gruppo Sabaf non si è avvalso dell’opzione di omettere le informazioni a causa di sviluppi imminenti o questioni nel corso della negoziazione prevista dall’articolo 29 bis, paragrafo 3, della Direttiva 2013/34/UE.

Ai fini della rendicontazione delle informazioni prospettive in conformità agli ESRS, agli amministratori è richiesta l’elaborazione di tali informazioni sulla base di ipotesi, descritte nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, in merito a eventi che potranno accadere in futuro e a possibili future azioni da parte del Gruppo. A causa dell’aleatorietà connessa alla realizzazione di qualsiasi evento futuro, sia per quanto concerne il concretizzarsi dell’accadimento sia per quanto riguarda la misura e la tempistica della sua manifestazione, gli scostamenti fra i valori consuntivi e le informazioni prospettive potrebbero essere significativi.

La presente Rendicontazione di Sostenibilità è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione il 25 marzo 2025 e sottoposta a revisione limitata da parte della società di revisione EY S.p.A.

[ESRS 2 BP-2] Informativa in relazione a circostanze specifiche

Gli orizzonti temporali di breve, medio e lungo termine utilizzati nella presente Rendicontazione di Sostenibilità sono definiti in linea con le disposizioni stabilite nell'ESRS

1. La valutazione di impatti, rischi e opportunità (IRO) ha tenuto conto dell'orizzonte temporale del Piano Industriale 2024-2026, orizzonte considerato adeguato a ottenere valutazioni applicabili ai fini delle decisioni strategiche del Gruppo Sabaf. Per orizzonti temporali di breve, medio e lungo termine si intendono rispettivamente un anno o meno, da due a tre anni e più di tre anni. Tali orizzonti temporali sono definiti sulla base delle tempistiche dettate dalle considerazioni e decisioni strategiche del Gruppo.

La quasi totalità dei dati quantitativi riportati è stata acquisita direttamente dai sistemi informativi del Gruppo. Nel caso in cui i dati siano stati ottenuti da fonti diverse, stimati od ottenuti indirettamente, tramite elaborazioni degli attori della catena del valore, è esplicitamente indicato in corrispondenza delle singole metriche.

Nel predisporre la Rendicontazione di Sostenibilità il management si è avvalso di assunzioni, giudizi e stime che influenzano gli importi iscritti, soprattutto in relazione alle emissioni Scope 3. Le stime e le ipotesi si basano sull'esperienza storica e su diverse altre fonti e fattori e sono ritenuti ragionevoli date le circostanze. Tali stime e le ipotesi sottostanti vengono riviste su base continuativa per migliorarne la precisione. Le azioni volte a migliorare l'accuratezza dei calcoli delle emissioni includono la raccolta di fonti primarie di dati dai fornitori, ove possibile, e la riduzione del ricorso a ipotesi o stime quando saranno disponibili fonti di dati più attendibili. Per maggiori informazioni sulle stime e sulle assunzioni applicate si rinvia all'informativa contenuta nei successivi paragrafi della presente Rendicontazione di Sostenibilità.

La presente Rendicontazione di Sostenibilità è la prima predisposta dal Gruppo in conformità agli ESRS e in applicazione del Decreto Legislativo n. 125 del 6 settembre 2024 e della *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD), pertanto non è possibile segnalare modifiche nella redazione e nella presentazione delle informazioni sulla sostenibilità rispetto ai precedenti periodi di riferimento. Allo stesso modo, non si rilevano errori di rendicontazione rilevanti in periodi precedenti.

Al fine di redigere la presente Rendicontazione di Sostenibilità, il Gruppo si avvale dell'opzione di uso di disposizioni transitorie (*phase-in*) e non riporta i valori comparativi degli esercizi precedenti.

[ESRS 2 GOV-1] Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo centrale del sistema di Corporate Governance di Sabaf e dirige il Gruppo perseguitando il successo sostenibile, inteso come la creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, nel rispetto degli interessi degli altri *stakeholder*. Nel perseguire il successo sostenibile spetta al CdA il compito di assicurarsi che i valori, i principi di comportamento e gli impegni dichiarati nel codice etico di Sabaf (la Carta dei Valori) siano rispettati.

Il Consiglio di Amministrazione definisce le linee guida strategiche della Società e del Gruppo in coerenza con il perseguimento dell'obiettivo di successo sostenibile. Il CdA, infatti, periodicamente:

- analizza le tendenze di fondo del settore e del mercato e l'evoluzione dello scenario competitivo;
- esamina, anche attraverso analisi SWOT, le opportunità e i rischi di business;
- analizza i temi legati allo sviluppo sostenibile, tra cui quelli legati al cambiamento climatico e alla transizione energetica.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, esamina e approva il Piano Industriale triennale del Gruppo, che viene elaborato in coerenza con gli indirizzi strategici e ne monitora periodicamente l'attuazione. In particolare, il Piano Industriale 2024-2026 è stato esaminato e approvato durante la riunione del 19 marzo 2024. Contestualmente il CdA ha avviato un percorso volto all'elaborazione di un Piano di Sostenibilità che si integri con il Piano Industriale.

L'analisi delle principali grandezze economico-finanziarie e degli indicatori chiave spetta al CdA, che confronta trimestralmente i risultati conseguiti con quelli programmati, desumibili dal budget annuale approvato dal Consiglio entro la chiusura dell'esercizio precedente.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Sabaf S.p.A., nominato dall'assemblea degli azionisti l'8 maggio 2024 e in carica per 3 esercizi, è composto da 9 membri, di cui 2 esecutivi (l'Amministratore Delegato Pietro Iotti e il CFO Gianluca Beschi) e 7 non esecutivi (il Presidente Claudio Bulgarelli, Cinzia Saleri, Alessandro Potestà, Laura Ciambellotti, Francesca Michela Maurelli, Federica Menichetti e Daniela Toscani), di cui 4 indipendenti (Laura Ciambellotti, Francesca Michela Maurelli, Federica Menichetti e Daniela Toscani), pari al 44%. Il Consiglio è composto prevalentemente da donne (5 membri, costituenti il 56% del totale), 4 sono gli uomini (pari al 44% del totale). Il rapporto medio tra i membri femminili e maschili del Consiglio si attesta al 125%.

Il Collegio Sindacale di Sabaf S.p.A., nominato dall'assemblea degli azionisti l'8 maggio 2024 e in carica per 3 esercizi, è composto da 3 membri (Alessandra Tronconi, con funzioni di Presidente, Maria Alessandra Zunino de Pigner e Mauro Giorgio Vivenzi, sindaci effettivi). Il Collegio Sindacale è composto prevalentemente da donne (67%) e il rapporto medio tra i membri femminili e maschili è pari al 200%.

In data 8 maggio 2024, con il rinnovo degli organi sociali, il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno il Comitato Sostenibilità, composto dai consiglieri Pietro Iotti (Presidente del Comitato e CEO), Gianluca Beschi (CFO Dirigente Preposto alla Rendicontazione di Sostenibilità) e Francesca Michela Maurelli, amministratore indipendente non esecutivo con esperienza in materia. Il rapporto medio tra i membri femminili e maschili del Comitato si attesta al 50%.

Con delibera dell'8 maggio 2024, il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno un Comitato Controllo e Rischi composto da tre amministratori non esecutivi, tutti indipendenti (Federica Menichetti, con funzioni di Presidente, Laura Ciambellotti e Daniela Toscani). Il Comitato Controllo e Rischi è composto al 100% da membri femminili.

Il Comitato per la Remunerazione e le Nomine attualmente in carica è stato istituito in seno al Consiglio con delibera dell'8 maggio 2024. È composto da cinque membri non esecutivi (Daniela Toscani, con funzioni di Presidente, Alessandro Potestà, Cinzia Saleri, Laura Ciambellotti e Francesca Michela Maurelli). Il Comitato per la Remunerazione e le Nomine è composto prevalentemente da donne (4 membri, pari all'80% del totale) e il rapporto medio tra i membri femminili e maschili è pari al 400%.

In vista del rinnovo degli organi sociali, il 20 febbraio 2024 il Consiglio di Amministrazione uscente, su proposta del Comitato per la Remunerazione e le Nomine, ha approvato l'*"Orientamento del Consiglio di Amministrazione sulla composizione quantitativa e qualitativa del Consiglio di Amministrazione ritenuta ottimale per il triennio 2024 – 2026"*. Il documento illustra i requisiti qualitativi ritenuti necessari per il corretto assolvimento dei propri compiti, anche in termini di percorso formativo ed esperienze professionali (tra cui

competenze in materia di sostenibilità), età ed anzianità di carica, disponibilità di tempo e cumulo di incarichi, nonché soft skills. L'attuale composizione del Consiglio è pienamente coerente con tale orientamento.

Di seguito si rendono note le principali professionalità dei consiglieri in carica:

- Claudio Bulgarelli, Presidente, ha maturato una lunga esperienza come imprenditore nel settore della oleodinamica; attualmente ricopre importanti incarichi in altre imprese industriali;
- Pietro Iotti, ha ricoperto incarichi di responsabilità crescente in numerose realtà industriali (Gruppo Fiat, Smeg, Technogym, Interpump Group), è in Sabaf dal 2017 e ricopre il ruolo di Amministratore Delegato;
- Gianluca Beschi, presso Sabaf dal 1997, è Direttore Amministrazione, Finanza e Controllo, nonché Investor Relator;
- Alessandro Potestà, è stato manager in una primaria holding di partecipazioni industriali. È attualmente Amministratore Delegato di Quaestio Capital Management SGR S.p.A.;
- Cinzia Saleri, Presidente del Consiglio di Amministrazione di Cinzia Saleri S.a.p.A. e già consigliere di Sabaf S.p.A. nel periodo 2012-2018;
- Laura Ciambellotti, Socia fondatrice dello Studio C&C, che svolge attività di consulenza finanziaria, ha ricoperto incarichi di responsabilità nel settore dell'investment banking;
- Francesca Michela Maurelli, libera professionista presso lo Studio Gatti, svolge attività di consulenza su aspetti strategici, di governance, organizzativi e finanziari per aziende. Ricopre il ruolo di sindaco e di amministratore non esecutivo in società quotate, non quotate e istituzioni finanziarie;
- Federica Menichetti, avvocato, partner dello Studio Associato Legale Tributario Vega Law, è membro di organi di amministrazione e controllo di società quotate;
- Daniela Toscani, ha ricoperto incarichi di responsabilità presso Borsa Italiana S.p.A., London Stock Exchange Group e Mittel S.p.A.

I curriculum vitae completi della totalità dei consiglieri sono disponibili alla consultazione sul sito internet della Società, all'indirizzo www.sabafgroup.com, alla sezione “Investitori - Corporate Governance”.

Di seguito si rendono note le principali professionalità dei sindaci in carica:

- Alessandra Tronconi, Presidente, dottore commercialista, ha maturato esperienza negli organi di controllo in società e gruppi industriali multinazionali nelle seguenti materie: Corporate Governance, compliance, diritto tributario, ESCG, M&A, capital market;
- Mauro Vivenzi, dottore commercialista, ha maturato esperienze negli organi di controllo di società di capitali e di enti locali, nei settori industriale e utilities;
- Alessandra Zunino de Pignier, dottore commercialista, ha esperienza nei settori bancario e finanziario e come membro di organi di amministrazione e controllo di società quotate.

I curriculum vitae completi della totalità dei sindaci sono disponibili alla consultazione sul sito internet della Società, all'indirizzo www.sabafgroup.com, alla sezione “Investitori - Corporate Governance”.

[ESRS 2 GOV-2] Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate

Nel 2024, con il rinnovo degli organi sociali, il Consiglio di Amministrazione ha istituito un comitato endoconsiliare, il Comitato Sostenibilità, che svolge funzioni istruttorie, propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni e decisioni in ambito di sostenibilità. In particolare, al Comitato sono attribuiti i seguenti compiti:

- supportare il Consiglio di Amministrazione nell'analisi dei temi rilevanti per la Società e per il Gruppo, promuovendo una linea di indirizzo che integri la sostenibilità nei processi di business al fine di assicurare la creazione di valore sostenibile nel tempo per gli azionisti e per tutti gli altri stakeholder;
- elaborare obiettivi, strategie e piani anche pluriennali in ambito di sostenibilità da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, monitorandone l'attuazione;
- presidiare l'evoluzione dei temi in ambito di sostenibilità ed il quadro normativo di riferimento, anche alla luce degli indirizzi e dei principi internazionali in materia, individuando le eventuali azioni di adeguamento che si rendessero opportune e/o necessarie;
- valutare gli impatti ambientali, economici e sociali derivanti dalle attività d'impresa;
- verificare l'impostazione generale della Rendicontazione di Sostenibilità e l'articolazione dei relativi contenuti nonché la completezza e la trasparenza dell'informativa fornita, riportando l'esito delle proprie valutazioni al Comitato Controllo e Rischi;
- promuovere la diffusione della cultura della sostenibilità presso tutti gli stakeholder.

Il Comitato Sostenibilità riferisce al Consiglio di Amministrazione in merito all'attività svolta con frequenza almeno semestrale. Un Comitato dedicato, che vede la presenza di CEO e di CFO (a differenza del precedente mandato, in cui il Comitato Sostenibilità coincideva con il Comitato Controllo e Rischi ed era composto esclusivamente da amministratori indipendenti), risulta maggiormente funzionale all'effettiva integrazione e implementazione della sostenibilità nelle attività aziendali.

Ulteriori informazioni sul ruolo e il coinvolgimento degli organi di amministrazione, direzione e controllo in merito alle questioni di sostenibilità sono fornite nella sezione *[ESRS 2 IRO-1] Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti*. Il dettaglio degli IRO è riportato alla sezione *[ESRS 2 SBM-3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale*.

[ESRS 2 GOV-3] Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

L'8 maggio 2024 l'assemblea degli azionisti ha approvato un Piano di Incentivazione di Lungo Temine (LTIP) per il periodo 2024-2026 rivolto agli amministratori esecutivi (Amministratore Delegato e CFO), ai dirigenti con responsabilità strategiche e a *manager* identificati dall'Amministratore Delegato tra quelli che riportano direttamente allo stesso o che a loro volta riportano ai *manager* suddetti.

Il LTIP regola i presupposti di erogazione di un bonus ai beneficiari, al raggiungimento, in tutto o in parte, di obiettivi di performance finanziari e di sostenibilità predeterminati, misurabili e collegati alla creazione di valore per i soci in un orizzonte di medio periodo.

Tali obiettivi sono basati sul Piano Industriale e approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Il LTIP prevede l'attribuzione di strumenti finanziari, costituiti da azioni della Società, sino ad un massimo di 270.000 (duecentosettantamila) diritti ad azioni. Il Piano di Incentivazione è collegato al raggiungimento di target relativamente a tre indicatori di performance (KPI) triennali, ossia (i) l'EBITDA *adjusted* cumulato triennale, (ii) il ROI *adjusted* medio nel triennio e (iii) obiettivi di sostenibilità. I primi due KPI sono basati sul Piano Industriale 2024-2026, il terzo su tre distinti target relativi a: formazione delle risorse umane, sicurezza sul luogo di lavoro e ambiente.

La ponderazione dei singoli indicatori sull'assegnazione totale dei diritti è del 45% per l'EBITDA *adjusted* cumulato triennale, del 35% per il ROI *adjusted* medio nel triennio e del 20% per gli indicatori di sostenibilità (di cui il 5% è relativo al KPI di formazione delle risorse umane finalizzato alla sostenibilità sociale dell'attività del Gruppo e alla valorizzazione delle competenze interne, il 5% dipende dall'indicatore di sicurezza sul luogo di lavoro finalizzato alla sostenibilità sociale dell'attività di Gruppo e alla tutela della salute dei dipendenti e il 10% fa riferimento all'indicatore ambientale finalizzato alla riduzione delle emissioni di CO₂). Con riferimento agli obiettivi ESG, il Consiglio di Amministrazione ha determinato i seguenti obiettivi:

- 60 ore di formazione media pro capite per i dipendenti del Gruppo nel triennio 2024-2026;
- indice di gravità x (indice di frequenza x 0,5) inferiore a 175 come valore medio nel triennio 2024-2026;
- riduzione entro il 2026 di 1.500 tonnellate di CO_{2eq} (Scope 1 e Scope 2) del sito di Ospitaletto.

Nell'ipotesi di raggiungimento al 100% degli obiettivi previsti, la componente variabile di lungo periodo legata a indicatori di sostenibilità ha un'incidenza del 6,8% sulla remunerazione globale dell'Amministratore Delegato, del 5,8% sulla remunerazione globale del CFO e del 5,4% sulla remunerazione globale degli altri dirigenti con responsabilità strategiche.

[ESRS 2 GOV-4] Dichiarazione sul dovere di diligenza

Di seguito si riporta la mappatura delle informazioni fornite nella presente Rendicontazione di Sostenibilità in merito al processo di dovere di diligenza, in conformità con quanto previsto dagli *European Sustainability Reporting Standards* (ESRS), e in particolare dal GOV-4. Le informazioni fornite in relazione al dovere di diligenza sono fondate sui risultati dell'analisi di doppia rilevanza, come descritta nella sezione *[IRO-1] Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità*.

ELEMENTI FONDAMENTALI DEL DOVERE DI DILIGENZA	PARAGRAFI NELLA RENDICONTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ
a) Integrare il dovere di diligenza nella governance, nella strategia e nel modello aziendale	<ul style="list-style-type: none"> ▪ [ESRS 2 GOV-2] Informazioni fornite e questioni di sostenibilità affrontate dagli organi amministrativi, gestionali e di supervisione dell'impresa ▪ [ESRS 2 GOV-3] Integrazione delle performance legate alla sostenibilità nei sistemi di incentivazione

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ [ESRS 2 SBM-3] Impatti materiali, rischi e opportunità e la loro interazione con strategia e modello di business ▪ [E1-1] Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici ▪ [E1-2] Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici ▪ [E2-1] Politiche relative all'inquinamento ▪ [E3-1] Politiche connesse alle acque e alle risorse marine ▪ [E5-1] Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare ▪ [S1-1] Politiche relative alla forza lavoro propria ▪ [S2-1] Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore ▪ [S3-1] Politiche relative alle comunità interessate ▪ [S4-1] Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali ▪ [G1-1] Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese
b) Coinvolgere i portatori di interessi in tutte le fasi fondamentali del dovere di diligenza	<ul style="list-style-type: none"> ▪ [ESRS 2 GOV-2] Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate ▪ [ESRS 2 SBM-2] Interessi e opinioni dei portatori di interessi ▪ [ESRS 2 IRO-1] Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti ▪ [E1-2] Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento degli stessi ▪ [E2-1] Politiche relative all'inquinamento ▪ [E3-1] Politiche connesse alle acque ▪ [E5-1] Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare ▪ [S1-1] Politiche relative alla forza lavoro propria ▪ [S1-2] Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti ▪ [S2-1] Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore ▪ [S2-2] Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti ▪ [S3-1] Politiche relative alle comunità interessate ▪ [S3-2] Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti ▪ [S4-1] Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali ▪ [S4-2] Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti ▪ [G1-1] Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese
c) Individuare e valutare gli impatti negativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ [ESRS 2 SBM-3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale ▪ [IRO-1] Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità ▪ [E1 IRO-1] Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima ▪ [E2 IRO-1] Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ [E3 IRO-1] Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque e alle risorse marine ▪ [E5 IRO-1] Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare ▪ [G1 IRO-1] Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti relativi alla condotta delle imprese
d) Intervenire per far fronte agli impatti negativi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ [E1-3] Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici ▪ [E2-2] Azioni e risorse connesse all'inquinamento ▪ [E3-2] Azioni e risorse connesse alle acque e alle risorse marine ▪ [E5-2] Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare ▪ [S1-3] Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni ▪ [S1-4] Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni ▪ [S2-3] Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni ▪ [S2-4] Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni ▪ [S4-3] Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni ▪ [S4-4] Interventi su impatti rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i consumatori e gli utilizzatori finali, nonché efficacia di tali azioni ▪ [G1-3] Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva
e) Monitorare l'efficacia degli interventi e comunicare	<ul style="list-style-type: none"> ▪ [E1 MDR-T] Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni relative al cambiamento climatico ▪ [E1-5] Consumo di energia e mix energetico ▪ [E1-6] Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES ▪ [E2 MDR-T] Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni relative all'inquinamento ▪ [E2-4] Inquinamento di aria, acqua e suolo ▪ [E2-5] Sostanze preoccupanti e sostanze estremamente preoccupanti ▪ [E3 MDR-T] Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni relative alle acque ▪ [E3-4] Consumo idrico ▪ [E5 MDR-T] Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni relative all'economia circolare ▪ [E5-4] Flussi di risorse in entrata ▪ [E5-5] Flussi di risorse in uscita

	<ul style="list-style-type: none"> ▪ [S1 MDR-T] Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni relative alla forza lavoro propria ▪ [S1-6] Caratteristiche dei dipendenti ▪ [S1-7] Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria ▪ [S1-8] Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale ▪ [S1-9] Metriche della diversità ▪ [S1-10] Salari adeguati ▪ [S1-13] Metriche di formazione e sviluppo delle competenze ▪ [S1-14] Metriche di salute e sicurezza ▪ [S1-15] Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata ▪ [S1-16] Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale) ▪ [S1-17] Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani ▪ [S2 MDR-T] Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni relative ai lavoratori nella catena del valore ▪ [S3 MDR-T] Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni relative alle comunità interessate ▪ [S4 MDR-T] Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni relative agli utilizzatori finali ▪ [G1 MDR-T] Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni relative alla condotta dell'impresa ▪ [G1-4] Casi di corruzione attiva o passiva ▪ [G1-6] Prassi di pagamento
--	--

[ESRS 2 GOV-5] Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di Sostenibilità

La gestione dei rischi e dei controlli interni associati all'informativa di sostenibilità è disciplinata dalla Procedura per la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, revisionata e aggiornata nel corso dell'esercizio e approvata dal Consiglio di Amministrazione il 25 febbraio 2025 al fine di adeguare il processo all'entrata in vigore della Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD). La Procedura individua i ruoli e le responsabilità, le fasi del processo di reporting, nonché i documenti e le normative di riferimento a cui l'informativa risponde. All'interno della Procedura sono prescritte le disposizioni relative alla conduzione dell'analisi di doppia rilevanza, alla definizione dei contenuti dell'informativa di sostenibilità e al controllo dei processi di raccolta dei dati e delle informazioni.

Il processo di raccolta dei dati e delle informazioni, supervisionato dall'ESG Reporting Team, prevede il coinvolgimento di “*group data owners*”, ai quali è attribuito il compito di coordinare e supervisionare il processo di raccolta dati a livello di Gruppo e di effettuare controlli interni di consistenza e coerenza sui dati ricevuti dalle società controllate, e di “*subsidiary data owners*”, ai quali è attribuito il compito di verificare e approvare le informazioni qualitative e quantitative incluse nei *reporting package* delle società

controllate e di fornire la documentazione a supporto dei controlli interni. L'ESG Reporting Team, diretto dal Dirigente Preposto, è responsabile del coordinamento dell'intero processo di rendicontazione attraverso opportuni flussi informativi periodici da e verso i *data owners* del Gruppo e delle società controllate, nonché di effettuare controlli interni di congruenza e coerenza sui dati raccolti richiedendo, ove necessario, documentazione aggiuntiva di supporto e riaprendo il flusso di lavoro in caso di anomalie.

Al Comitato di Sostenibilità è affidata la verifica della struttura generale della Rendicontazione di Sostenibilità, dei suoi contenuti e della completezza e trasparenza delle informazioni. Eventuali criticità sono riportate al Comitato Controllo e Rischi, che valuta:

- il corretto utilizzo degli ESRS, sentiti il Dirigente Preposto alla Rendicontazione di Sostenibilità, il Collegio Sindacale e la società di revisione;
- l'idoneità dell'informativa di sostenibilità, oltre a quella finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie aziendali, l'impatto della propria attività e le performance raggiunte;
- il contenuto dell'informazione periodica a carattere non finanziario rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Nel caso in cui emergano eventuali non conformità rispetto ai punti sopra citati, il Comitato Controllo e Rischi informa l'ESG Reporting Team, responsabile della risoluzione delle stesse nella raccolta dei dati e delle informazioni e nella predisposizione dell'informativa.

Come previsto dal Decreto Legislativo n. 125 del 6 settembre 2024, il Consiglio di Amministrazione e il Dirigente Preposto attestano, attraverso un'apposita relazione, che la Rendicontazione di Sostenibilità inclusa nella Relazione sulla Gestione è stata redatta in conformità al Decreto Legislativo n. 125 del 6 settembre 2024, agli standard di rendicontazione contenuti negli atti delegati emanati dalla Commissione europea (ESRS), ai sensi dell'articolo 29-ter della Direttiva 2013/34/UE, e alle specifiche adottate ai sensi dell'articolo 8, paragrafo 4, del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio.

Nel corso dell'esercizio non sono stati riscontrati rischi significativi associati al processo di rendicontazione. Eventuali aspetti significativi individuati durante le attività di monitoraggio e controllo del processo di rendicontazione sono tempestivamente comunicati al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Internal Audit è responsabile di verificare l'effettiva applicazione della Procedura.

[ESRS 2 SBM-1] Strategia, modello aziendale e catena del valore

I pilastri strategici del modello di business del Gruppo Sabaf

Coerentemente con i valori condivisi e la propria missione, Sabaf ritiene che esista un modello industriale e culturale di successo da consolidare sia attraverso la crescita organica sia attraverso la crescita per linee esterne. Il Gruppo considera il proprio modello di business, orientato alla sostenibilità di lungo periodo e caratterizzato da un elevato livello di verticalizzazione della produzione e da insediamenti produttivi prossimi ai principali mercati di sbocco, adeguato ad affrontare le sfide future e i nuovi scenari che si prospettano.

Le caratteristiche distintive del modello di business del Gruppo Sabaf sono descritte di seguito.

Innovazione

L'innovazione rappresenta uno degli elementi essenziali del modello industriale di Sabaf e una tra le principali leve strategiche. Grazie all'innovazione continua il Gruppo è riuscito a raggiungere risultati di eccellenza, individuando soluzioni tecnologiche e produttive tra le più avanzate ed efficaci attualmente disponibili e instaurando un circolo virtuoso di miglioramento continuo dei processi e dei prodotti, fino ad acquisire una competenza tecnologica con caratteristiche difficilmente replicabili dai concorrenti. Il know-how acquisito negli anni nello sviluppo e realizzazione interna di macchinari, utensili e stampi, che si integra sinergicamente con il know-how nello sviluppo e nella produzione dei nostri prodotti, rappresenta il principale fattore critico di successo del Gruppo. Con l'acquisizione di Okida e quella più recente di P.G.A., il Gruppo Sabaf si è dotato inoltre di un forte know-how elettronico che, unitamente alle tradizionali forti competenze in ambito meccanico, ha ulteriormente ampliato le opportunità di business.

Gli investimenti in innovazione hanno permesso al Gruppo di divenire leader a livello mondiale in un settore ad altissima specializzazione. I siti produttivi in Italia e all'estero sono progettati per garantire prodotti secondo i più elevati livelli di tecnologia oggi disponibili e rappresentano un modello all'avanguardia sia per il rispetto dell'ambiente sia per la sicurezza dei lavoratori.

Eco-efficienza

La strategia di innovazione di prodotto di Sabaf considera prioritaria la ricerca di prestazioni superiori sotto il profilo dell'impatto ambientale. L'attenzione ai temi ambientali si concretizza sia in processi produttivi innovativi che determinano un minore impatto energetico nella fabbricazione dei prodotti, sia, per quanto riguarda i componenti gas, nella progettazione di prodotti eco-efficienti durante il loro uso quotidiano. Gli sforzi di innovazione in questo ambito sono orientati verso lo sviluppo di bruciatori che riducano i consumi di combustibile (metano o GPL) e le emissioni (in particolare anidride carbonica e monossido di carbonio) in utenza. Coerentemente con le politiche di transizione energetica, a partire dal 2021 il Gruppo sta allocando importanti risorse allo sviluppo di componenti per il settore della cottura a induzione elettromagnetica. Sabaf partecipa inoltre a progetti sperimentali e studi di fattibilità per l'uso dell'idrogeno come combustibile alternativo al metano e al GPL per gli apparecchi di cottura domestici e professionali.

Sicurezza

La sicurezza è stata da sempre uno degli elementi imprescindibili del progetto imprenditoriale di Sabaf. Sicurezza per Sabaf non è una mera adesione agli standard esistenti, ma è una filosofia gestionale orientata al miglioramento continuo delle proprie prestazioni, al fine di garantire all'utente finale un prodotto sempre più sicuro. Il Gruppo, oltre ad investire nella ricerca e sviluppo di nuovi prodotti, ha scelto di rendersi parte attiva nel diffondere la cultura della sicurezza: da tempo Sabaf si è fatta promotrice in tutto il mondo - nelle diverse sedi istituzionali - dell'introduzione di norme che rendano obbligatoria l'adozione di prodotti con dispositivi di sicurezza termoelettrica. Sabaf si è inoltre fatta promotrice del divieto di uso della zamak (lega di zinco e alluminio) per la

produzione di rubinetti gas per la cottura, in considerazione dell'intrinseca pericolosità. Ad oggi, peraltro, in Brasile, in Messico e in altri Paesi sudamericani l'uso della zamak rimane consentito, limitando di fatto le opportunità di business nel segmento dei rubinetti gas per Sabaf.

Affermazione sui mercati internazionali e partnership con i gruppi multinazionali

Sabaf persegue la propria crescita attraverso l'affermazione sui mercati internazionali, cercando di replicare il proprio modello industriale nei Paesi emergenti, tenuta in debita considerazione la cultura locale. Coerentemente con i valori di riferimento e la propria missione, il Gruppo opera nei Paesi emergenti nel pieno rispetto dei diritti della persona, dell'ambiente e osservando il Codice di Condotta delle Nazioni Unite per le imprese transnazionali. Tale scelta è guidata dalla consapevolezza che solo se si agisce in modo socialmente responsabile è possibile assicurare alle esperienze industriali nei mercati emergenti uno sviluppo di lungo periodo.

Il Gruppo intende inoltre consolidare ulteriormente i rapporti di collaborazione con i clienti e rafforzare il proprio posizionamento come principale fornitore di una gamma completa di prodotti nel mercato dei componenti di cottura, anche grazie alla capacità di adattare i processi produttivi alle specifiche esigenze dei clienti e di fornire una gamma sempre più ampia di prodotti. Nelle relazioni con i grandi gruppi produttori di elettrodomestici l'affidabilità dei partner lungo la catena di fornitura è oggi più che mai un requisito essenziale. La presenza di stabilimenti produttivi in tutte le aree geografiche strategiche, la capacità di reagire immediatamente a improvvise variazioni degli scenari macroeconomici e la solidità finanziaria pongono il Gruppo Sabaf in una posizione favorevole rispetto a concorrenti di minori dimensioni e meno strutturati.

Allargamento della gamma di componenti e sviluppo per linee esterne

L'ampliamento continuo della gamma ha lo scopo di fidelizzare la clientela attraverso il più ampio soddisfacimento delle necessità del mercato. La possibilità di offrire una gamma completa di componenti rappresenta per Sabaf un ulteriore elemento distintivo rispetto ai concorrenti. Al fine di sostenere un percorso di crescita dinamico, il Gruppo sta estendendo la propria gamma di prodotto ad altri componenti per elettrodomestici, anche tramite la crescita per linee esterne. Ne sono esempi l'acquisizione di A.R.C. s.r.l. nel 2016, che opera nel settore della cottura professionale, di Okida nel 2018 e di P.G.A. nel 2022, attive nella progettazione e produzione di componenti elettronici per elettrodomestici, del Gruppo C.M.I. nel 2019 e di MEC nel 2023, che progettano e producono cerniere per forni e lavastoviglie. Un altro progetto di grande rilevanza strategica è l'ingresso nel settore dei componenti per la cottura a induzione, per il quale Sabaf ha costituito un team di sviluppo dedicato e che fa leva anche sulle competenze di Okida e P.G.A.

Valorizzazione delle attività immateriali e del proprio capitale intellettuale

Sabaf è attenta a monitorare e incrementare il valore delle proprie attività immateriali: l'alta competenza tecnica e professionale delle persone che vi lavorano, l'immagine sinonimo di qualità e affidabilità, la reputazione d'impresa attenta alle problematiche sociali e ambientali e alle esigenze dei propri interlocutori. La promozione dell'idea del lavoro e dei rapporti con gli stakeholder come passione di un progetto fondato su valori

comuni in cui tutti possono riconoscersi simmetricamente rappresenta non solo un impegno morale, ma la vera garanzia di valorizzazione degli asset immateriali.

Prodotti e mercati

Con 15 sedi produttive nel mondo e oltre 1.500 dipendenti, il Gruppo Sabaf è storicamente uno dei principali produttori mondiali di componenti per apparecchi domestici per la cottura a gas, con una quota di mercato superiore al 40% in Europa e al 10% a livello globale.

Il totale di oltre 1.500 dipendenti è ripartito tra le diverse aree geografiche nel modo seguente:

Area geografica	Numero dipendenti
Europa (esclusa Turchia)	724
Turchia	498
Nord America	218
Sud America	108
Asia e Oceania	22
Totale	1.570

Negli ultimi anni, attraverso una politica di investimenti organici e per linee esterne, il Gruppo ha ampliato la sua gamma di prodotto ed è oggi attivo nei seguenti segmenti del mercato degli elettrodomestici:

- componenti gas;
- cerniere;
- componenti elettronici;
- componenti per la cottura a induzione.

La gamma di prodotto

Componenti gas	Cerniere	Componenti elettronici	Induzione
Rubinetti: regolano il flusso di gas verso i bruciatori coperti (del forno o del grill) o scoperti.	Permettono il movimento ed il bilanciamento in fase di apertura e chiusura della porta del forno, della lavatrice o della lavastoviglie.	Schede di controllo elettronico, timer e unità di visualizzazione ed alimentazione installati su forni, frigoriferi, congelatori, cappe e altri prodotti.	Kit completi comprensivi di tutti i componenti per il funzionamento dei piani cottura.
Bruciatori: mediante la miscelazione del gas con l'aria e la combustione dei gas impiegati, producono una o più corone di fiamma.			
Accessori: includono candele d'accensione, microinterruttori, iniettori e altri componenti a completamento della gamma.			

I clienti del Gruppo Sabaf sono i produttori di elettrodomestici. La gamma include peraltro anche prodotti destinati al settore professionale. Gran parte dei rapporti commerciali attivi si caratterizza per relazioni consolidate nel lungo periodo.

Le relazioni con i clienti e le vendite sono gestite direttamente dalle Direzioni Vendite o con il supporto di agenti plurimandatari. In un modello business to business il Gruppo Sabaf non ha relazioni dirette con gli utilizzatori finali.

I fornitori strategici del Gruppo sono rappresentati da:

- fornitori di materie prime, come leghe di acciaio e metalli non ferrosi (in prevalenza alluminio e ottone); si tratta generalmente di grandi gruppi presenti su scala internazionale;
- fornitori di componenti elettronici;
- fornitori di altri componenti che sono assemblati nei prodotti realizzati dal Gruppo;
- fornitori di macchinari e attrezzature, con cui il Gruppo ha in essere solide relazioni di lungo periodo.

Nella consapevolezza della rilevanza strategica delle relazioni in essere, il Gruppo Sabaf monitora informazioni e dati relativi ai propri clienti e fornitori, attori principali della catena del valore. Gli strumenti utilizzati includono: le relazioni dirette, attraverso un dialogo costante e un'interazione regolare, e le attività di stakeholder engagement, come l'analisi di customer satisfaction.

Ricavi per famiglia di prodotto

2024		
	<i>in migliaia di euro</i>	%
Componenti gas	169.403	59,4%
Cerniere	87.364	30,6%
Componenti elettronici	27.850	9,8%
Induzione	474	0,2%
Totale	285.091	100%

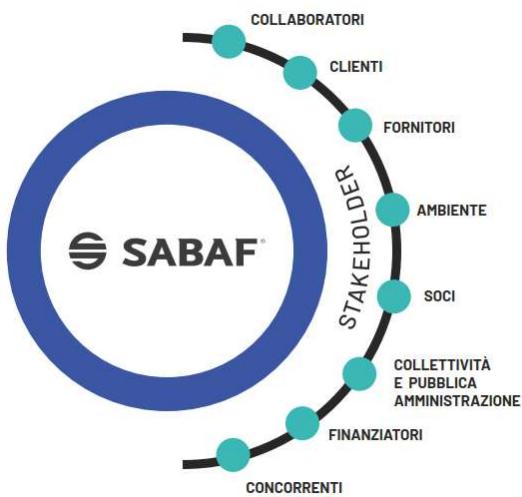
Ricavi per area geografica

2024		
	<i>in migliaia di euro</i>	%
Europa (esclusa Turchia)	80.246	28,1%
Turchia	76.103	26,7%
Nord America	60.889	21,4%
Sud America	35.895	12,6%
Africa e Medio Oriente	15.188	5,3%
Asia e Oceania	16.770	5,9%
Totale	285.091	100%

[ESRS 2 SBM-2] Interessi e opinioni dei portatori di interessi

Sabaf è impegnata nel rafforzare costantemente il valore sociale delle proprie attività di business attraverso un'attenta gestione delle relazioni con gli stakeholder, considerati di prioritaria importanza per guidare le decisioni strategiche del Gruppo. Sabaf ha instaurato

con questi ultimi un dialogo aperto e trasparente e favorisce momenti di confronto per rilevarne le legittime aspettative, accrescere la fiducia reciproca, gestire i rischi e identificare nuove opportunità.



Il Gruppo Sabaf prevede attività di coinvolgimento per tutti i principali stakeholder, quali la forza lavoro propria e i suoi rappresentanti, i fornitori, i clienti, i finanziatori e gli investitori, gli analisti finanziari, le scuole e le università. Sono state istituite iniziative di coinvolgimento svolte periodicamente (generalmente con frequenza biennale o triennale): *survey* di *employee satisfaction* e analisi di clima, incontri con i dipendenti e con le organizzazioni sindacali, incontri con i fornitori e con i clienti, incontri periodici con i finanziatori, momenti di confronto e di dialogo con gli analisti finanziari, i *proxy advisors*, gli investitori attuali e potenziali, relazioni con le scuole e le università.

Il coinvolgimento degli *stakeholder* genera feedback che il Gruppo tiene in debita considerazione nella definizione delle proprie linee di azione, anche nell'ottica di un miglioramento continuo. Nello specifico, i risultati della *survey* di *employee satisfaction* e dell'analisi di clima aziendale influenzano le decisioni e l'approccio strategico alla gestione del capitale umano, tramite la ricezione e l'analisi dei feedback della forza lavoro in tema di ambiente di lavoro, benessere dei dipendenti, formazione, valutazione delle competenze, comunicazione e informazione. Il rispetto dei diritti dei lavoratori è garantito tramite l'instaurazione di un dialogo responsabile e costruttivo con le organizzazioni sindacali, in cui vengono perseguiti principi di correttezza e trasparenza.

Sabaf è consapevole che gli interessi e le opinioni dei lavoratori nella catena del valore possono subire impatti rilevanti da parte dell'impresa. Per questo motivo, il Gruppo si è dotato di una Politica di Approvvigionamento Sostenibile, la cui concreta attuazione e relativo monitoraggio sono finalizzati a prevenire e mitigare gli impatti negativi e a garantire il rispetto dei diritti umani. Informazioni relative alla Politica di Approvvigionamento Sostenibile sono riportate nella sezione *[S2-1] Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore*.

Allo stesso modo, nonostante non siano previsti momenti di coinvolgimento diretto, gli interessi degli utilizzatori finali, con particolare riferimento alla sicurezza del prodotto, sono tutelati tramite i sistemi di gestione della qualità.

La Società ha sempre ritenuto che l'instaurazione e il mantenimento di una comunicazione trasparente e continuativa con la generalità degli azionisti e il mercato sia di massima

importanza. In tale prospettiva, il Consiglio di Amministrazione ha adottato una Politica per la gestione del dialogo con gli azionisti.

Il coinvolgimento degli *stakeholder* è anche una delle fasi fondamentali dell'analisi di doppia rilevanza, durante la quale i portatori di interessi del Gruppo (dipendenti, clienti, fornitori, investitori e analisti finanziari, rappresentanti dell'ambiente e della collettività) sono chiamati a valutare gli impatti relativi alle questioni di sostenibilità. Di seguito è specificato il campione coinvolto per ciascuna categoria di stakeholder.

Categoria stakeholder	Campione coinvolto
Dipendenti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rappresentanti dei lavoratori di Sabaf S.p.A. ▪ RSPP di Sabaf S.p.A. ▪ 6 dipendenti di Sabaf S.p.A. ▪ 4 dipendenti di Sabaf Turchia ▪ 4 dipendenti di Sabaf Brasile
Clienti	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 5 clienti del Gruppo Sabaf
Fornitori	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 4 fornitori del Gruppo Sabaf
Investitori	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 3 investitori istituzionali
Analisti finanziari	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 3 analisti finanziari
Banche	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 3 banche
Rappresentanti dell'ambiente	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ente certificatore del sistema di gestione ambientale
Rappresentanti della comunità	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rappresentante del Comune di Ospitaletto ▪ Membro dell'Osservatorio Sicurezza di Confindustria Brescia

I risultati della valutazione sono presentati al Comitato Sostenibilità, al Comitato Controllo e Rischi e al Consiglio di Amministrazione, alle cui riunioni partecipa sempre anche il Collegio Sindacale.

Ad oggi, i risultati delle attività di coinvolgimento non hanno evidenziato la necessità di cambiamenti significativi nella strategia aziendale e/o nel modello di business del Gruppo.

[ESRS 2 SBM-3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Ai fini della predisposizione del presente documento, il Gruppo Sabaf ha condotto un'analisi di doppia rilevanza che ha consentito l'identificazione degli impatti, rischi e opportunità (IRO) materiali per il Gruppo e per la sua catena del valore e dei temi ESRS associati. Un tema ESRS è considerato materiale se emerso come rilevante a seguito della valutazione della prospettiva *inside-out* (materialità di impatto) e/o *outside-in* (materialità finanziaria). Il risultato dell'analisi condotta fornisce il quadro delle tematiche di sostenibilità che il Gruppo considera prioritarie nella propria strategia aziendale, nonché delle questioni strategiche oggetto di politiche, obiettivi e metriche rilevanti per guidare e migliorare la sua crescita sostenibile.

L'aggiornamento dell'analisi di doppia rilevanza nel corso del 2024 ha, da un lato, confermato alcune priorità già individuate dal Gruppo negli esercizi precedenti e, dall'altro, evidenziato la necessità dell'introduzione di nuove politiche, metriche e obiettivi, nonché l'adozione di procedure di rendicontazione aggiornate. L'analisi non ha comportato cambiamenti significativi nel modello di business del Gruppo, ma influenza l'adeguamento della strategia aziendale rispetto alle tematiche di sostenibilità individuate come rilevanti. Si vedano, a questo proposito, le sezioni *SBM-3* all'interno dei capitoli tematici seguenti – laddove l'informativa è richiesta dagli standard.

Le questioni di sostenibilità associate agli ESRS tematici individuati dall'ESRS-1, RA 16 e gli impatti, rischi e opportunità rilevanti per il Gruppo e la sua catena del valore, sono riportati nelle tabelle seguenti.

Temi ambientali

ESRS tematici	Tema	Sottotema	Descrizione IRO	Materialità di impatto				Materialità finanziaria	Catena del valore
				Impatto negativo	Impatto positivo	Impatto attuale	Impatto potenziale		
			<i>Contributo al cambiamento climatico tramite la produzione di emissioni GES durante lo svilupimento delle operazioni aziendali.</i>	✓	✓	✓	✓		
			<i>Contributo al cambiamento climatico tramite la produzione di emissioni GES lungo la catena del valore upstream.</i>	✓	✓	✓	✓		
			<i>Offerta di prodotti che producono emissioni di GES durante il loro utilizzo.</i>	✓	✓	✓	✓		
			<i>Riduzione delle emissioni di gas serra nella fase di utilizzo tramite la diffusione di soluzioni di cottura a basso impatto ambientale e l'introduzione di ulteriori nuovi prodotti a emissioni ridotte.</i>	✓	✓	✓	✓		
		Mitigazione dei cambiamenti climatici	<i>Rischi connessi all'adeguamento delle emissioni di CO₂ lungo la filiera per far fronte alle esigenze di mercato e alla relativa comunicazione e monitoraggio.</i>	✓	✓	✓	✓		
			<i>Opportunità di sviluppo di tecnologie alternative che potrebbero determinare minori emissioni nella fase di utilizzo del prodotto, come la cottura a induzione.</i>	✓	✓	✓	✓		
			<i>Sviluppo della cottura a gas in sostituzione delle biomasse nei Paesi Emergenti.</i>	✓	✓	✓	✓		
			<i>Benefici reputazionali legati all'introduzione di strategie di decarbonizzazione ed efficientamento energetico.</i>	✓	✓	✓	✓		
			<i>Rischi associati all'incapacità di adeguarsi agli standard di mercato rispetto alle tematiche di sostenibilità (es. strategie efficaci di decarbonizzazione).</i>	✓	✓	✓	✓		
		Adattamento ai cambiamenti climatici	<i>Rischi connessi al recepimento di nuove normative in ambito climatico.</i>	✓	✓	✓	✓		

ESRS tematici	Tema	Sottotema	Materialità di impatto				Materialità finanziaria			Catena del valore		
			Descrizione IRO	Impatto negativo	Impatto positivo	Impatto attuale	Impatto potenziale	Rischio	Oportunità	Upstream	Own operations	Downstream
Energia	Inquinamento dell'aria	Emissione in atmosfera di sostanze inquinanti durante le operazioni aziendali.	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
	Inquinamento dell'acqua	Emissione in atmosfera di sostanze inquinanti nella catena del valore upstream.	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
ESRS E2	Inquinamento del suolo	Emissione nell'acqua di sostanze inquinanti durante le operazioni aziendali.	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
	Sostanze preoccupanti	Emissione nel suolo di sostanze inquinanti nella catena del valore upstream.	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
	Sostanze estremamente preoccupanti	Emissione nel suolo di sostanze inquinanti durante le operazioni aziendali.	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
		Emissione in atmosfera, acqua e suolo di sostanze inquinanti durante le operazioni aziendali.	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
		Emissione in atmosfera, acqua e suolo di sostanze inquinanti nella catena del valore upstream.	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
		Emissione in atmosfera, acqua e suolo di sostanze inquinanti durante le operazioni aziendali.	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
		Emissione in atmosfera, acqua e suolo di sostanze inquinanti nella catena del valore upstream.	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓

ESRS tematici	Tema	Sottotema	Materialità di impatto						Materialità finanziaria	Catena del valore	
			Impatto negativo	Impatto positivo	Impatto attuale	Impatto potenziale	Rischio	opportunità	Upstream	Own operations	Downstream
ESRS E3	Acque e risorse marine	Acque									
			Prelievo e consumo di acqua in aree a stress idrico durante le operazioni aziendali.	✓	✓	✓					
			Prelievo e consumo di acqua in aree a stress idrico lungo la catena del valore upstream.	✓	✓	✓					
ESRS tematici	Tema	Sottotema	Materialità di impatto						Materialità finanziaria	Catena del valore	
ESRS E5	Economia circolare	Deflussi di risorse connesi a prodotti e servizi	Impatto negativo	Impatto positivo	Impatto attuale	Impatto potenziale	Rischio	opportunità	Upstream	Own operations	Downstream
			Riduzione dei rifiuti e del reperimento di materie prime vergini tramite il recupero, riciclo e/o riutilizzo dei materiali di scarto nello svolgimento delle operazioni aziendali e lungo la catena del valore upstream.	✓	✓						
		Rischio legato alla volatilità del prezzo delle materie prime e alla dipendenza da materie prime non rinnovabili, nelle operazioni proprie e lungo la catena del valore.									
		Riduzione dei rifiuti e del reperimento di materie prime vergini tramite il recupero, riciclo e/o riutilizzo dei materiali di scarto nello svolgimento delle operazioni aziendali e lungo la catena del valore upstream.	✓	✓	✓						
		Produzione di rifiuti durante lo svolgimento delle operazioni aziendali e lungo la catena del valore.	✓	✓	✓						
		Rifiuti									

Temi Sociali

ESRS tematici	Tema	Sottotema	Descrizione IRO	Materialità di impatto				Materialità finanziaria	Upstream	Own operations	Downstream	Catena del valore
				Impatto negativo	Impatto positivo	Impatto attuale	Impatto potenziale					
			<i>Presenza di una retribuzione adeguata tramite l'applicazione dei contratti nazionali locali, integrati con eventuali contrattazioni di miglior favore.</i>	✓	✓	✓						
			<i>Diffusione di una cultura aziendale che promuove il benessere dei lavoratori e che consente ai dipendenti la conciliazione vita-lavoro.</i>	✓	✓	✓						
			<i>Verificarsi di infortuni e malattie professionali.</i>		✓	✓						
			<i>Rischi connessi a incidenti/accadimenti legati alla sicurezza.</i>			✓						
			<i>Diffusione di una cultura aziendale basata sulla sicurezza che influisce positivamente sulla reputazione aziendale.</i>				✓					
			<i>Implementazione e adozione di strategie finalizzate ad aumentare l'attrazione e la retention dei talenti, anche tramite la previsione di contratti di lavoro stabili e condizioni di lavoro soddisfacenti, che migliorano le performance lavorative, influenzando positivamente anche i risultati economici.</i>									
			<i>Eventuali episodi di discriminazione basati sul genere, l'orientamento sessuale, religioso e/o politico, la provenienza etnica o sulle condizioni della sfera sociale e personale.</i>									
			<i>Potenziali episodi di discriminazione legati alla parità rettiva di genere.</i>									
ESRS S1	Forza lavoro propria	Condizioni di lavoro	<i>Parità di trattamento e di opportunità per tutti</i>									

ESRS tematici	Tema	Sottotema	Descrizione IRO	Materialità di impatto				Materialità finanziaria				Catena del valore			
				Impatto negativo	Impatto positivo	Impatto attuale	Impatto potenziale	Rischio	Oportunità	Upstream	Own operations	Downstream			
ESRS S2	Lavoratori nella catena del valore	Condizioni di lavoro	<p><i>Eventuale impatto sulle condizioni di lavoro dei lavoratori nella catena del valore upstream, compresi il rispetto dei diritti umani, la salute e sicurezza e una retribuzione adeguata, a causa dell'assenza di presidi di monitoraggio.</i></p> <p><i>Rischio reputazionale e di compliance legato al verificarsi di infortuni degli appaltatori.</i></p>			✓				✓	✓				

ESRS tematici	Tema	Sottotema	Descrizione IRO	Materialità di impatto				Catena del valore				
				Impatto negativo	Impatto positivo	Impatto attuale	Impatto potenziale	Rischio	opportunità	Upstream	Own operations	Downstream
ESRS S3	Comunità interessati e	Diritti economici, sociali e culturali delle comunità	<i>Creazione di posti di lavoro e distribuzione di valore economico nei territori interessati che impattano positivamente sulle comunità locali.</i>	✓	✓	✓						
ESRS S4	Consumatori e utilizzatori finali	Sicurezza personale dei consumatori e/o degli utizzatori finali	<i>Rischi connessi al mancato rispetto degli standard qualitativi e di sicurezza di prodotto.</i>			✓						
Temi di governance												
ESRS tematici	Tema	Sottotema	Descrizione IRO	Impatto negativo	Impatto positivo	Impatto attuale	Impatto potenziale	Rischio	opportunità	Upstream	Own operations	Downstream
ESRS G1	Condotta delle imprese	Cultura d'impresa	<i>Partnership basate su principi di collaborazione e trasparenza che contribuiscono all'arricchimento del mercato e facilitano il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità.</i>			✓	✓			✓	✓	✓
		Gestione dei rapporti con i fornitori, comprese le	<i>Potenziali ritardi nei pagamenti ai fornitori rispetto a quanto pattuito negli accordi contrattuali.</i>		✓	✓					✓	

	prassi di pagamento	
Corruzione attiva e passiva	<i>Diffusione di politiche aziendali che promuovono una cultura d'impresa etica e responsabile.</i>	✓ ✓ ✓

La descrizione degli IRO sopra riportati evidenzia dove, nel modello aziendale del Gruppo, nelle proprie operazioni e nella catena del valore a monte e a valle essi si verificano. L'orizzonte temporale ragionevolmente atteso degli impatti, nonché l'orizzonte temporale utilizzato per condurre le valutazioni, è quello di medio termine (Piano Industriale 2024-2026). Relativamente al “Contributo al cambiamento climatico tramite la produzione di emissioni GES durante lo svolgimento delle operazioni aziendali/catena del valore” l'orizzonte temporale considerato è il lungo periodo.

Il Gruppo Sabaf ha individuato impatti, rischi e/o opportunità associati alle questioni di sostenibilità riportate nell'ESRS 1 – RA 16, mentre non ha identificato IRO *entity-specific*. Nei capitoli successivi sono illustrate le azioni implementate dal Gruppo per mitigare e/o prevenire gli impatti negativi e i rischi e per perseguire gli impatti positivi e le opportunità identificati. Per ogni area tematica sono inoltre descritti gli impatti rilevanti, specificando come questi incidano sulle persone e sull'ambiente, se derivano dalla strategia e dal modello aziendale e se sono causati dalle attività proprie del Gruppo o dai suoi rapporti commerciali.

Inoltre, nei capitoli è dettagliato l'approccio di resilienza del Gruppo, con evidenza delle misure adottate per prevenire, mitigare e rispondere agli effetti potenziali di rischi e impatti negativi. Ad oggi, il Gruppo Sabaf ha registrato effetti finanziari dalle opportunità rilevanti in ambito di cambiamenti climatici. L'impegno dell'azienda per lo sviluppo della cottura a induzione e per l'incremento della quota di energia autoprodotta hanno infatti determinato spese in conto capitale (induzione e fotovoltaico) e ricavi (induzione) nel corso del periodo di rendicontazione. Informazioni di dettaglio relative alle opportunità sopra citate sono riportate nella sezione *[E1 IRO-1] Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima*.

[ESRS 2 IRO-1] Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

Nel corso del 2023, il Gruppo Sabaf ha avviato un processo di allineamento alla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) che ha determinato l'aggiornamento dell'analisi di materialità secondo le prescrizioni degli standard ESRS. Al fine di conformarsi agli ESRS, il Gruppo Sabaf ha condotto un'Analisi di Doppia Rilevanza suddivisa in due fasi principali: Analisi di Impact Materiality e Analisi di Financial Materiality. I dettagli delle analisi svolte sono riportati nei paragrafi seguenti.

Analisi di Impact Materiality

L'Analisi di Impact Materiality è stata condotta secondo le fasi seguenti.

1. Comprensione del contesto dell'organizzazione

Allo scopo di individuare gli impatti, rischi e opportunità del Gruppo Sabaf associati alle questioni di sostenibilità, l'analisi del contesto ha considerato:

- **un esame delle operazioni proprie del Gruppo Sabaf**, anche tramite lo svolgimento di interviste con le funzioni aziendali, che ha consentito di mappare i processi del Gruppo e di individuare le circostanze ritenute particolarmente critiche per il manifestarsi di impatti negativi;
- **una mappatura approfondita della catena del valore di Sabaf**, che ha considerato sia un'analisi dei dati interni sull'approvvigionamento del Gruppo, sia un'analisi di piattaforme e agenzie di rating internazionali (S&P, MSCI, ENCORE) che

individuano gli impatti prioritari per ciascun settore di riferimento. Durante questa fase, particolare attenzione è stata riservata agli ambiti in cui la Società ha ritenuto maggiormente probabile che impatti, rischi e opportunità potessero manifestarsi, in base alla natura delle attività, dei rapporti commerciali, delle aree geografiche e di altri fattori contestuali;

- **un esame tecnico dell'Analisi Ambientale condotta per lo stabilimento di Sabaf S.p.A.**, le cui operazioni industriali e relativi impatti ambientali sono considerati rappresentativi dei principali stabilimenti produttivi del Gruppo in quanto processi e tecnologie adottate sono paragonabili. Tale esame ha portato a includere nell'analisi di impatto le tematiche di acqua e inquinamento, precedentemente valutate come non rilevanti da parte degli stakeholder. L'esame si è svolto con il supporto tecnico del responsabile HSE;
- **le dipendenze del Gruppo Sabaf** in termini di materie prime e approvvigionamento, risorse naturali, capitale umano, contesto normativo e istituzionale.

2. Definizione degli impatti

A partire dai temi materiali individuati nei precedenti periodi di rendicontazione, nonché dai risultati dell'analisi del contesto interno e del contesto esterno all'azienda che ha considerato l'ambito settoriale di riferimento, è stata definita una *long list* degli impatti, positivi e negativi, attuali o potenziali, potenzialmente rilevanti per il Gruppo Sabaf, intesi come gli effetti che essa ha o potrebbe avere sull'ambiente e sulle persone, compresi gli effetti sui diritti umani, come risultato delle sue attività o delle sue relazioni commerciali. Gli impatti, ciascuno associato ad un *sustainability topic* o *sub-topic* individuato dall'ESRS 1 – RA 16, sono stati definiti prendendo in considerazione il settore di appartenenza, le operazioni aziendali e le attività lungo la catena del valore che impattano o possono impattare le persone e l'ambiente, nonché l'esito delle interviste con le funzioni aziendali.

3. Valutazione degli impatti

Gli impatti individuati sono stati sottoposti alla valutazione degli stakeholder interni ed esterni durante l'attività di stakeholder engagement. In questa fase top management, dipendenti, clienti, fornitori, investitori, finanziatori e analisti finanziari, esperti e rappresentanti dell'ambiente e della collettività, sono stati selezionati – in base alle loro qualifiche e in virtù della loro rilevanza come stakeholder – e chiamati a esprimere una valutazione per ciascun impatto associato alle tematiche di loro competenza. La valutazione è stata svolta osservando le linee guida preliminari degli standard ESRS, ossia considerando due criteri principali:

- i. **probabilità**, ovvero la frequenza con cui un impatto potrebbe verificarsi;
- ii. **magnitudo**, ovvero la gravità dell'impatto qualora esso si verifichi. La valutazione della magnitudo ha inoltre tenuto in considerazione:

- la **scala**, ossia quanto è grave l'impatto;
- la **portata**, ossia quanto è diffuso l'impatto;
- l'**irrimediabilità**, ossia quanto è difficile mitigare o risarcire il danno risultante per gli impatti negativi.

Per ciascun impatto, gli stakeholder erano tenuti a esprimere, attraverso un questionario dedicato e accompagnato da specifiche linee guida, un punteggio da 1 a 5 relativo ai criteri sopra riportati (probabilità e magnitudo). Le linee guida specificavano come esprimere una valutazione relativa alla probabilità e alla magnitudo, compresi i tre criteri sopracitati (scala, portata e irrimediabilità). Tale valutazione è stata condotta a livello

aggregato, poiché non è stata ritenuta necessaria una disaggregazione ai fini di una corretta comprensione degli impatti rilevanti. Nella fase di comprensione del contesto e definizione degli impatti, non sono emerse differenze significative nelle operazioni aziendali nelle diverse società del Gruppo.

La valutazione è stata condotta secondo il principio *gross*, ovvero senza considerare le misure di mitigazione in essere e ha tenuto conto dell'orizzonte temporale del Piano Industriale 2024-2026, periodo considerato adeguato a ottenere valutazioni applicabili ai fini delle decisioni strategiche del Gruppo Sabaf.

4. Elaborazione della short list degli impatti e dei temi materiali

Le votazioni ottenute per ciascun impatto sono state elaborate in modo da ottenere, a partire dalle valutazioni espresse dai singoli stakeholder, un punteggio associato a ciascun impatto. Le tematiche sono state in seguito ordinate in base al punteggio, ottenendo infine la *short list* degli impatti del Gruppo Sabaf e delle tematiche associate. In particolare, sono stati valutati come rilevanti gli impatti con un punteggio, definito come la media delle valutazioni degli stakeholder, superiore a 13 (il limite minimo di 13 è stato fissato pari alla media tra il punteggio massimo, corrispondente a 25, e il punteggio minimo, corrispondente a 1).

La *short list* degli impatti e dei temi materiali è stata sottoposta al vaglio del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità e successivamente approvata dal Consiglio di Amministrazione il 20 febbraio 2024.

Analisi di Financial Materiality

L'analisi di Financial Materiality è stata svolta secondo le seguenti fasi:

1. Integrazione del risk model aziendale con i rischi e le opportunità potenzialmente rilevanti in relazione alle questioni di sostenibilità

Il risk model aziendale utilizzato nel processo di ERM (Enterprise Risk Management) è stato integrato con i rischi e le opportunità legati alle questioni di sostenibilità individuate dagli ESRS (ref. *ESRS 1, RA. 16 – Questioni di sostenibilità da includere nella valutazione della rilevanza*). L'individuazione dei rischi e delle opportunità ha considerato:

- l'analisi del contesto svolta per l'individuazione degli impatti, compresi tutti i punti sopra dettagliati;
- gli impatti associati alle questioni di sostenibilità risultati rilevanti per il Gruppo, in modo da esplorare l'interdipendenza tra la rilevanza d'impatto e la rilevanza finanziaria;
- eventuali tematiche precedentemente emerse nel corso delle interviste con le funzioni aziendali per individuare gli impatti legati alle questioni di sostenibilità;
- l'esame delle operazioni aziendali e della catena del valore svolto in occasione dell'analisi di Impact Materiality;
- l'orizzonte temporale del Piano Industriale 2024-2026, periodo considerato adeguato a ottenere valutazioni applicabili ai fini delle decisioni strategiche del Gruppo Sabaf;
- l'esame del risk assessment svolto nel 2023, per cogliere i temi ambientali, sociali e di governance già identificati come significativi nel risk model aziendale;
- l'esame della SWOT analysis condotta dal Gruppo Sabaf per l'elaborazione del Piano Industriale 2024-2026.

2. Valutazione dei rischi e delle opportunità associati a questioni di sostenibilità tramite il processo di risk assessment aziendale (ERM)

I rischi e le opportunità sono stati valutati durante il processo di risk assessment annuale, in cui i responsabili delle funzioni aziendali sono tenuti a esprimere una valutazione a valle di interviste individuali. I rischi e le opportunità legati alle questioni di sostenibilità sono stati valutati secondo il principio di inerzia, ossia precedentemente all'adozione di azioni di mitigazione, utilizzando gli stessi criteri e la stessa scala di valutazione già consolidata per il processo di risk assessment, ovvero:

- la valutazione della probabilità su una scala da 1 a 4;
- la valutazione dell'impatto su una scala da 1 a 4.

La valutazione è stata condotta a livello di Gruppo, poiché non è stata ritenuta necessaria una disaggregazione ai fini di una corretta comprensione dei rischi e delle opportunità. Nella fase di comprensione del contesto e definizione degli impatti, non sono infatti emerse differenze significative nelle operazioni aziendali nelle diverse società del Gruppo.

3. Individuazioni dei rischi e delle opportunità rilevanti sulla base delle valutazioni ottenute

Per l'individuazione dei rischi e delle opportunità rilevanti associati alle questioni di sostenibilità è stata adottata una soglia di rilevanza che considerasse una valutazione del rischio inerente uguale o superiore a 8, soglia identificata sulla base delle valutazioni ricevute e della metodologia adottata nel processo di risk assessment. Alcuni rischi che, in sede di intervista, hanno ricevuto una valutazione sotto soglia, sono stati successivamente integrati tra i rischi rilevanti. Tale revisione è stata condotta da un team supervisionato dal CFO, in qualità di Dirigente preposto, con il coinvolgimento del responsabile HSE e in collaborazione con la società di consulenza.

I risultati dell'Analisi di Doppia Rilevanza sono stati presentati e discussi in Comitato Sostenibilità nella riunione del 10 dicembre 2024 e approvati dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 17 dicembre 2024. Con frequenza annuale l'ESG Reporting Team, supportato dal top management, verifica se eventi interni o esterni possano incidere sulla valutazione di rilevanza. In assenza di cambiamenti sostanziali che potrebbero generare nuovi IRO o modificare la rilevanza di quelli esistenti la Rendicontazione di Sostenibilità degli esercizi successivi considera i risultati della più recente Analisi di Doppia Rilevanza.

[ESRS 2 IRO-2] Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della Rendicontazione di Sostenibilità

Nella sezione *[IRO-1] Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti* è descritto il processo attraverso cui il Gruppo Sabaf determina l'informativa da rendicontare in relazione agli impatti, rischi e opportunità valutati come rilevanti.

Di seguito si riportano gli obblighi di informativa cui il Gruppo ha adempiuto nel redigere la Rendicontazione di Sostenibilità.

Obbligo di informativa/elemento d'informazione	Numero di pagina	Note
ESRS 2 Informazioni generali		
ESRS 2 BP-1 Criteri generali per la redazione della Rendicontazione di Sostenibilità	15	
ESRS 2 BP-2 Informativa in relazione a circostanze specifiche	15-16	
ESRS 2 GOV-1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	16-18	
ESRS 2 GOV-2 Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e questioni di sostenibilità da questi affrontate	19	
ESRS 2 GOV-3 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	19-20	
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza	20-23	
ESRS 2 GOV-5 Gestione del rischio e controlli interni sulla Rendicontazione di Sostenibilità	23-24	
ESRS 2 SBM-1 Strategia, modello aziendale e catena del valore	24-28	
ESRS 2 SBM-2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi	28-30	
ESRS 2 SBM-3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	30-39	
ESRS 2 IRO-1 Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	39-42	
ESRS 2 IRO-2 Obblighi di informativa degli ESRS oggetto della Rendicontazione di Sostenibilità	42-51	
ESRS E1 Cambiamenti climatici		
ESRS 2 GOV-3 E1 Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione	65	
ESRS E1-1 Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici	65-66	
ESRS 2 SBM-3 E1 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	66-68	
ESRS 2 IRO-1 E1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima	68-72	
ESRS E1-2 Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi	72-74	
ESRS E1-3 Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici	74-75	
ESRS E1-4 Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni relative al cambiamento climatico	75	
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico	76	
ESRS E1-6 Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	77-80	
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e progetti di mitigazione delle emissioni di GES finanziati con crediti di carbonio		Non rilevante per il Gruppo Sabaf
ESRS E1-8 Fissazione del prezzo interno del carbonio		Non rilevante per il Gruppo Sabaf
ESRS E1-9 Effetti finanziari attesi di rischi fisici e di transizione rilevanti e potenziali opportunità legate al clima		Il Gruppo Sabaf si è avvalso dell'opzione di <i>phase-in</i> per il primo anno di rendicontazione

Obbligo di informativa/elemento d'informazione	Numero di pagina	Note
ESRS E2 Inquinamento		
ESRS 2 IRO-1 E2 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento	81-82	
ESRS E2-1 Politiche relative all'inquinamento	82-83	
ESRS E2-2 Azioni e risorse connesse all'inquinamento	83-84	
ESRS E2-3 Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni relative all'inquinamento	84	
ESRS E2-4 Inquinamento di aria, acqua e suolo	84	
ESRS E2-5 Sostanze preoccupanti e sostanze estremamente preoccupanti	85	
ESRS E2-6 Effetti finanziari attesi di impatti, rischi e opportunità legati all'inquinamento		Il Gruppo Sabaf si è avvalso dell'opzione di <i>phase-in</i> per il primo anno di rendicontazione
ESRS E3 Acque		
ESRS 2 IRO-1 E3 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque	86	
ESRS E3-1 Politiche connesse alle acque	86-87	
ESRS E3-2 Azioni e risorse connesse alle acque	87-88	
ESRS E3-3 Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni relative alle acque	88	
ESRS E3-4 Consumo idrico	88-89	
ESRS E3-5 Effetti finanziari attesi derivanti da impatti, rischi e opportunità connessi alle acque		Il Gruppo Sabaf si è avvalso dell'opzione di <i>phase-in</i> per il primo anno di rendicontazione
ESRS E4 Biodiversità ed ecosistemi		
ESRS E4-1 Piano di transizione e attenzione alla biodiversità e agli ecosistemi nella strategia e nel modello aziendale		
ESRS 2 SBM-3 E4 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale		
ESRS 2 IRO-1 E4 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi		
ESRS E4-2 Politiche relative alla biodiversità e agli ecosistemi		Non rilevante per il Gruppo Sabaf
ESRS E4-3 Azioni e risorse relative alla biodiversità e agli ecosistemi		
ESRS E4-4 Obiettivi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi		
E4-5 - Metriche d'impatto relative ai cambiamenti della biodiversità e degli ecosistemi		
E4-6 - Effetti finanziari attesi derivanti da rischi e opportunità rilevanti connessi alla biodiversità e agli ecosistemi		
ESRS E5 Uso delle risorse ed economia circolare		
ESRS 2 IRO-1 E5 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare	90	
ESRS E5-1 Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	90-91	
ESRS E5-2 Azioni e risorse relative all'uso delle risorse e all'economia circolare	91-92	

Obbligo di informativa/elemento d'informazione	Numero di pagina	Note
ESRS E5-3 Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni relative all'economia circolare	92	
ESRS E5-4 Flussi di risorse in entrata	93	
ESRS E5-5 Flussi di risorse in uscita	94-95	
ESRS E5-6 Effetti finanziari attesi derivanti da impatti, rischi e opportunità connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare		Il Gruppo Sabaf si è avvalso dell'opzione di <i>phase-in</i> per il primo anno di rendicontazione
ESRS S1 Forza lavoro propria		
ESRS 2 SBM-2 S1 Interessi e opinioni dei portatori di interessi	28-30	
ESRS 2 SBM-3 S1 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	96-97	
ESRS S1-1 Politiche relative alla forza lavoro propria	97-100	
ESRS S1-2 Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti	100-101	
ESRS S1-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni	101	
ESRS S1-4 Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni	101-103	
ESRS S1-5 Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi	103-104	
ESRS S1-6 Caratteristiche dei dipendenti	104-106	
ESRS S1-7 Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria	106	
ESRS S1-8 Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	106-107	
ESRS S1-9 Metriche della diversità	107	
ESRS S1-10 Salari adeguati	107	
ESRS S1-11 Protezione sociale		Il Gruppo Sabaf si è avvalso dell'opzione di <i>phase-in</i> per il primo anno di rendicontazione
ESRS S1-12 Persone con disabilità		Non rilevante per il Gruppo Sabaf
ESRS S1-13 Metriche di formazione e sviluppo delle competenze	108	
ESRS S1-14 Metriche di salute e sicurezza	108-109	
ESRS S1-15 Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata	109	
ESRS S1-16 Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)	109	
ESRS S1-17 Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani	110	
ESRS S2 Lavoratori nella catena del valore		
ESRS 2 SBM-2 S2 Interessi e opinioni dei portatori di interessi	111	
ESRS 2 SBM-3 S2 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	111	
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore	111-113	
ESRS S2-2 Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti	113	
ESRS S2-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni	113	

Obbligo di informativa/elemento d'informazione	Numero di pagina	Note
ESRS S2-4 Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni	113-114	
ESRS S2-5 Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi	114	
ESRS S3 Comunità interessate		
ESRS 2 SBM-2 S3 Interessi e opinioni dei portatori d'interessi	28-30	
ESRS 2 SBM-3 S3 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	115	
ESRS 2 S3-1 Politiche relative alle comunità interessate	115-116	
ESRS S3-2 Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti	116	
ESRS S3-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono alle comunità interessate di esprimere preoccupazioni		Non rilevante per il Gruppo Sabaf
ESRS S3-4 Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni	116-117	
ESRS S3-5 Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni relative alle comunità interessate	117-118	
ESRS S4 Consumatori e utilizzatori finali		
ESRS 2 SBM-2 S4 Interessi e opinioni dei portatori di interessi	28-30	
ESRS 2 SBM-3 S4 Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	119	
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali	119-120	
ESRS S4-2 Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti	120	
ESRS S4-3 Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni	120	
ESRS S4-4 Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali e efficacia di tali azioni	121	
ESRS S4-5 Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni relative agli utilizzatori finali	121-122	
ESRS G1 Condotta dell'impresa		
ESRS 2 GOV-1 G1 Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo	123	
ESRS 2 IRO-1 G1 Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti	123	
ESRS G1-1 Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese	124-126	
ESRS G1-2 Gestione dei rapporti con i fornitori	126	
ESRS G1-3 Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva	126-127	

Obbligo di informativa/elemento d'informazione	Numero di pagina	Note
ESRS G1-4 Casi di corruzione attiva o passiva	128	
ESRS G1-5 Influenza politica e attività di lobbying		Non rilevante per il Gruppo Sabaf
ESRS G1-6 Prassi di pagamento	128	

Di seguito si riportano gli elementi d'informazione derivanti da altri atti legislativi dell'UE elencati nell'Appendice B dell'Allegato II della CSRD.

Obbligo di informativa/elemento d'informazione	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE ^{13;14;15;16}	Numero di pagina
ESRS 2 Informazioni generali		
ESRS 2 GOV-1 Diversità di genere nel consiglio, paragrafo 21, lettera d)	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 13 Regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione (5), allegato II	17
ESRS 2 GOV-1 Percentuale di membri indipendenti del consiglio di amministrazione, paragrafo 21, lettera e)	Regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	17
ESRS 2 GOV-4 Dichiarazione sul dovere di diligenza, paragrafo 30	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 10	20-23
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate ad attività nel settore dei combustibili fossili, paragrafo 40, lettera d), punto i)	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 4 Terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione (6), tabella 1 – Informazioni qualitative sul rischio ambientale e tabella 2 – Informazioni qualitative sul rischio sociale	27-28
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla produzione di sostanze chimiche, paragrafo 40, lettera d), punto ii)	Regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	27-28
ESRS 2 SBM-1 Partecipazione ad attività connesse ad armi controverse, paragrafo 40, lettera d), punto iii)	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 9 Regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	27-28
ESRS 2 SBM-1 Coinvolgimento in attività collegate alla coltivazione e alla produzione	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 14 Regolamento sugli indici di riferimento: Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818 (7) e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	27-28
	Regolamento sugli indici di riferimento: Articolo 12, paragrafo 1, del regolamento	27-28

¹³ SFDR: regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR) (GU L 317 del 9.12.2019, pag. 1).

¹⁴ Terzo pilastro: regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 (regolamento sui requisiti patrimoniali) (GU L 176 del 27.6.2013, pag. 1).

¹⁵ Regolamento sugli indici di riferimento: regolamento (UE) 2016/1011 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'8 giugno 2016, sugli indici usati come indici di riferimento negli strumenti finanziari e nei contratti finanziari o per misurare la performance di fondi di investimento e recante modifica delle direttive 2008/48/CE e 2014/17/UE e del regolamento (UE) n. 596/2014 (GU L 171 del 29.6.2016, pag. 1).

¹⁶ Normativa dell'UE sul clima: regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 giugno 2021, che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999 («Normativa europea sul clima») (GU L 243 del 9.7.2021, pag. 1).

Obbligo di informativa/elemento d'informazione	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE^{13;14;15;16}	Numero di pagina
di tabacco, paragrafo 40, lettera d), punto iv)	delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	
ESRS E1 Cambiamenti climatici		
ESRS E1-1 Piano di transizione per conseguire la neutralità climatica entro il 2050, paragrafo 14	Normativa dell'UE sul clima: Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	65-66
ESRS E1-1 Imprese escluse dagli indici di riferimento allineati con l'accordo di Parigi, paragrafo 16, lettera g)	Terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua Regolamento sugli indici di riferimento: Articolo 12, paragrafo 1, lettere a d) a g), e paragrafo 2, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	65-66
ESRS E1-4 Obiettivi di riduzione delle emissioni di GES, paragrafo 34	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 4 Terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento Regolamento sugli indici di riferimento: Articolo 6 del regolamento delegato (UE) 2020/1818	75
ESRS E1-5 Consumo di energia da combustibili fossili disaggregato per fonte (solo settori ad alto impatto climatico), paragrafo 38	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5 e allegato I, tabella 2, indicatore n. 5	76
ESRS E1-5 Consumo di energia e mix energetico, paragrafo 37	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 5	76
ESRS E1-5 Intensità energetica associata con attività in settori ad alto impatto climatico, paragrafi da 40 a 43	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 6	76
ESRS E1-6 Emissioni lorde di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES, paragrafo 44	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatori nn. 1 e 2 Terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 1: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: Qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua Regolamento sugli indici di riferimento: Articolo 5, paragrafo 1, articolo 6 e articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	77
ESRS E1-6 Intensità delle emissioni lorde di GES, paragrafi da 53 a 55	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 3 Terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione, modello 3: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	77

Obbligo di informativa/elemento d'informazione	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE ^{13;14;15;16}	Numero di pagina
	Regolamento sugli indici di riferimento: Articolo 8, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	
ESRS E1-7 Assorbimenti di GES e crediti di carbonio, paragrafo 56	Normativa dell'UE sul clima: Articolo 2, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/1119	Non rilevante per il Gruppo Sabaf
ESRS E1-9 Esposizione del portafoglio dell'indice di riferimento verso rischi fisici legati al clima, paragrafo 66	Regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818 e allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	
ESRS E1-9 Disaggregazione degli importi monetari per rischio fisico acuto e cronico, paragrafo 66, lettera a)	Terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punti 46 e 47 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; modello 5: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico	
ESRS E1-9 Posizione delle attività significative a rischio fisico rilevante, paragrafo 66, lettera c)	Terzo pilastro: Articolo 449 bis del regolamento (UE) n. 575/2013; punto 34 del regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione; Modello 2: Portafoglio bancario – Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili – Efficienza energetica delle garanzie reali	Il Gruppo Sabaf si è avvalso dell'opzione di <i>phase-in</i> per il primo anno di rendicontazione
ESRS E1-9 Ripartizione del valore contabile dei suoi attivi immobiliari per classi di efficienza energetica, paragrafo 67, lettera c)	Terzo pilastro: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1818	
ESRS E1-9 Grado di esposizione del portafoglio a opportunità legate al clima, paragrafo 69		
ESRS E2 Inquinamento		
ESRS E2-4 Quantità di ciascun inquinante che figura nell'allegato II del regolamento E-PRTR (registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti) emesso nell'aria, nell'acqua e nel suolo, paragrafo 28	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 8; allegato I, tabella 2, indicatore n. 2; allegato 1, tabella 2, indicatore n. 1; allegato I, tabella 2, indicatore n. 3	84
ESRS E3 Acque e risorse marine		
ESRS E3-1 Acque e risorse marine, paragrafo 9	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 7	86-87
ESRS E3-1 Politica dedicata, paragrafo 13	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 8	86-87
ESRS E3-1 Sostenibilità degli oceani e dei mari paragrafo 14	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12	Non rilevante per il Gruppo Sabaf
ESRS E3-4 Totale dell'acqua ricicljata e riutilizzata, paragrafo 28, lettera c)	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.2	88-89
ESRS E3-4 Consumo idrico totale in m ³ rispetto ai ricavi netti da operazioni proprie, paragrafo 29	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 6.1	88-89
ESRS E4 Biodiversità ed ecosistemi		
ESRS 2 SBM-3 E4 paragrafo 16, lettera a), punto i)	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 7	
ESRS 2 SBM-3 E4 paragrafo 16, lettera b)	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 10	
ESRS 2 SBM-3 E4 paragrafo 16, lettera c)	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 14	
ESRS E4-2 Politiche o pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili, paragrafo 24, lettera b)	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 11	Non rilevante per il Gruppo Sabaf
ESRS E4-2 Pratiche o politiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili, paragrafo 24, lettera c)	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 12	
ESRS E4-2 Politiche volte ad affrontare la deforestazione, paragrafo 24, lettera d)	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 15	
ESRS E5 Uso delle risorse ed economia circolare		
ESRS E5-5 Rifiuti non riciclati, paragrafo 37, lettera d)	SFDR: Allegato I, tabella 2, indicatore n. 13	94

Obbligo di informativa/elemento d'informazione	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE^{13;14;15;16}	Numero di pagina
ESRS E5-5 Rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi, paragrafo 39	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 9	94
ESRS S1 Forza lavoro propria		
ESRS 2 SBM-3 S1 Rischio di lavoro forzato, paragrafo 14, lettera f)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 13	97
ESRS 2 SBM-3 S1 Rischio di lavoro minorile, paragrafo 14, lettera g)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 12	97
ESRS S1-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 20	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	97-100
ESRS S1-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 21	Regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	97-100
ESRS S1-1 Procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani, paragrafo 22	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 11	97-100
ESRS S1-1 Politica di prevenzione o sistema di gestione degli infortuni sul lavoro, paragrafo 23	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 1	97-100
ESRS S1-3 Meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce, paragrafo 32, lettera c)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 5	101
ESRS S1-14 Numero di decessi e numero e tasso di infortuni connessi al lavoro, paragrafo 88, lettere b) e c)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 2 Regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	108-109
ESRS S1-14 Numero di giornate perdute a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie, paragrafo 88, lettera e)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 3	108-109
ESRS S1-16 Divario retributivo di genere non corretto, paragrafo 97, lettera a)	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 12 Regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	109
ESRS S1-16 Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato, paragrafo 97, lettera b)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 8	109
ESRS S1-17 Incidenti legati alla discriminazione, paragrafo 103, lettera a)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 7	110
ESR S1-17 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e OCSE, paragrafo 104, lettera a)	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 e allegato I, tabella 3, indicatore n. 14 Regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	110
ESRS S2 Lavoratori nella catena del valore		
ESRS 2 SBM-3 S2 Grave rischio di lavoro minorile o di lavoro forzato nella catena del lavoro, paragrafo 11, lettera b)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 12 e 13	111
ESRS S2-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 17	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11	111-113
ESRS S2-1 Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore, paragrafo 18	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatori nn. 11 e 4	111-113
ESRS S2-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 19	SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10 Regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	111-113

Obbligo di informativa/elemento d'informazione	Obblighi da altri atti legislativi dell'UE^{13;14;15;16}	Numero di pagina
ESRS S2-1 Politiche in materia di dovuta diligenza sulle questioni oggetto delle convenzioni fondamentali da 1 a 8 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, paragrafo 19	Regolamento sugli indici di riferimento: Regolamento delegato (UE) 2020/1816 della Commissione, allegato II	111-113
ESRS S2-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani nella sua catena del valore a monte e a valle, paragrafo 36	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	111-113
ESRS S3 Comunità interessate		
ESRS S3-1 Impegni politici in materia di diritti umani, paragrafo 16	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11 SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10	115-116
ESRS S3-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani, dei principi dell'OIL o delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	115-116
ESRS S3-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 36	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	116-117
ESRS S4 Consumatori e utilizzatori finali		
ESRS S4-1 Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali, paragrafo 16	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 9 e allegato I, tabella 1, indicatore n. 11 SFDR: Allegato I, tabella 1, indicatore n. 10	119-120
ESRS S4-1 Mancato rispetto dei principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani e delle linee guida dell'OCSE, paragrafo 17	Regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816 e articolo 12, paragrafo 1, del regolamento delegato (UE) 2020/1818	119-120
ESRS S4-4 Problemi e incidenti in materia di diritti umani, paragrafo 35	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 14	121
ESRS G1 Condotta delle imprese		
ESRS G1-1 Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione, paragrafo 10, lettera b)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 15	124-126
ESRS G1-1 Protezione degli informatori, paragrafo 10, lettera d)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 6	124-126
ESRS G1-4 Ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera a)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 17 Regolamento sugli indici di riferimento: Allegato II del regolamento delegato (UE) 2020/1816	128
ESRS G1-4 Norme di lotta alla corruzione attiva e passiva, paragrafo 24, lettera b)	SFDR: Allegato I, tabella 3, indicatore n. 16	128

E – Informazioni su aspetti ambientali

Informativa a norma dell'articolo 8 del Regolamento (UE) 2020/852 (Regolamento Tassonomia)

Il Regolamento UE 2020/852 (cd. “Tassonomia”) si inserisce nell’ambito delle iniziative dell’Unione Europea a favore della finanza sostenibile e ha l’obiettivo di fornire agli investitori e al mercato un linguaggio comune di metriche di sostenibilità. La Tassonomia è focalizzata sull’identificazione delle attività economiche considerate eco-sostenibili, definite come quelle attività economiche che contribuiscono in modo sostanziale al raggiungimento di almeno uno degli obiettivi ambientali previsti, a patto che non arrechino un danno significativo a nessuno degli altri obiettivi ambientali e che siano svolte nel rispetto di garanzie minime di salvaguardia. In particolare, lo scopo della Tassonomia Europea è quello di indirizzare gli investimenti verso soluzioni sostenibili, anche al fine di perseguire le disposizioni stabilite dal Green Deal europeo, attraverso l’individuazione di sei obiettivi ambientali e climatici:

1. Mitigazione del cambiamento climatico;
2. Adattamento al cambiamento climatico;
3. Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine;
4. Transizione verso un’economia circolare;
5. Prevenzione e controllo dell’inquinamento;
6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Per il conseguimento di tali obiettivi, l’Unione Europea ha identificato specifiche attività economiche e ne ha definito i criteri di eco-sostenibilità, tramite il Regolamento Delegato 2021/2139 (che copre i primi due obiettivi) e il Regolamento Delegato 2023/2486 (che copre i restanti quattro obiettivi).

Secondo le disposizioni tassonomiche, il Gruppo deve pubblicare: (i) la quota dei Ricavi provenienti da prodotti o servizi associati ad attività economiche considerate ecosostenibili ai sensi della Tassonomia e (ii) la quota delle spese in conto capitale (Capex) e la quota delle spese operative (Opex) relative ad attivi o processi associati ad attività economiche considerate ecosostenibili ai sensi della Tassonomia. Tali indicatori devono essere rendicontati sia per le attività “Taxonomy-Eligible”, ossia le attività cosiddette “ammissibili” che potrebbero, potenzialmente, contribuire al raggiungimento degli obiettivi ambientali, sia per le attività “Taxonomy-Aligned”, ovvero le attività “allineate” alla Tassonomia, le quali contribuiscono in modo effettivo al raggiungimento degli obiettivi tassonomici. Come esplicitato nel Regolamento Delegato dell’UE 2021/2178, un’attività economica è allineata alla Tassonomia (“Taxonomy-Aligned”) se soddisfa i requisiti di cui all’articolo 3 del Regolamento 2020/852, ovvero se contribuisce in modo sostanziale ad almeno uno degli obiettivi ambientali sopracitati conformemente ai criteri di vaglio tecnico fissati dalla Commissione e, al contempo, non arreca danni significativi ai restanti obiettivi ed è svolta nel rispetto delle Garanzie Minime di Salvaguardia.

Per la rendicontazione tassonomica inerente all’anno di riferimento, l’obbligo di rendicontazione per le attività economiche sia ammissibili che allineate è esteso a tutti i sei obiettivi della Tassonomia.

Attività ammissibili

In conformità con il Regolamento, è stata condotta un'analisi delle attività del Gruppo per identificare quelle ammissibili e allineate rispetto ai sei obiettivi della Tassonomia. Nel 2024 l'analisi di ammissibilità e allineamento ha riguardato le attività indicate negli allegati I e II del Climate Delegated Act ed è stata estesa anche a quelle degli altri regolamenti delegati, ovvero le attività contenute negli Allegati I, II, III e IV dell'Environmental Delegated Act e nell'Atto Delegato 2023/2485.

Sulla base della consultazione degli Atti Delegati, Sabaf ha individuato come potenzialmente ammissibile l'attività “3.5. Fabbricazione di dispositivi per l'efficienza energetica degli edifici”. Sabaf è infatti produttore di cosiddetti “componenti chiave” di elettrodomestici che rientrano nell'ambito dell'attività sopraccitata degli obiettivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. Tuttavia, dopo avere approfondito i relativi criteri di vaglio tecnico e deciso di adottare un approccio prudentiale, il Gruppo ha ritenuto di non considerare tale attività come “ammissibile” ai sensi della Tassonomia Europea. Sabaf è infatti produttore di cosiddetti “componenti chiave” di elettrodomestici che rientrano nell'ambito dell'attività sopraccitata. I criteri riportati negli Atti Delegati consentono l'allineamento (o ammissibilità, nel caso dell'obiettivo di adattamento) qualora i componenti chiave siano installati su elettrodomestici che rientrano nelle due classi di efficienza energetica più elevate, conformemente al regolamento (UE) 2017/1369 del Parlamento Europeo e del Consiglio. Ad oggi, l'etichettatura energetica non è tuttavia applicata per alcune categorie di elettrodomestici (quali, ad esempio, i piani cottura a gas), né il Gruppo ha la possibilità di reperire le informazioni relative alla classe energetica degli elettrodomestici oggetto di destinazione dei propri componenti.

Sabaf ha inoltre valutato se la vendita di schede elettroniche potesse essere ricondotta all'attività “1.2 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche”, nell'ambito dell'obiettivo di transizione verso un'economia circolare, concludendo che tale attività non è ammissibile.

Sabaf si riserva la facoltà, sulla base dei possibili sviluppi normativi e dei chiarimenti al Regolamento, di rivedere tale analisi nei prossimi anni. La mancata o ridotta identificazione di ricavi derivanti da attività economiche “ammissibili” non rappresenta una misura della performance ambientale di un'impresa, come ribadito anche dalla Platform on Sustainable Finance, organismo istituito ai sensi dell'art. 20 del Regolamento UE 2020/852 con funzioni consultive e di supporto in favore della Commissione Europea in materia di Tassonomia¹⁷.

Il Gruppo ha individuato alcuni progetti che concorrono alla transizione energetica e verso un'economia circolare, identificando le attività come riportate nelle sezioni seguenti. Il Gruppo Sabaf continuerà a monitorare l'evoluzione della normativa sull'etichettatura energetica e sulla Tassonomia Europea, in quanto la pubblicazione di ulteriori disposizioni specifiche per il business potrebbe permettere, in futuro, di valorizzarne maggiormente il contributo.

Di seguito sono illustrate le attività economiche ammissibili per l'esercizio 2024.

¹⁷ Nel documento Platform considerations on voluntary information as part of Taxonomy-eligibility reporting presentato in allegato alle FAQs della Commissione Europea pubblicate a dicembre 2021 si legge infatti che “Eligibility is not an indicator of environmental performance; it is an indicator that an activity is in scope for testing and has the potential to be Taxonomy-aligned”.

Attività economiche	Obiettivo	Descrizione	KPI associato
4.1. Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Presenza di un impianto fotovoltaico in funzione presso la società C.M.I. s.r.l.	Fatturato
7.2. Ristrutturazione di edifici esistenti	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Attività di ristrutturazione condotte presso la società A.R.C. s.r.l.	CapEx
3.2 Ristrutturazione di edifici esistenti	Economia circolare	Attività di ristrutturazione condotte presso la società A.R.C. s.r.l.	CapEx
7.4. Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici (e negli spazi adibiti a parcheggio di pertinenza degli edifici)	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Installazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici presso lo stabilimento di Sabaf S.p.A.	CapEx
7.6. Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Lavori di adeguamento per l'installazione di un impianto fotovoltaico presso lo stabilimento di Sabaf S.p.A.	CapEx
2.2. Produzione di risorse idriche alternative per scopi diversi dal consumo umano	Transizione verso un'economia circolare	Manutenzione degli impianti di raccolta e trattamento di acque piovane e meteoriche presso lo stabilimento di Sabaf S.p.A.	OpEx

Sabaf ha valutato per le attività riportate in tabella la conformità ai criteri di cui all'articolo 3 del regolamento (UE) 2020/852 e ai criteri di vaglio tecnico associati che figurano negli atti delegati, concludendo che le attività 4.1, 7.2, 3.2 e 2.2 sono soltanto ammissibili per l'anno 2024, dato che per la prima non risultano soddisfatti i criteri DNSH e per le altre non risultano soddisfatti i criteri di contributo sostanziale.

Attività allineate

Di seguito sono illustrate le attività economiche allineate per l'esercizio 2024.

Attività economiche	Obiettivo	Descrizione	KPI associato
7.4. Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici (e negli spazi adibiti a parcheggio di pertinenza degli edifici)	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Installazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici presso lo stabilimento di Sabaf S.p.A.	CapEx
7.6. Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Lavori di adeguamento per l'installazione di un impianto fotovoltaico presso lo stabilimento di Sabaf S.p.A.	CapEx

Sabaf ha valutato per le attività sopra riportate la conformità ai criteri di cui all'articolo 3 del regolamento (UE) 2020/852 e ai criteri di contributo sostanziale associati che figurano negli atti delegati, nonché il rispetto dei criteri DNSH (“Do Not Significant Harm”) e delle garanzie minime

di salvaguardia (“Minimum Safeguards”). La valutazione ha portato a identificare l’allineamento per tali attività, come illustrato nei paragrafi successivi.

L’indicatore CapEx associato all’attività *7.6. Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili*, è risultato allineato come parte di un piano volto a espandere le attività economiche allineate alla Tassonomia o a consentire alle attività economiche a essa ammissibili di allinearsi alla Tassonomia («piano CapEx»).

Contributo sostanziale delle attività allineate

Le attività economiche 7.4. e 7.6. possono considerarsi allineate alla Tassonomia se rispettano il criterio di contributo sostanziale all’obiettivo di mitigazione. L’analisi svolta sulle specifiche circostanze della Società ha concluso che entrambe le attività contribuiscono sostanzialmente alla mitigazione dei cambiamenti climatici. Nello specifico:

- L’attività 7.4. consiste nell’installazione di stazioni di ricarica per i veicoli elettrici, incentivando pertanto l’utilizzo di mezzi di trasporto confacenti alla transizione climatica. I veicoli elettrici emettono una quantità inferiore di GES se paragonati ai veicoli a combustione interna, oltre ad avere una maggiore efficienza dal punto di vista del consumo energetico. Inoltre, le infrastrutture di ricarica possono essere integrate con fonti di energia rinnovabile, riducendo ulteriormente le emissioni associate al trasporto.
- L’attività 7.6. si riferisce alla conduzione di lavori di adeguamento per l’installazione di un impianto fotovoltaico presso lo stabilimento di Sabaf S.p.A. nell’ambito di un piano CapEx, come definito nell’allegato I del Regolamento delegato (UE) 2021/2178. Una volta installato, tale impianto consentirà la produzione di energia elettrica utilizzando la tecnologia solare fotovoltaica, contribuendo sostanzialmente all’obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici.

Analisi dei criteri DNSH

Le attività economiche 7.4. e 7.6. possono considerarsi allineate alla Tassonomia e di conseguenza contribuire all’obiettivo di mitigazione nel momento in cui sono rispettati i criteri DNSH ai restanti obiettivi tassonomici, secondo quanto riportato all’interno del Regolamento. I criteri DNSH associati a queste attività richiedono, nello specifico, la sola conformità ai criteri esposti nell’Appendice A del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139 della Commissione, al fine di assicurare l’assenza di impatti significativi ai danni dell’obiettivo di adattamento ai cambiamenti climatici.

I criteri dell’Appendice A sono soddisfatti dall’analisi dei rischi climatici che il Gruppo Sabaf ha condotto nel corso del periodo di rendicontazione, come illustrato nel capitolo *ESRS E1 Cambiamenti climatici* del presente documento. Nello specifico, i rischi sono stati identificati tra quelli elencati nella tabella di cui alla sezione II dell’Appendice A e sono stati sottoposti a una rigorosa valutazione conformemente alla procedura illustrata negli atti delegati. Per maggiori informazioni in merito all’analisi condotta, si rimanda alle sezioni *[E1 SBM-3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale* ed *[E1 IRO-1] Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima*.

Analisi delle garanzie minime di salvaguardia

L'articolo 18 del Regolamento UE sulla Tassonomia descrive le garanzie minime di salvaguardia, o “minimum social safeguards”, come procedure implementate da un’azienda per garantire che le proprie attività economiche siano svolte nel rispetto dei principi riconosciuti a livello internazionale, enunciati dalle Linee guida OCSE per le imprese multinazionali sulla condotta responsabile d’impresa e dai Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani (UNGPs). Nell’analisi, sono state altresì considerate le linee guida individuate dalla Platform on Sustainable Finance nel Final Report on Minimum Safeguards, pubblicato a ottobre 2022. Di seguito si illustrano i dettagli relativi alle garanzie minime di salvaguardia del Gruppo Sabaf. Le attività allineate sono esercitate direttamente dalle società del Gruppo Sabaf, come misure volte a contribuire alla transizione energetica delle società stesse. Il Gruppo ha pertanto verificato la rispondenza ai requisiti DNSH e MSS per la sola Sabaf S.p.A., così come prescritto dal Regolamento stesso.

- **Diritti umani, inclusi quelli dei lavoratori.** Il Gruppo Sabaf ha formalizzato il proprio impegno nella tutela e promozione dei diritti umani all’interno delle sue politiche e codici di condotta. Gli impegni relativi ai diritti umani sono riportati nella Carta dei Valori del Gruppo, nonché all’interno della Politica Sociale. Tali impegni sono inoltre condivisi con la catena del valore del Gruppo tramite la diffusione e la sottoscrizione, da parte dei fornitori, della Politica di Approvvigionamento Sostenibile, che richiede il rispetto dei diritti umani e degli standard minimi in tema di responsabilità sociale e condizioni di lavoro. Le politiche citate prevedono specifici meccanismi di applicazione, verifica e monitoraggio, come dettagliato nelle sezioni *[S1-1] Politiche relative alla forza lavoro propria* e *[S2-1] Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore* del presente documento.
- **Tassazione.** Il Gruppo Sabaf, in linea con i principi definiti nella Carta dei Valori, agisce secondo i valori di onestà, integrità morale, trasparenza e correttezza anche nella gestione dell’attività fiscale. Il Gruppo ritiene inoltre che il contributo derivante dalle imposte versate costituisca un canale importante tramite il quale poter partecipare allo sviluppo economico e sociale dei Paesi in cui opera. Per tale motivo, Sabaf pone attenzione al rispetto delle normative fiscali e agisce con responsabilità nelle giurisdizioni in cui è presente. Agire responsabilmente dal punto di vista fiscale è inoltre considerato un comportamento orientato anche alla tutela del patrimonio sociale e alla creazione di valore nel medio-lungo periodo. La responsabilità della gestione delle tematiche tributarie fa capo alla Direzione Amministrazione e Finanza di Sabaf S.p.A., che esercita una funzione di supervisione, indirizzo e coordinamento anche per quanto riguarda i rapporti infragruppo. I rischi in materia fiscale sono analizzati e gestiti in accordo al modello aziendale complessivo di Enterprise Risk Management.
- **Competizione leale.** Sabaf, in linea con i principi di onestà, integrità morale, trasparenza e correttezza definiti all’interno della Carta dei Valori, pone fra i propri valori aziendali la promozione di leali pratiche di concorrenza, a beneficio di concorrenti, operatori di mercato, clienti e tutti gli stakeholder coinvolti.
- **Anticorruzione e anticoncussione.** Sabaf gestisce e previene la corruzione attraverso l’adozione di procedure e impegni formalizzati all’interno della propria Politica Anticorruzione. La Politica ribadisce l’obbligo per i destinatari di rispettare le disposizioni dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo adottati ai sensi del D. Lgs. 231/2001, nonché le procedure e le regole interne stabilite da ciascuna società del Gruppo. Le disposizioni e le linee guida contenute nella Politica, sviluppate a partire

dall'analisi delle attività a rischio, promuovono i più alti standard etici in tutti i rapporti commerciali, al fine di condurre le attività con lealtà, correttezza, trasparenza, onestà e integrità e forniscono regole specifiche per prevenire, individuare e gestire i rischi di corruzione. Maggiori informazioni relative alla Politica Anticorruzione sono consultabili alla sezione *[G1-1] Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese*.

- **Condanne.** Il Gruppo Sabaf non ha subito condanne definitive per pratiche di concorrenza sleale, illeciti fiscali, corruzione o concussione, né è stata coinvolta in episodi di violazione dei diritti umani o dei diritti dei lavoratori. Inoltre, non sono state presentate interrogazioni da parte del Business and Human Rights Resource Center (BHRRC) e non ci sono stati casi trattati dal National Contact Point (NCP) dell'OCSE.

Modello — Quota del fatturato derivante da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia — Informativa relativa all'anno 2024 (migliaia di euro)

Esercizio finanziario 2024	2024	Criteri per il contributo sostanziale		Criteri per "non arrecare un danno significativo"		Quota di fatturato allineata (A.1.) o ammissibile (A.2.) alla Tassonomia anno 2023	Categoria di attività di transizione
		Mitigazione dei cambiamenti climatici	Economia circolare	Inquinamento	Biodiversità ed ecosistemi	Salvaguardia	
Attività economiche	Codice	Acque e risorse marine	Adattamento ai cambiamenti climatici	Biodegradabilità ed ecosistemi	Economia circolare	Acque e risorse marine	
A. ATTIVITA' AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA							
A.1 Attività ecosostenibili (allineati alla tassonomia)							
Fatturato delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)	0	0,00%	-	-	-	-	-
di cui abilitanti	0	0,00%	-	-	-	-	-
di cui di transizione	0	0,00%	-	-	-	-	-
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)							
Produzione di energia elettrica mediante tecnologia solare fotovoltaica	CCM 4.1.	50	0,02%	AM N/AM N/AM N/AM N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM N/AM N/AM N/AM	Optional
Fatturato delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)							
Total (A.1 + A.2)		50	0,02%	-	-	-	-
B. ATTIVITA' NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA							
Fatturato delle attività non ammissibili alla tassonomia (B)		295.975	99,98%				
Total (A + B)		296.025	100%				

Modello — Quota delle spese in conto capitale (CapEx) derivanti da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia
— Informativa relativa all'anno 2024 (migliaia di euro)

Esercizio finanziario 2024	2024	Criteri per il contributo sostanziale			Criteri per "non arrecare un danno significativo"			Quota di CapEx allineata (A.1) o ammissibile (A.2) alla tassonomia, Anno 2023	Categoria (attività abilitante)	Categoria (attività di transizione)
		Codice	Spese in conto capitale assolute	Economia circolare	Inquinamento	Economia circolare	Inquinamento			
A. ATTIVITÀ AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA										
Attività economiche			€/000	%	Si: N/A N/AM	Si: N/A N/AM	Si: N/A N/AM	Si: N/A N/AM	Si: N/A N/AM	T
A.1 Attività ecosostenibili (allineati alla tassonomia)										
Installazione, manutenzione e riparazione di stazioni di ricarica per veicoli elettrici negli edifici (e negli spazi adibiti a parcheggio di pertinenza degli edifici)	CCM 7.4.	12	0,07%	Sì	No	N/AM	N/AM	N/AM	Sì	Sì
Installazione, manutenzione e riparazione di tecnologie per le energie rinnovabili	CCM 7.6.	251	1,48%	Sì	No	N/AM	N/AM	N/AM	Sì	Sì
CapEx delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)	263	1,55%	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui abilitanti	263	1,55%	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui di transizione	0	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)										
Ristrutturazione di edifici esistenti	CCM 7.2. CE 3.2.	189	1,12%	AM	N/AM	N/AM	AM	N/AM	N/AM	Optional
CapEx delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)	189	1,12%	-	-	-	-	-	-	-	0,0%
Totale (A.1 + A.2)	452	2,67%	-	-	-	-	-	-	-	0,0%
B. ATTIVITÀ NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA										
CapEx delle attività non ammissibili alla tassonomia (B)	16.491	97,33%								
Totale (A + B)	16.943	100%								

Modello — Quota delle spese operative (OpEx) derivanti da prodotti o servizi associati ad attività economiche allineate alla tassonomia —
Informativa relativa all'anno 2024 (migliaia di euro)

Esercizio finanziario 2024		2024		Criteri per il contributo sostanziale		Criteri per "non arreccare un danno significativo"					
Attività economiche		Codice	Spese operative assolute	Economia circolare	Acque e risorse marine	Biodiversità ed ecosistemi	Inquinamento	Economia circolare	Quota di OpEx allineata (A.1) o ammissibile (A.2) alla tassonomia, Anno 2023	Categoria	
			€/000	Si: N/AM No: N/AM	Si: N/AM No: N/AM	Si: N/AM No: N/AM	Si: N/AM No: N/AM	Si: N/AM No: N/AM	%	A	
A. ATTIVITA' AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA											
A.1 Attività ecosostenibili (allineati alla tassonomia)											
Spese operative delle attività ecosostenibili (allineate alla tassonomia) (A.1)											
di cui abilitanti	0	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0%
di cui di transizione	0	0,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0%
A.2 Attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia)											
Produzione di risorse idriche alternative per scopi diversi dal consumo umano											
Spese operative delle attività ammissibili alla tassonomia ma non ecosostenibili (attività non allineate alla tassonomia) (A.2)	CE 2.2.	11	0,13%	N/AM	N/AM	AM	N/AM	AM; N/AM	AM; N/AM	Optional	%
Totale (A.1 + A.2)		11	0,13%	-	-	-	-	-	-	-	0,0%
B. ATTIVITA' NON AMMISSIBILI ALLA TASSONOMIA											
Spese operative delle attività non ammissibili alla tassonomia (B)		8.622	99,87%								
Totale (A + B)		8.633	100%								

Modelli multi-obiettivo

Quota di fatturato/Fatturato totale		
	Allineata alla tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla tassonomia per obiettivo
CCM	0,00%	0,02%
CCA	0,00%	0,00%
WTR	0,00%	0,00%
CE	0,00%	0,00%
PPC	0,00%	0,00%
BIO	0,00%	0,00%

Quota di CapEx/CapEx totale		
	Allineata alla tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla tassonomia per obiettivo
CCM	1,55%	2,67%
CCA	0,00%	0,00%
WTR	0,00%	0,00%
CE	0,00%	1,12%
PPC	0,00%	0,00%
BIO	0,00%	0,00%

Quota di OpEx/OpEx totale		
	Allineata alla tassonomia per obiettivo	Ammissibile alla tassonomia per obiettivo
CCM	0,00%	0,00%
CCA	0,00%	0,00%
WTR	0,00%	0,00%
CE	0,00%	0,13%
PPC	0,00%	0,00%
BIO	0,00%	0,00%

Allegato XII del Regolamento 2022/1214

Il Regolamento UE del 2022/1214, che apporta modifiche al Regolamento delegato UE 2021/2139, introduce le modalità di comunicazione delle informazioni relative alle attività economiche connesse all'energia nucleare e al gas fossile. Il Gruppo Sabaf ha svolto un'attività di verifica e non ha riscontrato la presenza di attività economiche connesse all'energia nucleare e al gas fossile.

Modello 1 - Attività legate al nucleare e ai gas fossili

Attività legate all'energia nucleare		
1.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la ricerca, lo sviluppo, la dimostrazione e la realizzazione di impianti innovativi per la generazione di energia elettrica che producono energia a partire da processi nucleari con una quantità minima di rifiuti del ciclo del combustibile.	NO
2.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione e l'esercizio sicuro di nuovi impianti nucleari per la generazione di energia elettrica o calore di processo, anche a fini di teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno, e miglioramenti della loro sicurezza, con l'ausilio delle migliori tecnologie disponibili.	NO
3.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso l'esercizio sicuro di impianti nucleari esistenti che generano energia elettrica o calore di processo, anche per il teleriscaldamento o per processi industriali quali la produzione di idrogeno a partire da energia nucleare, e miglioramenti della loro sicurezza.	NO
Attività legate ai gas fossili		
4.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione o la gestione di impianti per la produzione di energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	NO
5.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione combinata di calore/freddo ed energia elettrica che utilizzano combustibili gassosi fossili.	NO
6.	L'impresa svolge, finanzia o ha esposizioni verso la costruzione, la riqualificazione e la gestione di impianti di generazione di calore che producono calore/freddo utilizzando combustibili gassosi fossili.	NO

Tassonomia Europea: nota metodologica

La Tassonomia prevede che le attività tassonomiche allineate e/o ammissibili del Gruppo siano rappresentate attraverso tre indicatori chiave di performance (di seguito anche “KPI”) strutturati secondo le specifiche indicate del Regolamento Delegato all’art. 8:

- Ricavi;
- Spese in conto capitale (di seguito anche “CapEx”);
- Spese operative (di seguito anche “OpEx”).

Nella redazione del bilancio consolidato, il Gruppo applica i principi internazionali d’informatica finanziaria (IFRS, International Financial Reporting Standards) adottati con Regolamento (CE)

n. 1126/2008. La quota del fatturato ritenuta ammissibile deriva da ricavi netti ottenuti da prodotti o servizi associati ad attività economiche ammissibili alla Tassonomia. Le spese in conto capitale sostenute dal Gruppo attribuite alle attività economiche ammissibili ed ecosostenibili comprendono i costi capitalizzati definiti alla sezione 1.1.2.2. dell'allegato I al Reg. Delegato (EU) 2021/2178, mentre la quota delle spese operative è calcolata come definito al punto 1.1.3.2 dell'allegato I al Reg. Delegato (EU) 2021/2178.

Ricavi

Il numeratore del KPI corrisponde ai ricavi rispettivamente ammissibili e allineati secondo i criteri previsti dalla Tassonomia. Il denominatore del KPI è invece corrispondente ai ricavi netti totali realizzati dal Gruppo, come definiti all'interno del Conto Economico Consolidato 2024 e in conformità allo IAS 1.82 (a): si rimanda ai prospetti contabili consolidati del bilancio annuale del Gruppo per maggiori informazioni rispetto a tale importo.

CapEx

La Tassonomia Europea delinea le spese in conto capitale (CapEx) come gli aumenti registrati negli attivi materiali, immateriali e diritti d'uso nel corso dell'esercizio, prima di considerare l'ammortamento, la svalutazione e le rivalutazioni. Include anche gli incrementi negli attivi materiali e immateriali derivanti da fusioni aziendali.

Il numeratore del KPI considera la quota di spese in conto capitale legate ad attività ammissibili, eventualmente allineate, mentre il denominatore è il totale di tali spese. Secondo le previsioni della Tassonomia, i CapEx possono includere:

- Spese in conto capitale relative ad attivi o processi associati ad attività economiche ammissibili/allineate alla Tassonomia (categoria a ex par. 1.1.2.2. Annex I Atto Delegato art. 8);
- Spese in conto capitale che fanno parte di un piano volto a espandere le attività economiche allineate alla Tassonomia o a consentire alle attività economiche ad essa ammissibili di allinearsi alla Tassonomia («piano CapEx»), secondo le condizioni di cui al secondo comma del punto 1.1.2.2. del Annex I Atto Delegato art. 8;
- Spese in conto capitale relative all'acquisto di prodotti derivanti da attività economiche ammissibili alla Tassonomia e a singole misure che consentono alle attività del Gruppo di raggiungere basse emissioni di carbonio o di conseguire riduzioni dei gas ad effetto serra (categoria C ex par. 1.1.2.2. Annex I Atto Delegato art. 8).

Si segnala che sono stati considerati gli incrementi riconducibili a spese sostenute nel contesto di un piano CapEx di cui al punto 1.1.2. dell'Allegato I del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 e spese contabilizzate sulla base dell'IFRS 16 Leasing e dello IAS 40 Investimenti Immobiliari.

Infine, si segnala che non sono presenti CapEx riconducibili allo IAS 41 «Agricoltura».

OpEx

Secondo il Regolamento UE 2021/2178, le spese operative sono considerate come i costi diretti non capitalizzati legati alla ristrutturazione di edifici, ricerca e sviluppo, locazione a breve

termine, manutenzione e riparazione. Inoltre, ogni eventuale altra spesa diretta connessa alla manutenzione quotidiana di immobili, impianti e macchinari, a opera dell'impresa stessa o di terzi cui sono esternalizzate tali mansioni, rientra nel medesimo perimetro. Sono state inoltre individuate le spese in ricerca non capitalizzate, ma rilevate a conto economico. La modalità utilizzata per identificare le spese operative del Gruppo Sabaf si basa sull'analisi di tutti i conti del sistema gestionale contabile, individuando tutte le voci che afferiscono alle categorie elencate sopra.

ESRS E1 Cambiamenti climatici

[GOV-3] Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione

Nella sezione *[GOV-3] Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione* è illustrato in dettaglio come il tema dei cambiamenti climatici è recepito nei sistemi di remunerazione dei membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo. In sintesi, il piano di incentivazione a lungo termine (basato sul periodo del Piano Industriale 2024-2026) prevede una ponderazione del 10% per l'obiettivo ambientale finalizzato alla riduzione delle emissioni di CO₂.

[E1-1] Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

Il Gruppo Sabaf non ha attualmente adottato un piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici. Peraltra, al fine di far fronte alle istanze degli stakeholder e alle nuove regolamentazioni in ambito climatico e di rendicontazione di sostenibilità, il Gruppo ha avviato nel 2023 un percorso di *carbon management* e mitigazione dei cambiamenti climatici che prevede l'identificazione di specifiche leve di decarbonizzazione. Tali leve costituiranno la base per la futura formalizzazione di un piano di transizione, che il Gruppo mira a definire entro il 2025.

Tecnologie di cottura e transizione climatica

Come esposto nelle sezioni seguenti, l'analisi delle emissioni Scope 3 evidenzia che la quota più significativa dell'impronta di carbonio del Gruppo è legata all'uso dei prodotti venduti (i bruciatori, componenti dei piani cottura a gas, che nella fase di combustione per la cottura del cibo generano emissioni). Attualmente, queste emissioni non sono direttamente riducibili, poiché dipendono dalle infrastrutture esistenti e dalle scelte dei consumatori. Tale condizione rappresenta una sfida per la definizione di un piano di transizione climatica, in quanto la decarbonizzazione del Gruppo Sabaf dipende non solo dall'efficienza dei prodotti, ma anche dalla disponibilità di tecnologie alternative nel settore della cottura domestica. Pertanto, le emissioni relative all'uso dei prodotti venduti rappresentano emissioni bloccate ("locked-in") per il Gruppo.

Al riguardo, è importante evidenziare che circa il 30% delle persone sul nostro pianeta, cioè 2,5 miliardi di persone, fanno ricorso a combustibili solidi (legna, carbone, sterco essiccato, residui dei raccolti) per cucinare. Tale popolazione si concentra principalmente nell'Africa Sub-Sahariana, dove l'indisponibilità di energia elettrica e combustibili fossili per la cottura interessa l'82% della popolazione, ma anche l'Asia Centrale, l'India, la Cina, il Sud-est Asiatico e l'America Latina presentano percentuali significative. L'inquinamento prodotto dai combustibili tradizionali ha importanti conseguenze sulla salute degli utilizzatori e delle famiglie. Gli altri 5,5 miliardi di persone utilizzano per la cottura combustibili fossili (principalmente metano e GPL) oppure l'elettricità.¹⁸

¹⁸ Selin Oğuz, Mapped: The Global Reliance on Harmful Cooking Fuels, 7 dicembre 2023

È diffusa la percezione che l'impatto ambientale della cottura elettrica sia inferiore rispetto a quello della cottura a gas.

In realtà la misurazione dell'impatto ambientale non può prescindere dalla considerazione del mix di produzione dell'energia elettrica (fonti fossili, rinnovabili, nucleare). Un autorevole studio rivela che, stante il mix di produzione di energia elettrica in Italia, le emissioni totali di CO₂ durante il ciclo di vita di un piano a induzione sono pari a 1.590 kg, superiori di oltre il 50% rispetto alle emissioni totali di un piano di cottura a gas (1.050 kg).¹⁹ Lo stesso studio conclude peraltro che, negli scenari futuri, il passaggio dai combustibili fossili alle fonti rinnovabili aumenterà il vantaggio di utilizzare un prodotto che consuma elettricità come il piano cottura a induzione rispetto al piano cottura a gas.

Un altro studio approfondito²⁰ ha recentemente condotto un'analisi di impatto delle diverse tecnologie di cottura, secondo standard scientifici (ReCiPe 2016 e PEF). In estrema sintesi, l'analisi è stata basata su 18 categorie d'impatto, ricondotte poi a un unico valore puntuale (OWDS – Overall Weighted Damage Score). L'OWDS è risultato massimo nel caso di apparecchi di cottura a carbone (118) e minimo per quelli a GPL e metano (5 e 5,2 rispettivamente). Gli apparecchi di cottura elettrica, con un OWDS di 8,6, evidenziano un impatto ambientale pari al 174% di quello derivante dai piani di cottura a gas.

Nell'ottica dello sviluppo sostenibile, la riduzione dell'impatto ambientale derivante dalla cottura del cibo dovrà necessariamente passare attraverso una duplice strategia:

- favorire l'accesso a fonti energetiche a minore impatto per la popolazione che ancora utilizza combustibili solidi;
- privilegiare la cottura elettrica solo dove e quando il mix di produzione dell'energia si caratterizzi per una componente predominante di energia verde.

[E1 SBM-3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Nonostante non abbia ancora adottato un piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici, il Gruppo Sabaf segue un percorso di sviluppo del business che mira a ridurre l'impatto ambientale delle operazioni proprie e lungo la catena del valore e tiene nella dovuta considerazione i rischi e opportunità legati al cambiamento climatico. Attraverso l'analisi di doppia rilevanza, il Gruppo ha identificato sia impatti negativi, come le emissioni di gas a effetto serra “GES” generate dalle proprie operazioni, dalla catena del valore a monte e dall’uso del prodotto, sia impatti positivi, come la riduzione delle emissioni di gas serra durante la fase di utilizzo dei prodotti.

¹⁹ <https://www.sciencedirect.com/science/article/abs/pii/S0959652618308011>

Journal of Cleaner production - «Comparative life cycle assessment of cooking appliances in Italian kitchens», 2018

Claudio Favi ^a, Michele Germani ^b, Daniele Landi ^b, Marco Mengarelli ^c, Marta Rossi ^b

^a Università degli Studi di Parma, ^b Università Politecnica delle Marche, ^c Energy Research Institute, Nanyang Technological University

²⁰ <https://www.itjfs.com/index.php/ijfs/article/view/2170>

Italian Journal of Food Science, 2022 – Environmental impact of the main household cooking systems – A survey, 2022 Alessio Cimini e Mauro Moresi, Università della Tuscia

La valutazione di doppia rilevanza ha individuato tre rischi di transizione, mentre non sono emersi rischi rilevanti di natura fisica.

Il primo rischio riguarda la necessità di adeguarsi alle aspettative di mercato in materia di sostenibilità, ad esempio attraverso l'implementazione di strategie efficaci di decarbonizzazione. È sempre più frequente che i produttori di elettrodomestici coinvolgano i loro fornitori sui temi ambientali e specificamente del cambiamento climatico. Le aziende che sviluppano piani concreti per ridurre il proprio impatto ambientale possono migliorare la loro competitività, consolidando la posizione nei mercati di riferimento e, più in generale, rafforzare le relazioni con gli stakeholder.

Il secondo rischio è rappresentato dalla gestione delle emissioni di CO₂ lungo l'intera filiera produttiva, un fattore sempre più rilevante per rispondere alle esigenze del mercato. La gestione delle emissioni facilita il monitoraggio delle performance ambientali e permette una comunicazione completa, in linea con le aspettative di clienti e investitori. Una rendicontazione trasparente e accurata consente infatti di dimostrare concretamente l'impegno aziendale verso la sostenibilità.

Il terzo rischio riguarda l'adeguamento delle aziende alle normative ambientali in continua evoluzione, come le regolamentazioni Carbon Free, RoHS e CBAM. L'evoluzione del quadro normativo richiede un costante aggiornamento e un rapido adattamento, non solo per garantire la conformità, ma anche per cogliere opportunità di efficientamento operativo e consolidare la presenza sul mercato.

La valutazione dei rischi fisici e dei rischi di transizione ha interessato l'intero perimetro consolidato del Gruppo Sabaf.

Gli scenari utilizzati al fine della valutazione dei rischi fisici e di transizione sono in linea con le proiezioni dell'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change) e dell'IEA (International Energy Agency). Le proiezioni degli scenari per la valutazione dei rischi fisici sono state realizzate con riferimento agli orizzonti temporali del 2030, 2050 e 2080, mentre le proiezioni per i rischi di transizione sono state valutate sul breve periodo.

L'impatto maggiore nel best scenario riguarda le tematiche di transizione, in particolare gli aspetti di mercato e regolamentazione. Questo perché normative più rigide, adottate in un contesto in cui governi e aziende agiscono rapidamente, comporterebbero un contenimento delle emissioni e dell'aumento delle temperature. Al contrario, in uno scenario meno regolamentato, in cui le misure per mitigare il cambiamento climatico non vengano effettivamente attuate nel medio-lungo termine, le conseguenze fisiche risulterebbero più gravi, mentre i rischi legati alla transizione sarebbero più contenuti. Il risultato complessivo dell'analisi secondo tutti gli scenari considerati non ha identificato attivi a rischio significativo.

L'analisi di resilienza, basata sulla valutazione dei rischi condotta, ha evidenziato che, nei tre scenari RCP (2.6, 4.5 e 8.5) e nei tre orizzonti temporali considerati (2030, 2050, 2080), nessun sito risulta esposto a rischi fisici acuti o cronici rilevanti. Inoltre, il Gruppo Sabaf ha già adottato misure di mitigazione, tra cui specifici programmi assicurativi a copertura di eventuali danni agli asset e perdita del margine di contribuzione per business interruption, tali da minimizzare l'impatto finanziario del rischio. Per quanto riguarda i rischi climatici di transizione, in particolare il rischio relativo al cambiamento delle esigenze del consumatore, il Gruppo ha investito nello sviluppo di componenti per la cottura a induzione, la cui presenza sul mercato europeo è in continua espansione.

Informazioni più dettagliate relative agli scenari utilizzati e alle risultanze dell’analisi dei rischi sono descritte all’interno del paragrafo *[E1 IRO-1] Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima.*

Infine, nell’analisi di doppia rilevanza, sono state valutate le opportunità, tra cui la diffusione della cottura a gas nei Paesi emergenti, lo sviluppo di tecnologie alternative di cottura, l’autonomia energetica e i benefici reputazionali derivanti da strategie green.

Il Gruppo monitora e interviene sistematicamente sui processi produttivi per ridurre l’uso di energia e l’impronta di carbonio. Anche l’uso di materiali secondari in alternativa alle materie prime vergini e l’ottimizzazione del recupero dei rifiuti contribuisce alla decarbonizzazione.

Per ridurre l’impatto ambientale il Gruppo ha inoltre avviato azioni concrete, che rappresentano i primi passi verso un percorso strutturato per la mitigazione del cambiamento climatico, come dettagliato alla sezione *[E1-3] Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici.*

Con riferimento alle emissioni Scope 3 derivanti dall’uso dei prodotti venduti:

- la crescente presenza sui mercati internazionali, anche tramite il recente avvio di uno stabilimento per la produzione di componenti per la cottura a gas in India, potrà contribuire alla diffusione di apparecchi di cottura a gas nei Paesi emergenti;
- parimenti strategici sono gli investimenti del Gruppo per entrare nel settore dei componenti per la cottura a induzione, la forma più efficiente di cottura elettrica, la cui diffusione è in costante crescita sul mercato europeo;
- il Gruppo Sabaf, inoltre, partecipa attivamente ad alcuni progetti sperimentali volti a valutare la fattibilità dell’uso dell’idrogeno in sostituzione del gas naturale (metano) come fonte di alimentazione degli apparecchi di cottura a gas. Sabaf ha progettato bruciatori in grado di funzionare con il 100% di idrogeno, i successivi test di laboratorio e i prototipi realizzati hanno confermato la fattibilità tecnica di tali prodotti. L’effettiva possibilità di utilizzare l’idrogeno su larga scala come fonte combustibile deve superare ancora importanti sfide tecnologiche, sia per quanto riguarda la sua produzione, sia in merito alla distribuzione. Una soluzione che potrebbe trovare applicazione in tempi relativamente brevi è il ricorso a una miscela di metano e idrogeno, che potrebbe avvalersi della rete di distribuzione esistente.

[E1 IRO-1] Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati al clima

Analisi di doppia rilevanza

Impatti

L’analisi di doppia rilevanza ha individuato i seguenti impatti negativi relativi alla mitigazione del cambiamento climatico: emissioni di GES durante le operazioni proprie, nella catena del valore a monte e durante l’uso del prodotto. Il Gruppo Sabaf si inserisce in un contesto industriale energivoro, sia per la trasformazione delle materie prime nella catena del valore a monte, sia per alcuni processi svolti negli stabilimenti del Gruppo (in particolare la pressofusione dell’alluminio). La grande maggioranza delle emissioni totali

del Gruppo Sabaf ricade tuttavia nella Categoria 11 dello Scope 3, ovvero le emissioni legate all'utilizzo dei prodotti venduti derivanti dalla combustione del metano o GPL all'interno dei bruciatori.

Sabaf ha individuato un impatto positivo relativo alla riduzione delle emissioni di gas serra nella fase di uso dei prodotti (catena del valore a valle): la tecnologia offerta dal Gruppo può abilitare la transizione delle tecnologie di cottura - da combustibili solidi a gas (metano o GPL) nei Paesi emergenti, da gas a cottura a induzione nei Paesi dove il gas è già la forma maggiormente diffusa.

Rischi

L'analisi di doppia rilevanza condotta dal Gruppo ha evidenziato tre principali rischi di transizione, mentre non sono stati individuati rischi rilevanti di natura fisica.

Il primo rischio riguarda l'incapacità di adeguarsi alle aspettative di mercato in materia di sostenibilità che richiede trasparenza e impegni concreti nella transizione verso modelli a basse emissioni di carbonio. Il rischio tiene conto della mancata implementazione di strategie efficaci di decarbonizzazione, con potenziali ripercussioni sul posizionamento competitivo e sulle relazioni con investitori e stakeholder.

Il secondo rischio è rappresentato dalla gestione delle emissioni di CO₂ lungo l'intera filiera produttiva. Il mancato allineamento rispetto agli standard come gli ESRS e la CSRD, può comportare difficoltà nel soddisfare le aspettative dei clienti, degli investitori e degli altri stakeholder oltre a problematiche legate al monitoraggio delle performance ambientali e alla loro comunicazione.

Il terzo rischio è legato all'adeguamento a nuove normative ambientali, come le regolamentazioni Carbon Free, RoHS e CBAM. L'introduzione di normative sempre più stringenti impone un rapido adattamento per evitare sanzioni, restrizioni operative o un aumento dei costi di conformità. L'adeguamento tempestivo a questi requisiti non solo riduce il rischio di penalizzazioni, ma può anche rappresentare un'opportunità per rafforzare il vantaggio competitivo.

Opportunità

Il Gruppo Sabaf ha individuato le seguenti opportunità legate al cambiamento climatico:

- la diffusione della cottura a gas in sostituzione delle biomasse nei Paesi emergenti
- lo sviluppo di tecnologie alternative che possono determinare minori emissioni nella fase di uso del prodotto
- benefici dalla maggiore autonomia energetica e relativo *cost-saving* associati alla autoproduzione di energia da fonti rinnovabili
- benefici reputazionali derivanti dall'introduzione di strategie efficaci di decarbonizzazione ed efficientamento energetico.

Analisi dei rischi fisici e di transizione

Oltre all'analisi di doppia rilevanza, nel 2024 il Gruppo Sabaf - al fine di identificare i rischi a cui è più esposto e adottare una corretta strategia di mitigazione - ha condotto un'analisi dei rischi fisici - acuti e cronici - che possono interessare ciascun sito, e dei rischi di

transizione, valutandone l'evoluzione nei diversi scenari climatici e orizzonti temporali. La valutazione dei rischi fisici e dei rischi di transizione ha interessato l'intero perimetro del Gruppo. La rilevanza del rischio è stata determinata sulla base di soglie di EBITDA; nel determinare gli impatti finanziari dei rischi climatici sono stati considerati il valore attuale degli asset e i costi operativi. Gli impatti finanziari associati ai rischi climatici sono risultati non significativi. La valutazione dei rischi fisici è stata effettuata rispetto alla localizzazione dei siti e utilizzando gli scenari RCP forniti dall'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change), mentre i rischi di transizione sono stati valutati in modo qualitativo e, dove possibile, in modo quantitativo, secondo gli scenari forniti dall'IEA (International Energy Agency).

Gli scenari si fondano su differenti livelli di aumento della temperatura globale e sulle conseguenti implicazioni fisiche e di transizione per il pianeta. Per condurre l'analisi, sono stati individuati tre scenari rappresentativi: uno ottimistico ("best case"), uno intermedio e uno più critico ("worst case"). Le proiezioni degli scenari per la valutazione dei rischi fisici sono state realizzate con riferimento agli orizzonti temporali del 2030, 2050 e 2080, mentre le proiezioni per i rischi di transizione sono state valutate sul breve periodo. Di seguito vengono dettagliati gli scenari di riferimento utilizzati per la valutazione dei rischi fisici e di transizione.

Scenario 1 “best case” - Net Zero Scenario (NZS): questo modello prevede un forte impegno da parte di tutti i governi nell'aumentare le ambizioni e gli sforzi per raggiungere l'obiettivo Net Zero di contenimento dell'aumento delle temperature secondo le richieste dell'accordo di Parigi. Il rapporto speciale dell'IPCC sul riscaldamento globale di 1,5°C (SR1.5) del 2018 ha evidenziato che, per limitare il riscaldamento a 1,5°C con un'elevata probabilità, sarebbero necessarie traiettorie di emissioni più ambiziose rispetto a RCP2.6, come quelle indicate nei nuovi scenari SSP1-1.9 (Shared Socioeconomic Pathways). In questo contesto, lo scenario RCP2.6 (Representative Concentration Pathway), pur essendo coerente con l'Accordo di Parigi, è utilizzato come riferimento nella valutazione dei rischi fisici per contenere l'aumento medio della temperatura al di sotto dei 2°C.

Scenario 2 “proiezione intermedia” - Announced Pledges Scenario (APS): questo modello rappresenta un percorso che tiene conto degli impegni ufficiali annunciati dai governi e dalle organizzazioni internazionali per ridurre le emissioni di gas serra. Per la valutazione dei rischi fisici la “proiezione intermedia” equivale allo scenario RCP 4.5, che prevede un aumento della temperatura compreso tra 2 e 3°C entro il 2100 e si basa su una concentrazione di carbonio tale da generare un riscaldamento globale medio di 4,5 watt per metro quadrato sulla superficie terrestre.

Scenario 3 “worst case”- Stated Policies Scenario (STEPS): questo modello rappresenta un percorso che tiene conto delle politiche e delle misure attualmente in vigore o già stabilite dai governi e dalle organizzazioni; riflette l'impatto previsto delle politiche esistenti sulle emissioni di gas serra e sull'andamento del cambiamento climatico nel tempo senza tener conto di futuri cambiamenti di politica o di nuove misure che potrebbero essere adottate in risposta all'evoluzione delle conoscenze scientifiche o delle condizioni socioeconomiche. Per la valutazione dei rischi fisici, il “worst case” corrisponde allo scenario RCP 8,5 che rappresenta un percorso “business-as-usual” e si riferisce a una concentrazione di carbonio che produce un riscaldamento globale pari a una media di 8,5 watt per metro quadrato in tutto il pianeta.

Di seguito sono sintetizzate le conclusioni delle analisi effettuate.

- **Rischi climatici fisici acuti:** eventi meteorologici estremi improvvisi, come tempeste, inondazioni, incendi e ondate di calore, potrebbero influenzare direttamente le operazioni aziendali e la catena di fornitura, mettendo a rischio l'approvvigionamento di beni, servizi ed energia. Le possibili conseguenze includono interruzioni nella produzione, danni a infrastrutture e asset strategici, ritardi nelle consegne e il rischio di incorrere in penali contrattuali, oltre a un aumento dei costi legati a riparazioni e sostituzioni. Le analisi sono state effettuate secondo i 3 scenari RCP (2.6, 4.5 e 8.5) e su tre orizzonti temporali (2030, 2050, 2080). Secondo una metrica di impatto finanziario i siti a maggiore rischio - nello scenario "worst case" e orizzonte temporale al 2030 - sono Sabaf Cina e Sabaf India. A livello di Gruppo il rischio non è significativo.
- **Rischi climatici fisici cronici:** il cambiamento climatico determina eventi meteorologici cronici, come l'aumento delle temperature, l'innalzamento del livello del mare e la scarsità di acqua. Tali fenomeni potrebbero causare rallentamenti o interruzioni nelle operazioni aziendali, costringendo a rivedere le strategie, l'allocazione delle risorse e la distribuzione delle attività e della produzione tra i vari siti del Gruppo. Se non adeguatamente gestiti, questi cambiamenti potrebbero compromettere l'efficienza operativa, creare discontinuità nell'attività e danni agli asset strategici. Sulla base delle analisi effettuate secondo i 3 scenari RCP (2.6, 4.5 e 8.5) e sui tre orizzonti temporali (2030, 2050, 2080), nessun sito è risultato a rischio rilevante.
- **Rischio di mercato (materie prime):** l'incremento dei costi delle materie prime e delle commodity energetiche potrebbe condizionare i risultati attesi dalla produzione e dalla vendita di alcuni prodotti, soprattutto quelli ad alta intensità di carbonio. L'impatto potrebbe essere accentuato da normative recenti, come il CBAM e l'EU ETS2. La valutazione dell'introduzione del sistema ETS2 è stata condotta in modo qualitativo, mentre per l'analisi specifica dell'introduzione del rischio CBAM è stata effettuata anche una valutazione quantitativa. Gli scenari presi in considerazione, sviluppati su un periodo temporale al 2034, sono stati i seguenti:
 - Scenario delle Politiche Dichiarate ("STEPS - Stated Policies Scenario")
 - Scenario delle Promesse Annunciate ("APS - Announced Pledges Scenario")
 - Scenario NET ZERO "NZE" entro il 2050

Le emissioni specifiche considerate in questa previsione sono state determinate utilizzando i fattori di emissione per tonnellata di prodotto forniti dalla Commissione Europea. I risultati dell'analisi evidenziano che l'impatto finanziario maggiore si verifica nello scenario NET ZERO, in cui i meccanismi normativi sono più rigorosi e il contesto è caratterizzato da un rapido adeguamento di paesi e aziende. Tuttavia, tale impatto non risulta rilevante in termini economici per il Gruppo.

- **Rischio di mercato (esigenze del consumatore):** Qualora il Gruppo Sabaf non fosse in grado di mantenere la sua capacità di innovazione, finalizzata anche a ridurre l'impatto ambientale dei prodotti, potrebbe perdere parte del vantaggio competitivo. L'eventuale incapacità di adattarsi al cambiamento della domanda

dei consumatori verso soluzioni considerate potenzialmente più ecologiche e tecnologicamente avanzate, come la cottura a induzione, potrebbe determinare una perdita di quote di mercato. La valutazione è stata condotta in modo qualitativo secondo uno scenario di breve-medio periodo.

- **Rischio reputazionale:** una strategia di decarbonizzazione inadeguata e una comunicazione insufficiente sulle tematiche ESG potrebbero nuocere alla reputazione aziendale. La valutazione è stata condotta in modo qualitativo secondo uno scenario di breve-medio periodo.

[E1-2] Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi

In linea con i principi delineati dalla Carta dei Valori, il Gruppo Sabaf ha adottato una Politica Ambientale che promuove la prevenzione e la mitigazione degli impatti e dei rischi ambientali attraverso la definizione dei propri impegni in ambito di cambiamento climatico, inquinamento, acqua ed economia circolare.

La Politica Ambientale si fonda sui valori indicati nella Carta dei Valori del Gruppo Sabaf, che richiama:

- La Carta dei Diritti delle Nazioni Unite, la Carta dei Diritti dell'Unione Europea, la Costituzione Italiana;
- I “core labour standards” contemplati nelle convezioni ILO;
- Le Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali;
- Il Global Compact delle Nazioni Unite, al quale Sabaf aderisce.

La Politica Ambientale prende inoltre a riferimento il Manuale del Sistema Integrato di Gestione della Salute e Sicurezza, dell'Ambiente e dell'Energia di Sabaf S.p.A. conforme alle norme ISO 45001, ISO 14001 e ISO 50001, nonché le disposizioni previste dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (nelle Società del Gruppo in cui esso si applica).

Nello specifico, il Gruppo Sabaf si impegna a perseguire gli obiettivi relativi alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento agli stessi, nonché all'efficienza energetica e all'utilizzo di energia da fonti rinnovabili, attraverso le seguenti azioni (come definite dalla Politica Ambientale del Gruppo):

- razionalizzare ed efficientare l'uso delle risorse energetiche;
- investire nell'approvvigionamento e nell'autoproduzione di energia da fonti energetiche rinnovabili;
- misurare gli indicatori di performance relativi alle emissioni di gas a effetto serra (GES), nelle operazioni proprie e lungo la catena del valore, e monitorarne il progresso;
- definire obiettivi di riduzione delle emissioni di GES e individuare le rispettive leve di decarbonizzazione, nelle operazioni proprie e lungo catena del valore;

- perseguire la massima efficienza energetica dei propri prodotti; diffondere e implementare soluzioni di cottura che permettano di ridurre le emissioni di GES nella fase di utilizzo del prodotto;
- adeguare le proprie attività e i processi decisionali in modo da mantenere la piena conformità alla normativa vigente in tema di cambiamenti climatici, avvalendosene in modo proattivo quale elemento di continua sorveglianza;
- valutare preventivamente gli aspetti legati ai cambiamenti climatici nella pianificazione e progettazione degli investimenti, delle operazioni industriali e della selezione delle materie prime;
- osservare i principi di adattamento ai cambiamenti climatici nella pianificazione degli investimenti legati alla costruzione e al mantenimento degli impianti e dei siti produttivi.

Gli impegni delineati dalla Politica Ambientale intendono mitigare e/o prevenire gli impatti negativi e i rischi rilevanti, nonché perseguire gli impatti positivi e le opportunità, associati al tema dei cambiamenti climatici (si rimanda alla sezione *[SBM-3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale*).

La Politica Ambientale è indirizzata ai membri degli organi sociali di amministrazione e controllo, ai dipendenti e a qualunque terza parte che collabori o lavori in nome e per conto del Gruppo Sabaf, indipendentemente dalla qualificazione giuridica del rapporto. La Politica Ambientale è resa disponibile ai destinatari e a tutti gli stakeholder del Gruppo Sabaf sul sito web aziendale, all'indirizzo www.sabafgroup.com, alla sezione “Sostenibilità – Ambiente”.

La Politica Ambientale si applica a tutto il Gruppo Sabaf, senza alcuna eccezione e/o esclusione nella conduzione delle attività aziendali e professionali di area geografica, Paese di riferimento e/o gruppi di stakeholder coinvolti. In aggiunta, il Gruppo Sabaf auspica che l'intera catena del valore condivida e agisca nel rispetto dei principi delineati dalla propria Politica Ambientale.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è responsabile dell'approvazione, dell'attuazione e della revisione periodica della Politica Ambientale del Gruppo. La Società può disporre controlli attraverso la funzione di Internal Audit per verificare l'applicazione della Politica. Ogni interlocutore del Gruppo Sabaf può inoltre segnalare, secondo i canali previsti dalle singole Società del Gruppo, i casi di presunta inosservanza della Politica inviando per iscritto e in forma non anonima la descrizione della presunta inosservanza. Laddove non sia previsto alcun canale, l'interlocutore può ricorrere al canale whistleblowing adottato da Sabaf S.p.A., attraverso il tool dedicato disponibile sul sito internet aziendale.

Sabaf S.p.A. adotta un sistema integrato di gestione della Salute e Sicurezza, dell'Ambiente e dell'Energia certificato secondo le norme ISO 45001, ISO 14001 e ISO 50001. Sabaf Turchia e C.M.I. s.r.l. adottano un sistema di gestione dell'Ambiente certificato secondo la norma ISO 14001. Gli standard ISO 14001, ISO 45001 e ISO 50001 rappresentano comunque fonti di riferimento ed ispirazione per tutto il Gruppo.

Infine, il Gruppo Sabaf ha adottato una Politica di Approvvigionamento Sostenibile che richiede ai fornitori di efficientare l'impiego delle risorse energetiche, nonché di ridurre progressivamente l'uso di energia proveniente da fonti fossili. I dettagli relativi all'implementazione, monitoraggio e applicazione della Politica di Approvvigionamento

Sostenibile sono consultabili alla sezione *[S2-1] Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore.*

[E1-3] Azioni e risorse relative alle politiche in materia di cambiamenti climatici

Il Gruppo Sabaf persegue gli impegni delineati all'interno della propria Politica Ambientale, nell'ambito dei cambiamenti climatici, attraverso:

- l'implementazione di un percorso di *carbon management* finalizzato all'identificazione di specifiche leve di decarbonizzazione e all'elaborazione di target di riduzione, secondo le principali iniziative e standard internazionali;
- le attività di efficientamento energetico e gli investimenti destinati all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili;
- le periodiche attività di misurazione e monitoraggio delle emissioni GES Scope 1, 2 e 3, condotte con frequenza annuale.

Nel corso del 2024 il Gruppo Sabaf ha condotto e/o pianificato le seguenti azioni al fine di perseguire i propri impegni di politica in tema di cambiamenti climatici:

- l'installazione di un impianto fotovoltaico presso lo stabilimento di Ospitaletto (Sabaf S.p.A.), che permetterà l'autoproduzione di una quantità stimata corrispondente al 10% degli attuali consumi del sito. Per tale attività, avviata nel 2024, Sabaf ha già sostenuto un ammontare di spese in conto capitale (CapEx) pari a 251 migliaia di euro. Tale importo è risultato allineato nell'ambito del regolamento (UE) 202/852 (Regolamento Tassonomia) per il FY 2024 e riportato nella presente Rendicontazione di Sostenibilità secondo le disposizioni previste. Il Gruppo prevede di concludere i lavori entro la fine del 2025, per un ammontare totale di CapEx di circa 2,3 milioni di euro;
- lo sviluppo del segmento di business dedicato alla cottura a induzione, attività che è intesa a contribuire alla riduzione delle emissioni indirette associate all'utilizzo del prodotto nella catena del valore a valle, nonché al perseguimento delle opportunità di business associate. Nel corso del 2024 Sabaf ha investito 2,3 milioni di euro in spese in conto capitale (CapEx) e sostenuto spese operative per 0,5 milioni di euro. Per il 2025, è previsto il sostenimento di spese in conto capitale di circa 3 milioni di euro e di spese operative (OpEx) per 1 milione di euro.
- l'installazione, presso lo stabilimento di Sabaf S.p.A., di stazioni di ricarica per i veicoli elettrici, a cui sono associate spese in conto capitale (CapEx) per circa 12 migliaia di euro. Tale importo è risultato allineato nell'ambito del Regolamento Tassonomia e riportato nella presente Rendicontazione di Sostenibilità secondo le disposizioni previste.
- interventi di efficientamento energetico, finalizzati a ridurre i consumi energetici associati ai processi operativi. Nel 2024, Sabaf ha sostituito due compressori dello stabilimento di Ospitaletto con nuovi impianti a maggiore efficienza energetica, operazione per la quale è stata sostenuta una spesa in conto capitale (CapEx) pari a 118 migliaia di euro. Sabaf ha inoltre programmato, per il 2025, la sostituzione

dell'attuale sistema di trattamento reflui derivanti dalla pressofusione (evaporatore elettrico) con un sistema di trattamento chimico-fisico, che consentirà di ridurre significativamente i consumi energetici associati. Sempre nel 2025 è pianificata la sostituzione di due fornì dosatori nel reparto di pressofusione con fornì più efficienti. Per l'attuazione di tali interventi è previsto il sostenimento di spese in conto capitale (CapEx) per 450 migliaia di euro.

Il Gruppo Sabaf intende far fronte a tali investimenti tramite l'autofinanziamento.

Le attività di misurazione e monitoraggio periodico delle emissioni di GES Scope 1, 2 e 3 sono parte dei costi operativi ricorrenti.

Non avendo formalizzato un piano di transizione come definito da ESRS E1-1, il Gruppo Sabaf non ha individuato specifiche leve di decarbonizzazione associate alle azioni sopra riportate, né misurato le riduzioni delle emissioni di GES realizzate o previste.

[E1-4 MDR-T] Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni relative al cambiamento climatico

Sabaf monitora i progressi rispetto agli impegni delineati nella Politica Ambientale relativi ai cambiamenti climatici sia tramite regolari attività di implementazione e monitoraggio dei propri sistemi di gestione ambientale, sia attraverso la misurazione di specifici indicatori di performance.

In generale, il Gruppo Sabaf garantisce il monitoraggio degli impatti ambientali (compresi gli impatti relativi alle emissioni di GES) valutando costantemente la conformità alle normative vigenti in tutti gli stabilimenti in cui opera, attraverso l'adozione di sistemi di gestione che prevedono controlli periodici, *audit* interni e verifiche da parte di organismi indipendenti secondo i principi riportati nello standard ISO 14001. Sabaf S.p.A. applica un sistema integrato di gestione dell'Ambiente e dell'Energia certificato secondo le norme ISO 14001 e ISO 50001.

Il Gruppo Sabaf misura gli indicatori di performance relativi alle emissioni di gas a effetto serra (GES) di Scope 1, 2 e 3, monitorandone annualmente l'andamento. Tutte le categorie di Scope 3 sono annualmente prese in esame e misurate, secondo la metodologia riportata nella sezione *[E1-6] Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES*.

Il Gruppo non prevede obiettivi misurabili e orientati ai risultati relativi agli effetti dei cambiamenti climatici, se non nell'ambito del proprio Piano di Incentivazione di Lungo Termine (LTIP), come descritto nella sezione *[GOV-3] Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione*. Il livello di ambizione che Sabaf si impone corrisponde, ad oggi, all'ottemperanza alle norme. Il percorso relativo al *Carbon Management* e alla mitigazione dei cambiamenti climatici che il Gruppo ha avviato nel 2023 sarà di supporto per la definizione di una strategia di decarbonizzazione e delle attività di monitoraggio associate e, quindi, di un livello di ambizione superiore.

[E1-5] Consumo di energia e mix energetico

La tabella seguente riporta i consumi energetici complessivi del Gruppo:

Consumo di energia e mix energetico	2024
1) Consumo di combustibile da carbone e prodotti del carbone (MWh)	0
2) Consumo di combustibile da petrolio grezzo e prodotti petroliferi (MWh)	1.475
3) Consumo di combustibile da gas naturale (MWh)	53.674
4) Consumo di combustibili da altre fonti non rinnovabili (MWh)	0
5) Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti fossili, acquistati o acquisiti (MWh)	31.089
6) Consumo totale di energia da fonti fossili (MWh) (somma delle righe da 1 a 5)	86.238
Quota di fonti fossili sul consumo totale di energia (%)	89%
7) Consumo da fonti nucleari (MWh)	1.272
Quota di fonti nucleari sul consumo totale di energia (%)	1%
8) Consumo di combustibili per le fonti rinnovabili, compresa la biomassa (include anche i rifiuti industriali e urbani di origine biologica, il biogas, l'idrogeno rinnovabile, ecc.) (MWh)	11
9) Consumo di energia elettrica, calore, vapore e raffrescamento da fonti rinnovabili, acquistati o acquisiti (MWh)	9.168
10) Consumo di energia rinnovabile autoprodotta senza ricorrere a combustibili (MWh)	126
11) Consumo totale di energia da fonti rinnovabili (MWh) (somma delle righe da 8 a 10)	9.305
Quota di fonti rinnovabili sul consumo totale di energia (%)	10%
Consumo totale di energia (MWh) (somma delle righe 6, 7 e 11)	96.815

Intensità energetica rispetto ai ricavi netti	2024
Consumo totale di energia delle attività in settori ad alto impatto climatico rispetto ai ricavi netti derivanti da tali attività (MWh/€m)	0,34

Il Gruppo Sabaf ricorre ai Renewable Energy Certificates (RECs), uno strumento riconosciuto a livello internazionale per attestare l'acquisto e l'uso di energia rinnovabile.

Tutte le società del Gruppo operano nel settore manifatturiero, identificato come settore ad alto impatto climatico dagli ESRS. L'intensità energetica è stata pertanto calcolata rapportando il "Consumo totale di energia" ai ricavi netti del Gruppo.

[E1-6] Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES

	2024
Emissioni di GES di ambito 1	
Emissioni lorde di GES di ambito 1 (tCO _{2eq})	11.312
Percentuale di emissioni di GES di ambito 1 coperta da sistemi regolamentati di scambio di quote di emissioni (%)	0%
Emissioni di GES di ambito 2	
Emissioni lorde di GES di ambito 2 basate sulla posizione (tCO _{2eq})	12.074
Emissioni lorde di GES di ambito 2 basate sul mercato (tCO _{2eq})	15.618
Emissioni significative di GES di ambito 3	
Emissioni indirette lorde totali di GES (ambito 3) (tCO _{2eq})	25.563.260
Percentuale delle emissioni indirette lorde di ambito 3	99,9%
1. Beni e servizi acquistati (tCO _{2eq})	183.850
2. Beni strumentali (tCO _{2eq})	4.383
3. Attività legate ai combustibili e all'energia (non incluse nell'ambito 1 o 2) (tCO _{2eq})	4.133
4. Trasporto e distribuzione a monte (tCO _{2eq})	11.509
5. Rifiuti generati nel corso delle operazioni (tCO _{2eq})	1.607
6. Viaggi d'affari (tCO _{2eq})	1.170
7. Pendolarismo dei dipendenti (tCO _{2eq})	2.015
9. Trasporto a valle (tCO _{2eq})	2.004
11. Uso dei prodotti venduti (tCO _{2eq})	25.352.041
12. Trattamento di fine vita dei prodotti venduti (tCO _{2eq})	454
13. Attivi in leasing a valle (tCO _{2eq})	94
Emissioni totali di GES	
Emissioni totali di GES (basate sulla posizione) (tCO _{2eq})	25.586.646
Emissioni totali di GES (basate sul mercato) (tCO _{2eq})	25.590.191

Nota metodologica

La presente Nota Metodologica illustra la metodologia adottata per il calcolo delle emissioni di gas a effetto serra (GES) facendo riferimento, come richiesto dalla normativa vigente, ai principi del GHG Protocol. Nello specifico, sono state applicate le indicazioni della norma Standards & Guidance | GHG Protocol per la rendicontazione generale e della norma Corporate Value Chain (Scope 3) Standard | GHG Protocol per le emissioni di Scope 3.

I dati raccolti fanno riferimento all'intero esercizio 2024 e il perimetro di rendicontazione copre tutto il Gruppo Sabaf.

Il Gruppo ha inoltre calcolato le emissioni biogeniche per lo Scope 1, Scope 2 e Scope 3 che sono pari a zero.

SABAFT ha calcolato la propria intensità emissiva totale market-based e location-based, rispettivamente di 0,09 e 0,09 tCO_{2eq}/euro.

L'intensità delle emissioni è stata calcolata dividendo le emissioni totali, sia market-based che location-based, per i ricavi netti del Gruppo, che ammontano a 285.091 migliaia di euro.

Scope 1

Il calcolo delle emissioni derivanti dalle attività del Gruppo è stato effettuato seguendo le linee guida del *GHG Protocol*, prendendo in considerazione le diverse categorie di emissioni (combustione stazionaria, combustione mobile e perdita di gas refrigeranti). I dati di combustibili relativi a ciascuna di queste attività sono stati raccolti con l'unità di misura di riferimento (con metodologia activity based) e moltiplicati per i rispettivi fattori di emissione, tratti dal Department for Environment, Food & Rural Affairs (DEFRA 2024).

Scope 2

Il calcolo delle emissioni di Scope 2 è stato effettuato seguendo le linee guida del GHG Protocol considerando sia l'approccio location-based, sia il metodo market-based.

Per la metodologia location-based, che riflette le emissioni indirette derivanti dall'energia acquistata in base alla composizione della rete elettrica locale, sono stati applicati i fattori di emissione della rete elettrica di distribuzione del Paese in cui l'energia è consumata, riportati nel Database IEA 2024.

La metodologia market-based considera il contributo dei fattori di emissione specifici legati alle forme contrattuali di acquisto adottate dall'organizzazione per i propri consumi di energia elettrica. Solo in presenza di una fornitura di elettricità da fonti rinnovabili certificata dall'acquisto di Garanzia d'Origine o Renewable Energy Certificates, relativamente alla quota di energia elettrica coperta da tali strumenti, è stato applicato un fattore di emissione pari a 0. In particolare, è stata acquisita energia da fonti rinnovabili certificate tramite I-REC, per il 22% del totale dei consumi di energia elettrica prelevata da rete. I fattori emissivi utilizzati seguono il metodo market-based (utilizzando AIB 2023 per il residual mix) e la metodologia location-based per i Paesi fuori dall'Unione Europea, laddove non è stato possibile ottenere il residual mix.

Scope 3

Le informazioni relative alle emissioni di GES Scope 3 sono soggette a maggiori limitazioni intrinseche rispetto a quelle Scope 1 e 2, a causa della scarsa disponibilità e precisione delle informazioni utilizzate per definire tali informazioni, sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa, nonché per effetto dell'affidamento su dati, informazioni ed evidenze fornite da terze parti.

La rendicontazione delle emissioni indirette derivanti dalla catena del valore fa riferimento, se non altrimenti specificato, ai dati di tutto il Gruppo e copre le seguenti categorie del GHG Protocol:

- Categoria 1 Beni e servizi acquistati: in conformità con il Greenhouse Gas Protocol (GHGP), per stimare le emissioni derivanti dall'acquisto di beni, è stata adottata la metodologia average-data method, utilizzando i database per le conversioni

rispettivamente di Ecoinvent 3.11 e dove presenti, Environmental Product Declaration dei prodotti.

- *Categoria 2 Beni strumentali*: per stimare le emissioni derivanti dall'acquisto di beni strumentali nell'anno di rendicontazione è stata adottata una metodologia spend-based. Gli importi degli investimenti, espressi in termini monetari, sono stati convertiti in emissioni utilizzando i fattori emissivi EEIO di riferimento relativi alla tipologia di acquisto, classificata sulla base dei codici NACE.
- *Categoria 3 Attività legate ai combustibili e all'energia (non incluse nell'ambito 1 o 2)*: i dati relativi al consumo di combustibili e all'acquisto di elettricità, utilizzati per il calcolo delle emissioni di Scope 1 e Scope 2, sono stati moltiplicati per i rispettivi fattori emissivi. Questi fattori includono l'impatto generato dalla produzione del vettore energetico e le perdite associate al trasporto e alla distribuzione. Per i combustibili è stato impiegato il database DEFRA 2024, per l'energia elettrica non rinnovabile sono stati utilizzati i fattori emissivi del database IEA 2024.
- *Categoria 4 Trasporto e distribuzione a monte*: le emissioni derivanti dal trasporto e dalle attività di distribuzione a monte, infragruppo e a valle ma a carico del Gruppo sono state calcolate adottando la metodologia distance-based. I chilometri percorsi sono stati moltiplicati per il relativo fattore di emissione del database DEFRA 2024, tenendo in considerazione il peso trasportato, la metodologia di trasporto effettuata e considerando sia il contributo legato alla quota parte Tank-to-Wheel (TTW), sia quella legata al contributo Well-to-Tank (WTT).
- *Categoria 5 Rifiuti generati nel corso delle operazioni*: per il calcolo delle emissioni è stata adottata la metodologia "Average Data Method", in cui i dati raccolti sono stati convertiti in emissioni utilizzando il database DEFRA 2024. La conversione è stata effettuata in base alla tipologia di trattamento dei rifiuti, distinguendo tra riciclo, incenerimento e smaltimento in discarica.
- *Categoria 6 Viaggi d'affari*: per il calcolo delle emissioni derivanti dai viaggi di lavoro del personale è stata adottata una metodologia basata sulla distanza. Sono stati considerati i chilometri percorsi per ciascuna tipologia di mezzo di trasporto, i dati raccolti sono stati moltiplicati per i relativi fattori emissivi del database DEFRA 2024. Questi fattori includono sia la componente Tank-to-Wheel (TTW) sia la componente Well-to-Tank (WTT). Quando non è stato possibile utilizzare la metodologia sulla distanza è stata considerata la metodologia spend-based attraverso i fattori emissivi di EEIO classificati sulla base dei codici NACE.
- *Categoria 7 Pendolarismo dei dipendenti*: le emissioni derivanti dagli spostamenti casa-lavoro sono state calcolate sulla base dei risultati di questionari somministrati ai dipendenti nel 2021, rapportandoli al numero dei dipendenti del 2024.
- *Categoria 9 Trasporto a valle*: le emissioni derivanti dal trasporto e dalle attività di distribuzione a valle non a carico del Gruppo sono state calcolate adottando la metodologia distance-based. I chilometri percorsi sono stati moltiplicati per il relativo fattore di emissione del database DEFRA 2024, tenendo in considerazione il peso trasportato, la metodologia di trasporto effettuata e considerando sia il contributo legato alla quota parte Tank-to-Wheel (TTW) che quella legata al contributo Well-to-Tank (WTT).

- *Categoria 11 Uso dei prodotti venduti:* particolare attenzione è stata dedicata alla categoria 11 (Uso del prodotto venduto), che ha richiesto specifici approfondimenti per valutare l'impatto di tali emissioni nell'ambito della catena del valore. Il Gruppo produce componenti (prodotti intermedi) destinati ad essere installati su apparecchi elettrodomestici, tra i quali rientrano i bruciatori per gli apparecchi di cottura a gas. Il prodotto finito (il piano cottura o la cucina da libera installazione) genera emissioni durante l'uso da parte dell'utente finale, bruciando gas metano o GPL per produrre il calore necessario alla cottura. Le emissioni sono determinate da diversi fattori, tra cui la progettazione dei bruciatori, la forma del piano cottura, la forma e l'altezza delle griglie, il tipo di pentola, il tipo di gas, ecc., che in larga parte sfuggono al controllo del Gruppo. A seguito degli approfondimenti effettuati²¹, il Gruppo ritiene corretto rendicontare le emissioni in utenza (categoria 11) conseguenti all'uso degli apparecchi di cottura su cui sono installati i bruciatori prodotti da Sabaf. La metodologia adottata per il calcolo delle emissioni dirette associate alla fase d'uso dei prodotti di Sabaf si è basata su un'analisi che copre la vita utile stimata dei dispositivi con consumo di combustibile e, di conseguenza, con impatto emissivo. Il calcolo dell'impatto energetico è stato effettuato stimando un valore pari a 20 anni per la vita utile dei prodotti e considerando il consumo di combustibile medio durante il loro utilizzo (per ogni macrocategoria di prodotto). Tale consumo è stato successivamente moltiplicato per il corrispondente fattore emissivo del combustibile derivante dal database DEFRA 2024.
- *Categoria 12 Trattamento di fine vita dei prodotti venduti:* per calcolare le emissioni generate dal trattamento di fine vita dei prodotti venduti dal Gruppo, è stata adottata la metodologia "average data method". L'analisi si è basata sul database DEFRA 2024, assumendo un fattore emissivo medio che considera le tre principali modalità di smaltimento, ponderate in base alla percentuale di trattamento applicata ai prodotti venduti nell'Unione Europea e al di fuori di essa.
- *Categoria 13 Attivi in leasing a valle:* le emissioni generate dai leased assets a valle della catena del valore sono state calcolate utilizzando le tabelle CURB per stimare i consumi di energia elettrica e gas per il riscaldamento. I consumi sono stati poi moltiplicati per i rispettivi fattori di emissione: per il gas, il riferimento è il DEFRA 2024, mentre per l'energia elettrica è lo IEA 2024.

L'analisi esclude le seguenti categorie, che risultano non applicabili al Gruppo Sabaf:

- *Categoria 8 Attivi in leasing a monte:* il Gruppo non ha beni in leasing a monte della catena del valore.
- *Categoria 10 Trasformazione dei prodotti venduti:* i prodotti del Gruppo non subiscono lavorazione post-vendita.
- *Categoria 14 Franchising:* il Gruppo non ha attività di franchising.
- *Categoria 15 Investimenti:* il Gruppo non effettua attività di investimento.

²¹ *Corporate Value Chain (Scope 3) Accounting and Reporting Standard*, Supplement to the GHG Protocol Corporate Accounting and Reporting Standard.

Technical Guidance for Calculating Scope 3 Emissions, Supplement to the Corporate Value Chain (Scope 3) Accounting & Reporting Standard.

ESRS E2 Inquinamento

[E2 IRO-1] Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all'inquinamento

Nell'ambito dell'analisi di doppia rilevanza è stato richiesto all'Ufficio Tecnico del Comune di Ospitaletto, al Referente HSE di Confindustria Brescia e all'ente certificatore del sistema di gestione ambientale, in rappresentanza delle comunità interessate, di esprimere una valutazione degli impatti relativi all'inquinamento.

Sono state inoltre presi in considerazione i risultati dell'analisi ambientale svolta per lo stabilimento di Sabaf S.p.A., parte del sistema di gestione ambientale certificato secondo lo standard ISO:14001. Come chiarito all'interno del paragrafo *[E2-3 MDR-T] Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni relative all'inquinamento*, il Gruppo monitora gli impatti ambientali in conformità alle normative rilevanti dei singoli Paesi in cui opera. Per questa ragione, e laddove non vi siano normative locali applicabili, le operazioni industriali e i relativi impatti ambientali dello stabilimento di Sabaf S.p.A. sono considerati rappresentativi degli altri principali stabilimenti produttivi del Gruppo, come desumibile dalla descrizione dei processi produttivi riportata di seguito nel presente paragrafo, oltre che per le dimensioni e l'importanza in termini produttivi dello stesso. Questo approccio si applica a tutte le realtà del Gruppo per quanto riguarda gli inquinanti nel suolo e in acqua (quest'ultimo, a eccezione della divisione gas in Turchia, come esplicitato all'interno del paragrafo *[E3-2] Azioni e risorse connesse alle acque* cui si fa rimando) e allo stabilimento brasiliano per gli inquinanti in aria.

Il Gruppo adotta tecnologie omogenee per minimizzare gli impatti legati all'inquinamento nei diversi stabilimenti in cui opera.

Infine, per individuare eventuali impatti, rischi e opportunità nella catena del valore:

- è stata condotta un'analisi degli acquisti del Gruppo, con focus sui principali materiali acquistati (acciaio e alluminio);
- sono stati considerati gli impatti prioritari rilevati dalle agenzie di rating internazionali (S&P e MSCI) per i settori rappresentativi della catena del valore a valle (“*household durables*” e “*household appliances*”).

Al termine del processo, il Gruppo Sabaf ha individuato impatti negativi relativi all'emissione di sostanze inquinanti in aria, acqua e suolo nelle operazioni proprie (impatto potenziale) e lungo la catena del valore upstream (impatto attuale), mentre non sono stati riscontrati rischi o opportunità rilevanti. Tali impatti negativi, i cui effetti possono incidere sia sull'ambiente che sulle persone, sono insiti nel modello di business del Gruppo, in quanto la lavorazione dei materiali nella catena del valore upstream, nonché i processi produttivi propri dell'azienda, sono potenzialmente responsabili della produzione di emissioni inquinanti. Si sottolinea la natura potenziale degli impatti negativi legati all'inquinamento nelle operazioni proprie.

Nello specifico, in Sabaf S.p.A. si svolgono tre processi di produzione:

- La produzione dei componenti che costituiscono i bruciatori (coppe portainettore e spartifiamma) prevede la fusione e la successiva pressofusione della lega di alluminio, la sabbiatura dei pezzi, una serie di lavorazioni meccaniche con

asportazione di materiale, il lavaggio di alcuni componenti, l'assemblaggio ed il collaudo. Tale processo produttivo comporta l'emissione di nebbie oleose in misura poco significativa, oltre a polveri e anidride carbonica.

- La produzione dei coperchi di bruciatori, in cui viene utilizzato l'acciaio come materia prima, che viene sottoposto a traciatura e coniatura. I coperchi semilavorati sono poi destinati al lavaggio, alla sabbiatura, all'applicazione e alla cottura dello smalto, processo che genera l'emissione di polveri.
- La produzione di rubinetti e termostati, nella quale sono utilizzate come materie prime principalmente lega di alluminio, barre e corpi stampati in ottone e, in misura molto più ridotta, barre in acciaio. Il ciclo produttivo è suddiviso nelle seguenti fasi: lavorazione meccanica con asportazione di materiale, lavaggio dei semilavorati e dei componenti così ottenuti, finitura della superficie di accoppiamento corpi-maschi mediante utensile a diamante, assemblaggio e collaudo finale del prodotto finito. Da questo processo si generano nebbie oleose in misura poco significativa.

In Sabaf Brasile e in Sabaf Turchia e in Sabaf Messico viene svolto l'intero processo produttivo dei bruciatori.

In Faringosi Hinges, nelle società del Gruppo C.M.I., in MEC e in Sabaf Turchia per la produzione delle cerniere viene utilizzato come materia prima principale l'acciaio, sottoposto ad una serie di lavorazioni meccaniche e assemblaggi.

In A.R.C. sono prodotti bruciatori professionali mediante lavorazioni meccaniche e assemblaggi.

In Sabaf India e in Sabaf Cina vengono effettuate operazioni di lavorazione meccanica e di assemblaggio dei bruciatori.

In Sabaf Turchia e in P.G.A. sono assemblati componenti elettronici (schede, timer, ecc.).

[E2-1] Politiche relative all'inquinamento

Il Gruppo Sabaf adotta politiche e procedure interne per la prevenzione e mitigazione degli impatti connessi all'inquinamento di aria, acqua e suolo, nonché per gestire prontamente eventuali situazioni di emergenza.

La Politica Ambientale del Gruppo delinea gli impegni che Sabaf intende perseguire in relazione al tema dell'inquinamento, quali:

- monitorare costantemente e garantire la conformità degli impianti e delle operazioni aziendali alle prescrizioni normative in tema di inquinamento;
- adottare misure preventive per la riduzione dell'inquinamento di aria, acqua e suolo tramite l'installazione di sistemi di filtrazione e trattamento delle acque e di impianti di contenimento e isolamento;
- assicurare l'efficienza dei sistemi e degli impianti sopra riportati attraverso la loro regolare manutenzione;
- garantire l'efficiente e tempestiva gestione delle emergenze relative all'eventuale contaminazione del suolo, delle acque e/o dell'inquinamento dell'aria tramite l'adozione di adeguate procedure e flussi informativi;

- garantire e monitorare costantemente la conformità dei prodotti e delle materie prime alle prescrizioni normative in tema di sostanze preoccupanti ed estremamente preoccupanti.

Gli impegni delineati dalla Politica Ambientale intendono mitigare e/o prevenire gli impatti negativi associati al tema dell'inquinamento (si rimanda alla sezione *[SBM-3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale*).

Le società del Gruppo hanno in essere procedure volte a garantire una gestione efficace della prevenzione e mitigazione dell'inquinamento, nonché il rispetto delle disposizioni previste a norma di legge.

Per i dettagli relativi all'implementazione, al monitoraggio e all'applicazione della Politica Ambientale si rimanda alla sezione *[E1-2] Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento degli stessi*.

Il Gruppo Sabaf si impegna inoltre a ridurre al minimo l'utilizzo di sostanze preoccupanti ed estremamente preoccupanti tramite il regolare monitoraggio della conformità dei propri prodotti e delle materie prime ai requisiti normativi, l'adozione di sistemi di controllo e procedure interne.

I prodotti Sabaf soddisfano pienamente i requisiti della direttiva 2011/65/UE (Direttiva RoHS), che tende a limitare l'impiego di sostanze pericolose nella produzione di apparecchiature elettriche ed elettroniche, e i requisiti della Direttiva 2000/53/CE (End of Life Vehicles), ovvero il contenuto di metalli pesanti (piombo, mercurio, cadmio, cromo esavalente) è inferiore ai limiti imposti dalla Direttiva e/o eventuali esenzioni.

Nell'ambito del Regolamento REACH (Regolamento n. 1907/2006 del 18.12.2006), Sabaf si configura come utilizzatore finale (downstream user) di sostanze e preparati. I prodotti forniti da Sabaf sono classificati come articoli che non danno luogo a rilascio intenzionale di sostanze durante il normale utilizzo; pertanto, non è prevista la registrazione delle sostanze in essi contenute. Tramite la Politica di Approvvigionamento Sostenibile, Sabaf richiede ai propri fornitori di evitare l'utilizzo di sostanze pericolose laddove tecnicamente possibile o, in caso contrario, di gestire le stesse conformemente alle normative applicabili (si vedano ulteriori dettagli relativi all'implementazione, monitoraggio e applicazione della Politica di Approvvigionamento Sostenibile nella sezione *[S2-1] Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore*).

[E2-2] Azioni e risorse connesse all'inquinamento

Dal 2003 il Sistema di Gestione Ambientale del sito produttivo di Ospitaletto è certificato conforme alla norma ISO 14001. I siti produttivi di Sabaf Turchia sono stati certificati conformi alla norma ISO 14001 nel 2022 (stabilimenti della divisione gas e cerniere) e nel 2023 (stabilimento della divisione elettronica a Manisa). Il sito produttivo di C.M.I. s.r.l. è stato certificato conforme alla norma ISO 14001 nel 2023. Tali sistemi di gestione prevedono azioni di prevenzione e mitigazione degli impatti ambientali nell'ambito delle operazioni aziendali, nonché la definizione di percorsi di miglioramento finalizzati a incrementare le proprie prestazioni ambientali. Il livello di ambizione è definito dal principio di miglioramento continuo in linea con i principali standard internazionali in

materia ambientale, regolarmente monitorato come illustrato nella sezione *[E2 MDR-T] Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni relative all'inquinamento*.

La gestione degli impatti legati all'inquinamento è garantita attraverso il costante monitoraggio delle emissioni inquinanti, delle sostanze preoccupanti e delle sostanze estremamente preoccupanti in conformità alle normative vigenti in materia, come di seguito dettagliato. Tali attività di monitoraggio e prevenzione, insieme all'implementazione dei sistemi di gestione, non prevedono spese operative (OpEx) e/o spese in conto capitale (CapEx) significative destinate specificamente alla loro attuazione e sono parte dei costi operativi ricorrenti delle società del Gruppo.

[E2-3 MDR-T] Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni relative all'inquinamento

Si evidenzia che, al momento della predisposizione del Piano Industriale 2024-2026, Sabaf non aveva ancora rilevato la materialità di impatti, rischi e/o opportunità relativi all'inquinamento. Pertanto, nell'ambito della definizione del Piano, non sono stati fissati obiettivi associati alla tematica. Il Gruppo assicura comunque l'adozione dei processi di monitoraggio finalizzati a verificare l'efficacia degli impegni delineati all'interno delle proprie Politiche.

Il monitoraggio degli impatti ambientali (compreso il monitoraggio delle emissioni inquinanti) è condotto in conformità alle normative rilevanti dei singoli Paesi in cui opera il Gruppo Sabaf. Secondo quanto previsto dalle normative locali, le società del Gruppo procedono alla regolare verifica della concentrazione degli inquinanti, al monitoraggio delle tempistiche e delle scadenze relative alle autorizzazioni in essere, nonché alla verifica della conformità degli impianti di abbattimento e alla loro periodica manutenzione.

Nelle società del Gruppo certificate, l'attività di monitoraggio si basa su sistemi di gestione che prevedono controlli periodici, audit interni e verifiche da parte di organismi indipendenti, secondo i principi riportati nello standard ISO 14001.

Sabaf ha inoltre coinvolto i fornitori al fine di assicurarsi della loro piena conformità al Regolamento REACH, nonché di assicurare l'adempimento degli obblighi di pre-registrazione e registrazione delle sostanze o preparati da loro utilizzati. I dati raccolti sono stati utilizzati per la compilazione del database SCIP (Substances of Concern In Products) come da disposizioni dell'agenzia ECHA.

[E2-4] Inquinamento di aria, acqua e suolo

Ai sensi dell'allegato II del Regolamento (CE) n. 166/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio (E-PRTR), il Gruppo Sabaf è tenuto a dichiarare le quantità di inquinanti che superano il valore di soglia applicabile. Nel periodo di rendicontazione non sono state registrate emissioni di inquinanti superiori al valore di soglia e, pertanto, come richiesto dal paragrafo 29 dell'ESRS *E2-4 – Inquinamento di aria, acqua e suolo*, il dato non è rendicontato.

[E2-5] Sostanze preoccupanti e sostanze estremamente preoccupanti

	2024	
	Sostanze preoccupanti	Sostanze estremamente preoccupanti
Quantità totali di sostanze preoccupanti acquistate suddivise per classi di pericolo (t)	28	33
Pericolo per la salute umana (codice di classe di pericolo H3xx) (t)	28	0
Pericolo per la salute umana e per l'ambiente (codice di classe di pericolo H3xx & H4xx) (t)	0	33
Quantità totali di sostanze preoccupanti che lasciano gli impianti sotto forma di parte di prodotti suddivise per classi di pericolo (t)	28	33
Pericolo per la salute umana (codice di classe di pericolo H3xx) (t)	28	0
Pericolo per la salute umana e per l'ambiente (codice di classe di pericolo H3xx & H4xx) (t)	0	33

Le quantità di sostanze preoccupanti (SoC) ed estremamente preoccupanti (SVHC) acquistate sono state stimate sulla base della natura e quantità dei materiali acquistati e delle certificazioni ricevute dai fornitori che ne indicano la composizione chimica. Sono stati considerati solo gli elementi presenti con una concentrazione superiore allo 0,1% come previsto dalle Direttive Reach e RoHS. Si stima che le quantità in uscita come parte di prodotti sia pari al totale delle quantità acquistate.

Le classi di pericolo sono quelle riportate nelle schede delle singole sostanze sul sito dell'agenzia ECHA.

ESRS E3 Acque

[E3 IRO-1] Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati alle acque

Nell’ambito dell’analisi di doppia rilevanza è stato richiesto all’Ufficio Tecnico del Comune di Ospitaletto, al Referente HSE di Confindustria Brescia e all’ente certificatore del sistema di gestione ambientale, in rappresentanza delle comunità interessate, di esprimere una valutazione degli impatti relativi alle acque.

Sono stati presi in considerazione i risultati dell’analisi ambientale svolta per lo stabilimento di Sabaf S.p.A., parte del sistema di gestione ambientale certificato secondo lo standard ISO:14001. Le operazioni industriali e i relativi impatti ambientali dello stabilimento di Sabaf S.p.A. sono rappresentativi degli altri principali stabilimenti produttivi del Gruppo, come desumibile dalla descrizione dei processi produttivi riportata nel paragrafo *[E2 IRO-1] Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti legati all’inquinamento*.

Il Gruppo adotta tecnologie omogenee per la gestione delle risorse idriche nei diversi stabilimenti in cui l’acqua è utilizzata nei processi produttivi.

Sono stati inoltre consultati i documenti pubblicati da agenzie di rating e organizzazioni internazionali (S&P, MSCI, World Resources Institute).

Il Gruppo ha individuato come rilevanti gli impatti negativi attuali connessi al prelievo e consumo di acqua in aree a stress idrico nelle operazioni aziendali e lungo la catena del valore a monte. Relativamente alle operazioni proprie, il tema emerge in relazione ai processi di pressofusione e smaltatura, nonché alle operazioni di lavaggio dei semilavorati. Lungo la catena del valore a monte, lo stress idrico è un tema significativo per i settori dell’acciaio e dell’alluminio (i principali materiali approvvigionati dal Gruppo Sabaf) per l’uso di acqua per il raffreddamento e il lavaggio nei processi di lavorazione dei metalli.

Alcuni siti produttivi del Gruppo sono localizzati in aree a stress idrico secondo il portale Water Risk Atlas del World Resources Institutes.

[E3-1] Politiche connesse alle acque

Il Gruppo Sabaf adotta politiche e procedure interne che, come parte del proprio impegno in ambito ambientale, si configurano come strumenti di prevenzione e mitigazione degli impatti connessi all’uso delle risorse idriche.

Attraverso la Politica Ambientale, il Gruppo Sabaf si impegna a:

- monitorare costantemente e garantire la conformità degli impianti e delle operazioni aziendali alle prescrizioni normative in tema di risorse idriche;
- razionalizzare ed efficientare l’uso delle risorse idriche, tramite l’adozione di sistemi di recupero delle acque industriali e di raccolta delle acque meteoriche da destinare alle operazioni aziendali;

- condurre il monitoraggio costante delle zone a rischio idrico nelle aree geografiche in cui il Gruppo opera, assicurando la diffusione dei principi di razionalizzazione ed efficientamento nell'uso delle risorse idriche;
- assicurare che le attività di trattamento delle acque reflue siano svolte nel rispetto dei principi di trasparenza e correttezza ed in conformità alle disposizioni normative vigenti;
- limitare e prevenire lo scarico di inquinanti, privilegiando i sistemi di riutilizzo;
- garantire l'efficiente e tempestiva gestione delle emergenze tramite la definizione delle modalità di intervento in caso di guasto, anomalia o disservizio, compresi gli interventi di ripristino delle condizioni normali.

Gli impegni delineati dalla Politica Ambientale intendono mitigare e/o prevenire gli impatti negativi associati al tema delle acque (si rimanda alla sezione *[SBM-3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale*).

Le società del Gruppo hanno in essere procedure volte a garantire una gestione efficace della prevenzione e mitigazione degli impatti relativi al consumo di risorse idriche, nonché il rispetto delle disposizioni previste a norma di legge.

Per i dettagli relativi all'implementazione, al monitoraggio e all'applicazione della Politica Ambientale si rimanda alla sezione *[E1-2] Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento degli stessi*.

Consapevole degli impatti negativi relativi alle risorse idriche che si verificano lungo la catena del valore, il Gruppo Sabaf ha integrato tale tematica all'interno della propria Politica di Approvvigionamento Sostenibile, in cui è richiesto ai fornitori di progettare prodotti e processi che minimizzino il consumo di acqua. I dettagli relativi all'implementazione, monitoraggio e applicazione della Politica di Approvvigionamento Sostenibile sono consultabili alla sezione *[S2-1] Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore*.

[E3-2] Azioni e risorse connesse alle acque

I Sistemi di Gestione Ambientale dei siti produttivi di Ospitaletto, Sabaf Turchia (stabilimenti di Manisa) e C.M.I. sono certificati conformi alla norma ISO 14001. Tali sistemi prevedono azioni di prevenzione e mitigazione degli impatti ambientali nell'ambito delle operazioni aziendali, nonché la definizione di percorsi di miglioramento finalizzati a incrementare le proprie prestazioni ambientali. Il livello di ambizione è definito dal principio di miglioramento continuo in linea con i principali standard internazionali in materia ambientale, regolarmente monitorato come illustrato nella sezione *[E3 MDR-T] Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni relative alle acque*.

Il Gruppo Sabaf gestisce gli impatti negativi connessi al prelievo di acqua in aree a stress idrico tramite l'adozione di sistemi di raccolta, trattamento e recupero delle acque. Tutta l'acqua utilizzata nei processi produttivi dalle società del Gruppo è destinata allo smaltimento o al recupero interno per il riutilizzo in processi aziendali, con l'eccezione dello stabilimento della divisione gas in Turchia. In questo stabilimento gli scarichi idrici, dopo un pre-trattamento, sono convogliati in un sistema di collettamento e trattamento

della zona industriale. L'acqua utilizzata nei processi di pressofusione e di smaltatura presso lo stabilimento di Ospitaletto, a valle dei processi produttivi, è trattata in impianti di concentrazione che rendono possibile, grazie al suo recupero e utilizzo, una significativa riduzione delle quantità di acqua necessarie e dei rifiuti prodotti. Impianti di concentrazione sono attivi anche presso i siti produttivi in Brasile e Turchia. Presso lo stabilimento di Ospitaletto è inoltre attivo un impianto per la raccolta delle acque meteoriche, destinate all'uso nell'attività industriale.

Il Gruppo non ha realizzato azioni di rimedio.

Nel 2024 il Gruppo Sabaf ha registrato spese operative (OpEx) associate alla manutenzione dell'impianto per la raccolta di acqua piovana e meteorica adibita al riutilizzo industriale presso lo stabilimento di Sabaf S.p.A., per 11 migliaia di euro. Tale importo è risultato ammissibile nell'ambito del regolamento (UE) 202/852 (Regolamento Tassonomia) e riportato nella presente Rendicontazione di Sostenibilità secondo le disposizioni previste. Si evidenzia che, in generale, le attività di trattamento e recupero nonché le attività di monitoraggio e prevenzione (come dettagliate nella sezione *[MDR-T] Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni relative alle acque*), contribuiscono ai costi operativi ricorrenti delle società del Gruppo.

[E3 MDR-T] Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni relative alle acque

Il Gruppo Sabaf, al momento della predisposizione del Piano Industriale 2024-2026, non aveva ancora rilevato la materialità di impatti, rischi e/o opportunità legati alle acque, con la conseguente assenza di obiettivi misurabili associati alla tematica o di orientamento in merito per il futuro. Il Gruppo è comunque impegnato a garantire un uso responsabile e sostenibile delle risorse idriche attraverso il costante monitoraggio dell'attuazione degli impegni delineati nelle proprie Politiche.

Il Gruppo Sabaf monitora gli impatti ambientali, inclusi gli indicatori relativi all'acqua, a norma delle prescrizioni legislative applicabili in tutti i suoi stabilimenti. Il monitoraggio si basa su sistemi di gestione che prevedono controlli periodici, audit interni e verifiche da enti indipendenti in linea con lo standard ISO 14001, i cui principi guidano le attività di monitoraggio e sono fonte di ispirazione per tutto il Gruppo.

Sabaf rileva annualmente i volumi d'acqua prelevati da acquedotto, pozzi e acque meteoriche. Inoltre, tramite la partecipazione al programma *Water* di CDP, Sabaf si impegna a misurare, monitorare e divulgare le proprie performance nell'ambito delle risorse idriche.

[E3-4] Consumo idrico

	2024
Consumo idrico totale (m ³)	35.837
<i>di cui in zone a rischio idrico, comprese quelle a elevato stress idrico (m³)</i>	33.020
Volume totale di acqua riciclata e riutilizzata (m ³)	5.570
Volume totale di acqua immagazzinata (m ³)	32.777

Il consumo idrico è stato calcolato come differenza tra prelievi e scarichi. I prelievi derivano da misurazioni dirette²², mentre gli scarichi sono stati stimati.

Le zone a rischio idrico, comprese quelle a elevato stress idrico, sono state determinate secondo lo strumento *Aqueduct Water Risk Atlas* che mappa e analizza i rischi idrici attuali e futuri in tutte le località. *Aqueduct* è una piattaforma dati gestita dal *World Resources Institute* (WRI), un'organizzazione no profit di ricerca ambientale.

Il volume dell'acqua immagazzinata è rimasto costante durante l'anno, pertanto non si rilevano variazioni.

	2024
Intensità idrica - consumo idrico totale nelle operazioni proprie (m ³ per milione di euro di ricavi netti)	126

Le metriche riportate in questo paragrafo non sono validate da organismi esterni.

²² Prelievi misurati per tutte le società del Gruppo, ad eccezione di C.G.D. s.r.l. e Sabaf India.

ESRS E5 Uso delle risorse ed economia circolare

[E5 IRO-1] Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti connessi all'uso delle risorse e all'economia circolare

Nell'ambito dell'analisi di doppia rilevanza è stato richiesto all'ente certificatore del sistema di gestione ambientale, in rappresentanza delle comunità interessate, di esprimere una valutazione degli impatti relativi all'uso delle risorse e all'economia circolare.

Inoltre, per individuare eventuali impatti, rischi e opportunità nella catena del valore:

- è stata condotta un'analisi degli acquisti del Gruppo, con focus sui principali materiali acquistati (acciaio e alluminio);
- sono stati considerati gli impatti prioritari rilevati dalle agenzie di rating internazionali (S&P e MSCI)”).

Il Gruppo ha individuato:

- un impatto negativo (sull'ambiente e sulle persone) connesso alla produzione di rifiuti durante lo svolgimento delle operazioni aziendali e lungo la catena del valore;
- un impatto positivo relativo al reperimento di materie prime tramite il recupero, riciclo e/o riutilizzo dei materiali di scarto nello svolgimento delle operazioni aziendali e lungo la catena del valore upstream.

L'analisi di doppia rilevanza ha inoltre individuato un rischio connesso alla volatilità del prezzo delle materie prime e alla dipendenza da materie prime non rinnovabili nelle operazioni proprie e lungo la catena del valore.

[E5-1] Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare

Il principio dell'eco-efficienza, che è centrale nel modello di business del Gruppo Sabaf, si manifesta in primo luogo nell'ottimizzazione dell'uso delle risorse. A tal fine, la Politica Ambientale, la Politica di Approvvigionamento Sostenibile e le procedure interne delle singole Società del Gruppo esplicitano gli impegni finalizzati a promuovere un modello di business sempre più circolare.

La Politica Ambientale delinea le seguenti azioni:

- monitorare costantemente e garantire la conformità delle attività di gestione e smaltimento dei rifiuti alla normativa vigente;
- ridurre la quantità di rifiuti generati durante le operazioni aziendali e migliorare la loro qualità in termini di pericolosità e recuperabilità;
- minimizzare la quantità di rifiuti destinata a smaltimento tramite una corretta separazione dei flussi di raccolta e, ove applicabile, indirizzando gli scarti industriali idonei a operazioni di recupero e riciclo;
- garantire la gestione e lo smaltimento responsabile dei rifiuti pericolosi, in conformità alle prescrizioni normative;

- adottare principi di ottimizzazione dell’uso delle risorse durante le operazioni aziendali;
- limitare l’approvvigionamento di materie prime vergini privilegiando, ove possibile, l’acquisto di materie prime seconde provenienti da riciclo;
- adottare principi di approvvigionamento e uso sostenibile delle materie prime rinnovabili utilizzate per gli imballaggi;
- diffondere politiche responsabili relative alla gestione dei rifiuti e all’utilizzo efficiente delle risorse nella catena del valore.

Gli impegni definiti dalla Politica Ambientale intendono mitigare e/o prevenire gli impatti negativi e i rischi rilevanti, nonché perseguire gli impatti positivi e le opportunità, associati al tema dell’economia circolare (si rimanda alla sezione *[SBM-3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale*).

Le società del Gruppo hanno in essere procedure volte a garantire una gestione efficace della prevenzione e mitigazione degli impatti relativi all’uso di risorse e allo smaltimento dei rifiuti, nonché il rispetto delle disposizioni previste a norma di legge.

Per i dettagli relativi all’implementazione, al monitoraggio e all’applicazione della Politica Ambientale si rimanda alla sezione *[E1-2] Politiche relative alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all’adattamento degli stessi*.

Con la Politica di Approvvigionamento Sostenibile, il Gruppo Sabaf richiede ai fornitori di:

- impegnarsi a ottimizzare l’uso delle risorse naturali;
- suggerire l’adozione di prodotti e processi alternativi con un ridotto impatto ambientale lungo il loro ciclo di vita come, ad esempio, materiali di origine secondaria in ottica di economia circolare;
- gestire in maniera appropriata e in conformità alle norme vigenti il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti, minimizzando la produzione di rifiuti destinati allo smaltimento.

I dettagli relativi all’implementazione, monitoraggio e applicazione della Politica di Approvvigionamento Sostenibile sono consultabili alla sezione *[S2-1] Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore*.

[E5-2] Azioni e risorse relative all’uso delle risorse e all’economia circolare

I Sistemi di Gestione Ambientale dei siti produttivi di Ospitaletto, Sabaf Turchia (stabilimenti di Manisa) e C.M.I. sono certificati conformi alla norma ISO 14001. Tali sistemi di gestione prevedono azioni di prevenzione e mitigazione degli impatti ambientali nell’ambito delle operazioni aziendali, nonché la definizione di percorsi di miglioramento finalizzati a incrementare le proprie prestazioni ambientali. Il livello di ambizione è definito dal principio di miglioramento continuo in linea con gli standard ISO per le società del Gruppo i cui sistemi di gestione sono certificati e regolarmente monitorati come illustrato nella sezione *[E5 MDR-T] Monitoraggio dell’efficacia delle politiche e delle azioni relative all’economia circolare*.

L'uso efficiente delle risorse è alla base delle decisioni che definiscono lo sviluppo dei prodotti e l'ottimizzazione dei processi produttivi. Sfaldi e rifiuti derivanti dal processo produttivo sono identificati e raccolti separatamente, per essere poi destinati al recupero o allo smaltimento. Tutte le materozze derivanti dalla pressofusione dell'alluminio sono destinate direttamente al riutilizzo interno.

Sabaf S.p.A. ha pianificato per l'anno 2025 un investimento di 80.000 euro (CapEx) per la modifica dei serbatoi di accumulo dei rifiuti speciali liquidi prodotti dal reparto smalteria, con l'obiettivo di ridurre la produzione annua di rifiuti.

Le attività di monitoraggio e implementazione dei sistemi di gestione contribuiscono ai costi operativi ricorrenti delle società del Gruppo.

In relazione alle risorse in ingresso, il Gruppo Sabaf favorisce, quando tecnicamente possibile ed economicamente sostenibile, l'acquisto di materie prime seconde derivanti da recupero e/o riciclo, come evidenziato al paragrafo *[E5-4] – Flussi di risorse in entrata*.

[E5 MDR-T] Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni relative all'economia circolare

Il Gruppo Sabaf verifica l'efficacia delle proprie politiche e, in particolare, degli impegni indicati nella Politica Ambientale e approfonditi alla sezione *[E5-1] Politiche relative all'uso delle risorse e all'economia circolare* attraverso il costante monitoraggio delle risorse in entrata e in uscita, nonché dei flussi di rifiuti derivanti dalle attività operative. Il Gruppo Sabaf monitora le risorse in ingresso anche attraverso l'identificazione di indicatori di performance relativi alla circolarità, quali le percentuali di materia prima seconda e le quote di risorse rinnovabili e non. Inoltre, Sabaf monitora su base annuale i rifiuti generati dai propri processi produttivi, nonché la loro composizione e destinazione, con particolare attenzione alle quantità avviate al recupero e/o al riutilizzo.

In generale, il Gruppo Sabaf garantisce il monitoraggio degli impatti ambientali (compresi gli impatti relativi ai rifiuti) valutando costantemente la conformità alle normative vigenti in tutti gli stabilimenti in cui opera, attraverso l'adozione di sistemi di gestione che prevedono controlli periodici, *audit* interni e verifiche da parte di organismi indipendenti secondo i principi riportati nello standard ISO 14001.

Il Gruppo Sabaf non ha fissato obiettivi misurabili e orientati ai risultati in relazione all'uso delle risorse e all'economia circolare, né ha espresso un orientamento in merito per il futuro.

Le metriche riportate nelle sezioni successive non sono validate da organismi esterni.

[E5-4] Flussi di risorse in entrata

2024			
Flussi di risorse in entrata (t)	Utilizzato	di cui da riciclato	
Materie prime	32.021	17.352	43,0%
Acciaio	21.607	7.944	19,7%
Leghe di alluminio	9.877	8.893	22,0%
Ottone	527	515	1,3%
Altro	10	-	0,0%
Beni semilavorati o componenti di acquisto	5.281	333	0,8%
Componenti in ferro e acciaio	3.962	2	0%
Smalti	353	-	0%
Componenti in ghisa	285	157	0,4%
Componenti elettrici ed elettronici	208	-	0%
Componenti in ottone	181	171	0,4%
Componenti di sicurezza termoelettrica	146	-	0%
Componenti in plastica	86	-	0%
Componenti in materiali misti	36	-	0%
Componenti in leghe di alluminio	24	3	0%
Materiali di processo associati	654	-	0,0%
Lubrificanti/Oli	312	-	0,0%
Distaccante per fonderia	202	-	0,0%
Graniglia per sabbiatura	100	-	0,0%
Solventi/Detergenti	32	-	0,0%
Altro	8	-	0,0%
Imballaggi	2.425	1.117	2,8%
Legno	1.073	15	0,0%
Cartone	956	749	1,9%
Plastica	396	353	0,9%
Totale	40.381	18.802	46,6%

Si evidenzia che da fine 2023 Sabaf S.p.A. ha introdotto l'utilizzo di oli biologici in sostituzione degli oli minerali nei torni per la lavorazione dei metalli (54 tonnellate nel 2024, pari al 17% della categoria "Lubrificanti/Oli" e allo 0,13% del totale).

Il dato relativo alle quantità dei materiali è ottenuto direttamente dai sistemi gestionali: per componenti e materie prime è indicato il peso del materiale consumato, mentre per imballaggi e materiali di processo associati è indicato il peso del materiale acquistato.

Il contenuto di riciclato dei singoli materiali è determinato secondo il seguente approccio: la fonte preferita è una certificazione di terze parti o un'autodichiarazione del fornitore. Nei casi in cui tali documenti non sono disponibili, il Gruppo stima il contenuto di riciclato sulla base dell'affinità del materiale con altri per cui si dispone del dato. Il Gruppo si sta adoperando per potere disporre in futuro di certificati di terze parti o autodichiarazioni dal maggior numero possibile di fornitori e minimizzare così i dati stimati.

[E5-5] Flussi di risorse in uscita

Prodotti e materiali

Durabilità prevista dei prodotti

Il Gruppo Sabaf produce componenti (componenti gas, cerniere, componenti elettronici, componenti per la cottura a induzione) destinati a essere installati su apparecchi elettrodomestici. Ad oggi non esiste un parametro di riferimento condiviso per determinare la durabilità di un elettrodomestico e quindi dei suoi componenti.

Riparabilità dei prodotti

Non esiste un sistema di valutazione della riparabilità dei componenti prodotti dal Gruppo Sabaf.

Riciclabilità del prodotto

Tutte le materie prime utilizzate dal Gruppo Sabaf nella produzione delle componenti sono considerate riciclabili al 100%. Tuttavia, la valutazione del tasso di contenuto riciclabile non può prescindere dalla considerazione di molteplici fattori che influenzano significativamente l'effettiva riciclabilità dei prodotti, quali la separabilità dei componenti dal prodotto finale, la gestione del fine vita da parte dell'utilizzatore, la disponibilità di efficienti sistemi di raccolta e di tecnologie di riciclo efficaci nelle geografie in cui i prodotti vengono smaltiti. Lo stesso si applica per i materiali utilizzati negli imballaggi (legno, cartone e plastica).

Rifiuti

	2024
Quantità totale di rifiuti prodotti (t)	12.989
Rifiuti pericolosi non destinati allo smaltimento (t)	459
preparazione per il riutilizzo (t)	0
riciclaggio (t)	0
altre operazioni di recupero (t)	459
Rifiuti non pericolosi non destinati allo smaltimento (t)	9.539
preparazione per il riutilizzo (t)	98
riciclaggio (t)	3.019
altre operazioni di recupero (t)	6.422
Rifiuti pericolosi destinati allo smaltimento	2.514
incenerimento (t)	0
smaltimento in discarica (t)	235
altre operazioni di smaltimento (t)	2.279
Rifiuti non pericolosi destinati allo smaltimento (t)	477
incenerimento (t)	0
smaltimento in discarica (t)	150
altre operazioni di smaltimento (t)	327

Rifiuti non riciclati (t)	2.991
Percentuale di rifiuti non riciclati (t)	23%
Rifiuti pericolosi (t)	2.973
Rifiuti radioattivi (t)	0

I flussi di rifiuti più rilevanti per i siti produttivi del Gruppo Sabaf sono i rifiuti derivanti dalla lavorazione dei metalli (rifiuti metallici, emulsioni, fanghi e rifiuti polverosi) e i materiali di imballaggio. Il 77% dei rifiuti prodotti nel 2024 è destinato al recupero.

I dati sono ricavati da misurazioni dirette, come ad esempio i documenti relativi al trasferimento dei rifiuti.

S – Informazioni su aspetti sociali

ESRS S1 Forza lavoro propria

[S1 SBM-3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Il Gruppo Sabaf ha individuato, nell'ambito dell'analisi di doppia rilevanza, impatti negativi, positivi, rischi e opportunità associati alla propria forza lavoro, come illustrati nella sezione *[SBM-3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale*. Tutti gli impatti individuati derivano dal modello di business del Gruppo e, allo stesso tempo, ne orientano le decisioni strategiche, in particolare per il perseguitamento degli impatti positivi e la prevenzione e/o mitigazione di quelli negativi. Gli impatti identificati considerano tutta la forza lavoro del Gruppo, ovvero i lavoratori dipendenti che hanno un rapporto di lavoro con le società del Gruppo e i non dipendenti, quali lavoratori autonomi e lavoratori temporanei messi a disposizione da imprese terze che esercitano attività di ricerca, selezione e somministrazione di personale.

Gli impatti negativi rilevanti si riferiscono al verificarsi di infortuni e malattie professionali nello svolgimento delle operazioni aziendali (impatto attuale), a potenziali episodi di discriminazione legati al genere, all'orientamento sessuale, religioso e/o politico, alla provenienza etnica o alle condizioni della sfera sociale e personale, nonché potenziali episodi di discriminazione legati alla parità retributiva di genere (impatti potenziali). Tali impatti negativi non sono sistemici, ma circoscritti al verificarsi di singoli accadimenti.

Tra gli impatti positivi, si evidenzia la presenza di una retribuzione adeguata, tramite l'applicazione di contratti nazionali locali integrati con eventuali contrattazioni di miglior favore. Infatti, il Gruppo Sabaf non solo garantisce il diritto a una retribuzione equa, ma offre accordi integrativi che contribuiscono a migliorare le condizioni economiche della propria forza lavoro. Un altro impatto positivo si riferisce alla diffusione di una cultura aziendale che promuove il benessere dei lavoratori e che consente la conciliazione vita-lavoro, grazie alle attività di monitoraggio e recepimento dei feedback nell'ambito delle *survey* di *employee satisfaction* e dell'analisi di clima aziendale, nonché al mantenimento di un dialogo costante con le organizzazioni sindacali. Da ultimo, Sabaf individua tra gli impatti positivi il miglioramento delle competenze personali e professionali dei dipendenti, attraverso l'adozione di piani formativi e iniziative di training. Nel Gruppo Sabaf la crescita professionale dei dipendenti è infatti sostenuta da un percorso di formazione continua: la Direzione Risorse Umane di Gruppo, sentiti i responsabili di riferimento e raccolte le necessità formative, elabora con periodicità annuale un piano formativo, in base al quale sono programmati corsi formativi professionalizzanti. Gli impatti positivi descritti sono a beneficio di tutta la forza lavoro del Gruppo.

In riferimento alla rilevanza finanziaria, è stato individuato un rischio inherente connesso a incidenti/accadimenti legati alla sicurezza. Il Gruppo individua anche rischi inherenti connessi alla perdita di risorse chiave e alla carente presenza sul mercato del lavoro di competenze tecniche specifiche per il business di Sabaf. I rischi relativi alla perdita di *know-how* derivano da un modello di business fondato sull'importanza di disporre di competenze tecniche specialistiche per attuare la strategia.

Il Gruppo ha identificato un'opportunità legata all'utilizzo delle competenze specialistiche per il possibile ingresso in settori/mercati diversi dall'elettrodomestico e alla creazione di nuove figure professionali per favorire la diffusione di nuove e più ampie competenze. Un'altra opportunità individuata è relativa all'adozione di strategie finalizzate ad aumentare l'attrazione e la retention dei talenti, anche tramite la previsione di contratti di lavoro stabili e condizioni di lavoro soddisfacenti, che migliorano le performance lavorative e influenzano positivamente i risultati economici. Infine, il Gruppo Sabaf ha identificato un'opportunità relativa alla diffusione di una cultura della sicurezza che contribuisce alla reputazione aziendale.

Sabaf non ha individuato specifici gruppi di lavoratori che potrebbero essere maggiormente vulnerabili rispetto ai rischi e/o beneficiati dalle opportunità rilevanti identificate.

Nell'ambito dell'analisi di doppia rilevanza, Sabaf non ha identificato impatti sulla forza lavoro propria che possono derivare da piani di transizione volti a ridurre gli impatti negativi sull'ambiente e/o a realizzare operazioni più verdi o climaticamente neutre. Da ultimo, Sabaf non ha individuato, nell'ambito delle operazioni proprie, attività a rischio significativo di lavoro minorile, forzato o coatto.

[S1-1] Politiche relative alla forza lavoro propria

Il Gruppo Sabaf considera la valorizzazione della Persona come elemento fondante del proprio modello imprenditoriale. In un'ottica di crescita sostenibile e socialmente responsabile, il Gruppo ha elaborato e adottato un sistema di governance tale da garantire e promuovere condizioni di lavoro adeguate, compresa una retribuzione adeguata, la salute e sicurezza sul lavoro, il rispetto dei diritti umani, la parità e la non discriminazione, la crescita professionale e il benessere della propria forza lavoro.

La Carta dei Valori del Gruppo Sabaf esplicita i valori, i principi di comportamento e gli impegni nei rapporti con gli stakeholder, compresa la forza lavoro propria. In relazione ai propri collaboratori, intesi come tutti coloro che intrattengono una relazione di subordinazione o di collaborazione con il Gruppo, la Carta dei Valori persegue la valorizzazione del capitale umano attraverso opportunità di crescita professionale, apprendimento continuo e un ambiente di lavoro inclusivo, equo e privo di discriminazioni. La Carta promuove il rispetto dei diritti umani e pone particolare attenzione alla salute e sicurezza sul lavoro, tramite la minimizzazione di rischi e il mantenimento di un ambiente di lavoro sicuro per tutti. Il Gruppo si impegna inoltre a mantenere la trasparenza nella comunicazione, a favorire il dialogo e il coinvolgimento dei collaboratori nei processi decisionali, e a rispettare le normative vigenti in materia di lavoro, sicurezza e protezione dei dati personali.

La Carta dei Valori è stata predisposta secondo le principali normative, linee guida e documenti esistenti a livello nazionale e internazionale in tema di diritti umani, responsabilità sociale d'impresa e corporate governance. Nello specifico, la Carta richiama:

- la Carta dei Diritti delle Nazioni Unite, la Carta dei Diritti dell'Unione Europea, la Costituzione Italiana;

- i “core labour standards” contemplati nelle convezioni ILO;
- le Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali;
- il Global Compact delle Nazioni Unite, al quale Sabaf aderisce.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è responsabile di favorire la diffusione e la conoscenza della Carta dei Valori all'interno del Gruppo, nonché di approvarne le revisioni. Lo stato di diffusione e osservanza della Carta dei Valori è verificato da parte degli organi di amministrazione e controllo della Capogruppo, tra l'altro attraverso le periodiche relazioni del Responsabile Internal Audit e dell'Organismo di Vigilanza. Qualora ritenuto necessario o in caso di sospetta violazione dei contenuti e doveri previsti nella Carta, possono coinvolgere la funzione Internal Audit al fine di procedere con eventuali accertamenti. Ogni interlocutore del Gruppo Sabaf è inoltre tenuto a segnalare i casi di presunta inosservanza della Carta inviandone descrizione, per iscritto e in forma non anonima, alla funzione Internal Audit di Sabaf S.p.A.

Il Gruppo Sabaf ha inoltre adottato una Politica Sociale fondata sui valori e i principi della Carta dei Valori, nonché sulle principali normative, linee guida e documenti esistenti a livello nazionale e internazionale in tema di diritti umani, responsabilità sociale d'impresa e corporate governance. Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo è responsabile dell'approvazione, dell'attuazione e della revisione periodica della Politica Sociale del Gruppo Sabaf. Nell'ambito della propria forza lavoro, compresi i lavoratori dipendenti e i lavoratori non dipendenti, Sabaf si impegna, attraverso la Politica, a perseguire i seguenti obiettivi:

- garantire un'occupazione sicura, orari di lavoro adeguati e una retribuzione competitiva, tramite la sottoscrizione di contratti nazionali locali integrati con eventuali contrattazioni di maggior favore in tutte le Società del Gruppo e la presenza di politiche retributive che consentono la soddisfazione economica e professionale dei lavoratori;
- garantire la libertà di associazione e promuovere i diritti di informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori attraverso il dialogo con le rappresentanze sindacali;
- garantire un ambiente di lavoro salubre e sicuro, tramite l'adozione di procedure e sistemi di gestione atti a prevenire e minimizzare gli infortuni e le malattie professionali, nonché promuovere e diffondere una cultura del lavoro basata sulla salute e sicurezza in tutte le Società del Gruppo;
- garantire e promuovere il rispetto dei diritti umani, così come definiti nei principi fissati nel Global Compact delle Nazioni Unite, nel Codice di Condotta di APPLiA Europa (Associazione Europea Elettrodomestici) e nei “core labour standards” delle convezioni ILO, compresa l'assenza di lavoro minorile²³, lavoro forzato o coatto e la tratta di esseri umani in tutte le Società in cui il Gruppo opera;
- non tollerare alcuna forma di discriminazione e di molestia per ragioni legate alla razza e all'origine etnica, al colore della pelle, al sesso, all'orientamento sessuale,

²³ A meno che la legislazione locale non prescriva un limite di età più elevato, non può essere assunta alcuna persona di età inferiore a quella prevista per il completamento della scuola d'obbligo oppure inferiore a 15 anni.

all'identità di genere, alla disabilità, all'età, alla religione, alle opinioni politiche, all'ascendenza nazionale o l'estrazione sociale, nonché qualsiasi altra forma di discriminazione contemplata dalla normativa dell'UE e dal diritto nazionale dei Paesi in cui opera il Gruppo;

- adottare criteri di merito e competenza nei rapporti di lavoro, anche in base al raggiungimento di obiettivi collettivi e personali;
- promuovere e garantire la parità retributiva e l'assenza di favoritismi legati al genere e a qualsiasi altra forma di diversità o di minoranza;
- promuovere la partecipazione a iniziative di formazione e potenziamento in tutti gli ambiti utili alla crescita professionale e allo sviluppo delle competenze dei lavoratori;
- promuovere iniziative e condizioni di lavoro mirate a rispettare l'equilibrio tra vita personale e vita lavorativa;
- mettere a disposizione canali di comunicazione che permettano di segnalare qualsiasi forma di violazione dei principi sopra riportati, garantendo l'anonimato del segnalante e la presa in carico delle azioni di rimedio necessarie;
- valorizzare il contributo del capitale umano nei processi decisionali, tramite il costante dialogo con i lavoratori e lo svolgimento di sondaggi periodici come l'analisi di clima aziendale.

Gli impegni delineati nella Carta dei Valori e nella Politica Sociale intendono prevenire e/o mitigare gli impatti negativi e i rischi rilevanti e perseguire gli impatti positivi e le opportunità associati al tema della forza lavoro propria (si rimanda alla sezione *[SBM-3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale*).

La Carta dei Valori e la Politica Sociale si applicano a tutto il Gruppo Sabaf, senza alcuna eccezione e/o esclusione nella conduzione delle attività aziendali e professionali, di area geografica, Paese di riferimento e/o gruppi di stakeholder coinvolti. In aggiunta, il Gruppo Sabaf auspica che l'intera catena del valore condivida e agisca nel rispetto dei principi previsti.

I destinatari della Carta e della Politica Sociale sono i membri degli organi sociali di amministrazione e controllo, i collaboratori interni e qualunque terza parte che collabori o lavori in nome e per conto del Gruppo Sabaf, indipendentemente dalla qualificazione giuridica del rapporto.

La Carta dei Valori e la Politica Sociale sono rese disponibili a tutti gli stakeholder del Gruppo Sabaf tramite il sito web aziendale (www.sabafgroup.com) alla sezione "Sostenibilità". I valori, i principi di comportamento e gli impegni enunciati nella Carta dei Valori e nella Politica Sociale sono comunicati ai dipendenti in fase di assunzione e integrati nella cultura aziendale. L'attuazione delle prescrizioni contenute nella Carta dei Valori e nella Politica Sociale è periodicamente verificata dalla funzione Internal Audit.

Oltre alle disposizioni relative alla salute e sicurezza prescritte dalla Carta dei Valori e dalla Politica Sociale, Sabaf S.p.A. ha adottato e mantiene attivo un sistema integrato di gestione della Salute e Sicurezza, dell'Ambiente e dell'Energia certificato secondo le norme ISO 45001, ISO 14001 e ISO 50001. Sabaf S.p.A., Faringosi Hinges s.r.l., C.M.I s.r.l. e C.G.D. s.r.l. adottano un sistema di gestione della salute e sicurezza è certificato secondo lo

standard ISO 45001 rispettivamente dal 2017, dal 2021, dal 2022 e dal 2020. I sistemi di gestione delle altre società del Gruppo non sono certificati. Il coordinamento a livello centrale indirizza comunque tutte le società verso un approccio e una metodologia condivisi.

Attraverso l'attuazione delle proprie Politiche, il Gruppo Sabaf garantisce il rispetto della normativa del lavoro nei diversi Paesi in cui opera, nonché le convenzioni dell'International Labour Organization (ILO) sui diritti dei lavoratori (libertà di associazione e contrattazione collettiva, consultazione, diritto di sciopero, ecc.), promuove sistematicamente il dialogo tra le parti e la condivisione delle strategie aziendali da parte del personale. In caso di violazione di tali principi, compresi quelli delineati dalla Carta dei Valori e dalla Politica Sociale, le funzioni competenti, titolari del potere disciplinare, sono responsabili dell'attivazione degli opportuni provvedimenti disciplinari.

Sabaf S.p.A. dispone di procedure e protocolli di gestione del personale, predisposti dal Direttore Risorse Umane di Gruppo e applicati ai lavoratori dipendenti e non dipendenti, che assicurano l'adempimento degli impegni previsti dalla Politica Sociale e dalla Carta dei Valori relativi alla non discriminazione, all'equità retributiva, alla gestione degli orari di lavoro e alla remunerazione dei lavoratori.

[S1-2] Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria e dei rappresentanti dei lavoratori in merito agli impatti

Come già introdotto nella sezione *[SBM-2] Interessi e opinioni dei portatori di interessi*, il Gruppo Sabaf conduce periodicamente attività di coinvolgimento dei lavoratori e dei loro rappresentanti al fine di raccogliere prospettive e opinioni che orientano il modello di business nel rapporto con gli stakeholder. Tali processi permettono anche di comprendere meglio le prospettive dei lavoratori propri che possono essere particolarmente vulnerabili (ad esempio donne, migranti, persone con disabilità). Nello specifico, la forza lavoro propria è coinvolta attraverso:

- le *survey* di analisi di clima aziendale, destinata ai lavoratori e condotta con frequenza triennale. La realizzazione e l'analisi dei risultati è affidata alla Direzione Risorse Umane di Gruppo. Nel 2024 l'analisi di clima aziendale è stata effettuata coinvolgendo tutti i dipendenti di Sabaf Brasile;
- il dialogo costante con le rappresentanze sindacali, gestito con continuità dalla Direzione Risorse Umane;
- l'attività di *stakeholder engagement* condotta nell'ambito dell'analisi di doppia rilevanza, in cui un campione dei lavoratori del Gruppo (inclusi i loro rappresentanti) è coinvolto nella valutazione degli impatti relativi alla forza lavoro propria e alla governance aziendale. Il coinvolgimento è avviato dalla Direzione di Sabaf S.p.A. e coordinato dal Dirigente Preposto alla Rendicontazione di Sostenibilità;
- la condivisione dell'informativa di sostenibilità con i lavoratori e i loro rappresentanti, con frequenza annuale, da parte della Direzione di Sabaf S.p.A.

In alcune società del Gruppo sono inoltre previsti canali attraverso cui i lavoratori possono fornire spunti e suggerimenti finalizzati a migliorare alcuni aspetti dell'organizzazione aziendale, che sono sistematicamente analizzati dalle rispettive Direzioni.

[S1-3] Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori propri di sollevare preoccupazioni

Sabaf ha individuato il verificarsi di infortuni e malattie professionali come un impatto rilevante attuale sulla forza lavoro. I sistemi di gestione della salute e sicurezza adottati dalle singole società del Gruppo definiscono le azioni di prevenzione e di rimedio, incluso il mantenimento di adeguate procedure e istruzione operative per lo svolgimento delle attività aziendali, il regolare aggiornamento della formazione, l'uso di dispositivi di prevenzione.

Al fine di monitorare e porre rimedio al potenziale verificarsi di altri impatti negativi sulla forza lavoro propria, in particolare relativi a eventuali episodi di discriminazione (come riportati nella sezione [SBM-3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale), il Gruppo Sabaf mette a disposizione diversi canali finalizzati a comunicare preoccupazioni e/o criticità. Alcune società italiane (Sabaf S.p.A, C.M.I. e C.G.D.) adottano una Procedura per le Segnalazioni Whistleblowing tramite un canale dedicato accessibile dai lavoratori, i quali ricevono specifica formazione in merito. Tramite la Procedura è garantita la riservatezza dell'identità del segnalante, nonché delle persone coinvolte e/o menzionate nella segnalazione. Ulteriori informazioni relative all'applicazione della Procedura e alla gestione delle segnalazioni sono riportate nella sezione [G1-1] Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese.

Si segnala che nel corso del 2024 presso C.G.D. s.r.l. è accaduto un grave infortunio che ha provocato la perdita della mano sinistra di un dipendente. Le cause dell'infortunio sono tuttora in fase di accertamento da parte delle autorità competenti. Stante la gravità dell'infortunio occorso, il Consiglio di Amministrazione di C.G.D. ha deliberato l'opportunità di disporre un aggiornamento del proprio Modello 231 e dei relativi protocolli di attuazione (procedure e istruzioni operative), nonché che tutto il personale, ed in particolare quello dello stabilimento, sia sottoposto a nuovi cicli di formazione 231 e a nuovi test di verifica. Ha rilevato altresì l'opportunità di potenziare ulteriormente il sistema delle segnalazioni interne, incentivando i lavoratori a segnalare qualunque anomalia/irregolarità. Le azioni adottate da C.G.D. si collocano nel solco delle politiche adottate dal Gruppo Sabaf, che ha sempre prestato la massima cura ed attenzione al rispetto pieno e puntuale delle normative in materia di salute e sicurezza.

[S1-4] Interventi su impatti rilevanti per la forza lavoro propria e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il perseguimento di opportunità rilevanti in relazione alla forza lavoro propria, nonché efficacia di tali azioni

Mitigazione e prevenzione dei rischi e degli impatti negativi rilevanti

Al fine di mitigare i rischi, nonché di prevenire e/o porre rimedio agli impatti negativi rilevanti sulla forza lavoro propria, Sabaf adotta una serie di presidi, politiche e procedure

interne che coinvolgono tutti gli stakeholder interessati. Nello specifico, il Gruppo applica e diffonde specifiche disposizioni relative alle condizioni di lavoro, alla salute e sicurezza, alla parità e alla non discriminazione, come descritte nella sezione *[S1-1] Politiche relative alla forza lavoro propria*. I presidi in essere, compresi i sistemi di gestione di salute e sicurezza adottati dalle società del Gruppo, prevedono specifiche azioni correttive da adottare in caso di violazione e/o al verificarsi di impatti negativi attuali sulla forza lavoro propria. Comportamenti che possono causare rischi per la salute e la sicurezza della forza lavoro sono sanzionati secondo le disposizioni vigenti.

Con riferimento al rischio di perdita di risorse chiave e relative competenze, si evidenzia che anche nel 2024 Sabaf Turchia ha ottenuto la certificazione Great Place to Work®, che qualifica la società come un eccellente ambiente di lavoro, attenta al benessere delle persone e in grado di attrarre talenti, incrementare la motivazione dei collaboratori e migliorare l'employer branding.

La gestione degli impatti e dei rischi rilevanti connessi alla forza lavoro propria, come sopra illustrata, è parte delle spese operative ricorrenti (OpEx) del Gruppo Sabaf.

Perseguimento delle opportunità e degli impatti positivi rilevanti

Le opportunità relative alla forza lavoro propria sono perseguiti attraverso *benefit aziendali*, incentivi destinati ai lavoratori e ulteriori specifiche iniziative.

Nell'ambito del conseguimento degli impatti positivi associati alla retribuzione, Sabaf S.p.A. prevede un premio di risultato variabile per tutti i dipendenti, parametrato a indici di qualità e produttività, che può essere goduto sotto forma di *welfare aziendale*. Premi analoghi sono in essere presso altre società del Gruppo.

Il miglioramento costante delle competenze della forza lavoro propria - individuato come impatto positivo rilevante - è perseguito tramite le numerose attività di formazione effettuate. Nel corso del 2024 specifici progetti formativi hanno interessato la cybersecurity e il whistleblowing.

A partire dal 2024, Sabaf S.p.A. ha inoltre avviato un sistema strutturato di valutazione delle competenze.

Tra le iniziative che permettono il conseguimento di opportunità relative alla diffusione di una cultura aziendale basata sulla salute e la sicurezza, si segnala la partecipazione di Sabaf S.p.A. al progetto "Le persone: prima!", promosso da Confindustria Brescia e pensato per rafforzare sul territorio della provincia la cultura dell'*health and safety*. Il progetto mira infatti a responsabilizzare il maggior numero di attori, promuovendo un diffuso senso di responsabilità sul tema. In tale contesto, Sabaf ha assunto il ruolo di "*Safety Ambassador*" mediante la conduzione di campagne di comunicazione e sensibilizzazione in materia di salute e sicurezza. Il progetto prevede inoltre focus operativi dedicati alla formazione e momenti di aggiornamento sulla sicurezza, politiche di *Diversity & Inclusion*, misure di *welfare aziendale* e iniziative di *work-life balance*, proposte di innovazione tecnologica applicata all'ambito *safety* e sistemi virtuosi di gestione aziendale.

Al fine di perseguire le opportunità associate all'*attraction* e alla *retention* dei talenti, Sabaf ha partecipato nel 2024 a Brescia alla prima edizione della fiera "Domani Lavoro", dove l'azienda ha avuto la possibilità di incontrare numerosi candidati. Nel corso dell'anno sono proseguite iniziative per favorire la crescita professionale tramite opportunità di esperienze infragruppo, anche internazionali.

Il Gruppo Sabaf ha in essere il progetto formativo “Cresciamo insieme”, dedicato alla crescita professionale dei giovani talenti.

Le azioni descritte nella presente sezione non prevedono uno specifico orizzonte temporale in quanto hanno carattere continuativo e non prevedono spese operative (OpEx) e/o spese in conto capitale (CapEx) significative destinate specificamente alla loro attuazione in quanto parte dei costi operativi ricorrenti delle società del Gruppo.

L'efficacia delle azioni sopra riportate è periodicamente valutata tramite le *survey* di *employee satisfaction* e l'analisi di clima aziendale illustrate nella sezione *[S1-2] Processi di coinvolgimento della forza lavoro propria*, nonché tramite il monitoraggio degli obiettivi di formazione e salute e sicurezza associati al piano LTI e illustrati nella sezione *[GOV-3] Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione*. Tali strumenti permettono di raccogliere feedback in merito all'ambiente di lavoro, al benessere dei dipendenti, alla formazione, alla valutazione delle competenze, alla comunicazione interna.

Il monitoraggio dell'efficacia di azioni e politiche in tema di forza lavoro propria è reso possibile anche grazie al dialogo costante con i lavoratori.

Attraverso l'adozione di procedure e sistemi di gestione, in ottemperanza alle leggi vigenti, Sabaf monitora regolarmente l'andamento di infortuni e malattie professionali.

Infine, Sabaf monitora e gestisce le segnalazioni che pervengono attraverso il sistema di *whistleblowing*.

[S1-5 MDR-T] Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi

È in essere un Piano di Incentivazione di Lungo Temine (LTIP) per il periodo 2024-2026 rivolto agli amministratori esecutivi (Amministratore Delegato e CFO), ai dirigenti con responsabilità strategiche e a manager identificati dall'Amministratore Delegato tra quelli che riportano direttamente allo stesso o che a loro volta riportano ai manager suddetti.

Il LTIP regola i presupposti di erogazione di un bonus ai beneficiari, al raggiungimento, in tutto o in parte, di obiettivi di performance finanziari e di sostenibilità predeterminati, misurabili e collegati alla creazione di valore per i soci in un orizzonte di medio periodo.

Il Piano di Incentivazione è collegato al raggiungimento di target relativamente a indicatori di performance (KPI) triennali, tra cui obiettivi di sostenibilità. Con riferimento alla forza lavoro propria, i target riguardano la formazione delle risorse umane (ore erogate pro-capite) e la sicurezza sul luogo di lavoro (indicatore di infortunio che considera la gravità e la frequenza).

Le caratteristiche del Piano di Incentivazione di Lungo Termine (LTIP) sono approfondite nella sezione *[ESRS 2 GOV-3] Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione*.

Il Gruppo non ha previsto altri obiettivi misurabili e orientati ai risultati relativi alla forza lavoro propria né ha espresso in merito un orientamento per il futuro

Il livello di ambizione che Sabaf si impone corrisponde, ad oggi, all'ottemperanza delle norme vigenti e degli standard internazionali in materia di salute e sicurezza, condizioni di

lavoro, retribuzioni adeguate, rispetto dei diritti dei lavoratori e dei diritti umani, sulla cui base si fondano i principi di comportamento e gli impegni delineati nelle proprie politiche.

Le metriche riportate nelle sezioni successive sono state acquisite direttamente dai sistemi informativi del Gruppo e non validate da organismi esterni.

[S1-6] Caratteristiche dei dipendenti

Numero di dipendenti in base al genere

2024	
Genere	Numero di dipendenti (in numero di persone)
Uomini	947
Donne	623
Altro ²⁴	0
Non comunicato	0
Totale dipendenti	1.570

La metodologia utilizzata per calcolare il numero di dipendenti è l'headcount a fine periodo (31 dicembre 2024).

Numero di dipendenti nei paesi in cui il Gruppo conta almeno 50 dipendenti che rappresentano almeno il 10 % del numero totale di dipendenti

2024	
Paese	Numero di dipendenti (in numero di persone)
Italia	665
Turchia	498
USA	152

²⁴ Genere quale specificato dai dipendenti stessi.

Numero di dipendenti in base al tipo di contratto, suddivisi per genere

2024					
	Donne	Uomini	Altro	Non comunicato	Totale
Numero di dipendenti (in numero di persone)	623	947	0	0	1.570
Numero di dipendenti a tempo indeterminato (in numero di persone)	606	933	0	0	1.539
Numero di dipendenti a tempo determinato (in numero di persone)	17	14	0	0	31
Numero di dipendenti a orario variabile (in numero di persone)	0	0	0	0	0
Numero di dipendenti a tempo pieno (in numero di persone)	561	932	0	0	1.493
Numero di dipendenti a tempo parziale (in numero di persone)	62	15	0	0	77

Numero di dipendenti in base al tipo di contratto, suddivisi per Paese

2024									
	Italia	Turchia	USA	Brasile	Messico	Polonia	India	Cina	Totale
Numero di dipendenti (in numero di persone)	665	498	152	108	66	59	15	7	1.570
Numero di dipendenti a tempo indeterminato (in numero di persone)	660	498	152	108	66	33	15	7	1.539
Numero di dipendenti a tempo determinato (in numero di persone)	5	0	0	0	0	26	0	0	31
Numero di dipendenti a orario variabile (in numero di persone)	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Numero di dipendenti a tempo pieno (in numero di persone)	605	498	135	108	66	59	15	7	1.493
Numero di dipendenti a tempo parziale (in numero di persone)	60	0	17	0	0	0	0	0	77

Numero totale di dipendenti che hanno lasciato l'impresa durante il periodo di riferimento e tasso di avvicendamento

La seguente tabella riporta il numero di dipendenti cessati volontariamente o involontariamente.

2024	
Numero di dipendenti cessati (in numero di persone)	518
Numero di dipendenti (in numero di persone)	1.570
Tasso di avvicendamento (turnover)	33%

Il turnover è calcolato come numero di dipendenti che volontariamente o involontariamente hanno lasciato il Gruppo Sabaf nel corso del 2024 sul totale dipendenti al 31 dicembre 2024.

Nella Nota Illustrativa 28 del bilancio consolidato sono dettagliati i costi per il personale dell'esercizio 2024.

[S1-7] Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria

2024	
Numero di lavoratori non dipendenti (in numero di persone)	149
di cui numero di lavoratori autonomi	2
di cui numero di lavoratori messi a disposizione da agenzie per il lavoro	147

La metodologia utilizzata per calcolare il numero di lavoratori non dipendenti è l'headcount al 31 dicembre 2024.

[S1-8] Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale

2024		
	Copertura della contrattazione collettiva	Dialogo sociale
Tasso di copertura	Lavoratori dipendenti – SEE (per i paesi con > 50 dip. che rappresentano > 10 % dei dipendenti totali)	Rappresentanza sul luogo di lavoro (soltanto SEE) (per i paesi con > 50 dip. che rappresentano > 10 % dei dipendenti totali)
0-19 %		
20-39 %		
40-59 %		
60-79 %		
80-100 %	Italia	Italia
Tasso di copertura	100%	98%

Il Gruppo si avvale dell'opzione di phase-in relativamente a tale metrica e pertanto non riporta le informazioni per i lavoratori dipendenti al di fuori dello Spazio Economico Europeo.

[S1-9] Metriche della diversità

Distribuzione di genere tra i membri dell'alta dirigenza

2024		
Genero	Numero	%
Donne	2	7%
Uomini	28	93%
Altro	0	0%
Non comunicato	0	0%
Totale top management	30	100%

Sono considerati “top management” tutti i primi livelli di riporto agli organi di amministrazione.

Distribuzione per età e per genere dei dipendenti

	2024							
	< 30 anni		30-50 anni		> 50 anni		Totale	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%
Donne	113	7%	384	25%	126	8%	623	40%
Uomini	194	12%	562	36%	191	12%	947	60%
Altro	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%
Non comunicato	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%
Totale dipendenti	307	19%	946	61%	317	20%	1.570	100%

[S1-10] Salari adeguati

Tutti i dipendenti del Gruppo Sabaf ricevono un salario adeguato, in linea con i parametri di riferimento applicabili.

All'interno dello Spazio Economico Europeo (SEE), la definizione di salario adeguato fa riferimento al salario minimo stabilito in conformità della direttiva (UE) 2022/2041 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativa a salari minimi adeguati nell'Unione Europea.

Al di fuori del SEE, il parametro di riferimento corrisponde ai diversi livelli salariali stabiliti dalle legislazioni internazionali, nazionali o subnazionali vigenti, da norme ufficiali o da contratti collettivi.

[S1-13] Metriche di formazione e sviluppo delle competenze

Revisione periodica delle prestazioni e dello sviluppo della carriera

Nel 2024 il Gruppo Sabaf ha iniziato ad attuare un sistema di valutazione delle prestazioni e delle competenze strutturato. Sono analizzate e valutate competenze trasversali (comunicazione e ascolto, flessibilità al cambiamento, lavoro in gruppo, miglioramento continuo e proattività, pianificazione e organizzazione, tensione al risultato), competenze manageriali (per i soli ruoli manageriali: coaching, capacità decisionale, delega, leadership e team management) e competenze tecniche (specifiche per ogni ruolo).

Il Gruppo si è avvalso dell'opzione di phase-in con riferimento a tale metrica.

Numero medio di ore di formazione per dipendente e per genere

2024				
	Dipendenti		Non dipendenti	
	Numero di ore di formazione	Media ore di formazione	Numero di ore di formazione	Media ore di formazione
Donne	11.563	19	1.843	29
Uomini	24.765	26	5.438	64
Altro	0	0	0	0
Non comunicato	0	0	0	0
Totale	36.328	23	7.281	49

[S1-14] Metriche di salute e sicurezza

2024			
	Dipendenti	Non dipendenti	Total
Percentuale di lavoratori propri coperti da un sistema di gestione della salute e della sicurezza in base a prescrizioni giuridiche e/o norme od orientamenti riconosciuti	100%	100%	100%
Numero di decessi dovuti a lesioni e malattie connesse al lavoro	0	0	0
Numero di infortuni sul lavoro registrabili²⁵	26	2	28
Ore lavorate	2.798.344	246.438	3.044.782

²⁵ Infortunio registrabile: lesione connessa al lavoro che provoca una delle conseguenze seguenti:
i. decesso, giorni di assenza dal lavoro, restrizioni al lavoro o trasferimento in un altro posto di lavoro, cure mediche oltre il primo soccorso o perdita di coscienza; o
ii. lesioni gravi, anche se non comportano il decesso, giorni di assenza dal lavoro, restrizioni al lavoro o trasferimento in un altro posto di lavoro, cure mediche oltre il primo soccorso o perdita di coscienza.

Tasso di infortuni sul lavoro registrabili	9	8	9
Numero di casi riguardanti malattie connesse al lavoro registrabili, soggetti a restrizioni legali in merito alla raccolta dei dati	0	0	0
Numero di giornate perdute a causa di lesioni e decessi sul lavoro dovuti a infortuni sul lavoro, malattie connesse al lavoro e decessi a seguito di malattie	756	76	832

[S1-15] Metriche dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata

	2024				
	Donne	Uomini	Altro	Non comunicato	Totale
Percentuale di dipendenti che hanno diritto a congedi per motivi familiari	98%	98%	0%	0%	98%
Percentuale di dipendenti aventi diritto che hanno usufruito di congedi per motivi familiari	12%	10%	0%	0%	11%

[S1-16] Metriche di remunerazione (divario retributivo e remunerazione totale)

2024	
Divario retributivo di genere	24%
Rapporto tra la remunerazione totale annua della persona che percepisce il salario più elevato e la remunerazione totale annua mediana di tutti i dipendenti (esclusa la persona con il salario più elevato)	48

Il calcolo delle metriche di remunerazione include tutti i dipendenti in forza al 31 dicembre 2024 (per i dipendenti part-time sono stati utilizzati tassi di retribuzione equivalenti a tempo pieno e per i dipendenti assunti in corso d'anno si è provveduto ad annualizzare gli importi).

Il divario retributivo di genere, definito come la differenza tra i livelli retributivi medi corrisposti ai lavoratori di sesso femminile e a quelli di sesso maschile, è espresso in percentuale del livello retributivo medio dei lavoratori di sesso maschile.

La retribuzione presa a riferimento per il calcolo del rapporto tra la retribuzione totale annua dell'individuo più pagato e la retribuzione totale annua mediana di tutti i dipendenti (escluso l'individuo più pagato) è quella dell'Amministratore Delegato di Sabaf S.p.A. e include la componente lorda fissa e le componenti lorde variabili di breve periodo e di lungo periodo.

[S1-17] Incidenti, denunce e impatti gravi in materia di diritti umani

Nel corso del 2024 non sono stati riscontrati episodi di discriminazione, denunce e incidenti gravi in materia di diritti umani (ad esempio lavoro forzato, tratta di esseri umani o lavoro minorile).

ESRS S2 Lavoratori nella catena del valore

[S2 SBM-2] Interessi e opinioni dei portatori di interessi

Le modalità con cui il Gruppo tiene conto degli interessi e delle opinioni dei lavoratori nella catena del valore sono indicate nella sezione *[ESRS 2 SBM-2] Interessi e opinioni dei portatori di interessi*.

[S2 SBM-3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Dall'analisi di doppia rilevanza è risultato un potenziale impatto negativo associato alle condizioni di lavoro dei lavoratori nella catena del valore upstream, compresi il rispetto dei diritti umani, la salute e sicurezza e una retribuzione adeguata. L'impatto è collegato alla natura dei settori a monte, quali la produzione di acciaio e alluminio (dall'estrazione delle materie prime alla loro trasformazione), in cui tali tematiche sono considerate significative.

L'analisi di doppia rilevanza ha inoltre evidenziato un rischio inherente legato al verificarsi di infortuni degli appaltatori che operano presso le sedi del Gruppo, per la cui salute e sicurezza Sabaf potrebbe essere responsabile.

Le decisioni strategiche del Gruppo sono da sempre orientate alla prevenzione del rischio associato alla responsabilità sociale dei fornitori, specialmente nelle geografie in cui la normativa vigente non impone i requisiti minimi richiesti da Sabaf. In tali circostanze, il Gruppo conduce audit periodici al fine di verificare la conformità con i principi delineati dalla Carta dei Valori e dalla Politica di Approvvigionamento Sostenibile (per maggiori dettagli relativi alla Carta dei Valori e alla Politica di Approvvigionamento Sostenibile si rimanda alla sezione *[S2-1] Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore*).

Ad oggi, il Gruppo Sabaf non ha rilevato aree geografiche e/o prodotti merceologici, nell'ambito della sua catena del valore, per i quali sussiste un rischio significativo di lavoro minorile, forzato o coatto. L'impatto è da considerarsi come un impatto generalizzato per l'intera catena di fornitura a monte e non relativo a episodi circoscritti e/o a specifici gruppi di lavoratori.

[S2-1] Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore

Come statuito con la Carta dei Valori, il Gruppo Sabaf si impegna a privilegiare i fornitori che adottano un comportamento socialmente responsabile nella condotta degli affari. Sabaf ha recentemente introdotto una Politica di Approvvigionamento Sostenibile, basata sui principi riportati nella Carta dei Valori, ispirati alla Carta dei Diritti delle Nazioni Unite e dell'Unione Europea, ai "core labour standards" delle convenzioni ILO, alle Linee Guida OCSE per le imprese multinazionali e al Global Compact delle Nazioni Unite.

Nello specifico, la Politica di Approvvigionamento Sostenibile fornisce le prescrizioni in tema di lavoro, diritti umani e salute e sicurezza che i fornitori del Gruppo Sabaf sono tenuti a rispettare nel corso del rapporto di collaborazione. Sabaf richiede ai fornitori di:

- non ricorrere al lavoro minorile e non avvalersi di nessuna forma di lavoro forzato;
- opporsi a qualunque forma di traffico di essere umani e schiavitù moderna;
- riconoscere, rispettare e garantire pienamente il diritto al lavoro e alla libera associazione dei propri dipendenti in tutti gli stabilimenti e applicare le forme di contrattazione collettiva nei casi in cui le norme locali lo prevedano;
- non tollerare alcuna forma di molestia e/o discriminazione basate sul genere, l'appartenenza a una minoranza, le opinioni politiche, il credo religioso, l'età, l'etnia, lo stato civile, lo stato familiare, la disabilità e qualsiasi altra condizione personale e promuovere il valore positivo delle diversità;
- rispettare le norme applicabili in materia di orario di lavoro;
- corrispondere le retribuzioni e le indennità in conformità con le norme locali vigenti e prendere in considerazione il costo necessario per far fronte alle necessità dei propri lavoratori, promuovendo il loro benessere materiale;
- adottare sistemi di gestione della salute e sicurezza sul lavoro ispirati alla norma ISO 45001 o comunque allineati alle best practice di riferimento;
- impegnarsi a diffondere e consolidare una cultura della sicurezza che promuova comportamenti responsabili da parte dei lavoratori.

Gli impegni delineati dalla Politica di Approvvigionamento Sostenibile, la cui approvazione, attuazione e revisione periodica è affidata al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, intendono prevenire e/o mitigare gli impatti negativi e i rischi rilevanti associati al tema dei lavoratori nella catena del valore (si rimanda alla sezione *[SBM-3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale*).

La Politica si applica indistintamente a tutti i fornitori di beni e servizi del Gruppo Sabaf, in tutti i Paesi in cui opera, senza nessuna esclusione in termini di attività aziendali e professionali e/o gruppi di stakeholder coinvolti.

Il coinvolgimento dei fornitori del Gruppo Sabaf è perseguito tramite la diffusione e la richiesta di sottoscrizione della Politica. In aggiunta, Sabaf incoraggia tutti i fornitori a diffondere i contenuti della Politica di Approvvigionamento Sostenibile attraverso un'adeguata formazione dei propri dipendenti e fornitori. La Politica è disponibile pubblicamente a tutti gli stakeholder tramite il sito web aziendale (www.sabafgroup.com) alla sezione “Sostenibilità – Fornitori”.

I fornitori hanno l’obbligo di segnalare tempestivamente a Sabaf eventuali violazioni alla Politica da parte dei propri dipendenti. Ai fornitori è richiesto di segnalare eventuali comportamenti contrari alla Politica attuati da dipendenti Sabaf nell’ambito del rapporto di fornitura, tramite l’indirizzo email internal.audit@sabaf.it. Sabaf garantisce la riservatezza dell’identità di chi effettua la segnalazione. La Politica non prevede la possibilità di segnalazioni anonime.

Il rispetto delle disposizioni previste da parte dei fornitori in relazione ai diritti umani, ai diritti del lavoro e alla salute e sicurezza dei lavoratori è verificato tramite la conduzione di audit in loco da parte del personale di Sabaf. Qualora venga riscontrata una violazione delle disposizioni previste, Sabaf ne dà tempestiva comunicazione scritta al fornitore e fissa un periodo ragionevole affinché l’interessato possa predisporre e attuare le opportune

azioni correttive. Se il periodo decorre senza risultati o se l'attuazione delle azioni correttive non risolve la violazione, Sabaf si riserva il diritto di risolvere il rapporto commerciale, fermi i termini contrattualmente pattuiti.

Nel 2024 il Gruppo non ha ricevuto segnalazioni di casi di inosservanza.

[S2-2] Processi di coinvolgimento dei lavoratori nella catena del valore in merito agli impatti

Il Gruppo Sabaf non ha adottato, ad oggi, un processo formalizzato per coinvolgere i lavoratori nella catena del valore volto alla gestione degli impatti effettivi e potenziali, né ha indicato un orientamento in merito per il futuro. Peraltro, nell'ambito dell'analisi di doppia rilevanza, alcuni fornitori selezionati sono stati coinvolti nella valutazione degli impatti, effettivi e potenziali, che riguardano i lavoratori nella catena del valore.

[S2-3] Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai lavoratori nella catena del valore di esprimere preoccupazioni

Come dettagliato nella sezione *[S2-1] Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore*, la Politica di Approvvigionamento Sostenibile richiede ai fornitori di segnalare tempestivamente eventuali violazioni delle disposizioni relative al rispetto dei diritti umani e dei diritti dei lavoratori, alle condizioni di lavoro e alla salute e sicurezza.

[S2-4] Interventi su impatti rilevanti per i lavoratori nella catena del valore e approcci per la gestione dei rischi rilevanti e il conseguimento di opportunità rilevanti per i lavoratori nella catena del valore, nonché efficacia di tali azioni

La prevenzione e mitigazione degli impatti rilevanti associati ai lavoratori nella catena del valore, come illustrati nella sezione *[SBM-3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale*, è gestita attraverso l'adozione di politiche di approvvigionamento e di presidi atti a verificarne l'applicazione. Nello specifico, il Gruppo Sabaf ha introdotto una Politica di Approvvigionamento Sostenibile finalizzata alla prevenzione e mitigazione di potenziali impatti negativi sui lavoratori nella catena del valore in tema di diritti umani, diritti del lavoro, condizioni di lavoro e salute e sicurezza. Gli impegni definiti dalla Politica sono illustrati nella sezione *[S2-1] Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore*.

Ove la normativa di legge vigente non imponga il rispetto dei requisiti minimi richiesti da Sabaf, il rispetto delle disposizioni è verificato tramite la conduzione di audit periodici, che consentono di individuare le azioni necessarie e idonee all'eventuale verificarsi di impatti negativi. Gli audit verificano l'eventuale adozione di un sistema di gestione certificato della responsabilità sociale e della salute e sicurezza sul lavoro, la presenza di un ambiente di lavoro sicuro e salubre e l'applicazione di misure adeguate alla prevenzione degli infortuni, il diritto alla contrattazione collettiva, l'assenza di forme di discriminazione e l'adeguatezza degli orari di lavoro. Qualora sia riscontrata una violazione, Sabaf ne dà tempestiva

comunicazione scritta al fornitore e fissa un periodo ragionevole affinché l'interessato possa predisporre e attuare le opportune azioni correttive. Se il periodo decorre senza risultati o se l'attuazione delle azioni correttive non risolve la violazione, Sabaf si riserva il diritto di risolvere il rapporto commerciale, fermi i termini contrattualmente pattuiti. Oltre a verificare l'applicazione della Politica di Approvvigionamento Sostenibile e degli standard minimi di responsabilità sociale del Gruppo, lo svolgimento degli audit consente a Sabaf di contribuire al rimedio di eventuali impatti negativi sui lavoratori nella catena del valore.

Sabaf non ha individuato impatti negativi effettivi sui lavoratori della catena del valore né ha rilevato incidenti in materia di diritti umani connessi alla sua catena del valore a monte e a valle. Pertanto, non si segnalano specifici interventi finalizzati a porvi rimedio.

In relazione ai rischi, Sabaf ha individuato un rischio inherente legato al verificarsi di infortuni degli appaltatori. Oltre ad applicare gli standard di salute e sicurezza delle società del Gruppo, la mitigazione del rischio è perseguita tramite l'adozione di specifiche procedure. In caso di accesso di personale esterno per appalti sono, ad esempio, verificati la presenza dei requisiti tecnico professionali e degli attestati di formazione e la regolarità del rapporto di lavoro.

La gestione degli impatti e dei rischi rilevanti connessi ai lavoratori nella catena del valore, come sopra illustrata, è parte delle spese operative ricorrenti (OpEx) del Gruppo Sabaf.

[S2 MDR-T] Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi

Il Gruppo Sabaf monitora costantemente l'efficacia delle proprie politiche e iniziative nell'ambito degli impatti e dei rischi individuati relativi alla responsabilità sociale dei propri fornitori e, nello specifico, al rispetto dei diritti umani e dei diritti dei lavoratori e delle condizioni di lavoro lungo la catena del valore.

Per garantire una gestione efficace degli IRO, il livello di conformità dei fornitori rispetto ai parametri di qualità, ambiente e responsabilità sociale viene determinato attraverso una valutazione del rischio che considera la tipologia di processo, prodotto o servizio fornito, nonché la collocazione geografica del fornitore. Nei casi in cui la normativa locale vigente non sia ritenuta sufficiente a mitigare potenziali rischi reputazionali o di compliance per il Gruppo, sono condotti *audit* periodici per garantire il rispetto degli standard minimi richiesti.

In relazione alle condizioni di lavoro, Sabaf si impegna a sensibilizzare i fornitori anche rispetto ai principi del Codice di Condotta di APPLiA Europa, Associazione Produttori Elettrodomestici a cui aderisce. Inoltre, al fine di garantire un monitoraggio continuo degli impatti ambientali e sociali lungo la catena del valore, Sabaf privilegia, nel processo di selezione dei fornitori, quelli con sistemi di gestione per la qualità e l'ambiente certificati.

Il Gruppo Sabaf non ha fissato obiettivi misurabili e orientati ai risultati in relazione alla gestione della catena del valore, né ha espresso un orientamento in merito al futuro.

ESRS S3 Comunità interessate

[S3 SBM-3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Dall'analisi di doppia rilevanza il Gruppo Sabaf ha individuato due impatti positivi rilevanti connessi alle comunità interessate:

- la creazione di posti di lavoro e la distribuzione di valore economico nei territori interessati;
- la collaborazione con università, istituzioni e associazioni del territorio che contribuiscono alla crescita delle comunità.

Tali impatti si riferiscono alle comunità locali che vivono o lavorano nei pressi dei siti operativi, in quanto la collettività è uno stakeholder importante per lo sviluppo del business. Le opinioni, gli interessi e i diritti delle comunità locali sono tenuti in considerazione per orientare la strategia aziendale, e sono valorizzati attraverso la consultazione e il dialogo costante con i rappresentanti della collettività, come le istituzioni pubbliche e le associazioni del territorio.

Il contributo alla crescita delle comunità locali è perseguito tramite la costruzione e il mantenimento di rapporti con le associazioni industriali, con le università e il mondo studentesco, la realizzazione di iniziative benefiche in collaborazione con gli enti del territorio e il supporto a progetti di carattere umanitario nei territori in cui il Gruppo opera.

Sabaf, nell'ambito dell'analisi di doppia rilevanza, non ha individuato impatti negativi, rischi e/o opportunità rilevanti associati alle comunità interessate. Il Gruppo ha in essere una Politica Sociale che coinvolge le comunità interessate, i cui impegni, campo di applicazione, verifica e monitoraggio sono illustrati nelle sezioni seguenti.

[S3-1] Politiche relative alle comunità interessate

Sabaf è impegnata nel rafforzare costantemente il valore sociale delle proprie attività di business attraverso un'attenta gestione delle relazioni con gli stakeholder e con le comunità locali.

Il rapporto con le comunità è regolato dalla Carta dei Valori, in cui sono delineati gli impegni del Gruppo nei confronti della collettività. Sabaf si impegna a operare nelle comunità locali in modo socialmente responsabile, contribuendo al miglioramento della qualità della vita delle comunità in cui il Gruppo opera attraverso interventi di natura sociale, culturale ed educativa, nonché attraverso la diffusione di prodotti sicuri e a minore impatto ambientale (in particolar modo nei Paesi emergenti, contribuendo alla diffusione della cottura a gas in alternativa ai combustibili solidi, come legna e carbone).

Con la Politica Sociale, nell'ambito del rapporto con la collettività Sabaf si impegna a:

- promuovere il rispetto dei diritti umani nelle comunità in cui operano le società del Gruppo, come definiti dal Global Compact delle Nazioni Unite, la Carta dei Diritti

delle Nazioni Unite e la Carta dei Diritti dell’Unione Europea e le linee guida OCSE per le imprese multinazionali;

- adottare misure volte a promuovere il dialogo con le comunità interessate e con i loro rappresentanti e garantire la presenza di canali di comunicazione che consentano di recepire eventuali segnalazioni, nonché di prendere in carico eventuali azioni di rimedio;
- contribuire alla crescita e alla tutela delle comunità interessate tramite l’instaurazione di collaborazioni con le Università e gli enti del territorio;
- realizzare iniziative benefiche di carattere sociale e umanitario.

Gli impegni sopra riportati intendono perseguire gli impatti positivi associati al tema delle comunità interessate (si rimanda alla sezione *[SBM-3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale*).

Per i dettagli relativi all’implementazione, al monitoraggio e all’applicazione della Carta dei Valori e della Politica Sociale si rimanda alla sezione *[S1-1] Politiche relative alla forza lavoro propria*.

[S3-2] Processi di coinvolgimento delle comunità interessate in merito agli impatti

Sulla base delle risultanze emerse dall’analisi del contesto e dall’analisi di doppia rilevanza, il Gruppo Sabaf non rileva la necessità di adottare, ad oggi, un processo per il coinvolgimento delle comunità interessate volto alla gestione degli impatti effettivi e potenziali.

Si evidenzia che un rappresentante delle comunità locali è stato coinvolto nell’ambito di valutazione degli impatti del Gruppo Sabaf, al fine di recepire il punto di vista delle comunità coinvolte.

[S3-4] Interventi su impatti rilevanti sulle comunità interessate e approcci per gestire i rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti per le comunità interessate, nonché efficacia di tali azioni

Il Gruppo Sabaf è da sempre coinvolto in attività di supporto e sviluppo delle comunità locali, iniziative benefiche e progetti di carattere umanitario, con l’obiettivo di conseguire gli impegni delineati dalle proprie politiche.

Nel 2022 Sabaf ha aderito al progetto per il co-finanziamento per sei anni della cattedra di professore associato di Anestesiologia nella nuova Scuola di specializzazione in Medicina e Cure Palliative presso l’Università degli Studi di Brescia (contributo di 50.000 euro all’anno). Sabaf supporta così un’importante realtà formativa di specializzazione post-laurea della città di Brescia, di estremo valore per l’intera comunità. La Scuola di Specializzazione in Cure Palliative, tra le prime in Italia, è stata inaugurata a novembre 2022. L’obiettivo è trasmettere la cultura delle cure palliative ai giovani e l’ampliamento nell’ambito pediatrico, costruendo un polo di riferimento nella Lombardia orientale. La

Scuola di Specializzazione in Cure Palliative coinvolge studenti e specialisti delle aree mediche più diverse e offre un'ampia gamma di cure, dall'adulto al pediatrico, incluse terapie del dolore e cure domiciliari.

Nel corso del 2024 Sabaf ha supportato, tramite una donazione, l'Associazione Famiglie GNAO1 APS che fornisce supporto alle famiglie con familiare affetto dalla malattia genetica rara GNAO1 e che facilita momenti di condivisione tra di esse. L'Associazione si propone inoltre di informare e sensibilizzare su questa malattia genetica e mira a supportare progetti di ricerca scientifica che possano far luce sui meccanismi alla base della patologia e individuare una terapia efficace. La donazione di Sabaf supporta in particolare un progetto di ricerca scientifica del Dipartimento di Biologia e Biotecnologie dell'Università Sapienza di Roma.

Sempre nel corso del 2024, Sabaf ha finanziato una borsa di studio destinata ai partecipanti della Summer School internazionale in Economia, organizzata dall'Istituto I.S.E.O (Istituto di Studi Economici e per l'Occupazione) – ETS, ente culturale non profit con sede a Iseo (Brescia) in prossimità della sede di Sabaf. La Summer School è riservata a studenti laureati provenienti da tutto il mondo.

Tra le iniziative continuative a carattere umanitario del Gruppo si segnalano:

- il supporto alla Fondazione ANT, che fornisce gratuitamente assistenza medico specialistica domiciliare ai malati di tumore e attività di prevenzione oncologica;
- il supporto all'Associazione Volontari per il Servizio Internazionale (AVSI), un'organizzazione non governativa senza scopo di lucro, impegnata in progetti internazionali di aiuto allo sviluppo; le donazioni sono destinate al sostegno a distanza di venti bambini che vivono in diversi Paesi del mondo.

Non avendo rilevato, sia nell'ambito dell'analisi di doppia rilevanza, sia nelle analisi di materialità e di risk assessment condotte negli esercizi precedenti, impatti negativi e/o rischi rilevanti connessi alle comunità interessate, il Gruppo Sabaf non individua azioni specifiche per la prevenzione e/o mitigazione degli stessi. Peraltro, il Gruppo è impegnato in un dialogo costante con le comunità interessate e con le istituzioni di riferimento, dialogo che consente di recepire e monitorare eventuali impatti negativi e/o rischi associati alle comunità e, se del caso, di definire le azioni di mitigazione necessarie.

Sabaf opera nel rispetto delle normative vigenti, conducendo, ove necessario, specifiche consultazioni con i rappresentanti delle comunità locali. Inoltre, il Gruppo agisce nel rispetto degli standard nazionali e internazionali in materia di diritti umani delle comunità interessate, come disposto dalle sue politiche in materia di responsabilità sociale.

[MDR-T] Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni relative alle comunità interessate

Sabaf monitora costantemente l'efficacia delle proprie politiche e azioni rivolte alla gestione dei propri impatti, rischi e opportunità sulle comunità locali, ponendo particolare attenzione alla creazione di valore condiviso nei territori in cui opera.

In ognuna delle aree geografiche in cui è presente, il Gruppo mantiene un dialogo aperto con le autorità locali per favorire uno sviluppo responsabile, con impatti positivi sulle comunità di riferimento. In linea con la Carta dei Valori, Sabaf adotta principi di onestà,

integrità e trasparenza, contribuendo al benessere socioeconomico anche attraverso gli adempimenti fiscali e la generazione di posti di lavoro sul territorio locale.

Il Gruppo Sabaf non ha fissato target misurabili e orientati ai risultati relativamente alla gestione dei propri impatti sulle comunità locali, né ha espresso un orientamento in merito per il futuro.

ESRS S4 Consumatori e utilizzatori finali

[S4 SBM-3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale

Il Gruppo Sabaf ha individuato, nell'ambito dell'analisi di doppia rilevanza, un rischio inherente associato al potenziale mancato rispetto degli standard qualitativi e di sicurezza di prodotto. Il rischio individuato è connaturato al modello di business del Gruppo, in quanto alcuni componenti prodotti da Sabaf e installati sugli elettrodomestici sono caratterizzati da un rischio intrinseco, dipendente anche da fattori esterni, che potrebbe manifestarsi durante l'uso dei prodotti. A titolo esemplificativo, perdite di gas, combustione inefficiente o surriscaldamento potrebbero dare luogo a incidenti domestici, per i quali potrebbe sussistere una responsabilità civile a carico del Gruppo.

Il rischio individuato coinvolge tutti gli utilizzatori degli elettrodomestici nei quali i componenti forniti dal Gruppo sono installati. Sabaf non ha individuato gruppi specifici di consumatori e/o utilizzatori con determinate caratteristiche particolarmente esposti a tale rischio.

[S4-1] Politiche connesse ai consumatori e agli utilizzatori finali

La salute e sicurezza degli utilizzatori finali è un tema prioritario per il modello di business del Gruppo Sabaf ed è intesa non solo come mera adesione agli standard esistenti, ma come una filosofia gestionale orientata al miglioramento continuo delle prestazioni, anche al fine di garantire all'utente finale un prodotto sempre più sicuro.

La Carta dei Valori sancisce gli impegni del Gruppo Sabaf nei confronti dei clienti - quali intermediari nel rapporto con gli utilizzatori finali – per garantire elevati standard di qualità dei prodotti offerti, nonché una comunicazione chiara e trasparente relativa ai potenziali rischi legati all'utilizzo dei prodotti. I dettagli relativi all'implementazione, al monitoraggio e all'applicazione della Carta dei Valori sono disponibili alla sezione [S1-1] *Politiche relative alla forza lavoro propria*.

La Politica Sociale definisce ulteriormente gli impegni del Gruppo Sabaf in merito alla tutela degli utilizzatori finali:

- garantire il rispetto dei diritti umani degli utilizzatori finali nell'ambito delle attività in cui operano le Società del Gruppo, come definiti dal Global Compact delle Nazioni Unite, la Carta dei Diritti delle Nazioni Unite, la Carta dei Diritti dell'Unione Europea e le linee guida OCSE per le imprese multinazionali;
- garantire la tutela dell'utilizzatore finale assicurando il rispetto delle normative locali e internazionali in materia di sicurezza dei prodotti, tramite l'adozione di procedure dedicate e la conduzione degli opportuni controlli;
- gestire efficacemente e tempestivamente le segnalazioni da parte dei clienti e implementare le azioni correttive per la risoluzione delle stesse, nonché per impedirne o limitarne il ripetersi;

- garantire i massimi standard di qualità e sicurezza dei prodotti offerti, anche tramite l'adozione di sistemi di gestione certificati e la collaborazione con le aziende clienti;
- comunicare le informazioni sui prodotti e servizi in modo chiaro e trasparente, nonché informare le aziende clienti sui potenziali rischi legati all'utilizzo dei prodotti e al relativo impatto ambientale;
- recepire le esigenze degli utilizzatori finali tramite il dialogo con le aziende clienti, monitorare costantemente la *customer satisfaction* e gli eventuali reclami.

Gli impegni delineati dalla Politica Sociale sopra riportati intendono mitigare e/o prevenire i rischi rilevanti associati al tema dei consumatori e utilizzatori finali (si rimanda alla sezione *[SBM-3] Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale*).

Nel corso del periodo di rendicontazione non sono state riscontrate, nella catena del valore a valle, violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali che interessano i consumatori e/o gli utilizzatori finali.

Per i dettagli relativi all'implementazione, al monitoraggio e all'applicazione della Politica Sociale si rimanda alla sezione *[S1-1] Politiche relative alla forza lavoro propria*.

[S4-2] Processi di coinvolgimento dei consumatori e degli utilizzatori finali in merito agli impatti

Il Gruppo Sabaf non ha individuato, nell'ambito dell'analisi di doppia rilevanza, impatti rilevanti positivi e/o negativi sugli utilizzatori finali, anche in considerazione del fatto che storicamente non ha mai registrato incidenti ai danni degli utilizzatori finali per i quali sia stata accertata una responsabilità legata alla difettosità dei componenti Sabaf. Non ha quindi adottato, ad oggi, un processo volto alla gestione degli impatti effettivi e potenziali che prevede il coinvolgimento degli utilizzatori finali. In un modello *business to business*, i clienti del Gruppo sono i produttori di elettrodomestici, pertanto il Gruppo Sabaf non ha relazioni dirette con gli utilizzatori finali. Il dialogo costante con i clienti e le indagini di *customer satisfaction* si configurano come strumenti utili a recepire e monitorare le esigenze del mercato, compresi gli utilizzatori finali.

[S4-3] Processi per porre rimedio agli impatti negativi e canali che consentono ai consumatori e agli utilizzatori finali di esprimere preoccupazioni

Il Gruppo Sabaf non ha individuato, nell'ambito dell'analisi di doppia rilevanza, impatti rilevanti positivi e/o negativi sugli utilizzatori finali. Non ha peraltro relazioni dirette con gli utilizzatori finali e, pertanto, non prevede canali che consentano agli stessi di esprimere preoccupazioni.

[S4-4] Interventi su impatti rilevanti sui consumatori e gli utilizzatori finali, approcci per gestire rischi rilevanti e conseguire opportunità rilevanti in relazione ai consumatori e agli utilizzatori finali e efficacia di tali azioni

Il Gruppo Sabaf non ha individuato, nell'ambito dell'analisi di doppia rilevanza, impatti rilevanti positivi e/o negativi sugli utilizzatori finali. Storicamente, il Gruppo non ha mai registrato incidenti ai danni degli utilizzatori finali per i quali sia stata accertata una responsabilità legata alla difettosità dei componenti Sabaf e, pertanto, non si sono mai rese necessarie specifiche azioni finalizzate a rimediare impatti negativi effettivi sugli utilizzatori finali.

Sabaf ha identificato un rischio inherente connesso al potenziale mancato rispetto degli standard qualitativi e di sicurezza di prodotto. Tale rischio è gestito e mitigato tramite:

- il rispetto degli stringenti requisiti di sicurezza imposti dalla normativa vigente;
- l'elevato automatismo nei processi produttivi e relativi test di collaudo;
- il conseguimento e mantenimento delle certificazioni dei sistemi di gestione della qualità che prevedono rigorose procedure e controlli;
- il trasferimento del rischio di danni da responsabilità civile derivante da malfunzionamento di prodotti Sabaf con sottoscrizione di polizze assicurative;
- introduzione di specifiche prescrizioni sul disegno del prodotto (soprattutto per i componenti acquistati da terzi) e relativamente alle attività di testing in fase di accettazione dei prodotti;
- formazione del personale e rinnovamento del parco macchine;

Maggiori informazioni relative ai sistemi di gestione e controllo e alle procedure applicate in tale ambito sono riportate nella sezione *[S4 MDR-T] Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni mediante obiettivi*.

[S4 MDR-T] Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni relative agli utilizzatori finali

Il Gruppo Sabaf monitora costantemente l'efficacia delle proprie politiche e azioni rivolte alla qualità e alla sicurezza dei propri prodotti, anche tramite la misurazione del livello di soddisfazione dei clienti.

La pianificazione del Sistema di Gestione per la Qualità di Sabaf è svolta seguendo l'approccio basato sul rischio in conformità con lo standard UNI EN ISO 9001:2015, che permette di individuare le principali categorie di rischio e adottare le opportune strategie di gestione in termini di qualità e sicurezza del prodotto. A.R.C. s.r.l., MEC e Sabaf Cina non sono dotate di un sistema di gestione certificato della qualità; peraltro sono dotate di una rigorosa politica di qualità e sono sistematicamente sottoposte a audit da parte dei principali clienti.

Inoltre, Sabaf garantisce elevati standard di sicurezza attraverso controlli rigorosi sui materiali utilizzati, conformi al Regolamento REACH e alla Direttiva RoHS. In generale, Sabaf monitora costantemente la conformità dei propri prodotti con le normative rilevanti in materia di salute e sicurezza dell'utilizzatore finale. Al fine di monitorare la soddisfazione dei clienti, il Gruppo conduce indagini di *customer satisfaction* con frequenza biennale,

raccogliendo feedback sui punti di forza e le aree di miglioramento, al fine di individuare eventuali criticità che potrebbero avere ripercussioni sui consumatori finali.

Grazie a questi strumenti, Sabaf assicura che i propri prodotti siano sicuri, conformi alle direttive nazionali e internazionali vigenti e in grado di rispondere alle esigenze dei consumatori, rafforzando il proprio impegno per la qualità e la trasparenza.

Il Piano Industriale 2024-2026 non prevede obiettivi formalizzati in materia di qualità, sicurezza e soddisfazione del cliente; pertanto, il Gruppo Sabaf non ha fissato obiettivi misurabili e orientati ai risultati relativamente alla gestione dei rischi individuati in tale ambito.

G – Informazioni su aspetti di governance

ESRS G1 Condotta dell'impresa

[GOV-1] Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo

Il ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo è descritto nella sezione dell'ESRS 2 *[GOV-1] Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo*. In particolare, in relazione alla condotta delle imprese, il Consiglio di Amministrazione ha, oltre che alle responsabilità derivanti da normativa, e quanto già descritto nell'ESRS 2, la responsabilità di valutare e monitorare i rischi di natura etica e favorire la diffusione e la conoscenza della Carta dei Valori all'interno del Gruppo.

[G1 IRO-1] Descrizione dei processi per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità rilevanti

L'analisi di doppia rilevanza svolta dal Gruppo ha permesso di individuare gli impatti rilevanti in riferimento alla condotta dell'impresa. Il processo è descritto nella sezione dell'ESRS 2 *[IRO-1] Descrizione del processo per individuare e valutare gli impatti, i rischi e le opportunità*. Come li specificato, l'analisi condotta ha considerato il contesto interno ed esterno all'azienda, dando rilievo, tra l'altro, al settore di appartenenza, alle operazioni aziendali e alle attività che impattano la catena del valore a monte e a valle.

Sabaf ha valutato come significativo l'impatto positivo (attuale) che le partnership instaurate, basate su principi di collaborazione e trasparenza, contribuiscono a creare, arricchendo il mercato e facilitando il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità. Tale impatto è connesso non solo alle attività del Gruppo, ma anche alle operazioni svolte dalla catena del valore, a monte e a valle e, in generale, a tutti i rapporti di collaborazione e partnership instaurati con gli stakeholder del Gruppo.

Un altro impatto positivo (attuale) rilevante relativo alla condotta dell'impresa e, più nel dettaglio, al tema della corruzione attiva e passiva, è la diffusione di politiche aziendali che promuovono una cultura d'impresa etica e responsabile (le politiche aziendali in materia di cultura d'impresa sono approfondite nella sezione *[G1-1] Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese*). In questo caso, l'impatto è generato esclusivamente dalle operazioni proprie del Gruppo.

Infine il Gruppo, nell'analisi della gestione dei rapporti con i fornitori, ha individuato l'impatto negativo (potenziale) che potrebbe derivare da eventuali ritardi nei pagamenti ai fornitori rispetto alle date pattuite. L'impatto individuato è dunque a monte della catena del valore.

Nell'ambito dell'analisi di doppia rilevanza, il Gruppo Sabaf non ha individuato rischi e/o opportunità in relazione alla condotta del business.

[G1-1] Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese

Il Gruppo Sabaf considera il rispetto dell'etica negli affari e del comportamento socialmente responsabile uno degli elementi fondanti del proprio modello imprenditoriale. Le principali politiche e procedure attraverso cui il Gruppo diffonde e garantisce l'adesione ai propri valori e un comportamento etico sono: la Carta dei Valori (introdotta nella sezione *[S1-1] Politiche relative alla forza lavoro propria*), la Politica Anticorruzione, la Procedura di gestione delle Segnalazioni Whistleblowing e il Manuale di Corporate Governance.

La Carta dei Valori

La Carta dei Valori è lo strumento di *governance* con il quale il Gruppo Sabaf persegue la propria missione nel rispetto del valore della Persona dal quale declina i principi di comportamento descritti nel documento stesso. I principi devono ispirare i comportamenti e le decisioni dei collaboratori del Gruppo nelle relazioni interne ed esterne; inoltre, il Gruppo auspica che anche tutti gli *stakeholder* con cui intrattiene delle relazioni, adottino nelle attività d'impresa i principi di:

- Onestà
- Integrità
- Equità e imparzialità
- Trasparenza e Correttezza
- Efficienza ed Efficacia
- Concorrenza leale
- Dialogo

Ogni società del Gruppo Sabaf è tenuta ad adottare e diffondere la Carta dei Valori, nonché comunicare tramite il canale Whistleblowing qualsiasi violazione segnalata/accertata della stessa.

La Politica Anticorruzione

Sabaf include la prevenzione di pratiche corruttive tra i propri principi guida e si impegna nel contrastare la corruzione.

Il Gruppo ha in essere una Politica di Anticorruzione, la cui attuazione e implementazione è affidata al Consiglio di Amministrazione, che consolida l'impegno nella lotta alle condotte illegali. La Politica si applica globalmente a Sabaf S.p.A., alle società controllate del Gruppo e a tutto il loro personale, inclusi amministratori, dirigenti, dipendenti e tutti gli altri soggetti che agiscono in nome e/o per conto delle Società del Gruppo Sabaf, in ogni Paese in cui il Gruppo opera. La Politica ribadisce l'obbligo per i destinatari di rispettare le disposizioni dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo (adottati da Sabaf S.p.A e Faringosi Hinges s.r.l.) ai sensi del D. Lgs. 231/2001, nonché le procedure e le regole interne stabilite da ciascuna società del Gruppo. Le seguenti aree sono state valutate come potenzialmente esposte a rischi di corruzione:

- Rapporti con i rappresentanti delle istituzioni pubbliche
- Rapporti commerciali con intermediari e agenti
- Rapporti commerciali con clienti, fornitori e altre terze parti

- Rapporti con organizzazioni politiche e sindacali
- Gestione delle risorse umane
- Gestione di omaggi e regalie, spese di rappresentanza, donazioni e sponsorizzazioni
- Procedure e controlli contabili e finanziari.

Le disposizioni e le linee guida contenute nella Politica, sviluppate analizzando le attività a rischio, promuovono i più alti standard etici in tutti i rapporti commerciali, al fine di condurre le attività con lealtà, correttezza, trasparenza, onestà e integrità e forniscono regole specifiche per prevenire, individuare e gestire i rischi di corruzione.

Tutte le società del Gruppo Sabaf devono promuovere e assicurare un'adeguata conoscenza delle disposizioni stabilite dalla Politica Anticorruzione. A tal fine, la Direzione Risorse Umane di Sabaf S.p.A. ha il compito di coordinare i programmi di formazione e sensibilizzazione, implementati localmente da ciascuna società del Gruppo. Si segnala che la Politica non disciplina la formazione sulla condotta del business. La Politica Anticorruzione è resa disponibile attraverso la pubblicazione sul sito web del Gruppo www.sabafgroup.com alla sezione “Sostenibilità – Anticorruzione”.

Procedura di gestione delle Segnalazioni Whistleblowing

In conformità alla normativa europea in materia di whistleblowing (Direttiva UE 2019/1937), recepita in Italia con il D.Lgs. 24/2023, Sabaf ha realizzato una piattaforma per la gestione delle segnalazioni di condotte illecite di cui si sia venuti a conoscenza nell'ambito del proprio contesto lavorativo e poste in essere in violazione della Carta dei Valori, di leggi o regolamenti o provvedimenti delle autorità, di normative interne o comunque idonei ad arrecare danno o pregiudizio, anche solo d'immagine, alla Società.

La piattaforma (<https://areariservata.mygovernance.it/#!/WB/sabaf>) permette al segnalante di scegliere se inviare segnalazioni anonime o identificabili, sia in forma scritta che orale. In ogni caso la piattaforma garantisce la riservatezza e la confidenzialità sia del segnalante sia del contenuto della segnalazione.

La Procedura di gestione delle segnalazioni whistleblowing, approvata dal Consiglio di Amministrazione e la cui attuazione è coordinata dalla Direzione Risorse Umane di Sabaf S.p.A., regola il processo di ricezione, analisi e trattamento delle segnalazioni inviate o trasmesse dal personale di Sabaf o da soggetti terzi. La Procedura, che risponde agli adempimenti previsti dal Modello 231, è divulgata sia internamente, anche attraverso attività formative, sia esternamente con la pubblicazione sul sito internet www.sabafgroup.com alla sezione “Investitori – Corporate Governance”.

Sabaf, nel suo impegno costante per garantire la massima trasparenza e la corretta gestione delle segnalazioni, ha istituito un Comitato autonomo dedicato e adeguatamente formato per la gestione del canale di segnalazione, composto dal Responsabile della Funzione Risorse Umane, dal Responsabile della funzione di Internal Audit e dal Presidente dell’Organismo di Vigilanza. Entro 7 giorni dalla data di ricezione, il Comitato informa il segnalante dell'avvenuta presa in carico della segnalazione e ha la possibilità di ricontattarlo per acquisire eventuali ulteriori informazioni ed elementi utili, così da assicurarne diligente seguito. La Procedura disciplina dettagliatamente le fasi di istruttoria, accertamento, archiviazione e reporting agli Organi di Amministrazione e Controllo. La Società garantisce la riservatezza dell'identità del segnalante, della persona coinvolta e delle persone comunque menzionate, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione. In particolare l'identità del segnalante e qualsiasi altra

informazione da cui può evincersi, direttamente o indirettamente, tale identità non possono essere rivelate, senza il consenso espresso della stessa persona segnalante, a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni.

Manuale di corporate governance

Il Manuale di Corporate Governance, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Sabaf S.p.A., prevede i principi, le regole e le modalità operative idonee a consentire alla Società il recepimento delle raccomandazioni del Codice di Corporate Governance. Il Manuale è corredata da alcune Linee Guida operative, anch'esse approvate dal CdA, predisposte ai fini del corretto svolgimento delle attività di pertinenza degli organi amministrativi e di controllo di Sabaf.

Il Manuale è rivolto ai membri degli organi sociali e ai dipendenti di Sabaf. E' responsabilità del Consiglio di Amministrazione di Sabaf mantenerne aggiornato il contenuto, provvedendo alle modifiche o integrazioni di carattere sostanziale.

Il Manuale di Corporate Governance è reso disponibile sul sito internet aziendale www.sabafgroup.com alla sezione "Investitori - Corporate Governance".

[G1-2] Gestione dei rapporti con i fornitori

Tutte le società del Gruppo si uniformano ai principi di comportamento definiti nella Carta dei Valori (introdotta nella sezione *[S1-1] Politiche relative alla forza lavoro propria*) e nella Politica di Approvvigionamento Sostenibile (introdotta nella sezione *[S2-1] Politiche connesse ai lavoratori nella catena del valore*), per la gestione dei rapporti con i fornitori, garantendo l'adozione di procedure e prassi coerenti. I due documenti, e gli impegni in essi delineati, consentono al Gruppo di far fronte agli impatti individuati in relazione alla conduzione etica e trasparente del business.

I criteri sociali e ambientali con cui Sabaf seleziona i propri fornitori fanno riferimento alle tematiche di: Etica e diritti umani, Salute e sicurezza sul lavoro, Tutela dell'ambiente, Gestione dei materiali critici per impatto ambientale e sociale, Sicurezza delle informazioni, Formazione e sensibilizzazione.

Le relazioni con i fornitori sono improntate alla collaborazione di lungo periodo e fondate sulla correttezza negoziale, l'integrità e l'equità contrattuale e la condivisione delle strategie di crescita. Dall'analisi di doppia rilevanza è emerso un potenziale impatto negativo legato ad eventuali ritardi nei pagamenti ai fornitori rispetto alle date pattuite. La Carta dei Valori esplicita l'impegno del Gruppo a pagare i fornitori nei tempi e nei modi stabiliti. Per i fornitori artigiani e meno strutturati sono concordati termini di pagamento molto brevi.

[G1-3] Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva

Il Gruppo Sabaf, consapevole degli effetti negativi derivanti dalle pratiche corruttive nella gestione del business, è impegnato nel prevenire e contrastare il verificarsi di illeciti nello svolgimento delle proprie attività.

La Funzione Internal Audit, che riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione, può condurre attività di audit periodiche per verificare (i) la conformità alle linee guida del Gruppo (ii) se le misure per prevenire i rischi di corruzione siano adeguatamente progettate e funzionino in modo efficace (iii) le segnalazioni di non conformità ricevute.

In linea con le disposizioni della Carta dei Valori, qualsiasi stakeholder del Gruppo Sabaf può segnalare una violazione della Politica Anticorruzione, inviando una segnalazione firmata e non anonima alla Funzione Internal Audit:

- in forma cartacea a Sabaf S.p.A. - Via dei Carpini, 1 - Ospitaletto (BS) - all'attenzione della funzione Internal Audit;
- via e-mail all'indirizzo: internal.audit@sabaf.it.

Eventuali violazioni della Politica Anticorruzione da parte dei destinatari appartenenti al Gruppo Sabaf comporteranno l'adozione di misure disciplinari adeguate e proporzionate, tenendo conto anche della rilevanza penale della condotta correlata. Se necessario, Sabaf collaborerà pienamente con le autorità competenti.

Le violazioni della Politica Anticorruzione da parte di terzi saranno esaminate per valutare se sia necessario adottare contromisure, come la risoluzione unilaterale del contratto.

La Politica Anticorruzione è soggetta a modifiche e integrazioni, al fine di garantirne la piena efficacia e apportare potenziali miglioramenti, sulla base dell'evoluzione delle best practice, nuovi risultati della valutazione del rischio o suggerimenti provenienti dall'attività di audit.

All'interno della sezione [G1-1] Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese è possibile ritrovare le modalità attraverso le quali il Gruppo assicura che la Politica Anticorruzione sia accessibile agli interessati.

Le attività di formazione sulla Politica Anticorruzione sono considerate fondamentali per garantire la corretta applicazione delle disposizioni aziendali. Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione *[G1-1] Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese*.

[G1 MDR-T] Monitoraggio dell'efficacia delle politiche e delle azioni relative alla condotta dell'impresa

Il Gruppo Sabaf non ha individuato, nell'ambito dell'analisi di doppia rilevanza, impatti rilevanti negativi in materia di condotta dell'impresa, tra cui l'anticorruzione. Il Gruppo Sabaf monitora costantemente l'efficacia delle proprie politiche e azioni in materia.

In particolare, tale monitoraggio avviene principalmente tramite processi di verifica interni e attività di *audit* periodiche, che comprendono il controllo della conformità normativa e delle misure in atto per prevenire i rischi di corruzione. Per maggiori dettagli relativi alla prevenzione dei casi di corruzione, si veda la sezione *[G1-3] Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva*.

L'erogazione di formazione sulla Politica Anticorruzione è mirata a prevenire e contrastare efficacemente qualsiasi episodio di corruzione, garantendo il rispetto dei valori aziendali. Per ulteriori dettagli sulla Politica si veda la sezione *[G1-1] Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese*.

Il Gruppo non ha fissato obiettivi misurabili e orientati ai risultati in relazione alla condotta aziendale, in quanto il Piano Industriale 2024-2026 non prevede la formalizzazione di obiettivi in tal senso.

[G1-4] Casi di corruzione attiva o passiva

Nel corso del periodo di rendicontazione, nel Gruppo Sabaf non si sono verificati episodi di corruzione attiva o passiva, né tantomeno le Società del Gruppo hanno ricevuto condanne o ammende relative alla violazione delle leggi contro la corruzione attiva o passiva. Non sono state attuate azioni correttive.

[G1-6] Prassi di pagamento

Nel corso del 2024, i termini medi di pagamento del Gruppo sono stati pari a 88 giorni dalla data di acquisto o della prestazione.

I termini di pagamento dei fornitori del Gruppo variano in base alla specifica relazione commerciale, alla negoziazione e in base al Paese. I termini di pagamento sono schematizzati nella seguente tabella:

fino a 30 giorni	32%
31-60 giorni	24%
61-90 giorni	32%
91-120 giorni	12%
oltre 120 giorni	0%

Tali percentuali sono state determinate sulla base dell'analisi delle condizioni di pagamento di tutti i fornitori per le società del Gruppo che adottano il sistema gestionale SAP (campione rappresentativo dell'80% degli acquisti totali). I valori sono ponderati sulla base del fatturato 2024 dei singoli fornitori.

È prassi del Gruppo riconoscere ai fornitori artigiani e meno strutturati termini di pagamento ridotti (prevalentemente a 30 giorni).

Il pagamento dei fornitori avviene puntualmente alle scadenze previste o comunque nei giorni immediatamente successivi.

Non sono in essere reclami, né tantomeno procedimenti penali per pagamenti effettuati in ritardo.

Attestazione della rendicontazione di sostenibilità ai sensi dell'art. 81-ter, comma 1, del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

I sottoscritti Pietro Iotti, in qualità di Amministratore Delegato, e Gianluca Beschi, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Sabaf S.p.A., attestano, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5-ter, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che la rendicontazione di sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione è stata redatta:

- a) conformemente agli standard di rendicontazione applicati ai sensi della direttiva 2013/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, e del decreto legislativo 6 settembre 2024, n. 125;
- b) con le specifiche adottate a norma dell'articolo 8, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2020.

Ospitaletto, 25 marzo 2025

L'Amministratore Delegato

Pietro Iotti

**Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari**

Gianluca Beschi

Allegati alla relazione sulla gestione

Riconciliazione del conto economico consolidato al 31 dicembre 2024

<i>(in migliaia di euro)</i>	2024	Effetto IAS29	2024 Normalizzato
COMPONENTI ECONOMICHE			
RICAVI E PROVENTI OPERATIVI			
Ricavi	285.091	(8.126)	276.965
Altri proventi	10.934	(195)	10.739
Totale ricavi e proventi operativi	296.025	(8.321)	287.704
COSTI OPERATIVI			
Acquisti di materiali	(137.010)	3.274	(133.736)
Variazione delle rimanenze	4.659	(314)	4.345
Servizi	(50.943)	826	(50.117)
Costi del personale	(70.402)	1.177	(69.225)
Altri costi operativi	(1.750)	52	(1.698)
Costi per lavori interni capitalizzati	3.125	-	3.125
Totale costi operativi	(252.321)	5.015	(247.306)
RISULTATO OPERATIVO ANTE AMMORTAMENTI, PLUS/MINUSVALENZE, SVALUTAZIONI/RIPRISTINI DI VALORE DI ATTIVITÀ NON CORRENTI			
	43.704	(3.306)	40.398
Ammortamenti	(22.932)	3.843	(19.089)
Plusvalenze da realizzo di attività non correnti	(118)	119	1
Rettifiche di valore di attività non correnti	(2.915)	2.809	(106)
RISULTATO OPERATIVO	17.739	3.465	21.204
Proventi finanziari	2.480	(103)	2.377
Oneri finanziari	(4.658)	3	(4.655)
Proventi/(Oneri) netti da iperinflazione	(4.215)	4.215	-
Utili e perdite su cambi	1.471	(120)	1.351
Utili e perdite da partecipazioni	(8)	-	(8)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	12.809	7.460	20.269
Imposte sul reddito	(4.916)	1.562	(3.354)
UTILE DELL'ESERCIZIO	7.893	9.022	16.915
di cui:			
Quota di pertinenza di terzi	965	-	965
UTILE DI PERTINENZA DEL GRUPPO	6.928	9.022	15.950

Riconciliazione del conto economico consolidato al 31 dicembre 2023

<i>(in migliaia di euro)</i>	2023	Effetto IAS29	Effetto Start-up	2023 Normalizzato
COMPONENTI ECONOMICHE				
RICAVI E PROVENTI OPERATIVI				
Ricavi	237.949	1.160	(23)	239.086
Altri proventi	9.056	19	(39)	9.036
Total ricavi e proventi operativi	247.005	1.179	(62)	248.122
COSTI OPERATIVI				
Acquisti di materiali	(112.684)	122	83	(112.479)
Variazione delle rimanenze	(3.433)	(102)	6	(3.529)
Servizi	(44.923)	(204)	2.081	(43.046)
Costi del personale	(58.160)	(188)	539	(57.809)
Altri costi operativi	(1.735)	(21)	2	(1.754)
Costi per lavori interni capitalizzati	3.542	-	-	3.542
Total costi operativi	(217.393)	(393)	2.711	(215.075)
RISULTATO OPERATIVO ANTE AMMORTAMENTI, PLUS/MINUSVALENZE, SVALUTAZIONI/RIPRISTINI DI VALORE DI ATTIVITÀ NON CORRENTI				
	29.612	786	2.649	33.047
Ammortamenti	(20.066)	1.920	1.075	(17.071)
Plusvalenze da realizzo di attività non correnti	1.516	4	-	1.520
Rettifiche di valore di attività non correnti	-	-	-	-
RISULTATO OPERATIVO	11.062	2.710	3.724	17.496
Proventi finanziari	1.815	110	-	1.925
Oneri finanziari	(5.248)	(11)	-	(5.259)
Proventi/(Oneri) netti da iperinflazione	(5.276)	5.276	-	-
Utili e perdite su cambi	(2.359)	190	-	(2.169)
Utili e perdite da partecipazioni	-	-	-	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(6)	8.275	3.724	11.993
Imposte sul reddito	3.386	(754)	(194)	2.438
UTILE DELL'ESERCIZIO	3.380	7.521	3.530	14.431
di cui:				
Quota di pertinenza di terzi	277	-	-	277
UTILE DI PERTINENZA DEL GRUPPO	3.103	7.521	3.530	14.154



BILANCIO CONSOLIDATO

AL 31 DICEMBRE 2024

SABAF S.p.A.
Via dei Carpini, 1 – OSPITALETTO (BS) Italia
Capitale sociale Euro 12.686.795 i.v.
www.sabafgroup.com

STRUTTURA DEL GRUPPO E ORGANI SOCIALI

Struttura del Gruppo

Capogruppo

SABAFT S.p.A.

Società controllate e quota di pertinenza del Gruppo

Società consolidate integralmente	
Faringosi Hinges s.r.l.	100%
Sabaf do Brasil Ltda. (Sabaf Brasile)	100%
Sabaf Beyaz Esya Parcalari Sanayi Ve Ticaret Limited Sirteki (Sabaf Turchia)	100%
Sabaf Appliance Components (Kunshan) Co., Ltd. (Sabaf Cina)	100%
Sabaf US Corp. (Sabaf US)	100%
A.R.C. s.r.l.	100%
Sabaf India Private Limited (Sabaf India)	100%
Sabaf Mexico Appliance Components S.A. de c.v. (Sabaf Messico)	100%
C.M.I. s.r.l.	100%
C.G.D. s.r.l.	100%
P.G.A. s.r.l.	100%
Sabaf America Inc. (Sabaf America)	100%
Mansfield Engineered Components LLC (MEC)	51%

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Claudio Bulgarelli
Amministratore Delegato	Pietro Iotti
Consigliere	Gianluca Beschi
Consigliere	Alessandro Potestà
Consigliere	Cinzia Saleri
Consigliere (*)	Laura Ciambellotti
Consigliere (*)	Francesca Michela Maurelli
Consigliere (*)	Federica Menichetti
Consigliere (*)	Daniela Toscani

(*) amministratori indipendenti

Collegio Sindacale

Presidente	Alessandra Tronconi
Sindaco Effettivo	Maria Alessandra Zunino de Pignier
Sindaco Effettivo	Mauro Vivenzi

Società di revisione

EY S.p.A.

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

	Note	31.12.2024	31.12.2023
<i>(in migliaia di euro)</i>			
ATTIVO			
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
Attività materiali	1	105.539	108.741
Investimenti immobiliari	2	537	691
Attività immateriali	3	60.136	57.231
Partecipazioni	4	86	95
Crediti non correnti	5	905	1.094
Imposte anticipate	22	10.460	13.315
Totale attività non correnti		177.663	181.167
ATTIVITÀ CORRENTI			
Rimanenze	6	63.132	61.985
Crediti commerciali	7	64.837	55.826
Crediti per imposte	8	9.909	11.722
Altri crediti correnti	9	4.322	3.868
Attività finanziarie correnti	10	3.120	7.257
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	11	30.641	36.353
Totale attività correnti		175.961	177.011
ATTIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA		-	-
TOTALE ATTIVO		353.624	358.178
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO			
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	12	12.687	12.687
Utili accumulati, Altre riserve	13	88.528	97.656
Riserva IAS 29		57.661	48.649
Utile dell'esercizio		6.928	3.103
Totale quota di pertinenza del Gruppo		165.804	162.095
Interessi di Minoranza		7.940	8.293
Totale patrimonio netto		173.744	170.388
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
Finanziamenti	14	62.855	81.547
Altre passività finanziarie	15	-	11.721
TFR e fondi di quiescenza	16	4.049	3.805
Fondi per rischi e oneri	17	320	353
Imposte differite	22	3.807	5.136
Altri debiti non correnti	18	109	183
Totale passività non correnti		71.140	102.745
PASSIVITÀ CORRENTI			
Finanziamenti	14	33.234	23.317
Altre passività finanziarie	15	11.553	175
Debiti commerciali	19	41.681	42.521
Debiti per imposte	20	4.794	3.025
Altri debiti	21	17.478	16.007
Totale passività correnti		108.740	85.045
PASSIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA		-	-
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		353.624	358.178

Conto economico consolidato

	Note	2024	2023
<i>(in migliaia di euro)</i>			
COMPONENTI ECONOMICHE			
RICAVI E PROVENTI OPERATIVI			
Ricavi	24	285.091	237.949
Altri proventi	25	10.934	9.056
Totale ricavi e proventi operativi		296.025	247.005
COSTI OPERATIVI			
Acquisti di materiali	26	(137.010)	(112.684)
Variazione delle rimanenze		4.659	(3.433)
Servizi	27	(50.943)	(44.923)
Costi del personale	28	(70.402)	(58.160)
Altri costi operativi	29	(1.750)	(1.735)
Costi per lavori interni capitalizzati		3.125	3.542
Totale costi operativi		(252.321)	(217.393)
RISULTATO OPERATIVO ANTE AMMORTAMENTI, PLUS/MINUSVALENZE, SVALUTAZIONI/RIPRISTINI DI VALORE DI ATTIVITÀ NON CORRENTI			
Ammortamenti	1, 2, 3	(22.932)	(20.066)
Plusvalenze da realizzo di attività non correnti		(118)	1.516
Rettifiche di valore di attività non correnti		(2.915)	-
RISULTATO OPERATIVO		17.739	11.062
Proventi finanziari	30	2.480	1.815
Oneri finanziari	31	(4.658)	(5.248)
Proventi/(Oneri) netti da iperinflazione	31	(4.215)	(5.276)
Utili e perdite su cambi	32	1.471	(2.359)
Utili e perdite da partecipazioni		(8)	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		12.809	(6)
Imposte sul reddito	33	(4.916)	3.386
UTILE DELL'ESERCIZIO		7.893	3.380
di cui:			
Quota di pertinenza di terzi		965	277
UTILE DI PERTINENZA DEL GRUPPO		6.928	3.103
UTILI PER AZIONE	34		
Base (euro)		0,554	0,263
Diluito (euro)		0,554	0,263

Conto economico complessivo consolidato

	2024	2023
(in migliaia di euro)		
UTILE DELL'ESERCIZIO	7.893	3.380
<i>Utili/perdite complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile (perdita) dell'esercizio:</i>		
Valutazione attuariale TFR	1	(48)
Effetto fiscale	-	11
	<hr/> 1	<hr/> (37)
<i>Utili/perdite complessivi che saranno successivamente riclassificati nell'utile (perdita) dell'esercizio:</i>		
Differenza cambi da traduzione bilanci in valuta	(12.146)	(25.713)
Hedge accounting di strumenti finanziari derivati	(139)	76
UTILE COMPLESSIVO	(4.391)	(22.294)
di cui:		
Utile del periodo di pertinenza dei terzi	965	277
Differenza cambi da traduzione bilanci in valuta – Quota di terzi	569	-
Utile complessivo di pertinenza dei terzi	1.534	277
UTILE COMPLESSIVO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	(5.925)	(22.571)

Prospetto dei movimenti del patrimonio netto consolidato

	Capitale Sociale	Riserva sovrapp. azioni	Riserva Legale	Azioni proprie	Riserva traduzione	Riserva IAS 29	Riserva TFR	Altre riserve	Utile dell'esercizio	Patrimonio netto del Gruppo	Interessi di minoranza	Patrimonio netto
Saldo al 31 dicembre 2022	11.533	10.002	2.307	(3.221)	(54.715)	32.748	(328)	142.587	15.249	156.162	-	156.162
Destinazione utile 2022									15.249	(15.249)	-	-
- a nuovo												17.312
Aumento di capitale	1.154	16.158								543		543
Valutazione IFRS 2 Stock Grant										(462)		(462)
Operazioni su azioni proprie										-		8.016
Variazione area di consolidamento												8.016
Opzioni put su <i>minorities</i>												(10.866)
Iperinflazione (IAS 29)												21.978
Altre variazioni										(1)		(1)
<i>Variazione riserva di traduzione</i>												(25.713)
<i>Altre componenti del risultato complessivo</i>												(25.713)
Risultato complessivo al 31 dicembre 2023												3.142
Saldo al 31 dicembre 2023	12.687	26.160	2.307	(3.683)	(80.428)	48.649	(365)	153.665	3.103	162.095	8.293	170.388
Destinazione utile 2023												
- a nuovo												-
- dividendi												(8.663)
Valutazione IFRS 2 Stock Grant												95
Operazioni su azioni proprie												(211)
Iperinflazione (IAS 29)												16.533
Altre variazioni										(7)		(7)
<i>Variazione riserva di traduzione</i>												(12.715)
<i>Altre componenti del risultato complessivo</i>												(12.715)
Risultato complessivo al 31 dicembre 2024												569
Saldo al 31 dicembre 2024	12.687	26.160	2.482	(2.320)	(93.143)	57.661	(364)	155.713	6.928	165.804	7.940	173.744

Rendiconto finanziario consolidato

	2024	2023
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti di inizio esercizio	36.353	20.923
Utile dell'esercizio	7.893	3.380
Rettifiche per:		
- Ammortamenti	22.932	20.066
- Svalutazioni di attività non correnti	2.915	-
- Minusvalenze/Plusvalenze realizzate	118	(1.516)
- Valorizzazione piano di stock grant	95	543
- Utili e perdite da partecipazioni	8	-
- Rivalutazione monetaria IAS 29	9.022	7.521
- Proventi e oneri finanziari netti	(6.055)	2.164
- Imposte sul reddito	4.916	(3.386)
- Differenze cambio non monetarie	707	-
Variazione TFR	244	107
Variazione fondi rischi	(33)	(204)
<i>Variazione crediti commerciali</i>	<i>(9.745)</i>	<i>7.375</i>
<i>Variazione delle rimanenze</i>	<i>(3.520)</i>	<i>4.079</i>
<i>Variazione dei debiti commerciali</i>	<i>(484)</i>	<i>2.438</i>
Variazione del capitale circolante netto	(13.749)	13.892
Variazione altri crediti e debiti, imposte differite	2.375	2.528
Pagamento imposte	(1.960)	(3.763)
Pagamento oneri finanziari	(3.813)	(3.405)
Incasso proventi finanziari	1.418	1.925
Flussi finanziari generati dall'attività operativa	27.033	39.852
Investimenti in attività non correnti		
- immateriali	(3.030)	(2.714)
- materiali	(12.132)	(16.802)
- finanziarie	-	2
Disinvestimento di attività non correnti	456	2.572
Flussi finanziari assorbiti dall'attività di investimento	(14.706)	(16.942)
Free Cash Flow	12.327	22.910
Rimborso finanziamenti	(27.469)	(33.671)
Accensione di finanziamenti	16.586	25.552
Attività finanziarie a breve	2.984	(6.089)
Acquisto/cessione azioni proprie	(211)	(462)
Pagamento di dividendi	(8.663)	-
Flussi finanziari assorbiti dall'attività finanziaria	(16.773)	(14.670)
Acquisizione Mansfield (MEC)	-	(8.325)
Acquisizione P.G.A.	-	(783)
Aumento di capitale	-	17.312
Differenze cambio di traduzione	(1.266)	(1.014)
Flussi finanziari netti dell'esercizio	(5.712)	15.430
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti di fine esercizio (Nota 11)	30.641	36.353

Nota integrativa

PRINCIPI CONTABILI

Dichiarazione di conformità e criteri di redazione

Il bilancio consolidato dell'esercizio 2024 del Gruppo Sabaf è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dall'Unione Europea. Il riferimento agli IFRS include anche tutti gli International Accounting Standards (IAS) vigenti. Esso è stato redatto in euro, che è la moneta corrente nelle economie in cui il Gruppo opera principalmente, arrotondando gli importi alle migliaia, e viene comparato con il bilancio consolidato dell'esercizio precedente redatto in omogeneità di criteri. È costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria, conto economico, conto economico complessivo, movimenti del patrimonio netto, rendiconto finanziario e dalle presenti note esplicative. Il bilancio è stato redatto sulla base del principio del costo storico, eccetto che per alcune rivalutazioni delle attività materiali operate in esercizi precedenti, e sul presupposto della continuità aziendale; in riferimento a tale ultimo presupposto il Gruppo ha valutato, anche in virtù del forte posizionamento competitivo, della redditività positiva e della solidità della struttura patrimoniale e finanziaria, di essere in continuità aziendale ai sensi dei paragrafi 25 e 26 del Principio IAS 1 e dell'art. 2423 bis del Codice Civile.

Schemi di bilancio

Il Gruppo ha adottato i seguenti schemi di bilancio:

- un prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria che espone separatamente le attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti;
- un prospetto di conto economico che espone i costi usando una classificazione basata sulla natura degli stessi;
- un prospetto di conto economico complessivo, che espone le voci di ricavo e di costo che non sono rilevate nell'utile (perdita) d'esercizio come richiesto o consentito dagli IFRS;
- un rendiconto finanziario che presenta i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa utilizzando il metodo indiretto.

L'adozione di tali schemi permette la rappresentazione più significativa della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

Area di consolidamento

L'area di consolidamento al 31 dicembre 2024, rimasta invariata rispetto all'esercizio precedente, comprende la Capogruppo Sabaf S.p.A. e le seguenti società di cui Sabaf S.p.A. possiede il controllo:

- Faringosi Hinges s.r.l.
- Sabaf do Brasil Ltda.
- Sabaf Beyaz Esya Parcalari Sanayi Ve Ticaret Limited Sirteki (Sabaf Turchia)
- Sabaf Appliance Components (Kunshan) Co., Ltd.
- A.R.C. s.r.l.
- Sabaf U.S.

- Sabaf India Private Limited
- Sabaf Mexico Appliance Components S.A. de c.v.
- C.M.I. s.r.l.
- C.G.D. s.r.l.
- P.G.A. s.r.l.
- Sabaf America Inc.
- Mansfield Engineered Components LLC

Con riferimento al periodo comparativo, i risultati economici di Sabaf America e MEC sono stati consolidati a partire dal 1° luglio 2023, data di riferimento della chiusura contabile più prossima alla data di acquisizione (14 luglio 2023).

Sono considerate controllate le società sulle quali Sabaf S.p.A. possiede in contemporanea i seguenti tre elementi: (a) potere sull'impresa; (b) esposizione, o diritti, a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa; (c) capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti variabili. Le controllate sono consolidate a partire dalla data in cui inizia il controllo fino alla data in cui il controllo cessa.

Criteri di consolidamento

I dati utilizzati per il consolidamento sono desunti dalle situazioni economiche e patrimoniali predisposte da parte degli Amministratori delle singole società controllate. Tali dati sono stati opportunamente modificati e riclassificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili internazionali e ai criteri di classificazione omogenei nell'ambito del Gruppo.

I criteri adottati per il consolidamento sono i seguenti:

- a) le attività e le passività, i proventi e gli oneri dei bilanci oggetto di consolidamento con il metodo dell'integrazione globale sono inseriti nel bilancio di Gruppo, prescindendo dall'entità della partecipazione. È stato inoltre eliminato il valore di carico delle partecipazioni contro il patrimonio netto di competenza delle società partecipate;
- b) le differenze positive risultanti dall'elisione delle partecipazioni contro il valore del patrimonio netto contabile alla data del primo consolidamento vengono imputate ai maggiori valori attribuibili alle attività e alle passività e, per la parte residua, ad avviamento. In accordo con le disposizioni dell'IFRS 3, a partire dal 1° gennaio 2004, il Gruppo non ammortizza l'avviamento assoggettandolo, invece, a test di *impairment*;
- c) le partite di debito/credito, costi/ricavi tra le società consolidate e gli utili/perdite risultanti da operazioni infragruppo sono eliminate;
- d) la quota del patrimonio netto e del risultato netto dell'esercizio di spettanza dei soci di minoranza è loro attribuita in apposite voci dello stato patrimoniale e del conto economico consolidati.

Conversione in euro delle situazioni economico-patrimoniali redatte in valuta estera

I bilanci separati di ciascuna società appartenente al Gruppo vengono preparati nella valuta dell'ambiente economico primario in cui essa opera (valuta funzionale). Ai fini del bilancio consolidato, il bilancio di ciascuna entità estera è espresso in euro, che è la valuta funzionale del Gruppo e la valuta di presentazione del bilancio consolidato.

La conversione delle poste di stato patrimoniale dei bilanci espressi in moneta diversa dall'euro è effettuata applicando i cambi correnti a fine esercizio.

Le poste di conto economico sono invece convertite ai cambi medi dell'esercizio, ad eccezione dei bilanci delle società operanti in economie iperinflazionate il cui conto economico è convertito applicando il cambio di fine periodo come richiesto dallo IAS 21 paragrafo 42.b.

Le differenze cambio di conversione risultanti dal raffronto tra il patrimonio netto iniziale convertito ai cambi correnti e il medesimo convertito ai cambi storici, nonché la differenza tra il risultato economico espresso ai cambi medi e quello espresso ai cambi correnti, sono imputate alla voce di patrimonio netto "Altre riserve".

I tassi di cambio utilizzati per la conversione in euro dei bilanci delle società controllate estere, predisposti in valuta locale, sono riportati nella seguente tabella:

Descrizione della valuta	Cambio puntuale 31.12.2024	Cambio medio 2024	Cambio puntuale 31.12.2023	Cambio medio 2023
Real brasiliano	6,42530	5,82828	5,36180	5,40101
Lira turca	36,73720	35,57340	32,6531	25,75970
Renminbi cinese	7,58330	7,78747	7,85090	7,66002
Dollaro USA	1,03890	1,08238	1,10500	1,08188
Rupia Indiana	88,93350	90,55625	91,90450	89,30011
Peso Messicano	21,55040	19,83138	18,72310	19,18301

Con riferimento all'esercizio 2023, quale cambio medio relativo al Dollaro USA era stato utilizzato il tasso di cambio medio del periodo di consolidamento delle società americane del Gruppo (1° luglio – 31 dicembre 2023).

Informativa di settore

I settori operativi del Gruppo ai sensi dell'IFRS 8 – *Operating Segment* sono identificati nei settori di attività che generano ricavi e costi, i cui risultati sono periodicamente rivisti dal più alto livello decisionale ai fini della valutazione delle performance e delle decisioni in merito all'allocazione delle risorse. I settori operativi del Gruppo sono i seguenti:

- componenti gas (domestici e professionali);
- cerniere;
- componenti elettronici per elettrodomestici.

Criteri di valutazione

I principi contabili e i criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 invariati rispetto all'esercizio precedente, sono di seguito riportati:

Attività materiali

Sono iscritte al costo di acquisto o di costruzione. Nel costo sono compresi gli oneri accessori di diretta imputazione. Tali costi comprendono anche rivalutazioni eseguite in passato in base ad apposite norme di rivalutazione monetaria ovvero in seguito a operazioni di fusione societaria. Gli ammortamenti sono calcolati sulla base di aliquote ritenute idonee a ripartire il valore di carico delle attività materiali sul periodo di vita utile delle stesse. La vita utile stimata espressa in anni, invariata rispetto agli esercizi precedenti, è la seguente:

Fabbricati	33
Costruzioni leggere	10
Impianti generici	10
Macchinari e impianti specifici	6 – 10
Attrezzature	4 – 10
Mobili	8
Macchine elettroniche	5
Automezzi e altri mezzi di trasporto	4 – 5

I costi di manutenzione ordinaria sono addebitati al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti, i costi incrementativi del valore o della vita utile dell'immobilizzazione sono capitalizzati e ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo delle immobilizzazioni alle quali si riferiscono.

I terreni non sono ammortizzati.

Beni in leasing

Il Gruppo valuta all'atto della sottoscrizione di un contratto se è, o contiene, un leasing, ovvero, se il contratto conferisce il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Il Gruppo adotta un unico modello di riconoscimento e misurazione per tutti i leasing, secondo il quale le attività acquisite, relative al diritto d'uso, sono esposte tra le attività al valore di acquisto diminuito dell'ammortamento, di eventuali perdite di valore, e rettificato per qualsiasi rimisurazione delle passività di leasing.

Le attività sono ammortizzate in quote costanti dalla data di decorrenza del contratto fino al termine della durata del contratto di leasing o, se anteriore, fino al termine della vita utile dell'attività. In contropartita dell'iscrizione del bene vengono contabilizzati i debiti, a breve e a medio-lungo termine, verso l'ente locatore, misurandoli al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non ancora versati; si procede inoltre all'imputazione a conto economico degli oneri finanziari di competenza del periodo.

Applicazione del principio contabile IFRS 16 "Leases"

Il Gruppo ha applicato l'IFRS 16 dal 1° gennaio 2019, utilizzando il metodo retroattivo modificato.

In fase di valutazione delle passività del leasing, il Gruppo ha attualizzato i pagamenti dovuti per il leasing utilizzando il tasso di finanziamento marginale, la cui media ponderata

è pari al 5,75% al 31 dicembre 2024 (5,15% al 31 dicembre 2023). Il tasso è stato definito tenendo conto anche della valuta nella quale sono denominati i contratti di leasing e del paese in cui è ubicato il bene in leasing.

La durata del *lease* è calcolata sulla base del periodo non cancellabile del leasing, inclusi i periodi coperti da un'opzione di estensione o risoluzione se è ragionevolmente certo che tali opzioni verranno esercitate o non esercitate, tenendo in considerazione tutti i fattori rilevanti che creano un incentivo economico afferente tali decisioni.

Attività destinate alla vendita

Il Gruppo classifica le attività non correnti come detenute per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita, anziché tramite il loro uso continuativo. Tali attività non correnti classificate come detenute per la vendita sono valutate al minore tra il valore contabile e il loro fair value al netto dei costi di vendita. I costi di vendita sono i costi aggiuntivi direttamente attribuibili alla vendita, esclusi gli oneri finanziari e le imposte.

La condizione per la classificazione come "detenuti per la vendita" si considera rispettata solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività è disponibile per la vendita immediata nelle sue attuali condizioni. Le azioni richieste per concludere la vendita dovrebbero indicare che è improbabile che possano intervenire cambiamenti significativi nella vendita o che la vendita venga annullata. La Direzione deve essersi impegnata nella vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

L'ammortamento di immobili, impianti e macchinari e delle attività immateriali cessa nel momento in cui questi sono classificati come disponibili per la vendita.

Le attività e le passività classificate come detenute per la vendita sono presentate separatamente tra le voci nel bilancio.

Avviamento

L'avviamento rappresenta la differenza tra il prezzo di acquisto e il valore corrente delle attività e passività identificabili delle partecipate alla data di acquisizione.

Relativamente alle acquisizioni anteriori alla data di adozione degli IFRS, il Gruppo Sabaf si è avvalso della facoltà prevista dall'IFRS 1 di non applicare l'IFRS 3 relativo alle aggregazioni di imprese alle acquisizioni intervenute prima della data di transizione.

Di conseguenza, gli avviamenti emersi in relazione ad acquisizioni intervenute in passato non sono stati rideterminati e sono stati rilevati al valore determinato sulla base dei precedenti principi contabili, al netto degli ammortamenti contabilizzati fino al 31 dicembre 2003 e delle eventuali perdite per riduzione durevole di valore.

A partire dalla data di transizione l'avviamento, rappresentando un'attività immateriale con vita utile indefinita, non è ammortizzato ma è sottoposto annualmente, o più frequentemente ogni qualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore (*impairment test*).

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte nell'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Il venir meno della sussistenza di tali benefici economici futuri, con riferimento

ai costi di sviluppo, determina la loro svalutazione nell'esercizio in cui si accerta tale fattispecie.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione e ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, se le stesse hanno una vita utile definita. La vita utile stimata in anni, invariata rispetto agli esercizi precedenti, è la seguente:

Customer relationship	15
Brand	15
Brevetti	9
Know how	7
Costi di sviluppo	10
Software	3 - 5

Perdite durevoli di valore

A ogni data di bilancio, il Gruppo rivede il valore contabile delle proprie attività materiali e immateriali per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'importo della svalutazione. Dove non è possibile stimare il valore recuperabile di una attività individualmente, il Gruppo effettua la stima del valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene.

In particolare, il valore recuperabile delle unità generatrici di flussi (che generalmente coincidono con la entità giuridica a cui le attività immobilizzate si riferiscono) è verificato attraverso la determinazione del valore d'uso. L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il prezzo netto di vendita e il valore d'uso. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri al netto delle imposte, stimati sulla base delle esperienze passate, sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al netto delle imposte che riflette le valutazioni correnti del mercato del valore attuale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Le principali assunzioni utilizzate per il calcolo del valore d'uso riguardano il tasso di sconto, il tasso di crescita, le attese di variazione dei prezzi di vendita e dell'andamento dei costi diretti durante il periodo assunto per il calcolo. I tassi di crescita adottati si basano su previsioni di crescita del settore industriale di appartenenza. Le variazioni dei prezzi di vendita sono basate sulle passate esperienze e sulle aspettative future di mercato. Il Gruppo prepara previsioni dei flussi di cassa operativi derivanti dai più recenti budget approvati dal Consiglio di Amministrazione delle società consolidate, elabora delle previsioni per gli anni successivi e determina il valore terminale (valore attuale della rendita perpetua) sulla base di un tasso di crescita di medio e lungo termine in linea con quello dello specifico settore di appartenenza.

Se l'ammontare recuperabile di una attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, il valore contabile dell'attività è ridotto al minor valore recuperabile, rilevando la perdita di valore nel conto economico.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o dell'unità generatrice di flussi finanziari) - a eccezione dell'avviamento - è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico.

Investimenti immobiliari

Secondo quanto consentito dallo IAS 40, gli immobili e i fabbricati non strumentali sono valutati al costo al netto di ammortamenti e perdite per riduzione di valore accumulati. Il criterio di ammortamento utilizzato è la vita utile stimata del bene, che è stabilita in 33 anni. Se l'ammontare recuperabile dell'investimento immobiliare – determinato sulla base del valore di mercato delle unità immobiliari - è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, il valore contabile dell'attività è ridotto al minor valore recuperabile, rilevando la perdita di valore nel conto economico.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o dell'unità generatrice di flussi finanziari) è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico.

Partecipazioni e crediti non correnti

Le partecipazioni in società diverse da quelle controllate, collegate e joint venture rientrano nella categoria delle attività finanziarie valutate al *Fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi di transazione direttamente attribuibili. Le variazioni successive di *Fair value* sono imputate nel Conto economico (FVPL) o, nel caso di esercizio dell'opzione previsto dal principio, nel Conto economico complessivo (FVOCI) nella voce "Riserva strumenti al FVOCI". I crediti non correnti sono iscritti al loro presumibile valore di realizzo.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore fra il costo di acquisto o di produzione, determinato in base al metodo del costo medio ponderato, e il corrispondente valore di mercato rappresentato dal costo di sostituzione per i materiali di acquisto e dal presumibile valore di realizzo per i prodotti finiti e i semilavorati, calcolato tendendo conto sia degli eventuali costi di fabbricazione che dei costi diretti di vendita ancora da sostenere. Nel costo delle rimanenze sono compresi gli oneri accessori e i costi diretti e indiretti di produzione per la quota ragionevolmente imputabile alle stesse. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo. La svalutazione delle rimanenze viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa.

Crediti commerciali e altre attività finanziarie

Rilevazione iniziale

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al *Fair value* rilevato nel conto economico complessivo OCI e al *Fair value* rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di business che il Gruppo usa per la loro gestione.

I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15. Si rimanda al paragrafo "Ricavi da contratti con i clienti".

Le altre attività finanziarie sono iscritte al *Fair value* più, nel caso di un'attività finanziaria non al *Fair value* rilevato nel conto economico, i costi di transazione.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al *Fair value* rilevato in OCI, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto “*solely payments of principal and interest (SPPI)*”). Questa valutazione è indicata come test SPPI e viene eseguita a livello di strumento.

Valutazione successiva

La valutazione delle passività finanziarie dipende dalla loro classificazione, come di seguito descritto:

Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito)

Tale categoria è la più rilevante per il Gruppo. Il Gruppo valuta le attività finanziarie al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette ad *impairment*. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Tra le attività finanziarie al costo ammortizzato del Gruppo sono inclusi i crediti commerciali.

Attività finanziarie al Fair value rilevato a conto economico

Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione, le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al *Fair value* con variazioni rilevate nel conto economico, o le attività finanziarie che obbligatoriamente bisogna valutare al *Fair value*. Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite per la loro vendita o il loro riacquisto nel breve termine. I derivati, inclusi quelli scorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, salvo che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Le attività finanziarie con flussi finanziari che non sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sono classificate e valutate al *Fair value* rilevato a conto economico, indipendentemente dal modello di business. Gli strumenti finanziari al *Fair value* con variazioni rilevate nel conto economico sono iscritti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al *Fair value* e le variazioni nette del *Fair value* rilevate a conto economico.

In questa categoria rientrano gli strumenti derivati.

Il Gruppo non detiene attività finanziarie al *Fair value* rilevato nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate né attività finanziarie al *Fair value* rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione.

Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria del Gruppo) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- il Gruppo ha trasferito a una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui il Gruppo abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (*pass-through*), essa valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso. Nel caso in cui non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività continua a essere rilevata nel bilancio del Gruppo nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, il Gruppo riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza del Gruppo. Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stanziati per coprire perdite e debiti, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti sono rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria solo quando esiste una obbligazione legale o implicita che determini l'impiego di risorse atte a produrre effetti economici per l'adempimento della stessa e se ne possa determinare una stima attendibile dell'ammontare. Nel caso in cui l'effetto sia rilevante, gli accantonamenti sono calcolati attualizzando i flussi finanziari futuri stimati a un tasso di attualizzazione stimato al lordo delle imposte tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e dei rischi specifici connessi alla passività.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR) viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente e al contratto collettivo di lavoro e integrativo aziendale. Tale passività è soggetta a rivalutazione in base all'applicazione di indici fissati dalla normativa vigente. Sino al 31 dicembre 2006 il TFR era considerato un piano a benefici definiti, e contabilizzato in conformità allo IAS 19 utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, e in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre per le quote maturate successivamente a tale data esso è assimilabile a un piano a

contribuzione definita. Gli utili o perdite attuariali sono iscritti immediatamente nel Prospetto degli “Altri utili/(perdite) complessivi”.

Debiti commerciali e altre passività finanziarie

Rilevazione iniziale

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *Fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione a essi direttamente attribuibili. Le passività finanziarie della Società comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente e strumenti finanziari derivati.

Valutazione successiva

La valutazione delle passività finanziarie dipende dalla loro classificazione, come di seguito descritto:

Passività finanziarie al Fair value rilevato a conto economico

Le passività finanziarie al *Fair value* con variazioni rilevate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie rilevate inizialmente al *Fair value* con variazioni rilevate a conto economico. Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle assunte con l'intento di estinguere o trasferirle nel breve termine. Questa categoria include inoltre gli strumenti finanziari derivati sottoscritti dalla Società che non sono designati come strumenti di copertura in una relazione di copertura definita dallo IFRS 9. I derivati incorporati, scorporati dal contratto principale, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione salvo che non siano designati come strumenti di copertura efficaci. Gli utili o le perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico. Le passività finanziarie sono designate al *Fair value* con variazioni rilevate a conto economico dalla data di prima iscrizione, solo se i criteri dell'IFRS 9 sono soddisfatti.

Finanziamenti e debiti

Questa è la categoria maggiormente rilevante per la Società, include debiti e finanziamenti fruttiferi di interessi. Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel conto economico.

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero adempiuta. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Criteri di conversione delle poste in valuta

I crediti e i debiti espressi originariamente in valuta estera sono convertiti in euro ai cambi della data di effettuazione delle operazioni che li hanno originati. Le differenze cambio

realizzate in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera sono iscritte al conto economico. I proventi e gli oneri relativi a operazioni in valuta sono iscritti al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

A fine esercizio le attività e le passività espresse in valuta estera, a eccezione delle attività non correnti, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio e i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico. Se dalla conversione si origina un utile netto, per un corrispondente ammontare è vincolata una riserva non distribuibile fino al suo effettivo realizzo.

Strumenti derivati e contabilizzazione delle operazioni di copertura

Le attività del Gruppo sono esposte a rischi finanziari da variazioni nei tassi di cambio, nei prezzi delle materie prime e nei tassi di interesse. Il Gruppo utilizza strumenti derivati (principalmente contratti a termine su valute e opzioni su materie prime) per coprire i rischi derivanti da variazioni delle valute estere con riferimento a impegni irrevocabili o a operazioni future previste.

Gli strumenti derivati sono inizialmente rilevati al costo, e adeguati al *Fair value* alle successive date di chiusura.

Le variazioni nel *Fair value* degli strumenti derivati che sono designati e si rivelano efficaci per la copertura dei flussi di cassa futuri relativi a impegni contrattuali del Gruppo e a operazioni previste sono rilevate direttamente nel patrimonio netto, mentre la porzione inefficace viene iscritta immediatamente a conto economico. Se gli impegni contrattuali o le operazioni previste oggetto di copertura si concretizzano nella rilevazione di attività o passività, nel momento in cui le attività o le passività sono rilevate, gli utili o le perdite sul derivato che sono stati rilevati direttamente nel patrimonio netto vengono ricompresi nella valutazione iniziale del costo di acquisizione o del valore di carico dell'attività o della passività. Per le coperture di flussi finanziari che non si concretizzano nella rilevazione di attività o passività, gli importi che sono stati rilevati direttamente nel patrimonio netto verranno inclusi nel conto economico nello stesso periodo in cui l'impegno contrattuale o l'operazione prevista oggetto di copertura incidono sul conto economico, ad esempio, quando una vendita prevista si verifica effettivamente.

Per le coperture efficaci di un'esposizione a variazioni di *Fair value*, la voce coperta è rettificata delle variazioni di *Fair value* attribuibili al rischio coperto con contropartita di conto economico. Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione del derivato sono iscritti anch'essi a conto economico.

Le variazioni nel *Fair value* degli strumenti derivati che non sono qualificati di copertura sono rilevate nel conto economico del periodo in cui si verificano.

Il metodo contabile della copertura è abbandonato quando lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto o è esercitato, oppure non è più qualificato come di copertura. In tale momento, gli utili o le perdite accumulati dello strumento di copertura rilevati direttamente nel patrimonio netto sono mantenuti nello stesso fino al momento in cui l'operazione prevista si verifica effettivamente. Se si prevede che l'operazione oggetto di copertura non si verificherà, gli utili o le perdite accumulati rilevati direttamente nel patrimonio netto sono trasferiti nel conto economico dell'esercizio.

I derivati impliciti inclusi in altri strumenti finanziari o in altri contratti sono trattati come derivati separati, quando i loro rischi e caratteristiche non sono strettamente correlati a quelli dei contratti che li ospitano e questi ultimi non sono valutati a *Fair value* con iscrizione dei relativi utili e perdite a conto economico.

Ricavi provenienti da contratti con clienti

Il Gruppo è impegnato nella fornitura di componenti per elettrodomestici (principalmente componenti gas, quali rubinetti e bruciatori, cerniere e componenti elettronici).

I ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati quando il controllo dei beni è trasferito al cliente per un ammontare che riflette il corrispettivo che il Gruppo si aspetta di ricevere in cambio di tali beni. Il controllo del bene passa al cliente secondo i termini di resa definiti con il cliente stesso. I termini usuali di dilazione commerciale vanno dai 30 ai 120 giorni dalla spedizione, il Gruppo ritiene che il prezzo non includa componenti di finanziamento significative.

Le garanzie previste nei contratti con i clienti sono di tipo generale e non estese e sono contabilizzate in accordo con lo IAS 37.

Proventi finanziari

I proventi finanziari includono gli interessi attivi sui fondi investiti e i proventi derivanti dagli strumenti finanziari, quando non compensati nell'ambito di operazioni di copertura. Gli interessi attivi sono imputati a conto economico al momento della loro maturazione, considerando il rendimento effettivo.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari includono gli interessi passivi sui debiti finanziari calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo e le spese bancarie. Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati tra i costi di competenza dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile del Gruppo. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili, sono incluse tra gli oneri operativi. Le imposte differite sono stanziate secondo il metodo dello stanziamento globale della passività. Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di una attività o passività e il valore contabile nel bilancio consolidato, a eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente e di quelle differenze da investimenti in società controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro. Le imposte differite attive sulle perdite fiscali e crediti d'imposta non utilizzati riportabili a nuovo sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili, nei rispettivi ordinamenti dei paesi in cui il Gruppo opera, negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Dividendi

I dividendi sono contabilizzati per competenza al momento in cui vi è il diritto alla percezione, che corrisponde con la delibera di distribuzione.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono a riduzione del patrimonio netto. Il valore di carico delle azioni proprie e i ricavi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Operazioni con pagamento regolato con strumenti di capitale

Alcuni dipendenti del Gruppo ricevono parte della remunerazione sotto forma di pagamenti basati su azioni, pertanto i dipendenti prestano servizi in cambio di azioni (“operazioni regolate con strumenti di capitale”). Il costo delle operazioni regolate con strumenti di capitale è determinato dal *Fair value* alla data in cui l’assegnazione è effettuata utilizzando un metodo di valutazione appropriato, come spiegato più in dettaglio alla Nota 39.

Tale costo, assieme al corrispondente incremento di patrimonio netto, è rilevato tra i costi per il personale (Nota 28) lungo il periodo in cui sono soddisfatte le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio. I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni esercizio fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente a maturazione.

Le condizioni di servizio o di performance non vengono prese in considerazione quando viene definito il *Fair value* del piano alla data di assegnazione. Si tiene però conto della probabilità che queste condizioni vengano soddisfatte nel definire la miglior stima del numero di strumenti di capitale che arriveranno a maturazione. Le condizioni di mercato sono riflesse nel *Fair value* alla data di assegnazione. Qualsiasi altra condizione legata al piano, che non comporti un’obbligazione di servizio, non viene considerata come una condizione di maturazione. Le condizioni di non maturazione sono riflesse nel *Fair value* del piano e comportano l’immediata contabilizzazione del costo del piano, a meno che non vi siano anche delle condizioni di servizio o di performance.

Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione in quanto non vengono soddisfatte le condizioni di performance e/o di servizio. Quando i diritti includono una condizione di mercato o una condizione di non maturazione, questi sono trattati come se fossero maturati indipendentemente dal fatto che le condizioni di mercato o le altre condizioni di non maturazione cui soggiogano siano rispettate o meno, fermo restando che tutte le altre condizioni di performance e/o di servizio devono essere soddisfatte.

Se le condizioni del piano vengono modificate, il costo minimo da rilevare è il *Fair value* alla data di assegnazione in assenza della modifica del piano stesso, nel presupposto che le condizioni originali del piano siano soddisfatte. Inoltre, si rileva un costo per ogni modifica che comporti un aumento del *Fair value* totale del piano di pagamento, o che sia comunque favorevole per i dipendenti; tale costo è valutato con riferimento alla data di modifica. Quando un piano viene cancellato, qualsiasi elemento rimanente del *Fair value* del piano viene spesato immediatamente a conto economico.

Utile per azione

L’utile base per azione è calcolato dividendo l’utile o la perdita attribuibile agli azionisti della Capogruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l’esercizio. L’utile diluito per azione è calcolato dividendo l’utile o la perdita attribuibile agli azionisti della Capogruppo per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenendo conto degli effetti di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per valutare le attività materiali e immateriali sottoposte a *impairment test*, come sopra descritto, oltre che per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, ammortamenti, svalutazioni di attivo, benefici ai dipendenti, imposte e altri accantonamenti. In particolare:

Recuperabilità del valore delle attività materiali e immateriali

La procedura di determinazione delle perdite di valore delle attività materiali e immateriali descritta al principio contabile “Perdite durevoli di valore” implica – nella stima del valore d’uso – l’utilizzo di Business Plan delle partecipate che sono basati su un insieme di assunzioni e ipotesi relative a eventi futuri e azioni degli organi amministrativi delle partecipate, che non necessariamente si verificheranno. Nella stima del valore di mercato, invece, sono effettuate assunzioni sull’andamento prevedibile delle negoziazioni tra parti terze sulla base di andamenti storici che potrebbero non ripetersi effettivamente.

Accantonamenti per rischi su crediti

I crediti sono rettificati dal relativo fondo svalutazione per tener conto del loro valore recuperabile. La determinazione dell’ammontare delle svalutazioni richiede da parte degli Amministratori l’esercizio di valutazioni soggettive basate sulla documentazione e sulle informazioni disponibili in merito anche alla solvibilità del cliente, nonché sull’esperienza e sui trend storici di incasso.

Accantonamenti per obsolescenza di magazzino e svalutazione delle rimanenze al presunto valore di realizzo

Le rimanenze di magazzino che presentano caratteristiche di obsolescenza o lento rigiro sono sistematicamente valutate e, nel caso in cui il valore recuperabile delle stesse risultasse inferiore al valore contabile, sono svalutate. Le svalutazioni sono calcolate sulla base di assunzioni e stime della direzione, derivanti dall’esperienza e dai risultati storici conseguiti.

Qualora il presunto valore di realizzo fosse inferiore al costo di acquisto o di produzione, le rimanenze di prodotti finiti sono svalutate al valore di mercato, stimato sulla base dei prezzi di vendita correnti.

Benefici ai dipendenti

Il valore attuale della passività per benefici a dipendenti dipende da una serie di fattori che sono determinati con tecniche attuariali utilizzando alcune assunzioni. Le assunzioni riguardano il tasso di sconto, le stime dei futuri incrementi retributivi, i tassi relativi alla mortalità e alle dimissioni. Ogni variazione nelle suindicate assunzioni potrebbe comportare effetti significativi sulla passività per benefici pensionistici.

Pagamenti basati su azioni

Stimare il *Fair value* dei pagamenti basati su azioni richiede di determinare il modello di valutazione più appropriato, il che dipende dai termini e dalle condizioni in base alle quali tali strumenti sono concessi. Questo richiede anche l’individuazione dei dati per alimentare il modello di valutazione, tra cui ipotesi sul periodo di esercizio delle opzioni, la volatilità

e il rendimento azionario. Per la misurazione iniziale del *Fair value* dei pagamenti basati su azioni con i dipendenti il Gruppo utilizza un modello binomiale.

Imposte sul reddito

Il Gruppo è soggetto a diverse legislazioni fiscali sui redditi. La determinazione della passività per imposte del Gruppo richiede l'utilizzo di valutazioni da parte della Direzione con riferimento a transazioni le cui implicazioni fiscali non sono certe alla data di chiusura del bilancio. Inoltre, la valutazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di reddito attese negli esercizi futuri; la valutazione di tali redditi attesi dipende da fattori che potrebbero variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte differite attive.

Altri accantonamenti e fondi

Con riferimento ai processi estimativi del rischio di passività potenziali da contenziosi, gli Amministratori fanno affidamento sulle comunicazioni ricevute in merito allo stato di avanzamento delle procedure di recupero e contenziosi comunicato dai consulenti legali che rappresentano il Gruppo nelle controversie. Tali stime sono determinate tenendo conto del progressivo evolversi delle controversie, considerando le franchigie esistenti.

Cambiamenti climatici

Con riferimento al potenziale impatto dei cambiamenti climatici sulle attività del Gruppo, la Direzione svolge analisi mirate per identificare e gestire i principali rischi e incertezze a cui il Gruppo è esposto, adattando di conseguenza la strategia aziendale, come dettagliatamente descritto nella Rendicontazione di Sostenibilità all'interno della Relazione sulla Gestione.

Allo stato attuale, le questioni legate al clima non hanno avuto impatti significativi sui giudizi e sulle stime utilizzate nella redazione del presente Bilancio Consolidato.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

Nuovi principi contabili

Modifiche all'IFRS 16 “Leasing”

A settembre 2022, lo IASB ha emanato una modifica all'IFRS 16 che fornisce requisiti di valutazione specifici per le passività per leasing che possono contenere canoni variabili derivanti da un'operazione di *Sale and lease back*. L'obiettivo è quello di assicurare che il locatore venditore non riconosca utili o perdite con riferimento al diritto d'uso mantenuto dallo stesso.

Tali modifiche non hanno avuto impatti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Modifiche allo IAS 1 “Presentazione del bilancio”

Le modifiche allo IAS 1 specificano quali sono i requisiti per classificare le passività come correnti o non correnti. In particolare, le modifiche chiariscono a) cosa si intende per diritto di postergazione della scadenza; b) che il diritto di postergazione deve esistere alla chiusura dell'esercizio; c) che la classificazione non è impattata dalla probabilità con cui l'entità eserciterà il proprio diritto di postergazione; d) che solamente se un derivato implicito in una passività convertibile è esso stesso uno strumento di capitale la scadenza della passività non ha impatto sulla sua classificazione. Infine, è stato introdotto un requisito che richiede di dare informativa quando una passività che deriva da un contratto di finanziamento è classificata come non corrente e il diritto di postergazione dell'entità è subordinato al rispetto di covenants entro dodici mesi. Tali modifiche non hanno avuto impatti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Modifiche allo IAS 7 “Rendiconto Finanziario” e all'IFRS 7 “Strumenti finanziari”

Le modifiche chiariscono le caratteristiche degli accordi di finanziamento della catena di approvvigionamento (c.d. *Supply finance arrangements*) e introducono alcuni specifici requisiti di informativa, con l'obiettivo di agevolare gli utilizzatori di bilancio nella comprensione degli effetti di tali operazioni sulle passività, sui flussi di cassa e sull'esposizione al rischio di liquidità. Tali modifiche non hanno avuto impatti sul bilancio consolidato del Gruppo.

Principi emanati ma non ancora in vigore

IFRS18 “Presentazione e informativa di bilancio”

Ad Aprile 2024, lo IASB ha emesso l'IFRS 18, che sostituisce lo IAS 1 “Presentazione del bilancio”. Le principali novità introdotte dal principio riguardano:

- nuovi requisiti per la presentazione del prospetto di conto economico, quali specifici totali/subtotali e la classificazione di costi e ricavi all'interno di quattro categorie (attività operativa, attività di investimento, attività di finanziamento, imposte sul reddito e attività operative cessate);
- informativa sulla base della nuova definizione degli indicatori di performance definiti dal management (MPMs);
- nuove disposizioni per l'aggregazione e disaggregazione delle informazioni finanziarie sulla base dei ruoli identificati dei prospetti di bilancio “primari” (*Primary Financial Statements* – PFS) e delle note;
- utilizzo del subtotale dell'utile operativo come punto di partenza per il metodo indiretto di rendicontazione dei flussi di cassa delle attività operative.

L'IFRS 18 e le conseguenti modifiche agli altri principi sono effettivi per gli esercizi che incominciano al 1° gennaio 2027, ma l'applicazione anticipata è

permessa salvo darne informativa. L'IFRS 18 si applicherà retrospettivamente. Il Gruppo sta valutando gli impatti che le modifiche avranno sui propri prospetti di bilancio e sulle note al bilancio.

Modifiche allo IAS 21 “Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere: Mancanza di scambiabilità”

Il 15 agosto 2023, lo IASB ha emesso le modifiche dello IAS 21 che specifica in che modo un'entità deve valutare se una valuta è scambiabile e come deve determinare un tasso di cambio a pronti quando manca la scambiabilità. Quando un'entità stima un tasso di cambio a pronti perché una valuta non è scambiabile in un'altra valuta, essa fornisce informazioni che consentono agli utilizzatori del suo bilancio di comprendere in che modo la valuta non scambiabile nell'altra valuta influisce, o si prevede che influirà, sul risultato economico, sulla situazione finanziaria e sui flussi finanziari dell'entità. Le modifiche saranno efficaci per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2025 o successivamente. È permessa l'applicazione anticipata e di tale fatto è necessario dare informativa. Non si prevedono impatti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo.

Modifiche all'IFRS 9 e all'FRS 7 “Classificazione e valutazione degli strumenti finanziari”

Il 30 maggio 2024 lo IASB ha emesso le modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari. Chiarisce quando una passività finanziaria è eliminata contabilmente alla «data di regolamento» e introduce un'opzione di politica contabile per eliminare contabilmente le passività finanziarie regolate attraverso un sistema di pagamento elettronico prima della data di regolamento, se sono soddisfatte determinate condizioni. È stato fornito un chiarimento sulle modalità di valutazione delle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa delle attività finanziarie che includono caratteristiche ESG e caratteristiche analoghe. Inoltre, le modifiche chiariscono il trattamento delle attività finanziarie senza diritto di rivalsa e degli strumenti legati contrattualmente. La modifica all'IFRS 7 richiede un'informativa aggiuntiva per le attività e le passività finanziarie con termini contrattuali che fanno riferimento a un evento potenziale (incluse quelle che sono legate ai fattori ESG) e per gli strumenti rappresentativi di capitale classificati al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo. Le modifiche entreranno in vigore a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026 o da data successiva e le entità possono adottare anticipatamente le modifiche relative alla classificazione delle attività finanziarie e alle relative informazioni integrative. Non si prevedono impatti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo.

IFRS19 “Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures”

A Maggio 2024, lo IASB ha emanato l'IFRS 19, che permette alle controllate che soddisfano determinati criteri d'idoneità di scegliere di applicare obblighi d'informativa ridotti rispetto agli obblighi d'informativa degli IFRS Accounting Standards quando ottemperano agli obblighi di rilevazione, valutazione e presentazione degli IFRS Accounting Standards. I criteri d'idoneità richiedono che l'entità sia una controllata così come definito all'interno dell'IFRS 19, che l'entità non abbia responsabilità pubblica e che abbia una controllante (ultima od intermedia) che prepara il bilancio consolidato, disponibile al pubblico, predisposto in accordo agli IFRS accounting standards.

L'IFRS 19 diventerà effettivo per gli esercizi che incominciano al 1° Gennaio 2027, con la prossimità di applicazione anticipata. Sabaf S.p.A. non è un'entità controllata, pertanto è esclusa dal perimetro di applicazione di tale principio.

Iperinflazione – Turchia: applicazione dello IAS 29

A partire dal 1° aprile 2022 l'economia turca è considerata economia iperinflazionata secondo i criteri stabiliti dallo "IAS 29 - Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate", ovvero a seguito della valutazione di elementi qualitativi e quantitativi tra i quali la presenza di un tasso di inflazione cumulato maggiore del 100% nei tre anni precedenti. Pertanto, a partire dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2022, lo IAS 29 è stato applicato con riferimento alle società controllate dalla Capogruppo in Turchia, Sabaf Turchia e Okida. A partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2023, a seguito della fusione per incorporazione di Okida in Sabaf Turchia, lo IAS 29 ha trovato applicazione con riferimento alla sola società controllata Sabaf Turchia.

Di seguito si riportano i livelli cumulati degli indici generali dei prezzi al consumo:

Indice dei prezzi al consumo	Valore al 31.12.2023	Valore al 31.12.2024	Variazione
TURKSTAT	1.859,38	2.684,55	+44,38%

Indice dei prezzi al consumo	Valore al 31.12.2022	Valore al 31.12.2023	Variazione
TURKSTAT	1.128,45	1.859,38	+64,77%

Indice dei prezzi al consumo	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2022	Variazione
TURKSTAT	686,95	1.128,45	+64,27%

Effetti contabili

Il bilancio di Sabaf Turchia è stato rideterminato prima di essere incluso nel bilancio consolidato del Gruppo. In particolare, l'effetto relativo alla rimisurazione delle attività e passività non monetarie, delle poste di patrimonio netto e delle componenti di conto economico, al netto del relativo effetto fiscale, è stato rilevato in un'apposita voce di conto economico tra i proventi e gli oneri finanziari. Il relativo effetto fiscale è invece stato rilevato tra le imposte del periodo. In sede di consolidamento, come previsto dallo IAS 21, il bilancio rideterminato è stato convertito utilizzando il tasso di cambio finale, così da riportare gli ammontari ai valori correnti.

Effetti dell'applicazione dell'iperinflazione sulla Situazione Patrimoniale-Finanziaria consolidata

(in migliaia di euro)	31.12.2024	Effetto Iperinflazione	31.12.2024 con effetto Iperinflazione
Totale attività non correnti	142.377	35.286	177.663
Totale attività correnti	175.085	876	175.961
Totale attivo	317.462	36.162	353.624
Totale patrimonio netto	136.950	36.794	173.744
Totale passività non correnti	71.772	(632)	71.140
Totale passività correnti	108.740	-	108.740
Totale passivo e patrimonio netto	317.462	36.162	353.624

Effetti dell'applicazione dell'iperinflazione sul Conto Economico consolidato

(in migliaia di euro)	12 mesi 2024	Effetto Iperinflazione	12 mesi 2024 con effetto Iperinflazione
Ricavi e proventi operativi	287.704	8.321	296.025
Costi operativi	(247.306)	(5.015)	(252.321)
Risultato operativo ante ammortamenti, plus/minusvalenze, svalutazioni/ripristini di attività non correnti (EBITDA)	40.398	3.306	43.704
Risultato operativo (EBIT)	21.204	(3.465)	17.739
Risultato prima delle imposte	20.269	(7.460)	12.809
Imposte sul reddito	(3.354)	(1.562)	(4.916)
Quota di pertinenza dei terzi	965	-	965
Utile di pertinenza del Gruppo	15.950	(9.022)	6.928

L'effetto iperinflazione negativo sul risultato operativo esposto in tabella include per 2.809 migliaia di euro la svalutazione dell'avviamento della CGU "Componenti elettronici", in conformità a quanto previsto dallo IAS 36 e conseguente alla rivalutazione delle attività della CGU (e quindi anche dell'avviamento) derivante dall'applicazione dello IAS 29. Per maggiori dettagli, si rimanda alla Nota 3.

Commento alle principali voci di stato patrimoniale

1. ATTIVITÀ MATERIALI

	Immobili	Impianti e macchinari	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale
Costo					
Al 31 dicembre 2022	66.676	251.610	66.658	9.229	394.173
Incrementi	5.999	7.992	3.345	3.163	20.499
Cessioni	(450)	(2.273)	(563)	-	(3.286)
Variazione area consolidamento	2.330	6.253	586	35	9.204
Riclassifiche	3.664	3.383	710	(7.906)	(149)
Rivalutazione monetaria (IAS 29)	2.497	8.250	2.860	-	13.607
Differenze cambio	(2.217)	(6.739)	(2.358)	(23)	(11.337)
Al 31 dicembre 2023	78.499	268.476	71.238	4.498	422.711
Incrementi	1.437	5.783	3.430	3.263	13.913
Cessioni	(52)	(5.277)	(557)	(71)	(5.957)
Riclassifiche	102	2.511	1.100	(3.784)	(71)
Rivalutazione monetaria (IAS 29)	2.652	8.764	3.115	-	14.531
Differenze cambio	(1.847)	(5.080)	(1.944)	(67)	(8.938)
Al 31 dicembre 2024	80.791	275.177	76.382	3.839	436.189
Ammortamenti accumulati					
Al 31 dicembre 2022	30.430	207.786	56.352	-	294.568
Ammortamenti dell'anno	2.720	9.993	4.146	-	16.859
Eliminazioni per cessioni	(295)	(2.087)	(360)	-	(2.742)
Variazione area consolidamento	-	4.351	457	-	4.808
Riclassifiche	(54)	(5)	(114)	-	(173)
Rivalutazione monetaria (IAS 29)	978	3.269	1.410	-	5.657
Differenze cambio	(950)	(2.843)	(1.214)	-	(5.007)
Al 31 dicembre 2023	32.829	220.464	60.677	-	313.970
Ammortamenti dell'anno	3.282	11.058	4.844	-	19.184
Eliminazioni per cessioni	(52)	(4.892)	(507)	-	(5.451)
Riclassifiche	-	-	-	-	-
Rivalutazione monetaria (IAS 29)	955	4.017	1.895	-	6.867
Differenze cambio	(395)	(2.225)	(1.300)	-	(3.920)
Al 31 dicembre 2024	36.619	228.422	65.609	-	330.650
Valore contabile netto					
Al 31 dicembre 2023	45.670	48.012	10.561	4.498	108.741
Al 31 dicembre 2024	44.172	46.755	10.773	3.839	105.539

Il valore contabile netto della voce Immobili è così composto:

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Terreni	9.527	9.560	(33)
Immobili industriali	34.645	36.110	(1.465)
Totale	44.172	45.670	(1.498)

A seguire si riportano i movimenti relativi alle attività materiali derivanti dall'applicazione del principio contabile IFRS 16:

	Immobili	Impianti e macchinari	Altri beni	Totale
Al 31 dicembre 2023	5.277	48	856	6.181
Incrementi	1.102	-	479	1.581
Rivalutazione monetaria (IAS 29)	511	-	-	511
Ammortamenti	(1.379)	(41)	(295)	(1.715)
Decrementi	-	-	(12)	(12)
Differenze di conversione	(3)	-	-	(3)
Al 31 dicembre 2024	5.508	7	1.028	6.543

I principali investimenti dell'esercizio sono stati finalizzati alla crescita organica del Gruppo in termini di internazionalizzazione e di innovazione di prodotto, oltre che all'ottimizzazione dell'efficienza e dell'automazione dei processi produttivi.

I decrementi sono relativi principalmente alla dismissione di macchinari non più in uso. Le immobilizzazioni in corso includono macchinari in costruzione e anticipi a fornitori di beni strumentali.

Al 31 dicembre 2024 il Gruppo non ha individuato indicatori endogeni o esogeni di possibile riduzione del valore delle proprie attività materiali. Di conseguenza, il valore delle attività materiali non è stato sottoposto a test di *impairment*, ad eccezione delle attività relative alle unità generatrici di flussi finanziari a cui sono allocate attività a vita utile indefinita, per le quali l'intero capitale investito è stato sottoposto a *impairment test*. Si rimanda alla Nota 3 per ulteriori dettagli.

2. INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Costo	
Al 31 dicembre 2022	2.265
Incrementi	117
Cessioni	(583)
Riclassifiche	(28)
Al 31 dicembre 2023	1.771
Incrementi	-
Cessioni	(165)
Riclassifiche	-
Al 31 dicembre 2024	1.606

Ammortamenti e svalutazioni	
Al 31 dicembre 2022	1.282
Ammortamenti dell'anno	105
Eliminazioni per cessioni	(307)
Riclassifiche	-
Al 31 dicembre 2023	1.080
Incrementi	90
Cessioni	(101)
Riclassifiche	-
Al 31 dicembre 2024	1.069

Valore contabile netto	
Al 31 dicembre 2023	691
Al 31 dicembre 2024	537

La variazione degli investimenti immobiliari include i seguenti movimenti derivanti dall'applicazione del principio contabile IFRS 16:

	Investimenti immobiliari
1° gennaio 2024	80
Incrementi	-
Decrementi	-
Ammortamenti	(40)
Al 31 dicembre 2024	40

Nella voce investimenti immobiliari sono iscritti gli immobili non strumentali di proprietà del Gruppo: si tratta principalmente di immobili ad uso residenziale da destinare alla locazione. Le cessioni del periodo, per un valore netto contabile pari a 64 migliaia di euro hanno dato luogo a plusvalenze di importo complessivo pari a 31 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2024 il Gruppo ha verificato l'insussistenza di altri indicatori endogeni o esogeni di possibile riduzione del valore dei propri investimenti immobiliari. Di conseguenza, il valore degli investimenti immobiliari non è stato sottoposto a test di *impairment*.

3. ATTIVITÀ IMMATERIALI

	Avviamento	Brevetti e software	Costi di sviluppo	Altre attività immateriali	Totale
Costo					
Al 31 dicembre 2022	32.178	10.848	10.234	28.749	82.009
Incrementi	-	431	2.249	33	2.713
Decrementi	-	-	-	-	-
Variazione area consolidamento	1.564	-	-	2.473	4.037
Riclassifiche	-	147	(337)	(178)	(368)
Rivalutazione monetaria (IAS 29)	6.466	260	-	3.819	10.545
Differenze cambio	(6.648)	(242)	(3)	(3.687)	(10.580)
Al 31 dicembre 2023	33.560	11.444	12.143	31.209	88.356
Incrementi	-	178	2.782	70	3.030
Decrementi	-	(10)	-	(5)	(15)
Riclassifiche	-	29	-	-	29
Rivalutazione monetaria (IAS 29)	6.487	268	-	3.832	10.587
Differenze cambio	(1.776)	(108)	(1)	(920)	(2.805)
Al 31 dicembre 2024	38.271	11.801	14.924	34.186	99.182
Ammortamenti/Svalutazioni					
Al 31 dicembre 2022	4.546	9.772	5.350	8.173	27.841
Ammortamenti dell'anno	-	466	696	2.110	3.272
Decrementi	-	-	-	-	-
Variazione area consolidamento	-	-	-	-	-
Riclassifiche	-	-	-	-	-
Rivalutazione monetaria (IAS 29)	-	221	-	1.167	1.388
Differenze cambio	-	(205)	-	(1.171)	(1.376)
Al 31 dicembre 2023	4.546	10.254	6.046	10.279	31.125
Ammortamenti dell'anno	-	447	923	2.443	3.813
Decrementi	-	239	-	-	239
Svalutazioni	2.915	-	-	-	2.915
Variazione area consolidamento	-	-	-	-	-
Riclassifiche	-	-	-	-	-
Rivalutazione monetaria (IAS 29)	-	-	-	1.425	1.425
Differenze cambio	-	(87)	-	(384)	(471)
Al 31 dicembre 2024	7.461	10.853	6.969	13.763	39.046
Valore contabile netto					
Al 31 dicembre 2023	29.014	1.190	6.097	20.930	57.231
Al 31 dicembre 2024	30.810	948	7.955	20.423	60.136

Avviamento

Ai sensi dello IAS 36, l'avviamento è allocato a diverse unità generatrici di flussi finanziari (“*Cash Generating Unit*” o “CGU”), identificate sulla base dei settori operativi, secondo una logica geografica e corrispondenti ai business oggetto di acquisizione. Sono di seguito riportate le CGU a cui sono stati attribuiti gli avviamenti:

CGU	31.12.2023	Rivalutazione IAS29	Differenze cambio	Svalutazioni	31.12.2024
Bruciatori Professionali	1.770	-	-	-	1.770
Componenti elettronici	16.447	6.488	(1.827)	(2.809)	18.299
Componenti elettronici P.G.A.	1.910	-	-	(106)	1.804
Cerniere	4.414	-	-	-	4.414
Cerniere C.M.I.	3.680	-	-	-	3.680
Cerniere MEC	793	-	50	-	843
Totale	29.014	6.488	(1.777)	(2.915)	30.810

Il Gruppo verifica la recuperabilità dell'avviamento (“*Impairment test*”) almeno una volta l’anno o più frequentemente se vi sono indicatori di perdita di valore. Il valore recuperabile è verificato attraverso la determinazione del valore d’uso, mediante l’attualizzazione dei flussi di cassa attesi.

Le principali assunzioni utilizzate ai fini della determinazione del valore in uso delle diverse CGU sono relative a) ai flussi finanziari derivanti dai *business plan* aziendali, b) al tasso di attualizzazione e c) al tasso di crescita di lungo periodo.

Determinazione dei flussi finanziari

Il *management* ha definito per ciascuna CGU un unico piano, con riferimento al periodo 2025-2027, che rappresenta la miglior stima del prevedibile andamento della gestione, sulla base delle strategie aziendali e degli indicatori di crescita del settore di appartenenza e dei mercati di riferimento. In particolare, le previsioni relative al primo anno del piano previsionale (2025) sono state sviluppate sulla base del budget 2025 di Gruppo, approvato del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 17 dicembre 2024; le previsioni per i successivi due anni (2026 e 2027) sono state determinate analiticamente nell’ambito del processo di aggiornamento del Piano Industriale di Gruppo con riferimento agli esercizi 2025-2027. I piani pluriennali delle singole CGU sono stati sottoposti all’approvazione da parte dei Consigli di Amministrazione delle società del Gruppo a cui ogni CGU appartiene e del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo contestualmente all’approvazione dei test di impairment.

I ricavi sono stati stimati a partire dalle informazioni ottenute dai clienti e sulla base delle aspettative del management, in merito all’andamento del mercato di riferimento, che prospettano un moderato recupero rispetto alla fase di debolezza che ha caratterizzato il 2024. È stato inoltre stimato il contributo originato dai ricavi derivanti dai nuovi prodotti già sviluppati, ponderato per la probabilità di successo degli stessi. I piani sono stati elaborati in ipotesi di sostanziale invarianza del prezzo delle materie prime, in considerazione della comprovata capacità storica delle CGU di trasferire le variazioni dei costi dei materiali sui prezzi di vendita. Le stime dei ricavi e della redditività incorporano elementi di prudenza che riflettono l’incertezza geopolitica e macroeconomica. Si evidenzia che le CGU a cui sono allocate attività immateriali a vita utile indefinita non sono esposte a rischi transizionali climatici significativi, che i costi energetici hanno un’incidenza estremamente ridotta in rapporto al costo industriale dei prodotti e i relativi processi

produttivi non fanno ricorso all'uso diretto di combustibili fossili (gas) come fonte energetica.

I *business plan* considerano la sola crescita reale, non tengono conto dell'inflazione attesa e sono stati predisposti in Euro, ovvero nella valuta in cui – ad eccezione di MEC - sono espressi i listini di vendita e i principali costi operativi delle CGU. Il business plan di MEC, che opera in dollari, è stato predisposto in ipotesi di stabilità del cambio euro/dollaro. Inoltre, con riferimenti alla CGU "Componenti elettronici", il piano non tiene conto degli effetti contabili dello IAS 29 (iperinflazione), per la loro natura di carattere non monetario.

Infine, ai flussi di cassa del periodo 2025-2027 è stato sommato il cosiddetto valore terminale, espressivo dei flussi operativi che la CGU sarà in grado di generare a partire dal quarto anno all'infinito e determinato sulla base della rendita perpetua.

Tasso di attualizzazione

Il tasso di sconto utilizzato per attualizzare i flussi di cassa futuri attesi è stato determinato per singola CGU, ed è rappresentato dal costo medio ponderato del capitale investito – WACC), che riflette la valutazione corrente di mercato del valore temporale del denaro per il periodo considerato e i rischi specifici delle società del Gruppo e dei relativi settori di riferimento. Rispetto al precedente esercizio, si è ritenuto opportuno aggiornare il panel dei comparabili al fine di meglio rappresentare il rischio sistematico dei business caratteristici del Gruppo, anche in funzione dell'evoluzione della strategia e del perimetro del Gruppo stesso. Si riportano di seguito, per confronto, i valori dei tassi di attualizzazione utilizzati lo scorso esercizio e si precisa che l'aggiornamento del panel dei comparabili non ha determinato effetti significativi.

Tasso di crescita di lungo periodo

Ai flussi attesi per il periodo 2025-2027, oggetto di previsione esplicita, si aggiunge quello relativo alla cosiddetta *Perpetuity*, rappresentativo del *Terminal Value*. Lo stesso è stato determinato, secondo le medesime logiche adottate nel precedente esercizio, utilizzando un tasso di crescita di lungo periodo (*g-rate*), specifico per ciascuna CGU, che riflette la potenzialità di crescita dell'area di riferimento.

Nella tabella che segue sono riportate le principali assunzioni di base impiegate nell'esecuzione dell'impairment test.

CGU	Tasso di attualizzazione (WACC) %		Tasso di crescita di lungo periodo (g-rate)		Orizzonte flussi di cassa	Metodo di calcolo del Terminal Value
	2024	2023	2024	2023		
Bruciatori Professionali	9,27%	11,09%	2,00%	2,00%	3 anni	Rata perpetua
Componenti elettronici	12,90%	15,69%	2,50%	2,50%	3 anni	Rata perpetua
Componenti elettronici P.G.A.	9,78%	10,94%	2,50%	2,50%	3 anni	Rata perpetua
Cerniere	9,70%	11,84%	2,00%	2,00%	3 anni	Rata perpetua
Cerniere C.M.I.	9,34%	11,45%	2,00%	2,00%	3 anni	Rata perpetua
Cerniere MEC	9,38%	10,99%	2,00%	2,00%	3 anni	Rata perpetua

Le variazioni dei tassi di attualizzazione, rispetto a quelli utilizzati in occasione della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023, sono dovute principalmente alla riduzione del costo del debito e del tasso *risk free*.

I test di impairment, condotti secondo le modalità precedentemente descritte e approvati dal Consiglio di Amministrazione del 25 febbraio 2025, con il parere del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, non hanno evidenziato perdite di valore ad eccezione delle CGU “Componenti elettronici P.G.A.” e della CGU “Componenti elettronici”.

In particolare, con riferimento alla CGU “Componenti elettronici P.G.A.”, il valore recuperabile al 31 dicembre 2024 è risultato inferiore al corrispondente capitale investito netto (*carrying amount*) per 106 migliaia di euro, pertanto il relativo avviamento è stato svalutato di tale importo. Con riferimento alla CGU “Componenti elettronici” è stato determinato un *enterprise value* di 34,816 milioni di euro, inferiore di 2,809 milioni euro rispetto al valore contabile al 31 dicembre 2024, pertanto, il relativo avviamento è stato svalutato di tale importo. Si evidenzia che il valore del capitale investito della CGU è passato da 30,865 milioni di euro al 31 dicembre 2023 a 37,625 milioni di euro al 31 dicembre 2024, per effetto dell’applicazione del principio contabile IAS 29 (iperinflazione): la rivalutazione delle attività non correnti e delle rimanenze, effettuata sulla base dell’indice generale dei prezzi al consumo in Turchia, non è stata compensata dalla svalutazione della lira turca, che è invece rimasta sostanzialmente stabile nel corso del 2024. Si evidenzia altresì che l’*enterprise value* è superiore di 24,143 milioni di euro rispetto al capitale investito netto non rideterminato ai sensi dello IAS 29 (pari a 10,673 milioni di euro).

A completamento della analisi sono state effettuate le seguenti attività:

- un’analisi di sensitività volta a verificare la recuperabilità degli avviamenti a fronte di variazioni nelle assunzioni di base utilizzate per la determinazione dei flussi attualizzati. In particolare, nella tabella seguente, sono riportati il WACC, il g-rate e l’EBITDA che porterebbero ad una perdita di valore, mantenendo invariate tutte le altre assunzioni di base:

Valori di break-even in una situazione “steady case”		
Analisi di sensitività	WACC	EBITDA
Bruciatori Professionali	19%	-47,2%
Componenti elettronici	n.a.	n.a.
Componenti elettronici P.G.A.	n.a.	n.a.
Cerniere	28,7%	-63,8%
Cerniere C.M.I.	25,5%	-54,7%
Cerniere MEC	13,6%	-27,3%

Con riferimento ai valori di break-even del g-rate, si evidenzia che, anche qualora il g-rate fosse pari a 0, non si verificherebbe alcuna perdita di valore.

- la verifica della recuperabilità degli avviamenti a fronte di possibili variazioni in aumento e in diminuzione di 50 bps del WACC e di 25 bps del *g-rate*;
- la verifica della recuperabilità degli avviamenti a fronte di possibili variazioni in diminuzione del 10% e del 20% dell’EBITDA.

Con riferimento alla CGU “Componenti elettronici”, dalle analisi di sensitività emerge una differenza tra valore recuperabile e capitale netto investito che varia da + 3 milioni di euro a -10,3 milioni di euro. Per quanto riguarda la CGU “Componenti elettronici P.G.A.” la differenza tra valore recuperabile e capitale netto investito varia da + 2,1 milioni di euro a -2,4 milioni di euro. Con riferimento alle altre CGU sottoposte a *impairment test*, in nessuno degli scenari contemplati dalla *sensitivity analysis* è emerso un valore recuperabile inferiore rispetto al valore contabile.

Infine, nell'esaminare i possibili indicatori di impairment, il Gruppo ha preso in considerazione anche la relazione tra la capitalizzazione di Borsa (190,9 milioni di euro) e il valore contabile del patrimonio netto di Gruppo al 31 dicembre 2024 (165,8 milioni di euro), che mostra una differenza positiva.

Brevetti e software

I principali investimenti in software sono relativi all'estensione delle funzionalità e all'aggiornamento del sistema gestionale del Gruppo (SAP) e al deposito di brevetti.

Costi di sviluppo

I costi di sviluppo sono riferiti principalmente allo sviluppo di nuovi prodotti volti ad ampliare la gamma e le funzionalità offerte nell'ambito del settore della cottura a induzione. Si ricorda che a tal fine è stato costituito un team di progetto dedicato, che ha sviluppato internamente il know-how del progetto, con brevetti, software e hardware proprietari.

Gli incrementi dei costi di sviluppo includono progetti in corso e pertanto non ancora assoggettati ad ammortamento.

Con riferimento a brevetti, software e costi di sviluppo non sono stati individuati indicatori endogeni ed esogeni che facciano ritenere necessaria l'esecuzione del test di *impairment*.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali iscritte nel presente bilancio consolidato rinvengono principalmente dalla *Purchase Price Allocation* effettuata a seguito dell'acquisizione di Okida Elektronik (avvenuta nel mese di settembre 2018), dell'acquisizione di C.M.I. S.r.l., (avvenuta nel mese di luglio 2019), di P.G.A. (avvenuta nel mese di ottobre 2022) e di MEC (avvenuta nel mese di luglio 2023).

Il valore netto contabile delle altre attività immateriali è così dettagliato:

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Customer Relationship	14.351	15.090	(739)
Brand	3.518	2.947	571
Know-how	567	400	167
Brevetti	1.776	2.306	(530)
Altre	211	187	24
Totale	20.423	20.930	(507)

Al 31 dicembre 2024 la recuperabilità del valore delle altre attività immateriali è stata verificata nell'ambito del test di *impairment* del relativo avviamento, descritto al paragrafo precedente.

4. PARTECIPAZIONI

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Altre partecipazioni	86	95	(9)
Totale	86	95	(9)

5. CREDITI NON CORRENTI

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Crediti verso l'Erario	63	287	(224)
Depositi cauzionali	197	187	10
Crediti verso ex soci P.G.A.	645	620	25
Totale	905	1.094	(189)

I crediti verso l'Erario sono relativi a imposte indirette il cui recupero è atteso oltre il 31 dicembre 2025.

I crediti verso gli ex soci di P.G.A., già concordati tra le parti e attualizzati, sono relativi a obblighi di indennizzo previsti al verificarsi di determinate fattispecie (passività sopravvenute in capo a P.G.A.) disciplinate dall'accordo di acquisizione.

6. RIMANENZE

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Materie prime	29.476	29.084	392
Semilavorati	17.442	15.410	2.032
Prodotti finiti	21.604	22.920	(1.316)
Fondo svalutazione rimanenze	(5.390)	(5.429)	39
Totale	63.132	61.985	1.147

Il valore delle rimanenze finali al 31 dicembre 2024 si è incrementato rispetto alla fine dell'esercizio precedente per far fronte ai maggiori volumi di attività.

Al 31 dicembre 2024 il valore delle rimanenze è stato adeguato sulla base della migliore stima della *idle capacity* e del rischio di obsolescenza, valutato mediante l'analisi del materiale non mosso o a lenta rotazione. La tabella seguente mostra la movimentazione del fondo svalutazione rimanenze avvenuta nel corso del presente esercizio:

31.12.2023	5.429
Accantonamenti	1.856
Utilizzi	(1.883)
Rivalutazione monetaria (IAS 29)	162
Delta cambi	(174)
31.12.2024	5.390

7. CREDITI COMMERCIALI

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Total crediti verso clienti	65.891	56.661	9.230
Fondo svalutazione crediti	(1.054)	(835)	(219)
Totale netto	64.837	55.826	9.011

L'importo dei crediti commerciali al 31 dicembre 2024 è superiore rispetto al saldo di fine 2023 a seguito delle maggiori vendite effettuate. Si segnala che non sono intervenute variazioni significative nei termini di pagamento concordati con i clienti.

L'importo dei crediti commerciali iscritto in bilancio include circa 18,5 milioni di euro di crediti assicurati.

Si riporta la suddivisione dei crediti commerciali per fascia di scaduto:

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Crediti correnti (non scaduti)	49.368	42.395	6.973
Scaduto fino a 30 gg	9.856	8.356	1.500
Scaduto da 30 a 60 gg	3.114	3.099	15
Scaduto da 60 a 90 gg	1.209	911	298
Scaduto da più di 90 gg	2.344	1.900	444
Totale	65.891	56.661	9.230

Il fondo svalutazione crediti è stato adeguato alla migliore stima del rischio di credito e delle perdite attese (c.d. "expected loss") alla data di chiusura dell'esercizio, effettuata anche mediante l'analisi di ogni partita scaduta. La movimentazione dell'esercizio è stata la seguente:

31.12.2023	835
Accantonamenti	320
Utilizzi	(89)
Delta cambi	(12)
31.12.2024	1.054

8. CREDITI PER IMPOSTE

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Per imposte sul reddito	3.813	7.186	(3.373)
Per IVA e altre imposte sulle vendite	5.997	4.536	1.461
Altri crediti tributari	99	0	99
Totale	9.909	11.722	(1.813)

Al 31 dicembre 2024 tra i crediti per imposte sul reddito sono iscritti principalmente:

- euro 1.520 migliaia relativi a crediti d'imposta per investimenti in beni strumentali;
- euro 357 migliaia relativi al credito d'imposta per ricerca e sviluppo;
- euro 635 migliaia relativi al credito d'imposta "Patent Box" degli anni 2020 e 2021, a seguito dell'accordo preventivo sottoscritto con l'Agenzia delle Entrate nel corso del 2023;
- acconti sulle imposte sui redditi italiani: IRES per 1.175 migliaia di euro e IRAP per 101 mila euro.

9. ALTRI CREDITI CORRENTI

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Anticipi a fornitori	1.888	1.866	22
Accrediti da ricevere da fornitori	951	943	8
Ratei e risconti attivi	1.197	858	339
Altri	286	201	85
Totale	4.322	3.868	454

Gli accrediti da ricevere da fornitori si riferiscono principalmente a bonus riconosciuti al Gruppo a fronte del raggiungimento di obiettivi di acquisto.

10. ATTIVITÀ FINANZIARIE

	31.12.2024		31.12.2023	
	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti
Conti bancari vincolati	2.744	-	6.254	-
Strumenti derivati	376	-	1.003	-
Totale	3.120	-	7.257	-

I conti correnti bancari vincolati sono rappresentati da *time deposit* da parte di alcune controllate estere, si tratta di investimenti temporanei della liquidità eccedente l'ordinaria gestione, a rendimenti superiori rispetto ai depositi ordinari.

Gli strumenti derivati si riferiscono a tre contratti di *interest rate swap* (IRS) per importi e scadenze coincidenti con altrettanti mutui chirografari in corso di ammortamento, il cui valore residuo al 31 dicembre 2024 è di 10.319 migliaia di euro. I contratti di *interest rate swap* non sono stati designati come a copertura di flussi finanziari e sono pertanto contabilizzati secondo il metodo “Fair value a conto economico”, con contropartita la voce “Proventi finanziari”.

11. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

La voce Disponibilità liquide e mezzi equivalenti, pari a 30.641 migliaia di euro al 31 dicembre 2024 (36.353 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) è rappresentata da cassa e saldi attivi di c/c bancari, prevalentemente in euro o in dollari USA. La dinamica della liquidità è analizzata nel rendiconto finanziario.

12. CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale della Capogruppo è rappresentato da 12.686.795 azioni da nominali euro 1,00 cadauna. Il capitale sociale sottoscritto e versato non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio. La struttura del capitale sociale al 31 dicembre 2024 è rappresentata nella tabella sottostante.

	Nº azioni	% rispetto al capitale sociale	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	7.034.278	55,45%	-
Azioni ordinarie con voto maggiorato	5.652.517	44,55%	Due diritti di voto per ciascuna azione
TOTALE	12.686.795	100%	

A eccezione del diritto al voto maggiorato, non sono presenti diritti, privilegi e vincoli sulle azioni della Capogruppo. La disponibilità delle riserve della Capogruppo è indicata nel bilancio separato di Sabaf S.p.A..

13. AZIONI PROPRIE E ALTRE RISERVE

Azioni Proprie

Con riferimento al Piano di Stock Grant 2021 - 2023, a seguito del decorso del periodo triennale di maturazione dei diritti previsti, nel corso dell'esercizio sono state attribuite e cedute ai beneficiari n. 103.349 azioni ordinarie della Società, mediante l'utilizzo di azioni già nella disponibilità della Capogruppo.

In esecuzione della delibera assembleare dell'8 maggio 2024, nel corso dell'esercizio è stato avviato un piano di *Buyback*, nell'ambito del quale sono state acquistate n. 14.692 azioni proprie ad un prezzo medio unitario di 14,36 euro. Nel 2024 non sono state cedute azioni proprie.

Al 31 dicembre 2024 Sabaf S.p.A. detiene n. 153.306 azioni proprie (1,208% del capitale sociale), iscritte in bilancio a rettifica del patrimonio netto ad un valore unitario medio ponderato di 15,14 euro (il prezzo di chiusura di Borsa al 31 dicembre 2024 era pari a 15,15 euro). Le azioni in circolazione al 31 dicembre 2024 sono pertanto 12.533.489.

Riserva di stock grant

La voce "Utili Accumulati, Altre riserve" pari a euro 88.528 migliaia include al 31 dicembre 2024 la riserva di Stock Grant di euro 394 migliaia, che accoglie la valutazione al 31 dicembre 2024 del Fair value dei diritti assegnati a ricevere azioni della società Capogruppo, relativi al nuovo Piano di Stock Grant 2024 – 2026, piano di incentivazione a medio e lungo termine a favore di amministratori e dipendenti del Gruppo Sabaf, per i cui dettagli si rimanda alla Nota 39. Nel corso dell'esercizio 2024, è stata invece liberata la parte relativa al Piano di Stock Grant 2021 – 2023, conclusosi nel mese di maggio 2024, con l'attribuzione delle azioni maturate ai beneficiari.

Riserva di Cash Flow Hedge

Nella tabella seguente si riporta la variazione della riserva di *Cash Flow Hedge* correlata all'applicazione dell'IFRS 9 in tema di contratti derivati e riferibile alla sospensione a patrimonio netto della parte efficace dei contratti derivati stipulati per la copertura del rischio di cambio per i quali il Gruppo applica *l'hedge accounting*.

Valore al 31 dicembre 2023	74
Variazione dal periodo	(139)
Valore al 31 dicembre 2024	(65)

Le caratteristiche degli strumenti finanziari derivati che hanno dato origine alla riserva di *Cash Flow Hedge* e gli effetti contabili sulle altre poste di bilancio sono esposti in dettaglio alla Nota 37, al paragrafo Gestione del rischio di cambio.

14. FINANZIAMENTI

	31.12.2024			31.12.2023		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Prestito obbligazionario	-	29.755	29.755	-	29.720	29.720
Mutui chirografari	18.508	28.246	46.754	21.261	46.748	68.009
Finanziamenti bancari a breve termine	11.000	-	11.000	-	-	-
Anticipi sbf su ricevute bancarie o fatture	1.711	-	1.711	155	-	155
Leasing	1.786	4.854	6.640	1.660	5.079	6.739
Interessi da liquidare	229	-	229	241	-	241
Totale	33.234	62.855	96.089	23.317	81.547	104.864

Nel 2021 Sabaf S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario di 30 milioni di euro, interamente sottoscritto da PRICOA con durata di 10 anni, vita media di 8 anni e cedola fissa dell'1,85% annuo. Il prestito presenta alcuni *covenant*, definiti con riferimento al bilancio consolidato alla data di chiusura di ogni esercizio, tutti rispettati al 31 dicembre 2024 e per i quali, secondo il business plan di Gruppo, se ne prevede il rispetto anche negli esercizi successivi:

- impegno a mantenere un rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto inferiore o uguale a 1,5;
- impegno a mantenere un rapporto tra indebitamento finanziario netto ed EBITDA inferiore o uguale a 3;
- impegno a mantenere un rapporto tra EBITDA e oneri finanziari netti superiore a 4.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo non ha acceso nuovi mutui chirografari. Alcuni mutui chirografari in essere presentano *covenant*, definiti con riferimento al bilancio consolidato alla data di chiusura di ogni esercizio, come di seguito specificato:

- impegno a mantenere un rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto inferiore o uguale a 1 (importo residuo dei mutui al 31 dicembre 2024 pari a 33,2 milioni di euro);
- impegno a mantenere un rapporto tra indebitamento finanziario netto ed EBITDA inferiore o uguale a 3 (importo residuo dei mutui al 31 dicembre 2024 pari a 41,7 milioni di euro)

rispettati al 31 dicembre 2024 e per i quali, secondo il business plan di Gruppo, se ne prevede il rispetto anche negli esercizi successivi.

Tutti i finanziamenti bancari sono denominati in euro.

Per gestire il rischio di tasso, alcuni mutui chirografari (per un valore residuo complessivo di 23.507 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) sono stati stipulati a tasso fisso oppure sono coperti da IRS. Il valor residuo dei mutui chirografari stipulati a tasso variabile e non coperti da IRS è invece pari a 23.247 migliaia di euro.

La tabella seguente riporta la movimentazione delle passività relative ai leasing avvenuta nel corso dell'esercizio:

Passività per leasing al 31 dicembre 2022	3.088
Nuovi contratti stipulati nel corso del 2023	5.283
Rimborsi avvenuti nel corso del 2023	(1.462)
Differenze cambio	(170)
Passività per leasing al 31 dicembre 2023	6.739
Nuovi contratti stipulati nel corso del 2024	1.696
Rimborsi avvenuti nel corso del 2024	(1.861)
Differenze cambio	66
Passività per leasing al 31 dicembre 2024	6.640

Il valore delle passività per leasing al 31 dicembre 2024 include per euro 6.158 migliaia leasing operativi e per euro 482 migliaia leasing finanziari, tutti contabilizzazioni in conformità al principio contabile IFRS16. Nella successiva Nota 37 sono fornite le informazioni sui rischi finanziari richieste dal principio contabile IFRS 7.

15. ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE

	31.12.2024		31.12.2023	
	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti
Opzione su <i>minorities</i> MEC	11.469	-	-	11.721
Debito verso ex soci P.G.A.	-	-	175	-
Strumenti derivati su cambi	84	-	-	-
Totale	11.553	-	175	11.721

Nell'ambito dell'operazione di acquisizione di MEC, è stata sottoscritta un'opzione di acquisto in favore di Sabaf per il residuo 49% del capitale sociale, esercitabile dal 2028, e un'opzione di vendita in favore dei soci di minoranza, esercitabile dal 2025 al 2028. La valorizzazione della residua partecipazione sarà determinata sulla base di un Enterprise Value pari a 8 volte l'EBITDA medio di MEC dei due bilanci precedenti alla data di esercizio della relativa opzione, rettificato per la posizione finanziaria netta alla medesima data. L'assegnazione di un'opzione a vendere nei termini sopra descritti (opzione put) richiede l'iscrizione di una passività corrispondente al valore stimato di rimborso, atteso al momento dell'eventuale esercizio dell'opzione. A tal fine nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 era stata rilevata una passività finanziaria pari a 11.721 migliaia di euro. Il Gruppo, come previsto dall'IFRS 9, ha rideterminato la stima di esborso sulla base dei risultati più recenti di MEC e ha ridotto di 252 migliaia di euro la passività contabilizzando, in contropartita, proventi finanziari per 959 migliaia di euro e differenze di cambio negative per 707 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2023 il debito verso ex soci P.G.A. si riferiva ad aggiustamenti di prezzo successivi al perfezionamento dell'acquisizione, legati ad obiettivi determinati contrattualmente ("earn-out"). Considerato che gli obiettivi non sono stati raggiunti la passività è stata eliminata nel presente esercizio.

16. TFR E FONDI DI QUIESCENZA

	TFR
Al 31 dicembre 2023	3.805
Accantonamenti	539
Oneri finanziari	102
Pagamenti effettuati	(349)
Effetto attuariale	(1)
Differenze cambio	(47)
Al 31 dicembre 2024	4.049

A seguito della revisione dello IAS 19 – Benefici ai dipendenti, a partire dal 1° gennaio 2013 tutti gli utili o perdite attuariali sono iscritti immediatamente nel prospetto di conto economico complessivo (*“Other comprehensive income”*) nella voce “Proventi e perdite attuariali”.

La valutazione del TFR si basa sulle seguenti ipotesi:

<i>Ipotesi finanziarie</i>	31.12.2024	31.12.2023
Tasso di sconto	3,1%-3,3%	3% - 3,2%
Inflazione	2,5%	2,5%
<i>Ipotesi demografiche</i>	31.12.2024	31.12.2023
Tasso di mortalità	IPS55 ANIA	IPS55 ANIA
Invalidità	INPS 2000	INPS 2000
Turnover del personale	3% - 10%	4% - 10%
Anticipi	1% - 5%	1% - 3%
Età di pensionamento	In accordo con la legislazione vigente al 31 dicembre 2024	In accordo con la legislazione vigente al 31 dicembre 2023

Le analisi di sensitività effettuate per tener conto di eventuali variazioni delle ipotesi attuariali non hanno evidenziato variazioni significative della passività.

17. FONDI PER RISCHI E ONERI

	31.12.2023	Accantona- menti	Utilizzi	Differenze cambio	31.12.2024
Fondo indennità suppletiva di clientela	196	2	(7)	-	191
Fondo garanzia prodotto	60	-	(29)	-	31
Fondo rischi legali	97	32	(22)	(9)	98
Totale	353	34	(58)	(9)	320

Il fondo indennità di clientela copre gli importi da corrispondere agli agenti in caso di risoluzione del rapporto di agenzia da parte del Gruppo.

Il fondo garanzia prodotto copre il rischio di resi o addebiti da clienti per prodotti già venduti.

Il fondo rischi legali, stanziato a fronte di contenziosi di modesta entità, è stato parzialmente rilasciato nel corso dell'esercizio a fronte della chiusura di alcune delle controversie in essere.

Gli accantonamenti iscritti nei fondi rischi, che rappresentano la stima degli esborsi futuri elaborati anche sulla base dell'esperienza storica, non sono stati attualizzati perché l'effetto è ritenuto trascurabile.

18. ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Totale	109	183	(74)

Le altre passività non correnti si riferiscono a debiti verso l'Erario il cui pagamento avverrà nel corso dell'esercizio 2026.

19. DEBITI COMMERCIALI

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Totale	41.681	42.521	(840)

I termini medi di pagamento non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente. Al 31 dicembre 2024 non sono presenti debiti scaduti di importo significativo, né il Gruppo ha ricevuto decreti ingiuntivi per debiti scaduti.

20. DEBITI PER IMPOSTE

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Per imposte sul reddito	1.778	704	1.074
Ritenute fiscali	1.406	968	438
Altri debiti tributari	1.352	1.352	258
Totale	4.794	3.025	1.770

21. ALTRI DEBITI CORRENTI

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Verso il personale	6.978	6.452	526
Verso istituti previdenziali	3.410	3.430	(20)
Verso agenti	337	158	179
Acconti da clienti	884	385	499
Altri debiti correnti	5.869	5.584	285
Totale	17.478	16.007	1.471

A inizio 2025 i debiti verso il personale e verso gli istituti previdenziali sono stati liquidati secondo le scadenze di pagamento previste.

Tra gli altri debiti correnti sono iscritti i ratei e i risconti passivi per un totale di 5.451 migliaia di euro.

22. IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Imposte anticipate	10.460	13.315	(2.855)
Imposte differite passive	(3.807)	(5.136)	1.329
Posizione netta	6.653	8.179	(1.526)

Di seguito è analizzata la natura delle differenze temporanee che determinano l’iscrizione di imposte differite e anticipate e la loro movimentazione durante l’esercizio in corso e quello precedente.

	Attività materiali e immateriali non correnti	Accantonamenti, rettifiche valore	Fair value di strumenti derivati	Avvia-mento	Incentivi fiscali	Perdite fiscali	Valutazione attuariale TFR	Iperinflazione	Altre differenze temporanee	Totale
31.12.2023	(140)	1.395	(222)	709	3.281	467	121	1.533	1.035	8.179
A conto economico	(325)	850	121	(177)	1.513	(248)	-	(2.799)	193	(872)
A patrimonio netto	-	-	9	-	-	-	1	-	-	10
Riclassifica da crediti per imposte	(390)	-	-	-	-	609	-	390	-	609
Differenze cambio	(399)	(19)	-	-	(365)	(31)	-	(432)	(27)	(1.273)
31.12.2024	(1.254)	2.226	(92)	532	4.429	797	122	(1.308)	1.201	6.653

Le imposte differite relative alle “attività materiali e immateriali non correnti” derivano dalla differenza tra il relativo valore contabile e il valore fiscale, (Purchase Price Allocation, rivalutazioni fiscali effettuate in esercizi precedenti sui beni di Sabaf Turchia, altre differenze).

Le imposte anticipate relative all’avviamento si riferiscono all’affrancamento del valore della partecipazione in Faringosi Hinges s.r.l. effettuato nel 2011 ai sensi del D.L. 98/2011, deducibili in dieci quote a partire dall’esercizio 2018.

Le imposte anticipate relative agli incentivi fiscali sono commisurate agli investimenti effettuati in Turchia, per i quali il Gruppo beneficerà di una detrazione diretta d’imposta. Gli effetti fiscali dell’applicazione dello IAS29 e della iperinflazione secondo le norme in essere in Turchia sono cumulativamente esposti nella colonna “Iperinflazione” e recepiscono la mutata normativa locale e il parziale recepimento ai fini fiscali dell’iperinflazione.

La riga “riclassifica da crediti per imposte” è relativa alle imposte sulle perdite fiscali non immediatamente compensabili nell’ambito del consolidato fiscale nazionale.

23. TOTALE INDEBITAMENTO FINANZIARIO

Secondo quanto richiesto dalla Comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006, si segnala che l'indebitamento finanziario del Gruppo è il seguente:

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
A. Disponibilità liquide	30.641	36.353	(5.712)
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	3.120	7.257	(4.137)
D. Liquidità (A+B+C)	33.761	43.610	(9.849)
E. Debito finanziario corrente	26.279	1.799	24.480
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	18.508	21.693	(3.185)
G. Indebitamento finanziario corrente (E+F)	44.787	23.492	21.295
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G-D)	11.026	(20.118)	31.144
I. Debito finanziario non corrente	33.100	63.548	(30.448)
J. Strumenti di debito	29.755	29.720	35
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-	-
L. Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	62.855	93.268	(30.413)
M. Totale indebitamento finanziario (H+L)	73.881	73.150	731

Nel rendiconto finanziario consolidato, che espone la movimentazione della liquidità (somma delle lettere A. e B. del presente prospetto), sono dettagliatamente descritti i flussi finanziari che hanno determinato la variazione dell'indebitamento finanziario. In particolare come si può meglio evincere dal prospetto di Rendiconto Finanziario Consolidato, la riduzione dell'indebitamento finanziario netto nel periodo è principalmente attribuibile ai flussi di cassa generati dalla gestione operativa, anche attraverso la riduzione del capitale circolante netto.

Commento alle principali voci di conto economico

I dati relativi all'esercizio 2023, esposti ai fini comparativi, includono il contributo di MEC per il solo periodo in cui il Gruppo Sabaf ne ha detenuto il controllo, ovvero a partire dal 1° luglio 2023, data di riferimento della chiusura contabile più prossima alla data di acquisizione (14 luglio 2023).

24. RICAVI

Nel 2024, i ricavi di vendita sono stati pari a 285.091 migliaia di euro, superiori di 47.142 migliaia di euro (+19,8%) rispetto al 2023 (+14,1% a pari perimetro di consolidamento).

Ricavi per area geografica

Ricavi	2024	%	2023	%	Variazione %
Europa (esclusa Turchia)	80.246	28,1%	71.636	30,1%	+12,0%
Turchia	76.103	26,7%	62.439	26,2%	+21,9%
Nord America	60.889	21,4%	47.607	20,0%	+27,9%
Sud America	35.895	12,6%	27.874	11,7%	+28,8%
Africa e Medio Oriente	15.188	5,3%	17.718	7,4%	-14,3%
Asia e Oceania	16.770	5,9%	10.675	4,5%	+57,1%
Totale	285.091	100%	237.949	100%	+19,8%

Ricavi per famiglia di prodotto

Ricavi	2024	%	2023	%	Variazione %
Componenti gas	169.403	59,4%	143.224	60,2%	+18,3%
Cerniere	87.364	30,6%	70.418	29,6%	+24,1%
Componenti elettronici	27.850	9,8%	24.307	10,25%	+14,6%
Induzione	474	0,2%	-	-	-
Totale	285.091	100%	237.949	100%	+19,8%

Nel 2024, il Gruppo Sabaf ha conseguito risultati positivi in tutti i principali mercati di riferimento, nonostante il perdurare della fase di debolezza congiunturale che caratterizza il mercato degli elettrodomestici. La crescita registrata nell'esercizio è stata sostenuta dalle buone performance in Europa, dal contributo positivo del mercato sudamericano e dalla costante espansione delle attività dei nuovi siti in Messico e in India. I prezzi medi di vendita del 2024 si sono mantenuti sostanzialmente in linea con quelli del 2023.

25. ALTRI PROVENTI

	2024	2023	Variazione
Vendita sfridi	5.525	4.921	604
Sopravvenienze attive	385	971	(586)
Affitti attivi	66	78	(12)
Utilizzo/rilascio fondi rischi e oneri	58	130	(72)
Altri proventi	4.900	2.956	1.944
Totale	10.934	9.056	1.878

Nel 2024 gli altri proventi includono principalmente: benefici fiscali per investimenti in beni strumentali e per la ricerca e sviluppo per 851 migliaia di euro; ricavi per la vendita di stampi e attrezzature per 874 migliaia di euro, contributi pubblici turchi per 562 migliaia di euro riferiti a incentivi per l'assunzione di personale; indennizzi assicurativi per 425 migliaia di euro, relativi prevalentemente a rimborsi ottenuti per danni causati da eventi atmosferici allo stabilimento di Ospitaletto; ricavi dalla vendita di energia prodotta tramite impianti fotovoltaici per 50 migliaia di euro.

26. ACQUISTI DI MATERIALI

	2024	2023	Variazione
Materie prime e componenti di acquisto	126.418	103.486	22.932
Materiale di consumo	10.592	9.198	1.394
Totale	137.010	112.684	24.326

L'incremento degli acquisti è correlato alla crescita dei volumi di attività. Nel corso del 2024 i prezzi effettivi di acquisto delle principali materie prime (leghe di alluminio, acciaio e ottone) sono stati mediamente inferiori rispetto al 2023, con un impatto positivo pari all'1% delle vendite. L'incidenza dei consumi (acquisti più variazione delle rimanenze) sulle vendite è stata pari al 46,4% nel 2024, rispetto al 48,8% nel 2023.

27. COSTI PER SERVIZI

	2024	2023	Variazione
Lavorazioni esterne	10.966	9.513	1.453
Metano e forza motrice	9.085	7.762	1.323
Manutenzioni	7.907	6.879	1.028
Trasporti	5.703	4.328	1.375
Consulenze	2.654	4.109	(1.455)
Spese di viaggio e trasferta	944	946	(2)
Provvigioni	1.519	1.183	336
Compensi agli Amministratori	1.169	1.161	8
Assicurazioni	1.257	1.135	122
Servizio mensa	1.289	1.000	289
Altri costi	8.450	6.907	1.543
Totale	50.943	44.923	6.020

Le principali lavorazioni esterne includono lo stampaggio a caldo dell'ottone e la traciatura dell'acciaio, oltre ad alcune lavorazioni meccaniche e assemblaggi. Gli altri costi includono costi per la registrazione di brevetti, per smaltimento rifiuti, per pulizie, per noleggio di beni di terzi e altri costi di minore rilievo.

28. COSTI PER IL PERSONALE

	2024	2023	Variazione
Salari e stipendi	47.959	38.959	9.000
Oneri sociali	13.802	11.442	2.360
Lavoro temporaneo	4.995	4.196	799
TFR e altri costi	3.551	3.020	531
Piano Stock Grant	95	543	(448)
Totale	70.402	58.160	12.242

Il numero dei collaboratori del Gruppo al 31 dicembre 2024 è pari a 1.717 (1.641 al 31 dicembre 2023), di cui 1.570 lavoratori dipendenti (1.524 al 31 dicembre 2023). Il numero di lavoratori temporanei è pari a 147 (117 al 31 dicembre 2023). L'aumento del numero di dipendenti rispetto al precedente esercizio è stato pari a 45 unità.

L'incremento del costo del personale, rispetto al precedente esercizio, è legato – oltre al maggior numero di dipendenti - alle dinamiche inflattive che hanno caratterizzato l'esercizio 2024, con particolare riferimento alle società italiane e alla società controllata turca.

La voce “Piano Stock Grant” accoglie la valutazione al 31 dicembre 2024 del *Fair value* dei diritti all’assegnazione di azioni della società Capogruppo attribuiti ai dipendenti del Gruppo. Per i dettagli relativi ai piani di Stock Grant si rimanda alla Nota 39.

29. ALTRI COSTI OPERATIVI

	2024	2023	Variazione
Imposte non sul reddito	604	603	1
Oneri diversi di gestione	562	598	(36)
Sopravvenienze passive	230	407	(177)
Perdite e svalutazioni su crediti commerciali	320	34	286
Accantonamenti per rischi	32	20	12
Altri accantonamenti	2	73	(71)
Totale	1.750	1.735	15

Le imposte non sul reddito includono principalmente imposte sugli immobili di proprietà.

30. PROVENTI FINANZIARI

	2024	2023	Variazione
Interessi da conti bancari	1.341	1.485	(144)
Adeguamento valorizzazione opzione MEC (Nota 15)	959	-	959
Derivati su tassi	88	32	56
Altri proventi finanziari	92	298	(206)
Totale	2.480	1.815	665

31. ONERI DA IPERINFLAZIONE / ONERI FINANZIARI

	2024	2023	Variazione
Oneri da iperinflazione	4.215	5.276	(1.061)
Interessi passivi verso banche	3.256	3.453	(197)
Interessi passivi su leasing	346	219	127
Spese bancarie	230	340	(110)
Adeguamento valorizzazione opzione MEC (Nota 15)	-	855	(855)
Altri oneri finanziari	826	381	445
Oneri finanziari	4.658	5.248	(590)

Dal 2022 è stato recepito in bilancio l'effetto della contabilità per inflazione sulle controllate turche, che ha comportato nel presente bilancio consolidato la contabilizzazione di oneri da iperinflazione complessivi per euro 4.215 migliaia. Per una opportuna e approfondita analisi si rimanda allo specifico paragrafo *"Iperinflazione – Turchia: applicazione dello IAS 29"* nelle Note Illustrative del presente Bilancio. In allegato alla Relazione sulla gestione, sono inoltre indicati gli effetti derivanti dall'applicazione dello IAS 29 per ogni voce del conto economico consolidato. Gli altri oneri finanziari includono prevalentemente interessi passivi relativi alla cessione anticipata di crediti commerciali a factor.

32. UTILI E PERDITE SU CAMBI

Nel corso del 2024, il Gruppo ha registrato utili netti su cambi per 1.471 migliaia di euro, principalmente grazie alla rivalutazione del dollaro americano nei confronti dell'euro. Nel 2023, invece, erano state registrate perdite nette per 2.359 migliaia di euro, a causa della svalutazione della lira turca, valuta che nel corso del presente esercizio è rimasta sostanzialmente stabile.

33. IMPOSTE SUL REDDITO

	2024	2023	Variazione
Imposte dell'esercizio correnti	3.914	690	3.224
Imposte anticipate e differite	996	(4.371)	5.367
Imposte di esercizi precedenti	6	295	(289)
Totale	4.916	(3.386)	8.302

La riconciliazione tra l'onere fiscale iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico, determinato sulla base delle aliquote fiscali teoriche vigenti in Italia, è la seguente:

	2024	2023
Imposte sul reddito teoriche	3.074	136
Effetto fiscale da differenze permanenti	(286)	(268)
Imposte relative a esercizi precedenti	16	(15)
Effetto fiscale da aliquote estere differenti	169	169
Effetto da perdite fiscali non recuperabili	912	959
Beneficio fiscale "Contributo Energivori"	-	(165)
Beneficio fiscale "Super e Iperammortamento"	(446)	(631)
Beneficio fiscale ACE	-	(75)
Beneficio Patent Box	(32)	(635)
Iperinflazione Turchia	2.949	(975)
Incentivi fiscali per investimenti in Turchia	(1.513)	(1.182)
Altre differenze	(372)	(946)
Imposte sul reddito iscritte in bilancio, esclusa IRAP e imposte sostitutive (correnti e differite)	4.471	(3.628)
IRAP (corrente e differita)	445	242
Totale	4.916	3.386

Le imposte teoriche sono state determinate applicando l'aliquota fiscale vigente IRES, pari al 24% al risultato ante imposte. Ai fini della riconciliazione non si tiene conto dell'IRAP in quanto, essendo questa un'imposta con una base imponibile diversa dall'utile ante imposte, genererebbe degli effetti distorsivi.

Nel presente bilancio consolidato il Gruppo ha contabilizzato:

- i benefici fiscali relativi al "Superammortamento" e all'"Iperammortamento", connessi agli investimenti effettuati in Italia, pari a 446 migliaia di euro (631 migliaia di euro nel 2023);
- i benefici fiscali derivanti dagli investimenti effettuati in Turchia, pari a 1.513 migliaia di euro (1.182 migliaia di euro nel 2023);
- gli effetti fiscali della mutata normativa locale in Turchia e il parziale recepimento ai fini fiscali degli effetti contabili dell'iperinflazione, che hanno determinato la rilevazione di minori imposte anticipate per 4.903 migliaia di euro.

34. UTILE PER AZIONE

Il calcolo degli utili per azione base e diluito è basato sui seguenti dati:

Utile <i>(in migliaia di euro)</i>	2024	2023
Utile netto dell'esercizio	6.928	3.103
Numero di azioni		
	2024	2023
Numero medio ponderato di azioni ordinarie per la determinazione degli utili per azione base	12.510.823	11.812.152
Effetto di diluizione derivante da azioni ordinarie potenziali	-	-
Numero medio ponderato di azioni ordinarie per la determinazione degli utili per azione diluiti	12.510.823	11.812.152

Utile per azione

(in euro)	2024	2023
Utile per azione base	0,554	0,263
Utile per azione diluito	0,554	0,263

L'utile netto per azione base è calcolato sul numero medio di azioni in circolazione, deducendo la media delle azioni proprie in portafoglio, pari a 175.972 nel 2024 (238.941 nel 2023).

L'utile netto per azione diluito è calcolato tenendo conto di eventuali azioni deliberate, ma non ancora sottoscritte.

35. DIVIDENDI

Il 29 maggio 2024 è stato pagato agli azionisti un dividendo ordinario pari a 0,54 euro per azione, (dividendi totali pari a 6.776 migliaia di euro) in attuazione della delibera dell'assemblea dell'8 maggio 2024. Relativamente all'esercizio in corso, gli Amministratori hanno proposto il pagamento di un dividendo di 0,58 euro per azione, soggetto all'approvazione degli azionisti nell'assemblea annuale e pertanto non incluso tra le passività in questo bilancio. Il dividendo proposto sarà messo in pagamento il 28 maggio 2025 (stacco cedola il 26 maggio, record date il 27 maggio).

36. INFORMATIVA PER SETTORE DI ATTIVITÀ

Si forniscono di seguito le informazioni per settore operativo per il 2024 e per il 2023.

Esercizio 2024

	Componenti gas (domestici e professionali)	Cerniere	Componenti elettronici	Componenti per cottura a induzione	Ricavi e Costi non allocati	Totale
Vendite	164.081	86.627	25.783	474	8.126	285.091
Risultato operativo	14.153	8.270	4.120	(717)	(8.087)	17.739

Esercizio 2023

	Componenti gas (domestici e professionali)	Cerniere	Componenti elettronici	Componenti per cottura a induzione	Ricavi e Costi non allocati	Totale
Vendite	144.010	70.410	24.689	-	(1.160)	237.949
Risultato operativo	8.942	5.188	3.834	-	(6.902)	11.062

I ricavi e i costi non allocati si riferiscono a:

- attività ausiliare o comuni, come ad esempio i costi generali, che non possono essere attribuiti ai singoli settori di business;
- effetti contabili derivanti dall'applicazione dello IAS 29, per i quali il sistema di reporting del Gruppo non consente la rilevazione per settore operativo.

37. INFORMAZIONI SUI RISCHI FINANZIARI

Categorie di strumenti finanziari

Ai sensi dell'IFRS 7, si riporta di seguito la suddivisione degli strumenti finanziari tra le categorie previste dall'IFRS 9:

	31.12.2024	31.12.2023
Attività finanziarie		
<i>Costo ammortizzato</i>		
Disponibilità liquide e cassa	30.641	36.353
Depositi bancari vincolati	2.744	6.254
Crediti commerciali e altri crediti	69.159	59.694
<i>Fair value a conto economico</i>		
Derivati a copertura di flussi di cassa	376	877
<i>Hedge accounting</i>		
Derivati a copertura di flussi di cassa	-	126

	31.12.2024	31.12.2023
Passività finanziarie		
<i>Costo ammortizzato</i>		
Finanziamenti	96.089	104.864
Altre passività finanziarie	-	175
Debiti commerciali	41.681	42.521
<i>Fair value a conto economico</i>		
Opzione su minorities MEC	11.469	11.721
<i>Hedge accounting</i>		
Derivati a copertura di flussi di cassa	84	-

Il Gruppo è esposto a rischi finanziari connessi alla sua operatività, e principalmente:

- al rischio di credito, con particolare riferimento ai normali rapporti commerciali con i clienti;
- al rischio di mercato, relativamente alla volatilità dei prezzi delle materie prime, dei cambi e dei tassi di interesse;
- al rischio di liquidità, che si può manifestare con l'incapacità di reperire le risorse finanziarie necessarie a garantire l'operatività del Gruppo.

Fa parte delle politiche del Gruppo Sabaf proteggere l'esposizione alla variazione dei prezzi, dei cambi e dei tassi tramite strumenti finanziari derivati. La copertura può essere effettuata utilizzando contratti a termine, opzioni, o combinazioni di questi strumenti. Generalmente, la copertura massima di queste coperture non è superiore ai 18 mesi. Il Gruppo non realizza operazioni di natura speculativa. Quando gli strumenti finanziari derivati utilizzati per la copertura dell'esposizione soddisfano i requisiti richiesti, sono contabilizzati come coperture (*hedge accounting*).

Gestione del rischio di credito

I crediti commerciali sono nei confronti di produttori di apparecchi domestici, gruppi multinazionali e produttori di minori dimensioni presenti su pochi o singoli mercati. Il Gruppo valuta l'affidabilità creditizia di tutti i clienti sia all'inizio della fornitura sia,

sistematicamente, con frequenza almeno annuale. La procedura adottata per la gestione del credito prevede, tra l'altro:

- l'assegnazione di un limite di fido specifico per ogni cliente;
- la verifica, con frequenza settimanale, dei crediti scaduti;
- l'invio di solleciti di pagamento con frequenza mensile;
- la definizione di un limite temporale successivo alla scadenza del credito oltre il quale è previsto il blocco delle forniture (impossibilità di effettuare consegne e di confermare nuovi ordini).

Il Gruppo attua operazioni di smobilizzo crediti con società di factoring sulla base di accordi pro soluto, cedendo pertanto il relativo rischio.

È in essere una polizza di assicurazione del credito, che garantisce la copertura per il 28,6% circa dei crediti commerciali.

Il rischio di credito verso clienti operanti nei Paesi Emergenti è generalmente mitigato mediante la previsione dell'incasso a mezzo di lettere di credito.

Gestione del rischio di cambio

Le principali valute diverse dall'euro a cui il Gruppo è esposto sono il dollaro USA, il real brasiliano e la lira turca, in relazione alle vendite effettuate in dollari (principalmente su alcuni mercati asiatici e americani) e alla presenza di unità produttive in Brasile e in Turchia. I prezzi di vendita della controllata turca sono denominati esclusivamente in euro o dollaro USA; quelli della controllata brasiliiana sono denominati in real brasiliano per le vendite sul mercato domestico e in dollaro USA per le esportazioni. Le vendite effettuate in dollari hanno rappresentato il 28% del fatturato totale nel 2024, mentre gli acquisti in dollari hanno rappresentato l'11% del fatturato totale. Nel corso dell'esercizio le operazioni in dollari sono state parzialmente coperte tramite contratti di vendita a termine. Al 31 dicembre 2024 sono in essere contratti di vendita a termine per 6,2 milioni di dollari con scadenza fino a dicembre 2025, a un cambio medio di 1,0625. Con riferimento a tali contratti il Gruppo applica l'*hedge accounting*, verificandone la rispondenza ai requisiti di *compliance* con il principio IFRS 9.

Nella tabella seguente si riportano gli effetti patrimoniali ed economici dei contratti di vendita a termine contabilizzati in *hedge accounting*.

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	2024
Riduzione delle attività finanziarie correnti	126
Incremento delle passività finanziarie correnti	84
Adeguamento della riserva di <i>Cash Flow Hedge</i> (riserva di patrimonio netto)	(139)
Effetto positivo a conto economico	4

Nella tabella seguente si riportano le caratteristiche degli strumenti finanziari derivati descritti al paragrafo precedente.

Gestione del rischio su tassi di cambio: copertura di flussi di cassa (Cash Flow Hedge) ai sensi dell'IFRS 9 su operazioni commerciali

Società	Controparte	Strumento	Scadenza	Valuta	Nozionale	Gerarchia del Fair value
Faringosi Hinges S.r.l.	BPER Banca	Forward	25/03/2025	USD	750.000	2
			24/06/2025		750.000	
			24/09/2025		750.000	
			17/12/2025		750.000	
C.M.I. S.r.l.	BPER Banca	Forward	02/04/2025	USD	1.000.000	2
			02/04/2025		500.000	
			01/07/2025		700.000	
			01/07/2025		1.000.000	

Sensitivity analysis

Con riferimento alle attività e passività finanziarie in dollari USA al 31 dicembre 2024, un'ipotetica e immediata rivalutazione del 10% dell'euro nei confronti del dollaro avrebbe comportato una perdita di 1.998 migliaia di euro.

Valore netto delle attività e delle passività nelle società controllate estere

Il valore netto delle attività e delle passività nelle società controllate estere costituisce un investimento in valuta estera, che genera una differenza di traslazione in sede di consolidamento di Gruppo, con impatti sul conto economico complessivo e sulla situazione finanziaria e patrimoniale. La tabella seguente indica come inciderebbe, sul patrimonio netto del Gruppo, una variazione al rialzo o al ribasso del 10% nel valore di ciascuna valuta rispetto all'euro a fine 2024:

Valuta	Effetto sul patrimonio netto del Gruppo
Real brasiliano	+/- 1.719
Lira turca	+/- 8.091
Peso Messicano	+/- 1.252
Rupia Indiana	+/- 684
Renminbi cinese	+/- 42
Dollaro USA	+/- 1.128
Totale	+/- 12.916

Gestione del rischio di tasso di interesse

Con esclusione delle passività finanziarie relative all'opzione put su *minorities* e ai leasing, a fine 2024 circa il 68% dell'indebitamento finanziario lordo del Gruppo è a tasso fisso o trasformato a tasso fisso mediante interest rate swap (IRS) stipulati contestualmente all'apertura del finanziamento. Al 31 dicembre 2024 sono in essere IRS per complessivi 10,3 milioni di euro, specchiati a mutui di pari debito residuo. I contratti derivati non sono stati designati come a copertura di flussi finanziari e sono pertanto contabilizzati secondo il metodo "Fair value a conto economico".

Nella tabella seguente si riportano le caratteristiche degli strumenti finanziari derivati descritti al paragrafo precedente.

Società	Controparte	Strumento	Scadenza	Valuta	Nozionale	Gerarchia del Fair value
Sabaf S.p.A.	Crédit Agricole		30/06/2025		1.800.000	2
	Mediobanca		28/04/2027		8.490.000	
	Intesa Sanpaolo		29/07/2025		29.365	

Sensitivity analysis

Con riferimento alle passività finanziarie a tasso variabile al 31 dicembre 2024, un ipotetico e immediato incremento dell'1% dei tassi di interesse avrebbe comportato una perdita di 335 migliaia di euro.

Gestione del rischio di prezzo delle materie prime

Una componente significativa dei costi di acquisto del Gruppo è rappresentata da leghe di alluminio, acciaio e ottone. Sulla base delle condizioni di mercato e degli accordi contrattuali, il Gruppo potrebbe non essere in grado di trasferire ai clienti tempestivamente e/o completamente le variazioni dei prezzi delle materie prime, con conseguenti effetti sulla marginalità. Il Gruppo si protegge dal rischio di variazione dei prezzi di alluminio, acciaio e ottone con contratti d'acquisto verso i fornitori per consegna fino a dodici mesi o, alternativamente, mediante strumenti finanziari derivati. Nel corso del 2024 e del 2023 il Gruppo non ha operato tramite strumenti finanziari derivati sulle materie prime.

Gestione del rischio di liquidità

Il Gruppo opera con un rapporto di indebitamento ritenuto fisiologico (indebitamento finanziario netto / patrimonio netto al 31 dicembre 2024 pari al 42%, indebitamento finanziario netto / risultato operativo lordo pari a 1,69) e dispone di ampie linee di credito a breve termine non utilizzate. Al fine di minimizzare il rischio di liquidità, inoltre, la Direzione Amministrativa e Finanziaria:

- mantiene una corretta composizione dell'indebitamento finanziario netto, finanziando gli investimenti con i mezzi propri ed eventualmente con debiti a medio-lungo termine;
- verifica sistematicamente che i flussi finanziari attivi a breve termine (incassi da clienti e altre entrate) siano in grado di fare fronte ai flussi finanziari passivi (indebitamento finanziario a breve termine, pagamenti a fornitori e altre uscite);
- verifica costantemente i fabbisogni finanziari previsionali al fine di attuare tempestivamente eventuali azioni correttive.

Si riporta di seguito un'analisi per scadenza delle passività finanziarie al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023:

Al 31 dicembre 2024

	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	Entro 3 mesi	Da 3 mesi a 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni
Finanziamenti bancari a breve termine	12.940	12.973	12.973	-	-	-
Mutui chirografari	46.754	49.106	2.669	17.083	29.354	-
Prestito obbligazionario	29.755	32.775	-	555	19.887	12.333
Leasing finanziari	6.640	7.461	530	1.572	4.991	368
Opzione MEC	11.469	11.469	-	11.469	-	-
Strumenti derivati	84	84	84	-	-	-
Totale debiti finanziari	107.642	113.868	16.256	30.679	54.232	12.701
Debiti commerciali	41.681	41.681	37.743	3.936	2	-
Totale	149.323	155.549	53.999	34.615	54.234	12.701

Al 31 dicembre 2023

	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	Entro 3 mesi	Da 3 mesi a 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni
Finanziamenti bancari a breve termine	396	396	396	-	-	-
Mutui chirografari	68.009	73.234	2.370	21.158	49.574	131
Prestito obbligazionario	29.720	34.680	-	780	14.964	18.936
Leasing finanziari	6.739	7.539	493	1.454	5.298	294
Opzione MEC	11.721	11.721	-	-	11.721	-
Debito verso soci P.G.A.	175	175	-	-	175	-
Totale debiti finanziari	116.760	127.745	3.259	23.392	81.732	19.361
Debiti commerciali	42.521	42.521	36.999	5.516	5	-
Totale	159.281	170.266	40.258	28.908	81.737	19.361

Le varie fasce di scadenza sono determinate sulla base del periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la scadenza contrattuale delle obbligazioni, i valori indicati nella tabella corrispondono ai flussi di cassa non attualizzati. I flussi finanziari includono le quote capitale e le quote interessi; per le passività a tasso variabile le quote interessi sono determinate sulla base del valore del parametro di riferimento alla data di chiusura dell'esercizio aumentato dello spread previsto per ogni contratto.

Livelli gerarchici di valutazione del *Fair value*

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale al *Fair value*, l'IFRS 7 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nella determinazione del *Fair value*. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 – quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3 – input che sono basati su dati di mercato osservabili.

La seguente tabella evidenzia le attività e passività finanziarie che sono valutate al *Fair value* al 31 dicembre 2024, per livello gerarchico di valutazione del *Fair value*.

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Altre attività finanziarie (derivati su tassi)	-	376	-	376
Totale attività	-	376	-	376
Altre passività finanziarie (opzione put MEC)	-	-	11.469	11.469
Totale passività	-	-	11.469	11.469

Con riferimento alla passività finanziaria derivante dall'iscrizione dell'opzione *put* a favore dei soci di minoranza di MEC, è stata effettuata un'analisi di sensitività volta a verificare gli impatti derivanti da eventuali variazioni del tasso di attualizzazione e del tasso di cambio. In particolare, a fronte di incrementi/decrementi dello 0,5% del tasso di attualizzazione e di incrementi/decrementi del 10% del tasso di cambio, il valore dell'opzione *put* è soggetto a variazioni comprese tra + 1,5 milioni di euro e -1,2 milioni di euro.

38. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni tra le società consolidate sono state eliminate nel bilancio consolidato e non sono evidenziate in queste note. Di seguito è riportata l'incidenza sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico delle operazioni tra il Gruppo e altre parti correlate.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci di stato patrimoniale

	Totale 2024	Controllate non consolidate	Altri parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza sul totale
Debiti commerciali	41.681	-	-	-	0,00%
	Totale 2023	Controllate non consolidate	Altri parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza sul totale
Debiti commerciali	45.521	-	4	4	0,00%

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci di conto economico

	Totale 2024	Controllate non consolidate	Altri parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza sul totale
Servizi	(50.943)	-	-	-	0,00%
	Totale 2023	Controllate non consolidate	Altri parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza sul totale
Servizi	(44.923)	-	(27)	(27)	0,05%

I rapporti sono regolati da appositi contratti le cui condizioni sono in linea con quelle di mercato.

Compensi ad Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche
Tali informazioni sono presentate nella Relazione sulla Remunerazione 2024, alla quale si fa rinvio.

39. PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

Piano di Stock Grant 2021 - 2023

Nel mese di maggio 2024, con l'attribuzione delle azioni maturate ai beneficiari, si è concluso il piano di assegnazione gratuita di azioni approvato dall'Assemblea degli azionisti del 6 maggio 2021 relativo al periodo 2021-2023, il cui Regolamento era stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 13 maggio 2021. Nel corso del primo semestre 2024, a riduzione dei costi del personale per 300 migliaia di euro, è stata rilevata la contabilizzazione del Fair value dei diritti attribuiti ai beneficiari per il periodo di competenza (Nota 28) ed è stata liberata la relativa riserva che era stata iscritta nel patrimonio netto del Gruppo (Nota 13).

Piano di Stock Grant 2024 - 2026

È in essere un piano di assegnazione gratuita di azioni, approvato dall'Assemblea degli azionisti dell'8 maggio 2024; il relativo Regolamento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 18 giugno 2024. Di seguito si riepilogano le caratteristiche principali di tale Piano.

Finalità

Il Piano intende promuovere e perseguire il coinvolgimento dei beneficiari la cui attività è ritenuta rilevante per l’attuazione dei contenuti e il raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale, favorire la fidelizzazione e la motivazione dei dirigenti, accrescendone l’approccio imprenditoriale, nonché allineare maggiormente gli interessi del management a quelli degli azionisti della Società, nell’ottica di promuovere il successo sostenibile della Società stessa e del Gruppo, di raggiungere determinati livelli di crescita e di sviluppo, nonché gli obiettivi di sostenibilità del Gruppo.

Oggetto

Il Piano ha per oggetto l’attribuzione gratuita ai Beneficiari, al massimo di n. 270.000 Diritti ciascuno dei quali dà diritto di ricevere a titolo gratuito, nei termini e alle condizioni previsti dal Regolamento del relativo Piano, n. 1 Azione Sabaf S.p.A..

L’attribuzione gratuita delle azioni Sabaf S.p.A. è condizionata al conseguimento in tutto o in parte, con criterio di progressività, di obiettivi correlati agli indicatori ROI ed EBITDA e a obiettivi di sostenibilità socio-ambientale.

Beneficiari

Il Piano è rivolto ai soggetti che ricoprono o ricopriranno posizioni chiave per la Società e/o per le società controllate, con riferimento all’attuazione dei contenuti e al raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale 2024 – 2026. Ai Beneficiari già individuati sono stati assegnati complessivamente n. 263.000 Diritti.

Termine

Il Piano 2024 - 2026 ha scadenza ultima prevista nel 2027.

Impatti contabili e modalità di determinazione del *Fair value*

A fronte di tale Piano nel corso del presente esercizio sono stati contabilizzati tra i costi del personale euro 394 migliaia (Nota 28), in contropartita è stata iscritta una riserva di patrimonio netto di pari importo (Nota 13).

In coerenza con la data in cui i beneficiari sono venuti a conoscenza dell’assegnazione dei diritti e dei termini del piano la *grant date* è stata individuata nel 1° luglio 2024.

Di seguito si illustrano le principali assunzioni effettuate alla data iniziale del periodo di maturazione (*vesting period*) e le modalità di determinazione del *Fair value* alla data di chiusura del presente bilancio. Per quanto concerne la determinazione del *Fair value* per azione alla data iniziale del periodo di maturazione sono stati presi in considerazione i seguenti parametri economici- finanziari:

Prezzo azione alla data di assegnazione aggiustato per dividendi	euro 16,60
Dividend yield	2,90%
Volatilità annua attesa	31,30%
Tasso d’interesse annuo	3,10%

In funzione del diritto di esercizio alle diverse date stabilite dal Regolamento del Piano e sulla base della stima delle probabilità attese di raggiungimento degli obiettivi per ogni singolo periodo di riferimento, il *Fair value* unitario alla data del 31 dicembre 2024 è stato così determinato:

Diritti relativi a obiettivi di business misurati su ROI	Totale valore su ROI	9,80	Fair Value	3,43
	Diritti su ROI	35%		
Diritti relativi a obiettivi di business misurati su EBITDA	Totale valore su EBITDA	6,33	Fair Value	2,85
	Diritti su EBITDA	45%		
Diritti relativi a obiettivi ESG misurati su formazione personale	Totale valore su "Formazione personale"	14,02	Fair Value	0,70
	Diritti su "Formazione personale"	5%		
Diritti relativi a obiettivi ESG misurati su indicatore di sicurezza	Totale valore su "Indicatore di sicurezza"	10,17	Fair Value	0,51
	Diritti su "Indicatore di sicurezza"	5%		
Diritti relativi a obiettivi ESG misurati su riduzione delle emissioni	Totale valore su "Riduzione emissioni"	13,73	Fair Value	1,37
	Diritti su "Riduzione emissioni"	10%		
Fair value per azione				8,86

40. GESTIONE DEL CAPITALE

Ai fini della gestione del capitale del Gruppo, si è definito che questo comprende il capitale sociale emesso, la riserva sovrapprezzo azioni e tutte le altre riserve di capitale attribuibili agli azionisti della Capogruppo. L'obiettivo principale della gestione del capitale è massimizzare il valore per gli azionisti. Allo scopo di mantenere o rettificare la struttura patrimoniale, il Gruppo potrebbe intervenire sui dividendi pagati agli azionisti, acquistare azioni proprie, rimborsare il capitale agli azionisti o emettere nuove azioni. Il Gruppo controlla il patrimonio utilizzando un *gearing ratio*, costituito dal rapporto tra l'indebitamento finanziario netto (come definito alla Nota 23) e il patrimonio netto. La politica del Gruppo consiste nel mantenere questo rapporto inferiore a 1. Allo scopo di conseguire questo obiettivo, la gestione del capitale del Gruppo mira, tra le altre cose, ad assicurare che siano rispettati i *covenant*, legati ai finanziamenti, che definiscono i requisiti di struttura patrimoniale. Violazioni nei *covenant* consentirebbero ai finanziatori di chiedere il rimborso immediato di prestiti e finanziamenti (Nota 14). Nell'esercizio corrente non si sono verificate violazioni nei *covenant* legati ai finanziamenti.

Negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2024 e 2023 non sono stati apportati cambiamenti agli obiettivi, politiche e procedure per la gestione del capitale.

41. EVENTI E OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Anche ai sensi della Comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006, si segnala che nel corso del 2024 non si sono verificati eventi od operazioni significative non ricorrenti, così come definiti dalla Comunicazione stessa.

42. FATTI DI RILIEVO ACCADUTI DOPO LA CHIUSURA

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2024 non si sono verificati fatti di rilievo.

43. TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della Comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2024 il Gruppo non ha realizzato operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

44. IMPEGNI

Garanzie prestate

Il Gruppo Sabaf ha prestato fideiussioni a garanzia di prestiti al consumo e mutui ipotecari concessi da istituti bancari a favore di dipendenti del Gruppo per complessivi 1.688 migliaia di euro (2.293 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

45. AREA DI CONSOLIDAMENTO E PARTECIPAZIONI RILEVANTI

SOCIETÀ CONSOLIDATE CON IL METODO DELL'INTEGRAZIONE GLOBALE

Denominazione sociale	Sede	Capitale sociale	Soci	% partecipazione
Faringosi Hinges s.r.l.	Ospitaletto (BS)	EUR 90.000	Sabaf S.p.A.	100%
Sabaf do Brasil Ltda	Jundiaì (San Paolo - Brasile)	BRL 53.348.061	Sabaf S.p.A.	100%
Sabaf Beyaz Esya Parcalari Sanayi Ve Ticaret Limited Sirteki (Sabaf Turchia)	Manisa (Turchia)	TRY 1.306.029.421	Sabaf S.p.A.	100%
Sabaf Appliance Components Ltd.	Kunshan (Cina)	CNY 69.951.149	Sabaf S.p.A.	100%
Sabaf US Corp.	Plainfield (USA)	USD 200.000	Sabaf S.p.A.	100%
Sabaf India Private Limited	Bangalore (India)	INR 311.666.338	Sabaf S.p.A.	100%
A.R.C. s.r.l.	Campodarsego (PD)	EUR 45.000	Sabaf S.p.A.	100%
Sabaf Mexico Appliance Components	San Louis Potosí (Messico)	MXN 141.003.832	Sabaf S.p.A.	100%
C.M.I. Cerniere Meccaniche Industriali s.r.l	Valsamoggia (BO)	EUR 1.000.000	Sabaf S.p.A.	100%
C.G.D. s.r.l.	Valsamoggia (BO)	EUR 26.000	C.M.I. s.r.l.	100%
P.G.A. s.r.l.	Fabriano (AN)	EUR 100.000	Sabaf S.p.A.	100%
Sabaf America Inc.	Delaware (USA)	USD 4.000.000	Sabaf S.p.A.	100%
Mansfield Engineered Components LLC (MEC)	Mansfield (USA)	USD 2.823.248	Sabaf America	51%

46. DATI GENERALI DELLA CAPOGRUPPO

Ragione sociale società capogruppo:	Sabaf S.p.A.
Forma giuridica:	Società per Azioni (S.p.A.)
Sede dell'entità:	Italia
Sede legale e amministrativa:	Via dei Carpini, 1 25035 Ospitaletto (BS) - Italia
Principale luogo di attività:	Via dei Carpini, 1 25035 Ospitaletto (BS) - Italia
Paese di registrazione:	Italia
Collegamenti:	Tel: +39 030 - 6843001 Fax: +39 030 - 6848249 E-mail: info@sabaf.it Sito web: www.sabafgroup.com
Dati fiscali:	R.E.A. Brescia 347512 Codice Fiscale 03244470179 Partita IVA 01786910982

Natura dell'attività:

La società ha per oggetto la progettazione, la produzione e il commercio di rubinetterie e bruciatori a gas, termostati, valvole di sicurezza, altri componenti e accessori relativi a elettrodomestici, nonché rubinetteria sanitaria e idraulica in genere. La società ha inoltre per oggetto la progettazione, la costruzione e il commercio di macchine utensili, impianti di automazione in genere e attrezzature inerenti, di utensileria, nonché la prestazione dei relativi servizi di manutenzione, riparazione, assistenza e di organizzazione aziendale. La società, nei limiti fissati dalla normativa vigente in materia, potrà compiere ogni altra operazione di natura mobiliare e immobiliare, industriale e commerciale che fosse ritenuta necessaria, opportuna o utile per il conseguimento dell'oggetto sociale. Può assumere partecipazioni in altre società, aventi oggetto analogo o connesso al proprio nonché prestare garanzie personali o reali comprese le ipotecarie anche per obbligazione di terzi, a condizione che tali attività non assumano carattere prevalente rispetto all'attività della società e non vengono svolte nei confronti del pubblico e quindi nei limiti e con le modalità previste dal Decreto Legislativo n. 385/93; la società può compiere la funzione di direzione e coordinamento nei confronti delle partecipate, fornendo le attività di supporto e coordinamento organizzativo, tecnico, gestionale e finanziario ritenute opportune. Restano comunque escluse le attività riservate alle società di intermediazione mobiliare ai sensi del Decreto Legislativo n. 415/96, e ai sensi delle vigenti disposizioni in materia.

Appendice

Informazioni ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti CONSOB

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti CONSOB, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2024 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa Società di revisione e dalla sua rete.

	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2024
<i>(in euro migliaia)</i>			
Revisione contabile	EY S.p.A.	Capogruppo	47
	EY S.p.A.	Società controllate italiane	54
	Rete EY	Società controllate estere	40
Esame limitato Rendicontazione di Sostenibilità	EY S.p.A.	Capogruppo	37,5
Altri servizi	EY S.p.A.	Capogruppo	24,5 ⁽¹⁾
	EY S.p.A.	Società controllate italiane	2 ⁽²⁾
Totale			205

(1) Procedure concordate di revisione relativamente ai resoconti intermedi di gestione e attività di revisione del Prospetto delle spese sostenute per attività di ricerca e sviluppo.

(2) Attività di revisione del Prospetto delle spese sostenute per attività di ricerca e sviluppo.

Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98

I sottoscritti Pietro Iotti, in qualità di Amministratore Delegato, e Gianluca Beschi, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Sabaf S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2024.

Si attesta inoltre che:

- il bilancio consolidato:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento CE 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
- la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Ospitaletto, 25 marzo 2025

L'Amministratore Delegato

Pietro Iotti

Il Dirigente Preposto alla
redazione dei documenti
contabili societari

Gianluca Beschi



SABAF S.P.A.

BILANCIO SEPARATO
AL 31 DICEMBRE 2024

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Claudio Bulgarelli
Amministratore Delegato	Pietro Iotti
Consigliere	Gianluca Beschi
Consigliere	Alessandro Potestà
Consigliere	Cinzia Saleri
Consigliere (*)	Laura Ciambellotti
Consigliere (*)	Francesca Michela Maurelli
Consigliere (*)	Federica Menichetti
Consigliere (*)	Daniela Toscani

(*) Amministratori indipendenti

Collegio Sindacale

Presidente	Alessandra Tronconi
Sindaco Effettivo	Maria Alessandra Zunino de Pignier
Sindaco Effettivo	Mauro Vivenzi

Società di revisione

EY S.p.A.

Situazione patrimoniale-finanziaria

(in euro)	NOTE	31.12.2024	31.12.2023
ATTIVO			
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Attività materiali	1	41.411.044	43.641.088
Investimenti immobiliari	2	536.584	691.201
Attività immateriali	3	8.300.878	6.584.238
Partecipazioni	4	130.922.447	126.074.562
Attività finanziarie non correnti	5	7.294.122	15.734.371
- <i>di cui verso parti correlate</i>	38	7.294.122	15.734.371
Crediti non correnti	6	676.733	651.913
Imposte anticipate	22	3.137.496	2.664.226
Totale attività non correnti		192.279.305	196.041.599
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze	7	23.870.264	21.836.419
Crediti commerciali	8	30.793.497	28.705.680
- <i>di cui verso parti correlate</i>	38	12.476.174	15.393.271
Crediti per imposte	9	4.748.643	6.030.934
- <i>di cui verso parti correlate</i>	38	400.798	241.331
Altri crediti correnti	10	1.514.010	1.398.665
Attività finanziarie correnti	11	375.526	859.797
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	12	2.039.118	13.899.318
Totale attività correnti		63.341.057	72.730.813
TOTALE ATTIVO		255.620.362	268.772.412
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO			
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	13	12.686.795	12.686.795
Utili accumulati, Altre riserve		112.386.335	115.751.085
Utile dell'esercizio		1.327.683	3.503.797
Totale patrimonio netto		126.400.813	131.941.677
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Finanziamenti	15	58.117.675	76.312.511
TFR e fondi di quiescenza	17	1.481.739	1.574.371
Fondi per rischi e oneri	18	262.604	297.248
Imposte differite	22	440.753	549.721
Totale passività non corrente		60.302.771	78.733.851
PASSIVITA' CORRENTI			
Finanziamenti	15	34.525.653	23.692.542
- <i>di cui verso parti correlate</i>	38	3.000.000	3.000.000
Altre passività finanziarie	16	9.600	175.000
Debiti commerciali	19	21.626.206	22.605.272
- <i>di cui verso parti correlate</i>	38	1.333.329	1.185.573
Debiti per imposte	20	1.819.400	1.484.669
- <i>di cui verso parti correlate</i>	38	50.674	132.816
Altri debiti	21	10.935.920	10.139.401
Totale passività corrente		68.916.778	58.096.884
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		255.620.362	268.772.412

Conto economico

	NOTE	2024	2023
(in euro)			
COMPONENTI ECONOMICHE			
RICAVI E PROVENTI OPERATIVI			
Ricavi	24	106.227.726	99.841.748
- <i>di cui verso parti correlate</i>	38	21.466.025	19.892.042
Altri proventi	25	6.890.868	6.860.349
- <i>di cui verso parti correlate</i>	38	2.878.829	3.206.776
Total ricavi e proventi operativi		113.118.594	106.702.097
COSTI OPERATIVI			
Acquisti di materiali	26	(50.960.776)	(45.935.312)
- <i>di cui verso parti correlate</i>	38	(2.221.821)	(3.095.049)
Variazione delle rimanenze		2.033.845	(5.074.801)
Servizi	27	(24.605.982)	(22.123.910)
- <i>di cui da parti correlate</i>	38	(322.630)	(447.295)
Costi del personale	28	(32.175.450)	(30.072.064)
Altri costi operativi	29	(799.802)	(1.102.203)
Costi per lavori interni capitalizzati		2.608.193	3.123.763
Total costi operativi		(103.899.973)	(101.184.527)
RISULTATO OPERATIVO ANTE AMMORTAMENTI, PLUS/MINUSVALENZE, SVALUTAZIONI/RIPRISTINI DI ATTIVITA' NON CORRENTI			
		9.218.621	5.517.571
Ammortamenti	1,2,3	(8.117.441)	(8.198.888)
Plusvalenze/Minusvalenze da realizzo di attività non correnti		685.223	1.867.189
- <i>di cui da parti correlate</i>	38	643.810	336.097
RISULTATO OPERATIVO		1.786.403	(814.128)
Proventi finanziari	30	943.995	574.700
- <i>di cui da parti correlate</i>	38	694.171	415.764
Oneri finanziari	31	(3.479.369)	(3.466.228)
- <i>di cui da parti correlate</i>		(138.299)	(113.428)
Utili e perdite su cambi	32	824.669	(170.993)
Utili e perdite da partecipazioni	33	1.098.982	5.000.000
- <i>di cui da parti correlate</i>		1.107.220	5.000.000
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		1.174.686	1.123.351
Imposte sul reddito	34	152.998	2.380.446
UTILE DELL'ESERCIZIO		1.327.683	3.503.797

Conto economico complessivo

	2024	2023
(in euro)		
UTILE DELL'ESERCIZIO	1.327.683	3.503.797
Utili/perdite complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile (perdita) dell'esercizio:		
Valutazione attuariale TFR	31.729	9.705
Effetto fiscale	(7.615)	(2.329)
	24.114	7.376
Utili/perdite complessivi che non saranno successivamente riclassificati nell'utile (perdita) dell'esercizio:		
Hedge accounting di strumenti finanziari derivati	0	13.596
Totale altri utili/(perdite) dell'esercizio al netto imposte	24.114	20.972
UTILE COMPLESSIVO	1.351.797	3.524.769

Prospetto dei movimenti del patrimonio netto

Capitale Sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva Legale	Azioni proprie	Riserva da valutazione attuariale TFR	Altre riserve	Utile dell'esercizio	Totale patrimonio netto
(in migliaia di euro)							
Saldo al 31 dicembre 2022	11.533	10.002	2.307	(3.222)	(399)	88.557	2.247
Destinazione dell'utile 2022:							
A riserva straordinaria					2.247	(2.247)	0
Aumento di capitale	1.154	16.158					17.312
Piano di stock grant (IFRS 2)					543		543
Operazioni su azioni proprie				(462)			(462)
Utile complessivo al 31 dicembre 2023					7	13	3.504
Saldo al 31 dicembre 2023	12.687	26.160	2.307	(3.684)	(392)	91.360	3.504
Destinazione dell'utile 2023:							
- A riserva legale						(175)	0
- Pagamento dividendi						(3.447)	(6.776)
Acquisto/vendita azioni proprie					(211)		(211)
Piano di stock grant (IFRS 2)					1.573		1.573
Operazioni su azioni proprie							
Utile complessivo al 31 dicembre 2024						24	1.328
Saldo al 31 dicembre 2024	12.687	26.160	2.482	(2.322)	(368)	86.434	1.328
							126.401

Rendiconto finanziario

	Esercizio 2024	Esercizio 2023
<i>(in migliaia di euro)</i>		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti di inizio esercizio	13.899	2.604
Utile dell'esercizio	1.328	3.504
Rettifiche per:		
- Ammortamenti	8.117	8.199
- Plusvalenze realizzate	(685)	(1.867)
- Utili e perdite da partecipazioni	(1.099)	(5.000)
- Valorizzazione piano stock grant	94	542
- Proventi e oneri finanziari netti	2.535	2.891
- Differenze cambio non monetarie	(393)	(286)
- Imposte sul reddito	(153)	(2.380)
Variazione TFR	(68)	(6)
Variazione fondi rischi	(35)	(57)
<i>Variazione crediti commerciali</i>	<i>(2.088)</i>	<i>(391)</i>
<i>Variazione delle rimanenze</i>	<i>(2.034)</i>	<i>5.075</i>
<i>Variazione dei debiti commerciali</i>	<i>(979)</i>	<i>1.438</i>
Variazione del capitale circolante netto	(5.101)	6.122
Variazione altri crediti e debiti, imposte differite	1.957	3.926
Pagamento oneri finanziari	(2.907)	(2.725)
Incasso proventi finanziari	857	575
Flussi finanziari generati dall'attività operativa	4.448	13.437
Investimenti in attività non correnti		
- immateriali	(6.618)	(2.367)
- materiali	(2.833)	(6.433)
- finanziarie	(8.214)	(14.569)
Disinvestimento di attività non correnti	3.104	6.479
Flussi finanziari assorbiti dall'attività di investimento	(14.561)	(16.890)
Free Cash Flow	(10.113)	(3.453)
Rimborso di finanziamenti	(22.759)	(30.415)
Accensione di finanziamenti	14.988	26.087
Variazione delle attività finanziarie	8.833	(3.774)
Acquisto/Cessione di azioni proprie	(211)	(462)
Pagamento di dividendi	(6.776)	0
Aumento di capitale	0	17.312
Incasso di dividendi	4.177	6.000
Flussi finanziari assorbiti dall'attività finanziaria	(1.747)	(14.748)
Totale flussi finanziari	(11.860)	(11.295)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti di fine esercizio (Nota 12)	2.039	13.899

NOTA INTEGRATIVA

PRINCIPI CONTABILI

Dichiarazione di conformità e criteri di redazione

Il bilancio separato dell'esercizio 2024 di Sabaf S.p.A. è stato redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dall'Unione Europea. Il riferimento agli IFRS include anche tutti gli International Accounting Standards (IAS) vigenti.

Il bilancio separato è redatto in euro, che è la moneta corrente nell'economia in cui opera la Società. I prospetti di Conto economico, di Conto economico complessivo e della Situazione patrimoniale-finanziaria sono presentati in unità di euro, mentre il Rendiconto finanziario, il prospetto delle Variazioni del Patrimonio netto e i valori riportati nella Nota integrativa sono presentati in migliaia di euro.

Il bilancio è stato redatto sulla base del principio del costo storico, eccetto che per alcune rivalutazioni delle attività materiali operate in esercizi precedenti, e sul presupposto della continuità aziendale; in riferimento a tale ultimo presupposto la Società ha valutato, anche in virtù del forte posizionamento competitivo e della elevata redditività del Gruppo Sabaf e della solidità della struttura patrimoniale e finanziaria, di essere in continuità aziendale ai sensi dei paragrafi 25 e 26 del Principio IAS 1.

Sabaf S.p.A., in qualità di Capogruppo, ha inoltre predisposto il bilancio consolidato del Gruppo Sabaf al 31 dicembre 2024.

Schemi di bilancio

La Società ha adottato i seguenti schemi di bilancio:

- un prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria che espone separatamente le attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti;
- un prospetto di conto economico che espone i costi usando una classificazione basata sulla natura degli stessi;
- un prospetto di conto economico complessivo, che espone le voci di ricavo e di costo che non sono rilevate nell'utile d'esercizio, come richiesto o consentito dagli IFRS;
- un rendiconto finanziario che presenta i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa utilizzando il metodo indiretto.

L'adozione di tali schemi permette la rappresentazione più significativa della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

A partire dal presente bilancio separato, ai fini di una migliore rappresentazione delle performance economiche della Società, le svalutazioni di partecipazioni sono classificate tra gli "Utili e perdite da partecipazioni". In precedenza le svalutazioni di partecipazioni erano contabilizzate tra le "Plusvalenze e Minusvalenze da realizzo di attività non correnti", i proventi per royalties sono stati riclassificati alla voce Ricavi, in quanto parte della gestione caratteristica della società.

Per omogeneità di confronto è stata adottata tale classificazione anche nel conto economico 2023, esposto a fini comparativi nel presente bilancio separato.

Criteri di valutazione

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio separato al 31 dicembre 2024, invariati rispetto all'esercizio precedente, sono di seguito riportati:

Attività materiali

Sono iscritte al costo di acquisto o di costruzione. Nel costo sono compresi gli oneri accessori di diretta imputazione. Tali costi comprendono anche rivalutazioni eseguite in passato in base ad apposite norme di rivalutazione monetaria ovvero in seguito ad operazioni di fusione societaria.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base di aliquote ritenute idonee a ripartire il valore di carico delle attività materiali sul periodo di vita utile delle stesse. La vita utile stimata espressa in anni, che non è variata rispetto agli esercizi precedenti, è la seguente:

Fabbricati	33
Costruzioni leggere	10
Impianti generici	10
Macchinari e impianti specifici	6 – 10
Attrezzature	4
Mobili	8
Macchine elettroniche	5
Automezzi e altri mezzi di trasporto	5

I costi di manutenzione ordinaria sono addebitati al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti, i costi incrementativi del valore o della vita utile dell'immobilizzazione sono capitalizzati e ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo delle immobilizzazioni alle quali si riferiscono.

I terreni non sono ammortizzati.

Beni in leasing

La Società valuta all'atto della sottoscrizione di un contratto se è, o contiene, un leasing, ovvero, se il contratto conferisce il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

La Società adotta un unico modello di riconoscimento e misurazione per tutti i leasing, secondo il quale le attività acquisite, relative al diritto d'uso, sono esposte tra le attività al valore di acquisto diminuito dell'ammortamento, di eventuali perdite di valore, e rettificato per qualsiasi rimisurazione delle passività di leasing.

Le attività sono ammortizzate in quote costanti dalla data di decorrenza del contratto fino al termine della durata del contratto di leasing o, se anteriore, fino al termine della vita utile dell'attività. In contropartita dell'iscrizione del bene vengono contabilizzati i debiti, a breve e a medio-lungo termine, verso l'ente locatore, misurandoli al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non ancora versati; si procede inoltre all'imputazione a conto economico degli oneri finanziari di competenza del periodo.

Applicazione del principio contabile IFRS 16 "Leases"

La Società ha applicato l'IFRS 16 dal 1° gennaio 2019, utilizzando il metodo retroattivo modificato.

Nell'adottare il principio IFRS 16 la Società si è avvalsa dell'esenzione concessa al paragrafo 5 a) in relazione ai leasing di durata inferiore ai 12 mesi (c.d. *short term leases*) e dell'esenzione concessa dal paragrafo 5 b) per quanto concerne i contratti di leasing il cui bene sottostante si configura come *low-value asset*, ovvero come un bene di ammontare esiguo. Per tali contratti i canoni di locazione sono rilevati a conto economico su base lineare per la durata dei rispettivi contratti.

In fase di valutazione delle passività del leasing, Sabaf S.p.A. ha attualizzato i pagamenti dovuti per il leasing utilizzando il tasso di finanziamento marginale, la cui media ponderata è pari al 2,63% al 31 dicembre 2024 (1,78% al 31 dicembre 2023).

La durata del *lease* è calcolata sulla base del periodo non cancellabile del leasing, inclusi i periodi coperti da un'opzione di estensione o risoluzione se è ragionevolmente certo che tali opzioni verranno esercitate o non esercitate, tenendo in considerazione tutti i fattori rilevanti che creano un incentivo economico afferente tali decisioni.

Attività destinate alla vendita

La Società classifica le attività non correnti come detenute per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita, anziché tramite il loro uso continuativo. Tali attività non correnti classificate come detenute per la vendita sono valutate al minore tra il valore contabile e il loro fair value al netto dei costi di vendita. I costi di vendita sono i costi aggiuntivi direttamente attribuibili alla vendita, esclusi gli oneri finanziari e le imposte.

La condizione per la classificazione come "detenuti per la vendita" si considera rispettata solo quando la vendita è altamente probabile e l'attività è disponibile per la vendita immediata nelle sue attuali condizioni. Le azioni richieste per concludere la vendita dovrebbero indicare che è improbabile che possano intervenire cambiamenti significativi nella vendita o che la vendita venga annullata. La Direzione deve essersi impegnata nella vendita, il cui completamento dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione.

L'ammortamento di immobili, impianti e macchinari e delle attività immateriali cessa nel momento in cui questi sono classificati come disponibili per la vendita.

Le attività e le passività classificate come detenute per la vendita sono presentate separatamente in bilancio.

Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono valutati al costo, rivalutato in passato in base ad apposite norme di rivalutazione monetaria ovvero in seguito ad operazioni di fusione societaria.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base di una vita utile stimata di 33 anni.

Se l'ammontare recuperabile dell'investimento immobiliare – determinato sulla base del valore di mercato delle unità immobiliari - è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, il valore contabile dell'attività è ridotto al minor valore recuperabile, rilevando la perdita di valore nel conto economico.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o dell'unità generatrice di flussi finanziari) è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico.

Attività immateriali

Le attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte nell’attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38, quando è probabile che l’uso dell’attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell’attività può essere determinato in modo attendibile. Il venir meno della sussistenza di tali benefici economici futuri, con riferimento ai costi di sviluppo, determina la loro svalutazione nell’esercizio in cui si accerta tale fattispecie.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, se le stesse hanno una vita utile definita.

La vita utile dei progetti relativamente ai quali sono stati capitalizzati costi di sviluppo è stimata pari a 10 anni.

Il sistema gestionale SAP è ammortizzato in 5 anni.

Partecipazioni

Le partecipazioni in società controllate, collegate e joint-venture sono valutate con il metodo del costo. Ai sensi dello IAS 36, il valore iscritto a Bilancio è soggetto a verifica per riduzione di valore, qualora emergano indicatori di una possibile perdita di valore.

Le partecipazioni in società diverse da quelle controllate, collegate e joint venture rientrano nella categoria delle attività finanziarie valutate al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell’operazione comprensivo dei costi di transazione direttamente attribuibili. Le variazioni successive di fair value sono imputate nel Conto economico (FVPL) o, nel caso di esercizio dell’opzione previsto dal principio, nel Conto economico complessivo (FVOCI) nella voce “Riserva strumenti al FVOCI”.

Perdite durevoli di valore

A ogni data di bilancio, Sabaf S.p.A. rivede il valore contabile delle proprie attività materiali, immateriali e delle partecipazioni per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l’ammontare recuperabile di tali attività per determinare l’importo della svalutazione. Dove non è possibile stimare il valore recuperabile di un’attività individualmente, la Società effettua la stima del valore recuperabile dell’unità generatrice di flussi finanziari a cui l’attività appartiene. In particolare, il valore recuperabile delle unità generatrici di flussi (che generalmente coincidono con l’entità giuridica a cui le attività immobilizzate si riferiscono) è verificato attraverso la determinazione del valore d’uso. L’ammontare recuperabile è il maggiore fra il prezzo netto di vendita e il valore d’uso. Nella determinazione del valore d’uso, i flussi di cassa futuri al netto delle imposte, stimati sulla base delle esperienze passate, sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al netto delle imposte che riflette le valutazioni correnti del mercato del valore attuale del denaro e dei rischi specifici dell’attività. Le principali assunzioni utilizzate per il calcolo del valore d’uso riguardano il tasso di sconto, il tasso di crescita, le attese di variazione dei prezzi di vendita e dell’andamento dei costi diretti durante il periodo assunto per il calcolo. I tassi di crescita adottati si basano su previsioni di crescita del settore industriale di appartenenza. Le variazioni dei prezzi di vendita sono basate sulle passate esperienze e sulle aspettative future di mercato. La Società prepara previsioni dei flussi di cassa operativi derivanti dai più recenti budget approvati dal Consiglio di Amministrazione delle società partecipate, elabora delle previsioni per i successivi quattro anni e determina il valore terminale (valore attuale della rendita perpetua) sulla base di un tasso di crescita di medio e lungo termine in linea con quello dello specifico settore di appartenenza.

Inoltre, la Società verifica la recuperabilità del valore di carico delle società partecipate almeno una volta l'anno in occasione della predisposizione del bilancio separato.

Se l'ammontare recuperabile di un'attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, il valore contabile dell'attività è ridotto al minor valore recuperabile, rilevando la perdita di valore nel conto economico. Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o dell'unità generatrice di flussi finanziari) è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore fra il costo di acquisto o di produzione, determinato in base al metodo del costo medio ponderato, e il corrispondente valore di mercato rappresentato dal costo di sostituzione per i materiali di acquisto e dal presumibile valore di realizzo per i prodotti finiti e i semilavorati, calcolato tenendo conto sia degli eventuali costi di fabbricazione che dei costi diretti di vendita ancora da sostenere. Nel costo delle rimanenze sono compresi gli oneri accessori e i costi diretti e indiretti di produzione per la quota ragionevolmente imputabile alle stesse. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo. La svalutazione delle rimanenze viene eliminata negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della stessa.

Crediti commerciali e altre attività finanziarie

Rilevazione iniziale

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al fair value rilevato nel conto economico complessivo OCI e al fair value rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di business che la Società usa per la loro gestione.

I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa sono valutati al prezzo dell'operazione determinato secondo l'IFRS 15. Si rimanda al paragrafo "Ricavi da contratti con i clienti".

Le altre attività finanziarie sono iscritte al fair value più, nel caso di un'attività finanziaria non al fair value rilevato nel conto economico, i costi di transazione.

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al fair value rilevato in OCI, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto 'solely payments of principal and interest (SPPI)'). Questa valutazione è indicata come test SPPI e viene eseguita a livello di strumento.

Valutazione successiva

- La valutazione delle passività finanziarie dipende dalla loro classificazione, come di seguito descritto:

Attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito)

Tale categoria è la più rilevante per la Società. La Società valuta le attività finanziarie al costo ammortizzato se entrambi i seguenti requisiti sono soddisfatti:

- l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali
- e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell'interesse effettivo e sono soggette a *impairment*. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico quando l'attività è eliminata, modificata o rivalutata.

Tra le attività finanziarie al costo ammortizzato della Società sono inclusi i crediti commerciali.

Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico

Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione, le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico, o le attività finanziarie che obbligatoriamente bisogna valutare al *fair value*. Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite per la loro vendita o il loro riacquisto nel breve termine. I derivati, inclusi quelli scorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, salvo che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Le attività finanziarie con flussi finanziari che non sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sono classificate e valutate al *fair value* rilevato a conto economico, indipendentemente dal modello di business. Gli strumenti finanziari al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico sono iscritti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value* e le variazioni nette del *fair value* rilevate a conto economico. In questa categoria rientrano gli strumenti derivati.

La Società non detiene attività finanziarie classificate come attività finanziarie al fair value rilevato nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate né attività finanziarie classificate come attività finanziarie al fair value rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell'eliminazione.

Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria della Società) quando:

- ▶ i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- ▶ la Società ha trasferito a una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui la Società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (pass-through), essa valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso. Nel caso in cui non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività continua a essere rilevata nel bilancio della Società nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, la Società riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza della Società. Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stanziati per coprire perdite e debiti, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti sono rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria solo quando esiste una obbligazione legale o implicita che determini l'impiego di risorse atte a produrre effetti economici per l'adempimento della stessa e se ne possa determinare una stima attendibile dell'ammontare. Nel caso in cui l'effetto sia rilevante, gli accantonamenti sono calcolati attualizzando i flussi finanziari futuri stimati a un tasso di attualizzazione stimato al lordo delle imposte tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e dei rischi specifici connessi alla passività.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR) viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente e al contratto collettivo di lavoro e integrativo aziendale. Tale passività è soggetta a rivalutazione in base all'applicazione di indici fissati dalla normativa vigente. Sino al 31 dicembre 2006 il TFR era considerato un piano a benefici definiti, e contabilizzato in conformità allo IAS 19 utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, e in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre per le quote maturate successivamente a tale data esso è assimilabile a un piano a contribuzione definita.

Gli utili o perdite attuariali sono iscritti immediatamente nel Prospetto degli "Altri utili/(perdite) complessivi".

Debiti commerciali e altre passività finanziarie

Rilevazione iniziale

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione a essi direttamente attribuibili.

Le passività finanziarie della Società comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente e strumenti finanziari derivati.

Valutazione successiva

- La valutazione delle passività finanziarie dipende dalla loro classificazione, come di seguito descritto:

-

Passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico

Le passività finanziarie al fair value con variazioni rilevate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie rilevate inizialmente al fair value con variazioni rilevate a conto economico. Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle assunte con l'intento di estinguere o trasferirle nel breve termine. Questa categoria include inoltre gli strumenti finanziari derivati sottoscritti dalla Società che non sono designati come strumenti di copertura in una relazione di copertura definita dallo IFRS 9. I derivati incorporati, scorporati dal contratto principale, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione salvo che non siano designati come strumenti di copertura efficaci. Gli utili o le perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati a conto economico. Le passività finanziarie sono designate al fair value con variazioni rilevate a conto economico dalla data di prima iscrizione, solo se i criteri dell'IFRS 9 sono soddisfatti.

Finanziamenti e debiti

Questa è la categoria maggiormente rilevante per la Società, include debiti e finanziamenti fruttiferi di interessi. Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati a conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel conto economico.

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero adempiuta. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

Criteri di conversione delle poste in valuta

I crediti e i debiti espressi originariamente in valuta estera sono convertiti in euro ai cambi della data di effettuazione delle operazioni che li hanno originati. Le differenze cambio realizzate in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera sono iscritte al conto economico. I proventi e gli oneri relativi a operazioni in valuta sono iscritti al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

A fine esercizio le attività e le passività espresse in valuta estera sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio e i relativi utili e perdite su cambi sono

imputati al conto economico. Se dalla conversione si origina un utile netto, per un corrispondente ammontare è vincolata una riserva non distribuibile fino al suo effettivo realizzo.

Strumenti derivati e contabilizzazione delle operazioni di copertura

Le attività della Società sono esposte a rischi finanziari da variazioni nei tassi di cambio, nei prezzi delle materie prime e nei tassi di interesse, per coprire i quali la Società può utilizzare strumenti finanziari derivati.

Gli strumenti derivati sono inizialmente rilevati al costo e adeguati al *fair value* alle successive date di chiusura.

Le variazioni nel *fair value* degli strumenti derivati che sono designati, e si rivelano efficaci, per la copertura dei flussi di cassa futuri relativi a impegni contrattuali della Società e a operazioni previste sono rilevate direttamente nel patrimonio netto, mentre la porzione inefficace viene iscritta immediatamente a conto economico. Se gli impegni contrattuali o le operazioni previste oggetto di copertura si concretizzano nella rilevazione di attività o passività, nel momento in cui le attività o le passività sono rilevate, gli utili o le perdite sul derivato che sono stati rilevati direttamente nel patrimonio netto vengono ricompresi nella valutazione iniziale del costo di acquisizione o del valore di carico dell'attività o della passività. Per le coperture di flussi finanziari che non si concretizzano nella rilevazione di attività o passività, gli importi che sono stati rilevati direttamente nel patrimonio netto verranno inclusi nel conto economico nello stesso periodo in cui l'impegno contrattuale o l'operazione prevista oggetto di copertura incidono sul conto economico, ad esempio, quando una vendita prevista si verifica effettivamente.

Per le coperture efficaci di un'esposizione a variazioni di *fair value*, la voce coperta è rettificata delle variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto con contropartita di conto economico. Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione del derivato sono iscritti anch'essi a conto economico.

Le variazioni nel *fair value* degli strumenti derivati che non sono qualificati di copertura sono rilevate nel conto economico del periodo in cui si verificano.

Il metodo contabile della copertura è abbandonato quando lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto o è esercitato, oppure non è più qualificato come di copertura. In tale momento, gli utili o le perdite accumulati dello strumento di copertura rilevati direttamente nel patrimonio netto sono mantenuti nello stesso fino al momento in cui l'operazione prevista si verifica effettivamente. Se si prevede che l'operazione oggetto di copertura non si verificherà, gli utili o le perdite accumulati rilevati direttamente nel patrimonio netto sono trasferiti nel conto economico dell'esercizio.

I derivati impliciti inclusi in altri strumenti finanziari o in altri contratti sono trattati come derivati separati, quando i loro rischi e caratteristiche non sono strettamente correlati a quelli dei contratti che li ospitano e questi ultimi non sono valutati a *fair value* con iscrizione dei relativi utili e perdite a conto economico.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono iscritti al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita delle merci e la prestazione dei servizi.

I ricavi per la vendita sono riconosciuti quando l'impresa ha trasferito i rischi ed i benefici significativi connessi alla proprietà del bene e l'ammontare del ricavo può essere determinato attendibilmente.

I ricavi di natura finanziaria vengono iscritti in base alla competenza temporale.

Proventi finanziari

I proventi finanziari includono gli interessi attivi sui fondi investiti e i proventi derivanti dagli strumenti finanziari, quando non compensati nell'ambito di operazioni di copertura. Gli interessi attivi sono imputati a conto economico al momento della loro maturazione, considerando il rendimento effettivo.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari includono gli interessi passivi sui debiti finanziari calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo e le spese bancarie. Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati tra i costi di competenza dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile della Società. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili, sono incluse tra gli oneri operativi. Le imposte differite sono stanziate secondo il metodo dello stanziamento globale della passività. Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di una attività o passività e il valore contabile. Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Dividendi

I dividendi sono contabilizzati per competenza al momento in cui vi è il diritto alla percezione, che corrisponde con la delibera di distribuzione.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte a riduzione del patrimonio netto. Il valore di carico delle azioni proprie e i ricavi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Operazioni con pagamento regolato con strumenti di capitale

Alcuni dipendenti della Società ricevono parte della remunerazione sotto forma di pagamenti basati su azioni, pertanto i dipendenti prestano servizi in cambio di azioni ("operazioni regolate con strumenti di capitale"). Il costo delle operazioni regolate con strumenti di capitale è determinato dal fair value alla data in cui l'assegnazione è effettuata utilizzando un metodo di valutazione appropriato, come spiegato più in dettaglio alla Nota 45.

Tale costo, assieme al corrispondente incremento di patrimonio netto, è rilevato tra i costi per il personale (Nota 28) lungo il periodo in cui sono soddisfatte le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio. I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni esercizio fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima del numero di strumenti partecipativi che verranno effettivamente a maturazione.

Le condizioni di servizio o di performance non vengono prese in considerazione quando viene definito il fair value del piano alla data di assegnazione. Si tiene però conto della probabilità che queste condizioni vengano soddisfatte nel definire la miglior stima del numero di strumenti di capitale che arriveranno a maturazione. Le condizioni di mercato sono riflesse nel fair value alla data di assegnazione. Qualsiasi altra condizione legata al piano, che non comporti un'obbligazione di servizio, non viene considerata come una condizione di maturazione. Le condizioni di non maturazione sono riflesse nel fair value del piano e comportano l'immediata contabilizzazione del costo del piano, a meno che non vi siano anche delle condizioni di servizio o di performance.

Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione in quanto non vengono soddisfatte le condizioni di performance e/o di servizio. Quando i diritti includono una condizione di mercato o una condizione di non maturazione, questi sono trattati come se fossero maturati indipendentemente dal fatto che le condizioni di mercato o le altre condizioni di non maturazione cui soggiogano siano rispettate o meno, fermo restando che tutte le altre condizioni di performance e/o di servizio devono essere soddisfatte.

Se le condizioni del piano vengono modificate, il costo minimo da rilevare è il fair value alla data di assegnazione in assenza della modifica del piano stesso, nel presupposto che le condizioni originali del piano siano soddisfatte. Inoltre, si rileva un costo per ogni modifica che comporti un aumento del fair value totale del piano di pagamento, o che sia comunque favorevole per i dipendenti; tale costo è valutato con riferimento alla data di modifica. Quando un piano viene cancellato, qualsiasi elemento rimanente del fair value del piano viene spesato immediatamente a conto economico.

Uso di stime

La redazione del bilancio separato in applicazione degli IFRS richiede da parte degli Amministratori l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per valutare attività materiali, immateriali e partecipazioni sottoposte a *impairment test*, come sopra descritto, oltre che per valutare la recuperabilità delle imposte anticipate, rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, ammortamenti, svalutazioni di attivo, benefici ai dipendenti, imposte, altri accantonamenti e fondi. In particolare:

Recuperabilità del valore delle attività materiali, immateriali e delle partecipazioni

La procedura di determinazione delle perdite di valore delle attività materiali e immateriali descritta al principio contabile “Perdite durevoli di valore” implica – nella stima del valore d’uso – l’utilizzo di Business Plan delle partecipate che sono basati su un insieme di assunzioni e ipotesi relative a eventi futuri e azioni degli organi amministrativi delle partecipate, che non necessariamente si verificheranno. Nella stima del valore di mercato, invece, sono effettuate assunzioni sull’andamento prevedibile delle negoziazioni tra parti terze sulla base di andamenti storici che potrebbero non ripetersi effettivamente.

Accantonamenti per rischi su crediti

I crediti sono rettificati dal relativo fondo svalutazione per tener conto del loro valore recuperabile. La determinazione dell’ammontare delle svalutazioni richiede da parte degli Amministratori l’esercizio di valutazioni soggettive basate sulla documentazione e sulle

informazioni disponibili in merito anche alla solvibilità del cliente, nonché sull'esperienza e sui trend storici di incasso.

Accantonamenti per obsolescenza di magazzino e svalutazione delle rimanenze al presunto valore di realizzo

Le rimanenze di magazzino che presentano caratteristiche di obsolescenza o lento rigiro sono sistematicamente valutate e, nel caso in cui il valore recuperabile delle stesse risultasse inferiore al valore contabile, sono svalutate. Le svalutazioni sono calcolate sulla base di assunzioni e stime della direzione, derivanti dall'esperienza e dai risultati storici conseguiti.

Qualora il presunto valore di realizzo fosse inferiore al costo di acquisto o di produzione, le rimanenze di prodotti finiti sono svalutate al valore di mercato, stimato sulla base dei prezzi di vendita correnti.

Benefici ai dipendenti

Il valore attuale della passività per benefici a dipendenti dipende da una serie di fattori che sono determinati con tecniche attuariali utilizzando alcune assunzioni. Le assunzioni riguardano il tasso di sconto, le stime dei futuri incrementi retributivi, i tassi relativi alla mortalità e alle dimissioni. Ogni variazione nelle sopra indicate assunzioni potrebbe comportare effetti sulla passività per benefici pensionistici.

Pagamenti basati su azioni

Stimare il fair value dei pagamenti basati su azioni richiede di determinare il modello di valutazione più appropriato, il che dipende dai termini e dalle condizioni in base alle quali tali strumenti sono concessi. Questo richiede anche l'individuazione dei dati per alimentare il modello di valutazione, tra cui ipotesi sul periodo di esercizio delle opzioni, la volatilità e il rendimento azionario. Per la misurazione iniziale del fair value dei pagamenti basati su azioni con i dipendenti la Società utilizza un modello binomiale.

Imposte sul reddito

La determinazione della passività per imposte della Società richiede l'utilizzo di valutazioni da parte del management con riferimento a transazioni le cui implicazioni fiscali non sono certe alla data di chiusura del bilancio. Inoltre, la valutazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di reddito attese negli esercizi futuri; la valutazione di tali redditi attesi dipende da fattori che potrebbero variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte differite attive.

Altri accantonamenti e fondi

Con riferimento ai processi estimativi del rischio di passività potenziali da contenziosi, gli Amministratori fanno affidamento sulle comunicazioni ricevute in merito allo stato di avanzamento delle procedure di recupero e contenziosi comunicato dai consulenti legali che rappresentano la Società nelle controversie. Tali stime sono determinate tenendo conto del progressivo evolversi delle controversie, considerando le franchigie esistenti.

Cambiamenti climatici

Con riferimento al potenziale impatto dei cambiamenti climatici e della transizione energetica sulle attività della Società, la Direzione svolge analisi mirate per identificare e

gestire i principali rischi ed incertezze a cui la Società è esposta, adattando di conseguenza la strategia aziendale,

Allo stato attuale, le questioni legate al clima non hanno avuto impatti significativi sui giudizi e sulle stime utilizzate nella redazione del presente Bilancio separato.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

Nuovi principi contabili

Modifiche all'IFRS 16 “Leasing”

A settembre 2022, lo IASB ha emanato una modifica all'IFRS 16 che fornisce requisiti di valutazione specifici per le passività per leasing che possono contenere canoni variabili derivanti da un'operazione di *Sale and lease back*. L'obiettivo è quello di assicurare che il locatore venditore non riconosca utili o perdite con riferimento al diritto d'uso mantenuto dallo stesso. Tali modifiche non hanno avuto impatti sul bilancio separato della Società.

Modifiche allo IAS 1 “Presentazione del bilancio”

Le modifiche allo IAS 1 specificano quali sono i requisiti per classificare le passività come correnti o non correnti. In particolare, le modifiche chiariscono a) cosa si intende per diritto di postergazione della scadenza; b) che il diritto di postergazione deve esistere alla chiusura dell'esercizio; c) che la classificazione non è impattata dalla probabilità con cui l'entità eserciterà il proprio diritto di postergazione; d) che solamente se un derivato implicito in una passività convertibile è esso stesso uno strumento di capitale la scadenza della passività non ha impatto sulla sua classificazione. Infine, è stato introdotto un requisito che richiede di dare informativa quando una passività che deriva da un contratto di finanziamento è classificata come non corrente ed il diritto di postergazione dell'entità è subordinato al rispetto di covenants entro dodici mesi. Tali modifiche non hanno avuto impatti sul bilancio separato della Società.

Modifiche allo IAS 7 “Rendiconto Finanziario” e all'IFRS 7 “Strumenti finanziari”

Le modifiche chiariscono le caratteristiche degli accordi di finanziamento della catena di approvvigionamento (c.d. *Supply finance arrangements*) e introducono alcuni specifici requisiti di informativa, con l'obiettivo di agevolare gli utilizzatori di bilancio nella comprensione degli effetti di tali operazioni sulle passività, sui flussi di cassa e sull'esposizione al rischio di liquidità. Tali modifiche non hanno avuto impatti sul bilancio separato della Società.

Principi emanati ma non ancora in vigore

IFRS18 “Presentazione e informativa di bilancio”

Ad Aprile 2024, lo IASB ha emesso l'IFRS 18, che sostituisce lo IAS 1 “Presentazione del bilancio”. Le principali novità introdotte dal principio riguardano:

- nuovi requisiti per la presentazione del prospetto di conto economico, quali specifici totali/subtotali e la classificazione di costi e ricavi all'interno di quattro categorie (attività operativa, attività di investimento, attività di finanziamento, imposte sul reddito e attività operative cessate);
- informativa sulla base della nuova definizione degli indicatori di performance definiti dal management (MPMs);
- nuove disposizioni per l'aggregazione e disaggregazione delle informazioni finanziarie sulla base dei ruoli identificati dei prospetti di bilancio “primari” (Primary Financial Statements – PFS) e delle note;
- utilizzo del subtotale dell'utile operativo come punto di partenza per il metodo indiretto di rendicontazione dei flussi di cassa delle attività operative.

L'IFRS 18 e le conseguenti modifiche agli altri principi sono effettivi per gli esercizi che incominciano al 1° gennaio 2027, ma l'applicazione anticipata è

permessa salvo darne informativa. L'IFRS 18 si applicherà retrospettivamente. La Società sta valutando gli impatti che le modifiche avranno sui propri prospetti di bilancio e sulle note al bilancio.

Modifiche allo IAS 21 “Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere: Mancanza di scambiabilità”

Il 15 agosto 2023, lo IASB ha emesso le modifiche dello IAS 21 che specifica in che modo un'entità deve valutare se una valuta è scambiabile e come deve determinare un tasso di cambio a pronti quando manca la scambiabilità. Quando un'entità stima un tasso di cambio a pronti perché una valuta non è scambiabile in un'altra valuta, essa fornisce informazioni che consentono agli utilizzatori del suo bilancio di comprendere in che modo la valuta non scambiabile nell'altra valuta influisce, o si prevede che influirà, sul risultato economico, sulla situazione finanziaria e sui flussi finanziari dell'entità. Le modifiche saranno efficaci per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2025 o successivamente. È permessa l'applicazione anticipata e di tale fatto è necessario dare informativa. Non si prevedono impatti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo.

Modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7 “Classificazione e valutazione degli strumenti finanziari”

Il 30 maggio 2024 lo IASB ha emesso le modifiche alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari. Chiarisce quando una passività finanziaria è eliminata contabilmente alla «data di regolamento» e introduce un'opzione di politica contabile per eliminare contabilmente le passività finanziarie regolate attraverso un sistema di pagamento elettronico prima della data di regolamento, se sono soddisfatte determinate condizioni. È stato fornito un chiarimento sulle modalità di valutazione delle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa delle attività finanziarie che includono caratteristiche ESG e caratteristiche analoghe. Inoltre, le modifiche chiariscono il trattamento delle attività finanziarie senza diritto di rivalsa e degli strumenti legati contrattualmente. La modifica all'IFRS 7 richiede un'informativa aggiuntiva per le attività e le passività finanziarie con termini contrattuali che fanno riferimento a un evento potenziale (incluse quelle che sono legate ai fattori ESG) e per gli strumenti rappresentativi di capitale classificati al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo. Le modifiche entreranno in vigore a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2026 o da data successiva e le entità possono adottare anticipatamente le modifiche relative alla classificazione delle attività finanziarie e alle relative informazioni integrative. Non si prevedono impatti significativi sul bilancio consolidato del Gruppo.

IFRS19 “Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures”

A Maggio 2024, lo IASB ha emanato l'IFRS 19, che permette alle controllate che soddisfano determinati criteri d'idoneità di scegliere di applicare obblighi d'informativa ridotti rispetto agli obblighi d'informativa degli IFRS Accounting Standards quando ottemperano agli obblighi di rilevazione, valutazione e presentazione degli IFRS Accounting Standards. I criteri d'idoneità richiedono che l'entità sia una controllata così come definito all'interno dell'IFRS 19, che l'entità non abbia responsabilità pubblica e che abbia una controllante (ultima od intermedia) che prepara il bilancio consolidato, disponibile al pubblico, predisposto in accordo agli IFRS accounting standards.

L'IFRS 19 diventerà effettivo per gli esercizi che incominciano al 1° Gennaio 2027, con la prossimità di applicazione anticipata. La Società non è un'entità controllata, pertanto è esclusa dal perimetro di applicazione di tale principio.

Commento alle principali voci della situazione patrimoniale-finanziaria

1. ATTIVITA' MATERIALI

	Immobili	Impianti e macchinari	Altri beni	Immobilizzazioni in corso	Totale
Costo					
Al 31 dicembre 2022	44.753	180.039	40.732	3.093	268.617
Incrementi	97	3.443	1.408	2.196	7.144
Cessioni	-	(5.903)	(1.307)	-	(7.210)
Riclassifica	29	1.332	474	(1.939)	(104)
Al 31 dicembre 2023	44.879	178.911	41.307	3.350	268.447
Incrementi	91	2.808	2.019	2.126	7.044
Cessioni	(52)	(6.673)	(470)	-	(7.195)
Riclassifica	34	1.755	1.070	(2.878)	(19)
Al 31 dicembre 2024	44.952	176.801	43.926	2.598	268.277
Ammortamenti accumulati					
Al 31 dicembre 2022	22.184	161.573	37.238	-	220.995
Ammortamenti dell'anno	1.190	4.604	1.410	-	7.204
Eliminazioni per cessioni	-	(2.998)	(408)	-	(3.406)
Riclassifica	13	-	-	-	13
Al 31 dicembre 2023	23.387	163.179	38.240	-	224.806
Ammortamenti dell'anno	1.184	4.164	1.585	-	6.933
Eliminazioni per cessioni	(52)	(4.638)	(183)	-	(4.873)
Riclassifica	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2024	24.519	162.705	39.642	-	226.866
Valore contabile netto					
Al 31 dicembre 2023	21.492	15.732	3.067	3.350	43.641
Al 31 dicembre 2024	20.433	14.096	4.284	2.598	41.411

Il valore contabile netto della voce Immobili è così composto:

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Terreni	5.404	5.404	-
Immobili industriali	15.029	16.088	(1.059)
Totale	20.433	21.492	(1.059)

A seguire si riportano i movimenti relativi alle attività materiali derivanti dall'applicazione del principio contabile IFRS 16:

	Immobili	Impianti e macchinari	Altri beni	Totale
1° gennaio 2024	80	-	632	712
Incrementi	46	-	426	430
Decrementi	-	-	(9)	(9)
Ammortamenti	(43)	-	(237)	(280)
Al 31 dicembre 2024	83	-	812	895

I principali investimenti dell'esercizio sono stati finalizzati a mantenere costantemente aggiornato e in piena efficienza l'apparato produttivo.

I decrementi sono relativi principalmente a cessione di macchinari ad altre società del Gruppo Sabaf. Nel complesso le cessioni dell'esercizio hanno generato una plusvalenza netta pari a 644 migliaia di euro. Le immobilizzazioni in corso includono macchinari in costruzione e anticipi a fornitori di beni strumentali.

Al 31 dicembre 2024 la Società non ha individuato indicatori endogeni o esogeni di possibile riduzione del valore delle proprie attività materiali. Di conseguenza, il valore delle attività materiali non è stato sottoposto a test di *impairment*.

2. INVESTIMENTI IMMOBILIARI

Costo

Al 31 dicembre 2022	2.265
Incrementi	117
Cessioni	(583)
Riclassifiche	(28)
Al 31 dicembre 2023	1.771
Incrementi	-
Cessioni	(165)
Riclassifiche	-
Al 31 dicembre 2024	1.606

Ammortamenti accumulati

Al 31 dicembre 2022	1.282
Ammortamenti dell'anno	105
Eliminazione per cessione	(307)
Al 31 dicembre 2023	1.080
Ammortamenti dell'anno	90
Eliminazione per cessione	(101)
Al 31 dicembre 2024	1.069

Valore contabile netto

Al 31 dicembre 2023	691
Al 31 dicembre 2024	537

A seguire si riportano i movimenti relativi agli investimenti immobiliari derivanti dall'applicazione del principio contabile IFRS 16:

	Investimenti immobiliari
1° gennaio 2024	80
Incremento	-
Decremento	-
Ammortamenti	(40)
Al 31 dicembre 2024	40

Nella voce investimenti immobiliari sono iscritti gli immobili non strumentali di proprietà della Società: si tratta principalmente di immobili ad uso residenziale da destinare alla locazione. Le cessioni del periodo, per un valore netto contabile pari a 64 migliaia di euro, hanno dato luogo a plusvalenze di importo complessivo pari a 31 migliaia di euro.

Al 31 dicembre 2024 la Società ha verificato l'insussistenza di indicatori endogeni o esogeni di possibile riduzione del valore dei propri investimenti immobiliari. Di conseguenza, il valore degli investimenti immobiliari non è stato sottoposto a test di *impairment*.

3. ATTIVITÀ IMMATERIALI

	Brevetti, know-how e software	Costi di sviluppo	Altre attività immateriali	Totale
Costo				
Al 31 dicembre 2022	7.581	9.477	658	17.716
Incrementi	146	2.213	9	2.368
Decrementi	147	(345)	-	(198)
Riclassificazioni	(84)	(42)	-	(126)
Al 31 dicembre 2023	7.790	11.303	667	19.760
Incrementi	25	2.780	27	2.832
Decrementi	(38)	-	(5)	(43)
Riclassificazioni	19	-	-	19
Al 31 dicembre 2024	7.796	14.083	689	22.568
Ammortamenti e svalutazioni				
Al 31 dicembre 2022	7.027	4.712	547	12.286
Ammortamenti	245	643	2	890
Decrementi	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2023	7.272	5.355	549	13.176
Ammortamenti	208	881	4	1.093
Decrementi	(2)	-	-	(2)
Al 31 dicembre 2024	7.478	6.236	553	14.267
Valore contabile netto				
Al 31 dicembre 2023	518	5.948	118	6.584
Al 31 dicembre 2024	318	7.847	136	8.301

Le attività immateriali hanno vita utile definita e sono conseguentemente ammortizzate lungo la stessa.

I costi di sviluppo sono riferiti principalmente allo sviluppo di nuovi prodotti volti ad ampliare la gamma e le funzionalità offerte nell'ambito del settore della cottura a induzione. Si ricorda che a tal fine è stato costituito un team di progetto dedicato, che ha sviluppato internamente il know-how del progetto, con brevetti, software e hardware proprietari.

Gli incrementi dei costi di sviluppo includono progetti in corso e pertanto non assoggettati ad ammortamento.

Al 31 dicembre 2024 la Società non ha individuato indicatori endogeni o esogeni di possibile riduzione del valore delle proprie attività immateriali. Di conseguenza, il valore delle attività immateriali non è stato sottoposto a test di *impairment*.

4. PARTECIPAZIONI

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
In società controllate	130.847	125.991	4.856
Altre partecipazioni	75	83	(8)
Totale	130.922	126.074	4.848

La movimentazione delle partecipazioni in società controllate è esposta nella seguente tabella:

	Costo Storico 31.12.2023	Acquisti	Adeguamenti di valore	Aumento di capitale	Costo storico 31.12.2024	Fondo svalutazione 31.12.2023	Fondo svalutazione 2024	Variazioni 2024	Fondo svalutazione 31.12.2024
Sabaf do Brasil	13.161	-	-	-	13.161	0			0
Sabaf Turchia	40.889	-	-	24	40.913	0	-	-	0
Sabaf Appliance Components (Cina)	8.900	-	-	-	8.900	(8.408)	(25)	(8.433)	
Sabaf India	8.570	-	-	2.000	10.570	0	(3.045)	(3.045)	
Sabaf Mexico	12.789	-	-	6.190	18.979	0	-	-	0
Sabaf U.S.	139	-	-	-	139	0			0
Sabaf America	3.565	-	-	-	3.565	0	-	-	0
Faringosi Hinges	10.329	-	-	-	10.329	0			0
A.R.C.	6.450	-	-	-	6.450	0	-	-	0
C.M.I.	21.044	-	-	-	21.044	0	-	-	0
P.G.A.	8.563	-	(288)	-	8.275	0	-	-	0
Totale	134.399	-	(288)	8.214	142.325	(8.408)	(3.070)	(11.478)	

	Valore netto contabile 31.12.2023	Quota di patrimonio netto di pertinenza 31.12.2023	Differenza tra patrimonio netto e valore contabile 31.12.2023	Valore netto contabile 31.12.2024	Quota di patrimonio netto di pertinenza 31.12.2024	Differenza tra patrimonio netto e valore contabile 31.12.2024
Sabaf do Brasil	13.161	19.757	6.596	13.161	18.913	5.752
Sabaf Turchia	40.889	62.712*	21.823	40.913	78.507*	37.594
Sabaf Appliance Components (Cina)	492	493	1	467	467	0
Sabaf India	8.570	6.319	(2.251)	7.525	7.525	0
Sabaf Mexico	12.789	12.037	(752)	18.979	13.771	(5.208)
Sabaf U.S.	139	167	28	139	4	(135)
Sabaf America	3.565	3.619	54	3.565	5.216	1.651
Faringosi Hinges	10.329	8.071	(2.258)	10.329	8.388	(1.941)
A.R.C.	6.450	6.389	(61)	6.450	6.883	433
C.M.I.	21.044	21.736	692	21.044	22.764	1.720
P.G.A.	8.563	3.756	(4.807)	8.275	3.948	(4.327)
Total	125.991	145.056	19.065	130.847	166.386	35.539

* valori determinati ai sensi dello IAS 29 - Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate, applicato alle società in Turchia a partire dal 1° aprile 2022

Sabaf do Brasil

Nel 2024 Sabaf do Brasil ha conseguito risultati positivi. Al 31 dicembre 2023 il patrimonio netto (convertito in euro al cambio di fine esercizio) è ampiamente superiore rispetto al valore di iscrizione della partecipazione.

Sabaf Turchia

Nel 2024 Sabaf Turchia ha conseguito risultati positivi. Al 31 dicembre 2023 il patrimonio netto (convertito in euro al cambio di fine esercizio) è ampiamente superiore rispetto al valore di iscrizione della partecipazione.

Sabaf Appliance Components (Cina)

Sabaf Appliance Components (Kunshan) Co., Ltd. produce bruciatori speciali per il mercato cinese a partire dal 2015. La società svolge inoltre la funzione di distributore sul mercato cinese di prodotti Sabaf realizzati in Italia e in Turchia. A fronte della perdita dell'esercizio, la partecipazione è stata svalutata per 25 migliaia euro, allineandone il valore al patrimonio netto.

Sabaf India

Sabaf India ha avviato nel 2022 la produzione di componenti gas destinati al mercato locale, dove nel medio-lungo periodo è attesa una forte crescita, in considerazione del fatto che attualmente ancora una quota ridotta della popolazione utilizza il gas come fonte combustibile per la cottura del cibo.

Nel corso dell'esercizio la Società ha effettuato un aumento di capitale di 2 milioni di euro per sostenere gli investimenti necessari al completamento della verticalizzazione della produzione presso la società controllata.

Le specificità del mercato locale determinano una situazione di incertezza in merito alla recuperabilità dei costi di start-up e delle perdite rilevate, pertanto al 31 dicembre 2024 il valore contabile della partecipazione è stato adeguato al patrimonio netto convertito al cambio di fine esercizio, contabilizzando una svalutazione di 3.045 migliaia di euro.

Sabaf Mexico

Nel 2024 Sabaf Messico ha avviato la produzione di componenti per il mercato nordamericano a San Luis Potosì (Messico).

Nel corso dell'esercizio la Società ha effettuato aumenti di capitale per 6,2 milioni di euro, principalmente per finanziare il capitale circolante della società controllata.

La differenza tra il valore contabile della partecipazione e il patrimonio netto convertito al cambio di fine esercizio è principalmente attribuibile ai costi di start-up e potrà essere recuperata nei prossimi anni con il conseguimento di risultati reddituali positivi, come anche previsto dal budget 2025 che prospetta una significativa crescita dei ricavi e un correlato miglioramento della marginalità.

Sabaf U.S.

La società Sabaf U.S. opera come supporto commerciale per il mercato nordamericano.

Sabaf America

La società è stata costituita nel 2023 nell'ambito dell'acquisizione del 51% di MEC, della quale ne detiene direttamente la partecipazione.

P.G.A.

Nel corso dell'esercizio il valore della partecipazione è stato ridotto di 288 migliaia di euro, di cui 113 migliaia di euro per il riconoscimento da parte degli ex-soci di un indennizzo di relativo all'obsolescenza dei prodotti in rimanenza e 175 migliaia di euro per l'aggiustamento di prezzo successivo al perfezionamento dell'acquisizione, legato al raggiungimento di determinati obiettivi secondo quanto previsto contrattualmente ("earn-out").

Al 31 dicembre 2024 la Società ha sottoposto a test di *impairment* - effettuato con il supporto di esperti indipendenti - il valore contabile delle partecipazioni in Faringosi Hinges, A.R.C., C.M.I., P.G.A. e Sabaf America (di cui la partecipazione al 51% nella società MEC risulta essere l'unico asset), determinandone il valore recuperabile, che è verificato attraverso la misurazione del valore d'uso mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi.

Le principali assunzioni utilizzate ai fini della determinazione del valore in uso delle diverse partecipazioni sono relative a) ai flussi finanziari derivanti dai business plan aziendali, b) al tasso di attualizzazione e c) al tasso di crescita di lungo periodo.

Determinazione dei flussi finanziari

Il management ha definito per ciascuna partecipata un unico piano, con riferimento al periodo 2025-2027, che rappresenta la miglior stima del prevedibile andamento della gestione, sulla base delle strategie aziendali e degli indicatori di crescita del settore di appartenenza e dei mercati di riferimento. In particolare, le previsioni relative al primo anno del piano previsionale (2025) sono state sviluppate sulla base del budget 2025, approvati dai Consigli di Amministrazione delle partecipate e di Sabaf S.p.A. nel mese di dicembre 2024; le previsioni per i successivi due anni (2026 e 2027) sono state determinate analiticamente nell'ambito del processo di aggiornamento del Piano Industriale con riferimento agli esercizi 2025 - 2027 di Gruppo. I piani pluriennali delle singole partecipate sono stati sottoposti all'approvazione da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione delle società del Gruppo e del Consiglio di Amministrazione di Sabaf S.p.A. contestualmente all'approvazione dei test di impairment.

I ricavi sono stati stimati a partire dalle informazioni ottenute dai clienti e sulla base delle aspettative del management, in merito all'andamento del mercato di riferimento, che prospettano un moderato recupero rispetto alla fase di debolezza che ha caratterizzato il 2024. È stato inoltre stimato il contributo originato dai ricavi derivanti dai nuovi prodotti già sviluppati, ponderato per la probabilità di successo degli stessi. I piani sono stati elaborati in ipotesi di sostanziale invarianza del prezzo delle materie prime, in considerazione della comprovata capacità storica delle partecipate di trasferire le variazioni dei costi dei materiali sui prezzi di vendita. Le stime dei ricavi e della redditività incorporano elementi di prudenza che riflettono l'incertezza geopolitica e macroeconomica. Si evidenzia che le partecipate non sono esposte a rischi transizionali climatici significativi, che i costi energetici hanno un'incidenza estremamente ridotta in

rapporto al costo industriale dei prodotti e i relativi processi produttivi non fanno ricorso all'uso diretto di combustibili fossili (gas) come fonte energetica.

I *business plan* considerano la sola crescita reale, non tengono conto dell'inflazione attesa e sono stati predisposti in Euro, ovvero nella valuta in cui – ad eccezione di MEC - sono espressi i listini di vendita e i principali costi operativi delle partecipate. Il *business plan* di MEC, che opera in dollari, è stato predisposto in ipotesi di stabilità del cambio euro/dollaro.

Infine, ai flussi di cassa del periodo 2025-2027 è stato sommato il cosiddetto valore terminale, espressivo dei flussi operativi che ogni partecipata sarà in grado di generare a partire dal quarto anno all'infinito e determinato sulla base della rendita perpetua.

Tasso di attualizzazione

Il tasso di sconto utilizzato per attualizzare i flussi di cassa futuri attesi è stato determinato per ogni partecipata, in continuità con il precedente esercizio, ed è rappresentato dal costo medio ponderato del capitale investito – WACC), che riflette la valutazione corrente di mercato del valore temporale del denaro per il periodo considerato e i rischi specifici delle partecipate e dei relativi settori di riferimento. Rispetto al precedente esercizio, si è ritenuto opportuno aggiornare il panel dei comparabili al fine di meglio rappresentare il rischio sistematico dei business caratteristici del Gruppo, anche in funzione dell'evoluzione della strategia e del perimetro del Gruppo stesso. Si riportano, di seguito, per confronto, i valori dei tassi di attualizzazione utilizzati lo scorso esercizio e si precisa che l'aggiornamento del panel dei comparabili non ha determinato effetti significativi.

Tasso di crescita di lungo periodo

Ai flussi attesi per il periodo 2025-2027, oggetto di previsione esplicita, si aggiunge quello relativo alla cosiddetta *Perpetuity*, rappresentativo del *Terminal Value*. Lo stesso è stato determinato, secondo le medesime logiche adottate nel precedente esercizio, utilizzando

un tasso di crescita di lungo periodo (g-rate), specifico per ciascuna partecipata, che riflette la potenzialità di crescita dell'area di riferimento.

Nella tabella che segue sono riportate le principali assunzioni di base impiegate nell'esecuzione dell'impairment test.

	Tasso di attualizzazione (WACC)%		Tasso di crescita di lungo periodo (g-rate)		Orizzonte flussi di cassa	Metodo di calcolo del Terminal Value
	2024	2023	2024	2023		
Faringosi Hinges	9,70%	11,84%	2,00%	2,00%	3 anni	Rata perpetua
A.R.C.	9,27%	11,09%	2,00%	2,00%	3 anni	Rata perpetua
C.M.I.	9,34%	11,45%	2,00%	2,00%	3 anni	Rata perpetua
P.G.A.	9,78%	10,94%	2,50%	2,50%	3 anni	Rata perpetua
MEC	9,38%	10,99%	2,00%	2,00%	3 anni	Rata perpetua

Le variazioni dei tassi di attualizzazione, rispetto a quelli utilizzati in della redazione del bilancio separato al 31 dicembre 2023, sono dovute principalmente alla riduzione del costo del debito e del tasso *risk free*.

I test di impairment, condotti secondo le modalità precedentemente descritte e approvati dal Consiglio di Amministrazione del 25 febbraio 2025, con il parere del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità, non hanno evidenziato perdite di valore, in quanto il valore recuperabile delle partecipazioni al 31 dicembre 2024 è risultato superiore al corrispondente capitale investito netto (*carrying amount*).

A completamento della analisi sono state effettuate le seguenti attività:

- un'analisi di sensitività volta a verificare la recuperabilità delle partecipazioni a fronte di variazioni nelle assunzioni di base utilizzate per la determinazione dei flussi attualizzati. In particolare, nella tabella seguente, sono riportati il WACC, il g-rate e l'EBITDA che porterebbero ad una perdita di valore, mantenendo invariate tutte le altre assunzioni di base:

Analisi di sensitività	Valori di break-even in una situazione "steady case"		
	WACC	g-rate*	EBITDA
Faringosi Hinges	40,5%	-	-71,7%
A.R.C.	30%	-	-60,7%
C.M.I.	45,5%	-	-64,91%
P.G.A.	9,79%	2,48%	-0,2%
MEC	12,82%	-	-22,2%

*Con riferimento ai valori di break-even del g-rate, si evidenzia che, ad eccezione della partecipazione in P.G.A., anche qualora il g-rate fosse pari a 0, non si verificherebbe alcuna perdita di valore.

- la verifica della recuperabilità delle partecipazioni a fronte di possibili variazioni in aumento e in diminuzione di 50 bps del WACC e di 25 bps del g-rate;
- la verifica della recuperabilità delle partecipazioni a fronte di possibili variazioni in diminuzione del 10% e del 20% dell'EBITDA.

Con riferimento alla partecipazione in P.G.A. dalle analisi di sensitività emerge un delta tra valore recuperabile e valore contabile della partecipazione che varia da + 2,2 milioni di euro a - 2,2 milioni di euro. Con riferimento alle altre partecipazioni sottoposte a *impairment test* in nessuno degli scenari contemplati dalla *sensitivity analysis* è emerso un valore recuperabile inferiore a rispettivo al valore contabile.

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Crediti finanziari verso controllate	7.294	15.734	8.440
Totale	7.294	15.734	8.440

Al 31 dicembre 2024 i crediti finanziari verso controllate sono costituiti da:

- un finanziamento fruttifero residuo di 2 milioni di euro alla società controllata Sabaf Turchia, nell'ambito del coordinamento della gestione finanziaria di Gruppo, con scadenza maggio 2027, nel corso del 2024 la controllata ha rimborsato 6,5 milioni di euro.
- un finanziamento fruttifero residuo di 5,5 milioni di dollari USA (5,294 milioni di euro al cambio di fine esercizio), concesso alla società controllata Sabaf America nell'ambito dell'operazione di acquisizione della partecipazione in MEC, con scadenza a luglio 2033, nel corso del 2024 la società controllata ha rimborsato 994 migliaia di dollari USA.

Nel corso dell'esercizio, inoltre, la controllata Sabaf do Brasil ha rimborsato integralmente finanziamenti per 1,5 milioni di dollari USA.

6. CREDITI NON CORRENTI

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Crediti verso ex soci P.G.A.	645	620	25
Cauzioni	32	32	-
Totale	677	652	25

I crediti verso gli ex soci di P.G.A., già concordati tra le parti e attualizzati, sono relativi a obblighi di indennizzo previsti al verificarsi di determinate fattispecie (passività sopravvenute in capo a P.G.A.) disciplinate dall'accordo di acquisizione.

7. RIMANENZE

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Materie prime	12.327	10.311	2.016
Semilavorati	6.403	6.077	326
Prodotti finiti	6.847	7.221	(374)
Fondo svalutazione rimanenze	(1.707)	(1.773)	66
Totale	23.870	21.836	2.034

Il valore delle rimanenze finali al 31 dicembre 2024 è aumentato rispetto al precedente esercizio per far fronte ai maggiori volumi di attività.

Il fondo svalutazione è stanziato principalmente a copertura del rischio di obsolescenza, quantificato sulla base delle analisi specifiche effettuate a fine esercizio sugli articoli non mossi o a basso indice di rotazione, ed è riferibile per 697 migliaia di euro alle materie prime, per 273 migliaia di euro ai semilavorati e per 737 migliaia di euro ai prodotti finiti. La tabella seguente mostra la movimentazione del fondo svalutazione rimanenze avvenuta nel corso del presente esercizio:

31.12.2023	1.773
Accantonamenti	68
Utilizzi	(134)
31.12.2024	1.707

8. CREDITI COMMERCIALI

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Crediti commerciali verso terzi	18.599	13.913	4.686
Crediti commerciali verso società controllate	12.794	15.393	(2.599)
Fondo svalutazione crediti	(600)	(600)	0
Totale netto	30.793	28.706	2.087

Al 31 dicembre 2024 i crediti commerciali includono saldi per 7.759 migliaia di dollari USA, contabilizzati al cambio euro/dollaro del 31 dicembre 2024, pari a 1,0389. L'importo dei crediti commerciali iscritto in bilancio include circa 12 milioni di euro di crediti assicurati (12 milioni di euro al 31 dicembre 2023).

L'importo dei crediti commerciali verso terzi al 31 dicembre 2024 è superiore rispetto al saldo di fine 2023 a seguito delle maggiori vendite effettuate.

Non sono intervenute variazioni significative nei termini di pagamento concordati con i clienti.

La tabella seguente evidenzia la ripartizione dei crediti verso terzi per fascia di scadenza:

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Crediti correnti (non scaduti)	13.800	10.410	3.390
Scaduto fino a 30 gg	2.559	1.753	806
Scaduto da 30 a 60 gg	597	435	162
Scaduto da 60 a 90 gg	500	364	136
Scaduto da più di 90 gg	1.143	951	192
Totale	18.599	13.913	4.686

Il fondo svalutazione crediti è stato adeguato alla migliore stima del rischio di credito e delle perdite attese (c.d. "expected loss") alla data di chiusura dell'esercizio, effettuata anche mediante l'analisi di ogni partita scaduta.

La movimentazione dell'esercizio è stata la seguente:

	31.12.2023	Accantonamenti	Utilizzi	31.12.2024
Fondo svalutazione crediti	600	50	(50)	600

9. CREDITI PER IMPOSTE

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Per imposte sul reddito	4.268	5.568	(1.300)
Per IVA	481	462	19
Totale	4.749	6.030	(1.281)

Nell'esercizio 2020 la Società ha aderito al consolidato fiscale nazionale ai sensi degli artt.117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito.

Al 31 dicembre 2024 tra i crediti per imposte sul reddito sono iscritti:

- il credito verso la controllata Faringosi Hinges s.r.l di 443 migliaia di euro
- il credito verso la controllata ARC s.r.l. di 401 migliaia di euro
- il credito verso la controllata CMI s.r.l. di 721 migliaia di euro

relativi al saldo delle imposte sui redditi 2024 trasferite dalle controllate alla consolidante Sabaf S.p.A., secondo quanto previsto dalle norme fiscali relative al consolidato fiscale nazionale e dai contratti di consolidamento fiscale stipulati tra le parti.

I crediti per imposte sul reddito includono inoltre:

- per 1.189 milioni di euro crediti per investimenti in beni strumentali riferiti al D.L. 160/2019, alla Legge di Bilancio 178/2020 e alla Legge di Bilancio 234/2021;
- per 635 migliaia di euro credito d'imposta per "Patent Box" degli anni 2020 e 2021, a seguito dell'accordo preventivo sottoscritto con l'Agenzia delle Entrate nel corso del 2023;
- acconti d'imposta versati negli esercizi precedenti per 634 migliaia di euro.

10. ALTRI CREDITI CORRENTI

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Accrediti da ricevere da fornitori	919	904	15
Anticipi a fornitori	57	101	(44)
Altri	538	393	145
Totale	1.514	1.398	116

Gli accrediti da ricevere da fornitori si riferiscono principalmente a bonus riconosciuti alla Società a fronte del raggiungimento di obiettivi di acquisto.

11. ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI

	31.12.2023	31.12.2023	Variazione
Derivati su tassi	376	860	(484)
Totale	376	860	(484)

Al 31 dicembre 2024 la Società ha in essere quattro contratti di interest rate swap (IRS) per importi e scadenze coincidenti con altrettanti mutui chirografari in corso di ammortamento, il cui valore residuo al 31 dicembre 2024 è di 10.290 migliaia di euro. I contratti non sono stati designati come a copertura di flussi finanziari e sono pertanto contabilizzati secondo il metodo "Fair value a conto economico", con contropartita la voce "Proventi finanziari".

12. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

La voce Disponibilità liquide e mezzi equivalenti, pari a 2.039 migliaia di euro al 31 dicembre 2024 (13.899 migliaia di euro al 31 dicembre 2023) è rappresentata quasi esclusivamente da saldi attivi di c/c bancari. Si rinvia al Rendiconto Finanziario per l'analisi della movimentazione della liquidità nel corso dell'esercizio.

13. CAPITALE SOCIALE

Il capitale sociale è rappresentato da 12.686.795 azioni da nominali euro 1,00 cadauna. Il capitale sociale sottoscritto e versato non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio.

Al 31 dicembre 2024 la struttura del capitale sociale è rappresentata nella tabella sottostante.

	N° azioni	% rispetto al capitale sociale	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	7.034.278	55,45%	--
Azioni ordinarie con voto maggiorato	5.652.517	44,55%	Due diritti di voto per ciascuna azione
TOTALE	12.686.795	100%	

A eccezione del diritto al voto maggiorato, non sono presenti diritti, privilegi e vincoli sulle azioni della Società. La disponibilità delle riserve è indicata in una tabella in calce alla presente Nota Integrativa.

14. AZIONI PROPRIE E ALTRE RISERVE

Azioni Proprie

Con riferimento al Piano di Stock Grant 2021 - 2023, a seguito del decorso del periodo triennale di maturazione dei diritti previsti, nel corso dell'esercizio sono state attribuite e cedute ai beneficiari n. 103.349 azioni ordinarie della Società, mediante l'utilizzo di azioni già nella disponibilità dell'emittente. In esecuzione della delibera assembleare dell'8 maggio 2024, nel corso dell'esercizio è stato avviato un piano di buyback, nell'ambito del quale sono state acquistate n. 14.692 azioni proprie ad un prezzo medio unitario di 14,36 euro. Nel 2024 non sono state cedute azioni proprie.

Al 31 dicembre 2024 Sabaf S.p.A. detiene n. 153.306 azioni proprie (1,208% del capitale sociale), iscritte in bilancio a rettifica del patrimonio netto ad un valore unitario medio ponderato di 15,14 euro (il prezzo di chiusura di Borsa al 31 dicembre 2024 era pari a 15,15 euro). Le azioni in circolazione al 31 dicembre 2024 sono pertanto 12.533.489.

Riserva di stock grant

La voce "Utili Accumulati, Altre riserve" pari a euro 88.528 migliaia include al 31 dicembre 2024 la riserva di Stock Grant di euro 394 migliaia, che accoglie la valutazione al 31 dicembre 2024 del Fair value dei diritti assegnati a ricevere azioni della Società, relativi al nuovo Piano di Stock Grant 2024 – 2026, piano di incentivazione a medio e lungo termine a favore di amministratori e dipendenti del Gruppo Sabaf, per i cui dettagli si rimanda alla Nota 45. Nel corso dell'esercizio 2024, è stata invece liberata la parte relativa al Piano di Stock Grant 2021 – 2023, conclusosi nel mese di maggio 2024, con l'attribuzione delle azioni maturate ai beneficiari.

15. FINANZIAMENTI

	31.12.2024			31.12.2023		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Prestito Obbligazionario	-	29.755	29.755	-	29.720	29.720
Mutui chirografari	18.122	27.418	45.540	20.032	45.534	65.566
Leasing	482	945	1.427	460	1.059	1.519
Finanziamenti bancari a breve termine	12.702	-	12.702	-	-	-
Finanziamenti a breve termine da società controllate	3.000	-	3.000	3.000	-	3.000
Ratei per oneri finanziari	219	-	219	200	-	200
Totale	34.525	58.118	92.643	23.692	76.313	100.005

Nel mese di dicembre 2021 Sabaf S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario di 30 milioni di euro, interamente sottoscritto da PRICOA con durata di 10 anni, vita media di 8 anni e cedola fissa dell'1,85% annuo. Il prestito presenta i seguenti *covenant*, definiti con riferimento ai dati consolidati di Gruppo, ampiamente rispettati al 31 dicembre 2024 e per i quali, secondo il business plan di Gruppo, se ne prevede il rispetto anche negli esercizi successivi:

- impegno a mantenere un rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto inferiore o uguale a 1,5;
- impegno a mantenere un rapporto tra indebitamento finanziario netto ed EBITDA inferiore o uguale a 3;
- impegno a mantenere un rapporto tra EBITDA e oneri finanziari netti superiore a 4.

Nel corso dell'esercizio la Società non ha acceso nuovi mutui chirografari.

Alcuni mutui chirografari in essere presentano *covenant*, definiti con riferimento al bilancio consolidato alla data di chiusura di ogni esercizio, come di seguito specificato:

- impegno a mantenere un rapporto tra indebitamento finanziario netto e patrimonio netto inferiore o uguale a 1 (importo residuo dei mutui al 31 dicembre 2024 pari a 33,2 milioni di euro);
- impegno a mantenere un rapporto tra indebitamento finanziario netto ed EBITDA inferiore o uguale a 3 (importo residuo dei mutui al 31 dicembre 2024 pari a 41,7 milioni di euro);

rispettati al 31 dicembre 2024 e per i quali, secondo il business plan di Gruppo, se ne prevede il rispetto anche negli esercizi successivi.

Tutti i finanziamenti bancari sono denominati in euro.

I finanziamenti a breve termine da società controllate sono stati erogati a condizioni di mercato nell'ambito dell'ottimizzazione della gestione della liquidità del Gruppo.

Per gestire il rischio di tasso, alcuni mutui chirografari (per un valore residuo complessivo di 22.569 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) sono stati stipulati a tasso fisso oppure sono coperti da IRS. Il valor residuo dei mutui chirografari stipulati a tasso variabile e non coperti da IRS è invece pari a 22.974 migliaia di euro.

La tabella seguente riporta la movimentazione delle passività relative ai leasing avvenuta nel corso dell'esercizio:

Passività per leasing al 1° gennaio 2023	1.682
Nuovi contratti stipulati nel corso del 2023	485
Rimborsi avvenuti nel corso del 2023	(648)
Passività per leasing al 31 dicembre 2023	1.519
Nuovi contratti stipulati nel corso del 2024	446
Rimborsi avvenuti nel corso del 2024	(538)
Passività per leasing al 31 dicembre 2024	1.427

Nella successiva Nota 37 sono fornite le informazioni sui rischi finanziari richieste dal principio contabile IFRS 7.

16. ALTRE PASSIVITA' FINANZIARIE

	31.12.2023		31.12.2023	
	Correnti	Non correnti	Correnti	Non correnti
Debiti verso ex soci PGA	-	-	-	175
Altri	10	-		
Totale	10	-	-	175

Al 31 dicembre 2023 il debito verso ex soci P.G.A. si riferiva ad aggiustamenti di prezzo successivi al perfezionamento dell'acquisizione, legati ad obiettivi determinati contrattualmente ("earn-out"). Considerato che gli obiettivi non sono stati raggiunti la passività è stata eliminata nel presente esercizio.

17. TFR

Al 31 dicembre 2023	1.574
Oneri finanziari	49
Pagamenti effettuati	(109)
Effetto attuariale	(32)
Al 31 dicembre 2023	1.482

Gli utili o perdite attuariali sono iscritti nel prospetto di conto economico complessivo ("Other comprehensive income") nella voce "Proventi e perdite attuariali".

La valutazione del TFR si basa sulle seguenti ipotesi:

Ipotesi finanziarie

	31.12.2024	31.12.2023
Tasso di sconto	3,28%	3,2%
Inflazione	2,5%	2,5%

Ipotesi demografiche

	31.12.2024	31.12.2023
Tasso di mortalità	IPS55 ANIA	IPS55 ANIA
Invalidità	INPS 2000	INPS 2000
Turnover del personale	5%	5%
Anticipi	1,00% per anno	1,00% per anno
Età di pensionamento	in accordo con la legislazione vigente al 31 dicembre 2024	in accordo con la legislazione vigente al 31 dicembre 2023

Le analisi di sensitività effettuate per tener conto di eventuali variazioni delle ipotesi attuariali non hanno evidenziato variazioni significative della passività.

18. FONDI PER RISCHI E ONERI

	31.12.2023	Accantonamento	Utilizzo	31.12.2024
Fondo indennità suppletiva di clientela	191	1	(7)	185
Fondo garanzia prodotto	60	-	(29)	31
Fondo rischi legali	46	-	-	46
Totale	297	1	(36)	262

Il fondo indennità suppletiva di clientela copre gli importi da corrispondere agli agenti in caso di risoluzione del rapporto di agenzia da parte della Società.

Il fondo garanzia prodotto copre il rischio di resi o addebiti da clienti per prodotti già venduti.

Gli accantonamenti iscritti nei fondi rischi, che rappresentano la stima degli esborsi futuri elaborati anche sulla base dell'esperienza storica, non sono stati attualizzati perché l'effetto è ritenuto trascurabile.

19. DEBITI COMMERCIALI

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Totale	21.626	22.605	(979)

I termini medi di pagamento non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente. Al 31 dicembre 2024 non sono presenti debiti scaduti di importo significativo, né la Società ha ricevuto decreti ingiuntivi per debiti scaduti.

Nel corso del 2024 Sabaf S.p.A. ha introdotto tra le procedure interne una Politica di Approvvigionamento Sostenibile che integra considerazioni di carattere ambientale nella gestione degli acquisti, dei trasporti e delle forniture energetiche, come dettagliatamente descritto nella Rendicontazione di Sostenibilità.

20. DEBITI PER IMPOSTE

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Verso l'Erario per imposte sul reddito	1.117	904	213
Verso controllate per imposte sul reddito	51	133	(82)
Verso erario per ritenute IRPEF	651	447	204
Totale	1.819	1.484	335

I debiti verso l'Erario per imposte sul reddito sono relativi a IRES per 1.104 migliaia di euro e a IRAP per 13 migliaia di euro.

Nell'esercizio 2020 la Società ha aderito al "consolidato fiscale nazionale" ai sensi degli artt.117/129 del Testo Unico delle Imposte sul Reddito. Al 31 dicembre 2024 i debiti verso controllate per imposte sul reddito sono relativi agli acconti d'imposta ricevuti dalla controllata C.G.D. s.r.l..

I debiti per ritenute IRPEF, relative a prestazioni di lavoro dipendente e autonomo, sono stati regolarmente liquidati alla scadenza.

21. ALTRI DEBITI CORRENTI

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Verso il personale	4.489	4.335	154
Verso istituti previdenziali	2.290	2.211	79
Acconti da clienti	527	69	458
Verso agenti	123	105	18
Altri debiti correnti	3.507	3.419	88
Totale	10.936	10.139	1.633

A inizio 2025 i debiti verso il personale e verso istituti previdenziali sono stati liquidati secondo le scadenze di pagamento previste.

Tra gli altri debiti correnti sono iscritti i ratei e i risconti passivi, di cui 1.729 migliaia di euro riferiti alla contabilizzazione per competenza dei benefici fiscali derivanti dagli investimenti in beni strumentali riferiti al D.L. 160/2019, alla Legge di Bilancio 178/2020 e alla Legge di Bilancio 234/2021.

22. IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
Imposte anticipate	3.138	2.664	474
Imposte differite passive	(441)	(550)	109
Posizione netta	2.697	2.114	583

Di seguito è analizzata la natura delle differenze temporanee che determinano l'iscrizione di imposte differite e anticipate e la loro movimentazione durante l'esercizio in corso e quello precedente.

	Ammortamenti e leasing	Accantonamenti e rettifiche di valore	Fair value di strumenti derivati	Avviamento	Perdita Fiscale	Valutazione attuariale TFR	Altre differenze temporanee	Totale
Al 31/12/2022	465	1.056	(383)	886	-	134	169	2.327
A conto economico	(82)	(243)	178	(177)	-	-	114	(210)
A patrimonio netto	-	-	(1)	-	-	(2)	-	(3)
Al 31/12/2023	383	813	(206)	709	-	132	283	2.114
A conto economico	(23)	36	116	(177)	-	-	29	(19)
A patrimonio netto	-	-	-	-	-	(7)	-	(7)
Riclassifica	-	-	-	-	609	-	-	-
Al 31/12/2024	360	849	(90)	532	609	125	312	2.697

Le imposte anticipate relative all'avviamento si riferiscono all'affrancamento del valore della partecipazione in Faringosi Hinges s.r.l. effettuato nel 2011 ai sensi del D.L. 98/2011, deducibili in dieci quote a partire dall'esercizio 2018.

La riga "riclassifica da crediti per imposte" è relativa alle imposte sulle perdite fiscali non immediatamente compensabili nell'ambito del consolidato fiscale nazionale.

23. TOTALE INDEBITAMENTO FINANZIARIO

Secondo quanto richiesto dalla Comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006, si segnala che l'indebitamento finanziario della Società è il seguente:

	31.12.2024	31.12.2023	Variazione
A. Disponibilità liquide	2.039	13.900	(11.861)
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	376	859	(483)
D. Liquidità (A+B+C)	2.415	14.759	(12.344)
E. Debito finanziario corrente	16.413	3.375	13.038
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	18.122	20.492	(2.370)
G. Indebitamento finanziario corrente (E+F)	34.535	23.867	10.668
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G-D)	32.120	9.108	23.012
I. Debito finanziario non corrente	28.363	46.593	(18.230)
J. Strumenti di debito	29.755	29.720	35
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-	-
L. Indebitamento finanziario non corrente (I+J+K)	58.118	76.313	(18.195)
M. Totale indebitamento finanziario (H+L)	90.238	85.421	4.817

Nel rendiconto finanziario, che espone la movimentazione della liquidità (somma delle lettere A. e B. del presente prospetto), sono dettagliatamente descritti i flussi finanziari che hanno determinato la variazione dell'indebitamento finanziario.

Commento alle principali voci di conto economico

24. RICAVI

Nel 2024 i ricavi di vendita sono stati pari a 106.228 migliaia di euro, superiori del 6,4% rispetto alle 99.842 migliaia di euro del 2023.

Ricavi per area geografica

	2024	%	2023	%	Variazione %
Europa (Turchia esclusa)	32.536	28,8%	28.672	28,8%	13,5%
Turchia	32.780	31,2%	31.224	31,2%	5%
Nord America	6.001	6,7%	6.649	6,7%	-9,8%
Sud America	12.936	9,8%	9.940	9,8%	27,1%
Africa e Medio Oriente	12.276	14,5%	14.431	14,5%	-14,9%
Asia e Oceania	9.996	9,0%	8.926	9,0%	12%
Totale	106.228	100%	99.842	100%	6,4%

Ricavi per famiglia di prodotto

	2024	%	2023	%	Variazione %
Rubinetti e termostati	44.325	41,7%	40.216	40,4%	10,2%
Bruciatori	47.887	45,1%	45.398	45,5%	5,5%
Accessori e altri ricavi	13.194	12,5%	14.228	14,3%	-4,8%
Componenti elettronici	352	0,3%	-	-	-
Induzione	470	0,4%	-	-	-
Totale	106.228	100%	99.842	100%	6,4%

25. ALTRI PROVENTI

	2024	2023	Variazione
Vendita sfridi	2.177	2.062	115
Servizi a società controllate	2.163	2.232	(69)
Sopravvenienze attive	287	644	(357)
Affitti attivi	66	78	(12)
Utilizzazione fondi rischi e oneri	36	130	(94)
Altri proventi	2.162	1.714	448
Totale	6.891	6.860	31

I servizi a società controllate si riferiscono a prestazioni amministrative, commerciali e tecniche fornite nell'ambito del Gruppo.

Nel 2024 gli altri proventi includono prevalentemente:

- 1.161 migliaia di euro di addebiti di varia natura a clienti, tra cui le partecipazioni agli investimenti per prodotti dedicati;
- 568 migliaia di euro i benefici concessi a titolo di credito di imposta per gli investimenti effettuati nel 2024 e negli esercizi precedenti (Legge 160/2019 commi da 184 a 196, Legge 178/2020 e Legge 234/2021);

- 312 migliaia di euro per indennizzi assicurativi relativi a danni da eventi atmosferici. A partire dal presente bilancio i proventi per royalties sono stati riclassificati alla voce Ricavi, in quanto parte della gestione caratteristica della società.

26. ACQUISTI DI MATERIALI

	2024	2023	Variazione
Materie prime e componenti di acquisto	46.771	41.568	5.203
Materiale di consumo	4.190	4.367	(177)
Totale	50.961	45.935	(5.026)

L'incremento degli acquisti è correlato alla crescita dei volumi di attività. Nel corso del 2024 i prezzi effettivi di acquisto delle principali materie prime (leghe di alluminio, acciaio e ottone) sono stati mediamente inferiori rispetto al 2023, con un impatto positivo pari all'1,3% delle vendite.

27. COSTI PER SERVIZI

	2024	2023	Variazione
Lavorazioni esterne	6.931	5.577	1.354
Energia elettrica e metano	5.171	3.879	1.292
Manutenzioni	3.729	3.212	517
Consulenze	1.696	2.866	(1.170)
Trasporti e spese di esportazione	1.596	1.435	161
Compensi agli Amministratori	471	407	64
Assicurazioni	659	607	52
Provvigioni	479	488	(9)
Spese di viaggio e trasferta	606	607	(1)
Smaltimento rifiuti	471	390	81
Servizio mensa	335	307	28
Somministrazione lavoro temporaneo	311	293	18
Altri costi	2.151	2.056	95
Totale	24.606	22.124	2.482

Le principali lavorazioni esterne effettuate dalla Società includono lo stampaggio a caldo dell'ottone e alcune lavorazioni meccaniche e assemblaggi.

Gli altri costi includono costi per la registrazione di brevetti, per smaltimento rifiuti, per pulizie, per noleggio di beni di terzi e altri costi di minore rilievo.

28. COSTI DEL PERSONALE

	2024	2023	Variazione
Salari e stipendi	20.773	18.975	1.798
Oneri sociali	6.688	6.091	597
Lavoro temporaneo	3.055	2.518	537
TFR e altri costi	1.566	1.946	(380)
Piano di stock grant (Nota 45)	94	542	(448)
Totale	32.176	30.072	2.104

Il numero dei dipendenti della Società al 31 dicembre 2024 è pari a 454 (310 operai, 130 impiegati e quadri, 14 dirigenti), invariato rispetto al 2023 (311 operai, 128 impiegati e quadri, 15 dirigenti). Il numero di lavoratori temporanei, con contratto di somministrazione, al 31 dicembre 2024 è pari a 66 (56 a fine 2023).

29. ALTRI COSTI OPERATIVI

	2024	2023	Variazione
Imposte e tasse non sul reddito	291	356	(65)
Perdite e svalutazioni su crediti commerciali	-	30	(30)
Sopravvenienze passive	205	379	(174)
Altri accantonamenti	1	103	(102)
Oneri diversi di gestione	303	234	69
Totale	800	1.102	(302)

Le imposte non sul reddito includono principalmente l'IMU, la TASI e la tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Gli altri accantonamenti sono relativi agli stanziamenti ai fondi rischi descritti alla Nota 18.

Tra gli oneri diversi di gestione sono iscritte liberalità per 132 migliaia di euro, pari allo 0,1% del fatturato 2024, per attività di sostegno della comunità,

30. PROVENTI FINANZIARI

	2024	2023	Variazione
Interessi attivi verso banche	134	125	9
Interessi attivi da finanziamenti	723	450	273
Differenziali attivi IRS	87	-	87
Totale	944	575	369

31. ONERI FINANZIARI

	2024	2023	Variazione
Interessi passivi verso banche	3.117	2.952	165
Spese bancarie	125	164	39
Differenziali passivi IRS	-	80	(80)
Altri oneri finanziari	151	270	(119)
Totale	3.393	3.466	(73)

32. UTILI E PERDITE SU CAMBI

Nel corso del 2024 la Società ha realizzato utili netti su cambi per 825 migliaia euro (perdite nette per 171 migliaia euro nel 2023), grazie alla rivalutazione del dollaro americano nei confronti dell'euro.

33. UTILI E PERDITE DA PARTECIPAZIONI

	2024	2023	Variazione
Dividendi ricevuti da Faringosi Hinges s.r.l.	1.156	3.000	(1.844)
Dividendi ricevuti da A.R.C. s.r.l.	755	3.000	(2.245)
Dividendi ricevuti da C.M.I. s.r.l.	2.266	-	2.266
Svalutazione di partecipazioni	(3.078)	(1.000)	(2.078)
Totale	1.099	5.000	3.901

Nel 2024 la “Svalutazione di partecipazioni” è relativa a Sabaf India per 3.045 migliaia di euro e a Sabaf Cina per 25 migliaia di euro, per maggiori dettagli si rimanda alla Nota 4.

A partire dal presente bilancio separato, ai fini di una migliore rappresentazione del Conto Economico, le svalutazioni di partecipazioni sono classificate tra gli “Utili e perdite da partecipazioni”. In precedenza le svalutazioni di partecipazioni erano contabilizzate tra le “Plusvalenze e Minusvalenze da realizzo di attività non correnti”. Per omogeneità di confronto è stata adottata tale classificazione anche nel conto economico 2023, esposto a fini comparativi nel presente bilancio separato.

34. IMPOSTE SUL REDDITO

	2024	2023	Variazione
Imposte correnti	(219)	(1.782)	1.561
Imposte anticipate e differite	19	210	827
Imposte relative a esercizi precedenti	47	(808)	(161)
Totale	(153)	(2.380)	2.227

Nelle imposte correnti dell'esercizio 2024 è contabilizzato il provento fiscale relativo alla perdita fiscale del periodo d'imposta 2024.

La riconciliazione tra l'onere fiscale iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico, determinato sulla base delle aliquote fiscali teoriche vigenti in Italia, è la seguente:

	2024	2023
Imposte sul reddito teoriche	282	270
Imposte relative ad esercizi precedenti	89	(73)
Effetto fiscale dividendi da società partecipate	(952)	(1.368)
Beneficio fiscale “Iper e Superammortamento”	(381)	(558)
Effetto fiscale da differenze permanenti	755	194
Effetto fiscale su credito d'imposta per società energivore e gasivore	-	(153)
Beneficio fiscale “Patent Box”	(32)	(635)
IRES (corrente e differita)	(239)	(2.323)
IRAP (corrente e differita)	86	(57)
Totale	(153)	(2.380)

Le imposte teoriche sono state determinate applicando l'aliquota fiscale vigente IRES, pari al 24% al risultato ante imposte. Ai fini della riconciliazione non si tiene conto dell'IRAP in quanto, essendo questa un'imposta con una base imponibile diversa dall'utile ante imposte, genererebbe degli effetti distorsivi.

35. DIVIDENDI

Il 29 maggio 2024 è stato pagato agli azionisti un dividendo ordinario pari a 0,54 euro per azione, (dividendi totali pari a 6.776 migliaia di euro) in attuazione della delibera dell'assemblea del 8 maggio 2024.

Relativamente all'esercizio in corso, gli Amministratori hanno proposto il pagamento di un dividendo di 0,58 euro per azione, soggetto all'approvazione degli azionisti nell'assemblea annuale e pertanto non incluso tra le passività in questo bilancio. Il dividendo proposto sarà messo in pagamento il 28 maggio 2025 (stacco cedola il 26 maggio, record date il 27 maggio).

36. INFORMATIVA DI SETTORE

Si forniscono di seguito le informazioni per settore operativo per il 2024.

	Componenti gas	Componenti elettronici	Componenti per cottura a induzione	Costi non allocati	Totale
Vendite	105.402	352	474	-	106.228
Risultato operativo	7.152	7	(717)	(4.656)	1.786

I costi non allocati si riferiscono ad attività ausiliare o comuni, come ad esempio i costi generali, che non possono essere attribuiti ai singoli settori di business.

37. INFORMAZIONI SUI RISCHI FINANZIARI

Categorie di strumenti finanziari

Ai sensi dell'IFRS 7, si riporta di seguito la suddivisione degli strumenti finanziari tra le categorie previste dall'IFRS 9.

	31.12.2024	31.12.2023
Attività finanziarie		
<i>Costo ammortizzato</i>		
Disponibilità liquide e cassa	2.039	13.900
Crediti commerciali e altri crediti	32.308	30.104
Finanziamenti non correnti	7.295	15.734
<i>Fair Value a conto economico</i>		
Derivati a copertura di flussi di cassa (su tassi)	376	860
Passività finanziarie		
<i>Costo ammortizzato</i>		
Finanziamenti	92.653	100.005
Altre passività finanziarie	10	175
Debiti commerciali	21.626	22.605

La Società è esposta a rischi finanziari connessi alla sua operatività, e principalmente:

- al rischio di credito, con particolare riferimento ai normali rapporti commerciali con i clienti;
- al rischio di mercato, relativamente alla volatilità dei prezzi delle materie prime, dei cambi e dei tassi di interesse;

- al rischio di liquidità, che si può manifestare con l'incapacità di reperire le risorse finanziarie necessarie a garantire l'operatività della Società.

Fa parte delle politiche di Sabaf proteggere l'esposizione alla variazione dei prezzi, dei cambi e dei tassi tramite strumenti finanziari derivati. La copertura può essere effettuata utilizzando contratti a termine, opzioni, o combinazioni di questi strumenti. Generalmente, la copertura massima di queste coperture non è superiore ai 18 mesi. La Società non pone in essere operazioni di natura speculativa. Quando gli strumenti finanziari derivati utilizzati per la copertura dell'esposizione soddisfano i requisiti richiesti, sono contabilizzati come coperture (*hedge accounting*).

Gestione del rischio di credito

I crediti commerciali sono nei confronti di produttori di apparecchi domestici, gruppi multinazionali e produttori di minori dimensioni presenti su pochi o singoli mercati. La Società valuta l'affidabilità creditizia di tutti i clienti sia all'inizio della fornitura sia, sistematicamente, con frequenza almeno annuale. La procedura adottata per la gestione del credito prevede, tra l'altro:

- l'assegnazione di un limite di fido specifico per ogni cliente;
- la verifica, con frequenza settimanale, dei crediti scaduti;
- l'invio di solleciti di pagamento con frequenza mensile;
- la definizione di un limite temporale successivo alla scadenza del credito oltre il quale è previsto il blocco delle forniture (impossibilità di effettuare consegne e di confermare nuovi ordini).

La Società attua operazioni di smobilizzo crediti con società di factoring e sulla base di accordi pro soluto, cedendo pertanto il relativo rischio.

È in essere una polizza di assicurazione del credito, che garantisce la copertura per il 39% circa dei crediti commerciali.

Il rischio di credito verso clienti operanti nei Paesi Emergenti è generalmente mitigato mediante la previsione dell'incasso a mezzo di lettere di credito.

Gestione del rischio di cambio

Il principale rapporto di cambio a cui la Società è esposta è l'euro/dollaro USA, in relazione alle vendite effettuate in dollari (principalmente sul mercato nordamericano) e, in misura inferiore, ad alcuni acquisti (principalmente da produttori asiatici). Le vendite effettuate in dollari hanno rappresentato il 13,6% del fatturato totale nel 2024, mentre gli acquisti in dollari hanno rappresentato il 5,8% del fatturato totale.

Sensitivity analysis

Con riferimento alle attività e passività finanziarie in dollari USA al 31 dicembre 2024, un'ipotetica e immediata rivalutazione del 10% dell'euro nei confronti del dollaro avrebbe comportato una perdita di 1.216 migliaia di euro.

Gestione del rischio di tasso di interesse

Considerati gli IRS in essere, a fine 2024 circa il 73% dell'indebitamento finanziario lordo della Società è a tasso fisso. Al 31 dicembre 2024 sono in essere IRS per complessivi 10,3 milioni di euro, specchiati a mutui di pari debito residuo, tramite i quali la Società ha trasformato il tasso variabile dei mutui in tasso fisso. I contratti derivati non sono stati designati come a copertura di flussi finanziari e sono pertanto contabilizzati secondo il metodo "*fair value* a conto economico".

Nella tabella seguente si riportano le caratteristiche degli strumenti finanziari derivati descritti al paragrafo precedente.

Società	Controparte	Strumento	Scadenza	Valuta	Nozionale	Gerarchia del Fair value
Sabaf S.p.A.	Crédit Agricole		30/06/2025		1.800.000	2
	Mediobanca		28/04/2027		8.490.000	

Sensitivity analysis

Con riferimento alle passività finanziarie a tasso variabile al 31 dicembre 2024, un ipotetico e immediato incremento dell'1% dei tassi di interesse avrebbe comportato una perdita di 335 migliaia di euro.

Gestione del rischio di prezzo delle materie prime

Una componente significativa dei costi di acquisto della Società è rappresentata da leghe di alluminio, acciaio e ottone. Sulla base delle condizioni di mercato e degli accordi contrattuali, la Società potrebbe non essere in grado di trasferire ai clienti tempestivamente e/o completamente le variazioni dei prezzi delle materie prime, con conseguenti effetti sulla marginalità. La Società si protegge altresì dal rischio di variazione dei prezzi di alluminio, acciaio e ottone con contratti d'acquisto verso i fornitori per consegna fino a dodici mesi o, alternativamente, mediante strumenti finanziari derivati. Nel corso del 2024 e del 2023 la Società non ha operato tramite strumenti finanziari derivati sulle materie prime.

Gestione del rischio di liquidità

La gestione della liquidità e dell'indebitamento finanziario è coordinata a livello di Gruppo. Il Gruppo opera con un rapporto di indebitamento ritenuto fisiologico (indebitamento finanziario netto / patrimonio netto al 31 dicembre 2024 pari al 42%, indebitamento finanziario netto / risultato operativo lordo pari a 1,69) e dispone di ampie linee di credito a breve termine non utilizzate. Al fine di minimizzare il rischio di liquidità, inoltre, la Direzione Amministrativa e Finanziaria:

- mantiene una corretta composizione dell'indebitamento finanziario netto, finanziando gli investimenti con i mezzi propri e con debiti a medio-lungo termine;
- verifica sistematicamente che i flussi finanziari attivi a breve termine (incassi da clienti e altre entrate) siano in grado di fare fronte ai flussi finanziari passivi (indebitamento finanziario a breve termine, pagamenti a fornitori e altre uscite);
- verifica costantemente i fabbisogni finanziari previsionali al fine di porre in essere tempestivamente eventuali azioni correttive.

Si riporta di seguito un'analisi per scadenza delle passività finanziarie al 31 dicembre 2024 e al 31 dicembre 2023:

Al 31 dicembre 2024

	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	Entro 3 mesi	Da 3 mesi a 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni
Mutui chirografari e leasing	45.540	47.839	2.562	16.770	28.507	-
Prestito obbligazionario	29.755	32.775	-	555	19.887	12.333
Leasing finanziari	1.427	1.504	131	383	909	81
Finanziamenti a breve termine	15.921	15.921	219	15.702	-	-
Totale debiti finanziari	92.643	98.039	2.912	33.410	49.303	12.414
Debiti commerciali	21.626	21.626	19.889	1.737	-	-
Totale	114.269	119.665	22.801	35.147	49.303	12.414

Al 31 dicembre 2023

	Valore contabile	Flussi finanziari contrattuali	Entro 3 mesi	Da 3 mesi a 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni
Mutui chirografari e leasing	65.566	70.780	2.270	20.019	48.490	-
Prestito obbligazionario	29.720	34.680	-	780	14.964	18.936
Leasing finanziari	1.519	1.561	128	357	1.042	34
Finanziamenti bancari a breve termine	3.200	3.000	200	3.000	-	-
Debito verso soci C.M.I.	175	175	-	-	175	-
Totale debiti finanziari	100.180	110.196	2.598	24.156	64.671	18.970
Debiti commerciali	22.605	22.605	19.373	3.232	-	-
Totale	122.785	133.001	21.971	27.388	64.671	18.970

Le varie fasce di scadenza sono determinate sulla base del periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la scadenza contrattuale delle obbligazioni, i valori indicati nella tabella corrispondono ai flussi di cassa non attualizzati. I flussi finanziari includono le quote capitale e le quote interessi; per le passività a tasso variabile le quote interessi sono determinate sulla base del valore del parametro di riferimento alla data di chiusura dell'esercizio aumentato dello spread previsto per ogni contratto.

Livelli gerarchici di valutazione del fair value

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale al fair value, l'IFRS 7 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nella determinazione del fair value. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 – quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3 – input che sono basati su dati di mercato osservabili.

La seguente tabella evidenzia le attività e passività che sono valutate al fair value al 31 dicembre 2024, per livello gerarchico di valutazione del fair value.

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Altre attività finanziarie (derivati su tassi)	-	376	-	376
Totale attività e passività al fair value	-	376	-	376

38. RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

Di seguito è riportata l'incidenza sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico delle operazioni tra Sabaf S.p.A. e le parti correlate, ad eccezione dei compensi agli Amministratori, Sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche che sono esposti nella Relazione sulla Remunerazione.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci della situazione patrimoniale-finanziaria

	Totale 2024	Controllate	Altri parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza sul totale
Attività finanziarie non correnti	7.294	7.294	-	7.294	100%
Crediti commerciali	30.793	12.476	-	12.476	40,52%
Crediti per imposte	4.749	401	-	401	8,44%
Debiti finanziari a breve	34.526	3.000	-	3.000	8,69%
Debiti commerciali	21.626	1.333	-	1.333	6,16%
Debiti per imposte	1.918	51	-	51	2,66%

	Totale 2023	Controllate	Altri parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza sul totale
Attività finanziarie non correnti	15.734	15.734	-	15.734	100%
Crediti commerciali	28.706	15.393	-	15.393	53,62%
Crediti per imposte	6.031	241	-	241	4,00%
Debiti finanziari a breve	23.692	3.000	-	3.000	12,66%
Debiti commerciali	22.605	1.186	5	1.192	5,27%
Debiti per imposte	1.485	133	-	133	8,96%

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci di conto economico

	Totale 2024	Controllate	Altri parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza sul totale
Ricavi	106.228	21.466	-	21.466	20,21%
Altri proventi	6.891	2.879	-	2.879	41,78%
Acquisti di materiali	50.961	2.222	-	2.222	4,36%
Servizi	24.606	323	-	323	1,31%
Plusvalenze da attività non correnti	685	644	-	644	94,01%
Proventi finanziari	944	694	-	694	73,52%
Oneri finanziari	3.479	138	-	138	3,97%
Utili e perdite da partecipazioni	1.099	1.107	-	1.107	100,73%

	Totale 2023	Controllate	Altri parti correlate	Totale parti correlate	Incidenza sul totale
Ricavi	99.482	19.892	-	19.892	20,00%
Altri proventi	7.220	3.207	-	3.207	44,42%
Acquisti di materiali	45.935	3.095	-	3.095	6,74%
Servizi	22.124	447	21	468	2,12%
Plusvalenze da attività non correnti	1.867	336	-	336	18%
Proventi finanziari	575	416	-	416	72,35%
Oneri finanziari	3.466	113	-	113	3,26%
Utili e perdite da partecipazioni	5.000	5.000	-	5.000	100%

I rapporti con le società controllate consistono prevalentemente in:

- rapporti commerciali, relativi ad acquisti e cessioni di semilavorati o prodotti finiti;
- cessioni di macchinari, che hanno generato le plusvalenze evidenziate;
- addebito di prestazioni di servizi tecnici, commerciali e amministrativi infragruppo;
- addebito di royalties infragruppo;
- finanziamenti infragruppo;
- consolidato fiscale.

39. EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Anche ai sensi della Comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006, si segnala che nel corso del 2024 non si sono verificati eventi od operazioni significative non ricorrenti, così come definiti dalla Comunicazione stessa.

40. FATTI DI RILIEVO ACCADUTI DOPO LA CHIUSURA

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2024 non si sono verificati fatti di rilievo.

41. TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della Comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2024 la Società non ha realizzato operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

42. SEDI SECONDARIE ED UNITÀ LOCALI

La Società ha attiva un'ulteriore unità locale oltre alla sede sociale di Ospitaletto (Brescia), a Busto Arsizio (Varese).

43. IMPEGNI

Garanzie prestate

Sabaf S.p.A. ha prestato fideiussioni a garanzia di mutui ipotecari concessi da istituti bancari a favore di suoi dipendenti per complessivi 1.688 migliaia di euro (2.293 migliaia di euro al 31 dicembre 2023).

44. COMPENSI AD AMMINISTRATORI, SINDACI E DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

I compensi corrisposti ad Amministratori, Sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche sono indicati nella Relazione sulla Remunerazione che sarà presentata all'assemblea degli azionisti chiamata ad approvare il presente bilancio separato.

45. PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

Piano di Stock Grant 2021 - 2023

Nel mese di maggio 2024, con l'attribuzione delle azioni maturate ai beneficiari, si è concluso il piano di assegnazione gratuita di azioni approvato dall'Assemblea degli azionisti del 6 maggio 2021 relativo al periodo 2021-2023, il cui Regolamento era stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 13 maggio 2021. Nel corso del primo semestre 2024, a riduzione dei costi del personale per 300 migliaia di euro, è stata rilevata la contabilizzazione del Fair value dei diritti attribuiti ai beneficiari per il periodo di competenza (Nota 28) ed è stata liberata la relativa riserva che era stata iscritta nel patrimonio netto (Nota 13).

Piano di Stock Grant 2024 - 2026

È in essere un piano di assegnazione gratuita di azioni, approvato dall'Assemblea degli azionisti dell'8 maggio 2024; il relativo Regolamento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 18 giugno 2024. Di seguito si riepilogano le caratteristiche principali di tale Piano.

Finalità

Il Piano intende promuovere e perseguire il coinvolgimento dei beneficiari la cui attività è ritenuta rilevante per l'attuazione dei contenuti e il raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale, favorire la fidelizzazione e la motivazione dei dirigenti, accrescendone l'approccio imprenditoriale, nonché allineare maggiormente gli interessi del management a quelli degli azionisti della Società, nell'ottica di incentivare il raggiungimento di rilevanti risultati di crescita economica e patrimoniale e di sostenibilità della Società stessa e del Gruppo.

Oggetto

Il Piano ha per oggetto l'attribuzione gratuita ai Beneficiari, al massimo di n. 270.000 Diritti ciascuno dei quali dà diritto di ricevere a titolo gratuito, nei termini e alle condizioni previsti dal Regolamento del relativo Piano, n. 1 Azione Sabaf S.p.A..

L'attribuzione gratuita delle azioni Sabaf S.p.A. è condizionata al conseguimento in tutto o in parte, con criterio di progressività, di obiettivi correlati agli indicatori ROI ed EBITDA e a obiettivi sociali e ambientali.

Beneficiari

Il Piano è rivolto ai soggetti che ricoprono o ricopriranno posizioni chiave per la Società e/o per le società controllate, con riferimento all'attuazione dei contenuti e al raggiungimento degli obiettivi del Piano Industriale 2024 – 2026. Ai Beneficiari sono stati assegnati complessivamente n. 258.000 Diritti.

Termino

Il Piano 2024 - 2026 ha scadenza alla data del 31 dicembre 2027.

Impatti contabili e modalità di determinazione del *Fair value*

A fronte di tale Piano nel corso del presente esercizio sono stati contabilizzati tra i costi del personale euro 394 migliaia (Nota 28), in contropartita è stata iscritta una riserva di patrimonio netto di pari importo (Nota 13).

In coerenza con la data in cui i beneficiari sono venuti a conoscenza dell'assegnazione dei diritti e dei termini del piano la *grant date* è stata individuata nel 1° luglio 2024.

Di seguito si illustrano le principali assunzioni effettuate alla data iniziale del periodo di maturazione (*vesting period*) e le modalità di determinazione del *Fair value* alla data di chiusura del presente bilancio. Per quanto concerne la determinazione del *Fair value* per azione alla data iniziale del periodo di maturazione sono stati presi in considerazione i seguenti parametri economici-finanziari:

Prezzo azione alla data di assegnazione aggiustato per dividendi	euro 16,60
Dividend yield	2,90%
Volatilità annua attesa	31,30%
Tasso d'interesse annuo	3,10%

In funzione del diritto di esercizio alle diverse date stabilite dal Regolamento del Piano e sulla base della stima delle probabilità attese di raggiungimento degli obiettivi per ogni singolo periodo di riferimento, il *Fair value* unitario alla data del 31 dicembre 2024 è stato così determinato:

Diritti relativi a obiettivi di business misurati su ROI	Totale valore su ROI	9,80	Fair Value	3,43
	Diritti su ROI	35%		

Diritti relativi a obiettivi di business misurati su EBITDA	Totale valore su EBITDA	6,33	Fair Value	2,85
	Diritti su EBITDA	45%		

Diritti relativi a obiettivi ESG misurati su formazione personale	Totale valore su "Formazione personale"	14,02	Fair Value	0,70
	Diritti su "Formazione personale"	5%		

Diritti relativi a obiettivi ESG misurati su indicatore di sicurezza	Totale valore su "Indicatore di sicurezza"	10,17	Fair Value	0,51
	Diritti su "Indicatore di sicurezza"	5%		

Diritti relativi a obiettivi ESG misurati su riduzione delle emissioni	Totale valore su "Riduzione emissioni"	13,73	Fair Value	1,37
	Diritti su "Riduzione emissioni"	10%		

Fair value per azione	8,86
-----------------------	------

Sintesi delle erogazioni pubbliche ai sensi art. 1, commi 125-129, Legge n. 124/2017

In ottemperanza agli adempimenti di trasparenza e pubblicità previsti ai sensi della Legge n. 124 del 4 agosto 2017 articolo 1 commi 125-129, che ha imposto a carico delle imprese l'obbligo di indicare in nota integrativa “sovvenzioni, contributi, e comunque vantaggi economici di qualunque genere”, si riportano di seguito, oltre a quanto già pubblicato sul Registro Nazionale degli aiuti di Stato - trasparenza degli aiuti individuali, gli estremi dei relativi importi, rendicontati secondo il “criterio di cassa”.

Riferimento Normativo	Valore contributo	Soggetto erogante
Iperammortamento e superammortamento	1.162	Stato Italiano
Credito d'imposta R&S	164	Stato Italiano
Totale	1.326	

Iperammortamento: permette una supervalutazione ai fini fiscali dei beni strumentali a cui sono applicabili i benefici “Industria 4.0”, diversa a seconda dell'esercizio di acquisizione. La disciplina di riferimento è inserita nelle Leggi di Bilancio dall'anno 2017 all'anno 2020, Legge di Bilancio 2021, L.178/2020.

Superammortamento: permette una supervalutazione ai fini fiscali del 130% o del 140% degli investimenti in beni strumentali nuovi; la normativa di riferimento è contenuta nella Legge 27 dicembre 2017 n. 205.

Attività di ricerca e sviluppo: contributo accessibile in riferimento all'art. 1, comma 198-209, della Legge del 27 dicembre 2019, n. 160 e al Decreto attuativo del 26 maggio 2020 emanato dal Ministero dello Sviluppo Economico (Decreto “Transizione 4.0”)

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE²⁶

Denominazione sociale	Sede	Capitale al 31/12/2024	Soci	% di partecipazione	Patrimonio netto al 31/12/2024	Risultato esercizio 2024
Faringosi Hinges s.r.l.	Ospitaletto (BS)	EUR 90.000	Sabaf S.p.A.	100%	EUR 8.387.691	EUR 1.543.694
Sabaf do Brasil Ltda	Jundiai (Brasile)	BRL 53.348.061	Sabaf S.p.A.	100%	BRL 121.520.788	BRL 15.586.321
Sabaf US Corp.	Plainfield (USA)	USD 200.000	Sabaf S.p.A.	100%	USD 4.039	USD -180.783
Sabaf Appliance Components (Kunshan) Co., Ltd.	Kunshan (Cina)	CNY 69.951.149	Sabaf S.p.A.	100%	CNY 4.419.713	CNY -1.196.567
Sabaf Beyaz Esya Parcalari Sanayi Ve Ticaret Limited Sirteki	Manisa (Turchia)	TRY 1.306.029.421	Sabaf S.p.A.	100%	TRY 1.985.074.420	TRY 96.020.065
A.R.C. s.r.l.	Campodarsego (PD)	EUR 45.000	Sabaf S.p.A.	100%	EUR 6.953.514	EUR 1.219.214
Sabaf Mexico Appliance Components	San Louis Potosi (Messico)	PESOS 141.003.832	Sabaf S.p.A.	100%	PESOS 296.021.470	PESOS -52.363.414
C.M.I. s.r.l.	Valsamoggia (BO)	EUR 1.000.000	Sabaf S.p.A.	100%	EUR 22.840.567	EUR 3.366.656
C.G.D. s.r.l.	Valsamoggia (BO)	EUR 26.000	C.M.I. s.r.l.	100%	EUR 1.528.618	EUR -21.393
Sabaf India Private Limited	Bangalore (India)	INR 311.666.338	Sabaf S.p.A.	100%	INR 565.225.897*	INR -110.397.976*
P.G.A. s.r.l.	Fabriano (AN)	EUR 100.000	Sabaf S.p.A.	100%	EUR 3.948.114	EUR 193.504
Sabaf America Inc.	Delaware (USA)	USD 4.000.000	Sabaf S.p.A.	100%	USD 5.419.077	USD 1.417.826
Mansfield Engineered Components LLC(MEC)	Mansfield (USA)	USD 2.823.248	Sabaf America	51%	USD 15.171.544	USD 2.368.423

* I valori indicati per Sabaf India Private Limited si riferiscono al 31.03.2024, data di chiusura del bilancio locale

ALTRI PARTECIPAZIONI RILEVANTI

Nessuna

²⁶ Valori desunti dai bilanci separati delle società controllate, predisposti secondo i principi contabili applicabili localmente

ORIGINE, POSSIBILITÀ DI UTILIZZAZIONE E DISPONIBILITÀ DELLE RISERVE

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Importo soggetto a tassazione in capo alla società in caso di distribuzione
Riserve di capitale:				
Riserva sovrapprezzo azioni	26.160	A, B, C	26.160	0
Riserva di rivalutazione Legge 413/91	42	A, B, C	42	42
Riserva di rivalutazione Legge 342/00	1.592	A, B, C	1.592	1.592
Riserve di utili:				
Riserva legale	2.482	B	0	0
Altre riserve di utili	77.209	A, B, C	75.943	0
Riserva di riallineamento D.L. 104/20	4.873	A, B	4.873	4.727
Riserve di valutazione:				
Riserva di valutazione attuariale TFR	(366)		0	0
Riserva piano di stock grant	394		0	0
Totale	112.386		108.610	6.361

Legenda:

- A: per aumento di capitale
- B: per copertura perdite
- C: per distribuzione agli azionisti

PROSPETTO DELLE RIVALUTAZIONI

SUI BENI ANCORA IN PATRIMONIO AL 31 DICEMBRE 2024

		Valore lordo	Ammortamenti cumulati	Valore netto
<i>Attività non correnti destinate alla vendita</i>	Legge 342/2000	2.870	(2.870)	0
		2.870	(2.870)	0
<i>Impianti e macchinari</i>	Legge 576/75 Legge 72/1983 Fusione 1989 Fusione 1994	180 2.180 6.140 6.820	(180) (2.180) (6.140) (6.820)	0 0 0 0
		15.320	(15.320)	0
<i>Attrezzature industriali e commerciali</i>	Legge 72/1983	161	(161)	0
<i>Altri beni</i>	Legge 72/1983	50	(50)	0
TOTALE		18.356	(18.356)	0

DATI GENERALI

Sabaf S.p.A. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana

Sede legale e amministrativa: Via dei Carpini, 1
25035 Ospitaletto (Brescia)

Collegamenti: Tel: +39 030 - 6843001
Fax: +39 030 - 6848249
E-mail: info@sabaf.it
Sito web: http://www.sabaf.it

Dati fiscali: R.E.A. Brescia 347512
Codice Fiscale 03244470179
P.IVA 01786910982

Appendice

Informazioni ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti CONSOB

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti CONSOB, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2024 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa Società di revisione. Non vi sono servizi resi da entità appartenenti alla sua rete.

(in migliaia di euro)	Soggetto che ha erogato il servizio	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2024
Revisione contabile	EY S.p.A.	47
Servizi di attestazione	EY S.p.A	---
Altri servizi audit	EY S.p.A	24,5 (1)
<i>Totale</i>		<i>71,5</i>

1. Procedure concordate di revisione relativamente ai resoconti intermedi di gestione e attività di revisione del Prospetto delle spese sostenute per attività di ricerca e sviluppo.

Attestazione del Bilancio separato ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/98

I sottoscritti Pietro Iotti, in qualità di Amministratore Delegato, e Gianluca Beschi, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della SABAFT S.p.A., attestano, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio separato nel corso dell'esercizio 2024.

Si attesta inoltre che:

- il bilancio separato:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento CE 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
- la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Ospitaletto, 25 marzo 2025

L'Amministratore Delegato

Pietro Iotti

**Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari**

Gianluca Beschi